

ἐκ τῶν ΜΗΝΑΙΩΝ
dai ΜΙΝΕΙ
Φεβρουάριος – *Febbraio*

- ✚ Questa croce rossa indica le feste del Signore nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione viene completamente omesso.
- ✚ Questa croce rossa indica le feste del Signore e della Madre di Dio nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione si canta assieme a quello della festa.
- ✚ Questa croce rossa indica le feste dei santi particolarmente celebrati che hanno letture al vespro, vangelo e grande dossologia all'orthros.
- ✚ Questa croce nera indica le feste che hanno solo la grande dossologia all'orthros.

1 FEBBRAIO

Proeórtia dell'Υπαπαντί del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, e memoria del santo martire Trifone (sotto Decio, 249-251).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e i seguenti stichirá prosómia proeórtia.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἡ σεπτὴ εὐτρεπίζεται, Ἐκκλησία εισδέξασθαι, ἐν αὐτῇ τὸν Κύριον, ὥσπερ νήπιον, ἐπιδημοῦντα καὶ χάρισι, νοητῶς φαιδρύνοντα, τὸ πιστότατον αὐτῆς, καὶ φιλόθεον σύστημα, ᾧ καὶ κέκραγε. Σὺ εἶ δόξα καὶ κλέος καὶ ὁ κόσμος, τοῦ πληρώματός μου Λόγε, ὁ νηπιάσας σαρκὶ δι' ἐμέ.

Ἡ παστὰς ἡ πολύφωτος, καὶ σκηνὴ ἡ ὑπέριμος, καὶ ναὸς ὁ Ἅγιος καὶ εὐρύχωρος, ἔνδον θαλάμων εισάγουσα, τοῦ Ναοῦ τὸν Κύριον, προμνηστεύεται αὐτόν, τῇ σεπτῇ Ἐκκλησίᾳ αὐτοῦ, ἰκετεύουσα, ἐκ φθορᾶς καὶ κινδύνων λυτρωθῆναι, τοὺς κυρίως Θεοτόκον, ταύτην ἀπαύστως δοξάζοντας.

Συμεῶν ἱερώτατε, τὴν ἐλπίδα ἦν κέκτησαι, τὸν Χριστὸν θεάσασθαι, δεῦρο πρόσελθε, ἐν τῷ ναῷ ὑπόδεξαι, ἀγκάλαις καὶ βόησον. Νῦν ἀπόλυσον Σωτῆρ, ἐκ τῆς γῆς με τὸν δοῦλόν σου, καὶ συγκάλεσον, τὴν Προφήτιδα Ἄνναν τοῦ δοξάσαι, μετὰ σοῦ τὸν Εὐεργέτην, σαρκὶ φρικτῶς νηπιάζοντα.

Del martire. Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Τρύφων παναοίδιμε τρυφῆς, ἀκηράτου μέτοχος, ἐν οὐρανοῖς ἐχρημάτισας, διαφανέστατα, γενικούς ἀγῶνας, διαθλήσας ἔνδοξε, καὶ μάρτυς ἀληθείας γενόμενος, Χριστὸν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Τρύφων παναοίδιμε φωτός, αοιδίου λάμψεσι, φωτοειδῆς ὅλος γέγονας, καταστρεψάμενος, τὴν ζοφώδη πλάνην, καὶ τοὺς κοσμοκράτορας, τοῦ σκοτίου καθελὼν θεία χάριτι διὸ ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Τρύφων παμμακάριστε χαρᾶς, καὶ ἀγαλλιάσεως, ἀγγελικῆς κατηξίωσαι, ἀπαρησάμενος, τὰ τερπνὰ τοῦ βίου, καὶ ψυχῆς στερορότητι, τὰ πάντα παρ' οὐδὲν ἠγησάμενος, καὶ καρτερώτατα, διανύσας τὸ Μαρτύριον, νῦν πρεσβεύεις, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

La sacra Chiesa si prepara ad accogliere in sé il Signore che viene come bambino e fa spiritualmente risplendere di grazie la sua fedelissima assemblea amante di Dio; a lui essa acclama: Tu sei la gloria, il vanto e l'ornamento del mio popolo, o Verbo, che per me, secondo la carne, ti sei fatto bambino.

Il luminosissimo talamo, la preziosissima dimora, il tempio santo e spazioso, introducendo il Signore nei penetrali del tempio, lo fidanza alla sua sacra Chiesa, supplicando perché siano liberati dalla corruzione e dai pericoli quanti incessantemente glorificano lei come realmente Madre di Dio.

Simeone santissimo, la speranza che hai di vedere il Cristo, ecco, vieni al tempio, accoglila tra le braccia, e grida: Ora lascia, o Salvatore, che io tuo servo me ne vada dalla terra; e chiama anche la profetessa Anna per glorificare con te il benefattore, che con tremendo prodigio si fa bambino, secondo la carne.

Trifone celebratissimo, con tutta evidenza sei divenuto partecipe nei cieli del godimento immacolato, dopo aver combattuto le lotte della natura, o glorioso, ed essere divenuto martire della verità. Supplica Cristo di dare alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Trifone celebratissimo, sei divenuto tutto luminoso per i fulgori dell'eterna luce, avendo abbattuto il fosco errore, e distrutti con la divina grazia i dominatori cosmici della tenebra: supplica dunque perché siano date alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Trifone beatissimo, sei divenuto degno della gioia e dell'esultanza angeliche, perché hai rinnegato i godimenti della vita, e nella saldezza della tua anima, tutto hai considerato come nulla; dopo aver subito con insigne forza il martirio, tu intercedi ora per le anime nostre.

Gloria. Tono 2. Di Cipriano.

Ὑπερφρονήσας τῶν τῆδε γενηῶν, Παμμάκαρ Τρύφων σεβάσμιε, πρὸς τὸ σκάμμα ἀνδρείως ἔσπευσας, καὶ τῆ πάλη δι' αἵματος, σὺ ἐντέχνως Μάρτυς τὸν ὑπερήφανον καθελῶν, ἐκομίσω τῆς νίκης στέφος, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν, ἐκλιπαρῶν δι' ἡμᾶς μὴ ἐλλίπης Ἀθλοφόρε, εἰς τὸ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Proeórtion. Stesso tono.**

Σήμερον Συμεῶν ἐν ταῖς ἀγκάλαις, τὸν Κύριον τῆς δόξης ὑποδέχεται, ὃν ὑπὸ τὸν γνόφον πρῶην ὁ Μωϋσῆς ἐθεάσατο, ἐν τῷ ὄρει τῷ Σινᾷ, πλάκας δόντα αὐτῷ. Οὗτός ἐστιν, ὁ ἐν τοῖς Προφήταις λαλῶν, καὶ τοῦ νόμου Ποιητής· οὗτός ἐστιν ὃν ὁ Δαυῖδ καταγγέλλει, ὁ τοῖς πᾶσι φοβερός, ὁ ἔχων τὸ μέγα καὶ πλούσιον ἔλεος.

Allo stico, stichirá prosómia proeórtia.

Tono pl. 2. Τὴν Ἀνάστασίν σου Gli angeli nei cieli.

Σέλας τὸ τρισήλιον ἐμφανῶς, λάμπαν ἐκ Παρθένου καινοπρεπῶς, ἀστραπαῖς τῆς ὑπερφώτου Θεότητος, ἐφαίδρυνε τὴν σύμπασαν ἀρρήτως.

Στίχ. Νῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλόν σου Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥῆμά σου ἐν εἰρήνῃ Κύριε, ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί μου, τὸ σωτήριόν σου,

Τὴν ἐκ παραβάσεως τοῦ Ἀδάμ, πτώσιν ἐνυπάρξασαν τοῖς βροτοῖς, Χριστὸς ἐπανορθώσων ἐπέφανεν, ἀτρέπτως νηπιάσας ἐκ Παρθένου.

Στίχ. Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ δόξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ.

Νόμον τὸν ἐν Γράμματι ἐκπληρῶν, ὁ τοῦ νόμου Κύριος καὶ δοτῆρ, ἐν ναῷ τῷ νομικῷ νῦν προσάγεται, ὑπὸ Μητρὸς Παρθένου βρέφος θεῖον.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.**

Τὸν ἱερὸν ἢ ἱερὰ Παρθένος προσεκόμισεν, ἐν ἱερῷ τῷ ἱερεῖ, ἀπλώσας δὲ ἀγκάλας ὁ Συμεῶν, ἐδέξατο τοῦτον ἀγαλλόμενος, καὶ ἐβόησε· Νῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλόν σου Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥῆμά σου ἐν εἰρήνῃ Κύριε.

Apolytíkion del martire. Tono 4.

Ὁ Μάρτυς σου Κύριε ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτοῦ, τὸ στέφος ἐκομίσατο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· ἔχων γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλεν, ἔθραυσε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις Χριστὲ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Disprezzate le cose terrestri, o beatissimo e venerabilissimo Trifone, ti sei coraggiosamente affrettato verso l'arena, e con il combattimento cruento, o martire, hai abilmente abbattuto il superbo e ottenuto la corona della vittoria: non cessare di piegare con le tue preghiere il Cristo Dio nostro, o vittorioso, perché salvi le anime nostre.

Oggi Simeone accoglie tra le braccia il Signore della gloria, che un tempo Mosè contemplò nascosto nella caligine, quando sul monte Sinai gli diede le tavole della Legge. Questi è colui che parla nei profeti, questi è l'autore della Legge; questi è colui che Davide annuncia, tremendo per tutti, colui che possiede la grande e ricca misericordia.

Lo splendore trisolare, visibilmente riflesso dalla Vergine in modo nuovo, ha ineffabilmente illuminato tutto l'universo con i bagliori della Divinità più che fulgida.

Stico: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola: perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza.

Per riparare la rovina sopraggiunta ai mortali dalla trasgressione di Adamo, Cristo è apparso, facendosi bambino dalla Vergine, senza mutamento.

Stico: Luce per illuminare le genti, e gloria del tuo popolo Israele.

Compiendo la Legge della lettera, il Signore e datore della Legge è ora condotto da Madre Vergine al tempio della Legge, quale bimbo divino.

La sacra Vergine ha portato il consacrato nel santuario al sacerdote: aprendo le braccia, Simeone lo ha accolto esultante ed ha esclamato: Ora tu congedi il tuo servo, o Sovrano, secondo la tua parola in pace, o Signore.

Il tuo martire, Signore, con la sua lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio, la corona dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Proeórtion. Tono 1. Χορὸς Ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Οὐράνιος χορὸς, οὐρανίων ἀψίδων, προκύψας ἐπὶ γῆς, καὶ φερόμενον βλέπων, ὡς βρέφος ὑπομάζιον, πρὸς ναὸν τὸν πρωτότοκον, πάσης κτίσεως, ὑπὸ Μητρὸς ἀπειράνδρου, προεόρτιον, νῦν σὺν ἡμῖν μελωδοῦσι, φρικτῶς ἐξιστάμενοι.

Il celeste coro degli angeli celesti, sporgendosi verso la terra, vede giunto al tempio, portato come bambino da Madre ignara d'uomo, il primogenito di ogni creatura: e pieno di gioia intona con noi l'inno vigilare.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 1. Χορὸς Ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Ὁ ὢν σὺν τῷ Πατρὶ, ἐπὶ θρόνου ἁγίου, ἐλθὼν ἐπὶ τῆς γῆς, ἐκ Παρθένου ἐτέχθη, καὶ βρέφος ἐγένετο, χρόνοις ὧν ἀπερίγραπτος, ὄν δεξάμενος, ὁ Συμεὼν ἐν ἀγκάλαις, χαίρων ἔλεγε· Νῦν ἀπολύεις οἰκτίρμον, εὐφράνας τὸν δούλόν σου.

Colui che è insieme al Padre sul trono santo, venendo sulla terra è stato partorito dalla Vergine, ed è divenuto bambino, lui che non è circoscrivibile dal tempo; accogliendolo tra le braccia, Simeone con gioia diceva: Ora congeda, o pietoso, il tuo servo che hai colmato di letizia.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Σαρκὶ νηπιάσαντα ἐξ ἀπειράνδρου Μητρὸς, χερσὶ γηραλέαις σου, ἀγκαλισθεὶς Συμεὼν, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν, ἔλαβες τῆς ἐξόδου, τὴν ἀπόφασιν δόξης, εἴληφας τῶν θαυμάτων, τὴν ἀέναον χάριν· διὸ σε ἀξιοχρέως πάντες δοξάζομεν.

Accogliendo tra le tue vecchie mani, o Simeone, il Cristo Dio nostro divenuto bambino nella carne da Madre ignara d'uomo, hai gloriosamente ricevuto la rivelazione del tuo esodo; hai ottenuto la perenne grazia dei prodigi: perciò, com'è giusto, noi tutti ti glorifichiamo.

Kondákion. Tono pl. 4. Ὡς ἀπαρχὰς Quali primizie della natura.

Τριαδικῇ στερρότητι, πολυθεΐαν ἔλυσας ἐκ τῶν περάτων Αἰίδιμε, τίμιος ἐν Κυρίῳ γενόμενος, καὶ νικήσας τυράννους ἐν Χριστῷ, τῷ Σωτῆρι τὸ στέφος εἴληφας τῆς μαρτυρίας σου, καὶ χαρίσματα θείων ἰάσεων, ὡς ἀήττητος.

Con la forza triadica, hai tolto il politeismo dai confini della terra, o uomo celebrato, divenendo prezioso nel Signore; e vinti i tiranni nel Cristo Salvatore, hai ricevuto la corona della tua testimonianza e carismi di divine guarigioni come martire invitto.

Ikos. Tu solo sei immortale.

Ἴερὰν πανδαισίαν προτίθεται φιλεόρτων τὸ σύστημα σήμερον, Προεόρτια σύμβολα φέρουσας, τοῦ Κυρίου τεσσαρακονθήμερον τὴν ἐκ Παρθένου φρικτὴν γέννησιν, καὶ Πρεσβύτου σεπτοῦ ἐναγκάλισιν, καὶ σεπτοῦ Ἀθλοφόρου μνημόσυνα· δι' αὐτὸν γὰρ τὸν Χριστόν, τελειοῦται νικητικῶς, ὡς ἀήττητος.

L'assemblea degli amici della festa offre oggi un sacro convito che presenta come segni vigiliari il quarantesimo giorno dalla tremenda nascita del Signore dalla Vergine, l'abbraccio del venerabile anziano, e la memoria del venerabile vittorioso: che per tutto questo giunge vittoriosamente alla perfezione, come martire invitto.

Sinassario.

Febbraio, mese di 28 giorni o di 29, se bisestile.

Il 1° di questo stesso mese, memoria del santo martire Trifone.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

MINEI

Exapostilárion del martire. Ἐν πνεύματι τῷ ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Τρυφῆς κατεμφορούμενος, παραδόξου καὶ θείας, Ἀγγέλοις ὁμοδίαιτος, ἐχρημάτισας Μάκαρ, καὶ χῆνας νέμων ἐν νάπαις, πρὸς Θεοῦ ἀπειλήφας, τὴν χάριν τῶν ἰαμάτων, Τρύφων Μεγαλομάρτυς, θεραπεύειν τῶν βροτῶν, τὰς ἀσθενείας καὶ νόσους.

Pieno di prodigioso gaudio divino, sei divenuto compagno degli angeli, o beato, e pascolando oche nelle valli, hai ricevuto da Dio la grazia delle guarigioni, o megalomartire Trifone, per guarire le infermità e le malattie dei mortali.

Proeórtion, stessa melodia.

Τὸν παῖδα προσκομίσασα, ἡ πανάμωμος Κόρη, ἐν Ἱερῷ τετέλεκε, τὰ τοῦ νόμου, καὶ τοῦτον, ἀγκάλαις ὡς ἐδέξατο, Συμεὼν ὁ δίκαιος, ἀντέφησε τῇ Παρθένῳ. Οὗτος κεῖται εἰς πτώσιν, καὶ ἀνάστασιν πολλῶν, καὶ εἰς σημεῖον ἐν κόσμῳ.

La Vergine tutta immacolata, portando il bambino, ha compiuto nel tempio ciò che la Legge esige; e il giusto Simeone, accogliendolo tra le braccia, così si è rivolto alla Vergine: Costui è posto per la caduta e la risurrezione di molti, e come segno nel mondo.

Allo stico delle lodi, stichirá prosómia proeórtia.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ῥύπου δίχα Χριστός, γεννᾶται ἐκ Παρθένου, ὡς ἐκ Πατρὸς ἀρρεύστως, Υἱὸς πρὸ Ἐωσφόρου, ὁ τὸν Ἀδὰμ λυτρούμενος.

Senza contaminazione Cristo nasce dalla Vergine, come dal Padre, senza mutamento, Figlio generato prima della stella del mattino: lui che redime Adamo.

Στίχ. Νῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλόν σου Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥήμά σου ἐν εἰρήνῃ Κύριε, ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί μου, τὸ σωτήριόν σου,

Stico: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola: perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza.

Πύλαι τῶν οὐρανῶν, ἀνοίχθητε· Χριστός γάρ, ἐν τῷ ναῷ ὡς βρέφος, ὑπὸ Μητρὸς Παρθένου, Θεῷ Πατρὶ προσάγεται.

Apritevi, porte dei cieli: perché Cristo, nel tempio, come bambino è presentato a Dio Padre da Vergine Madre.

Στίχ. Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ δόξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ.

Stico: Luce per illuminare le genti, e gloria del tuo popolo Israele.

Δέχου ᾧ Συμεὼν, τὸν Κύριον τῆς δόξης, καθὼς ἐχρηματίσθης, ἐκ Πνεύματος Ἁγίου· ἰδοὺ γὰρ παραγέγονε.

Ricevi, Simeone, il Signore della gloria, come ti è stato vaticinato dallo Spirito santo: poiché ecco, egli è giunto.

Gloria. Ora e sempre. Tono 2.

Ὁ κτίστης οὐρανοῦ καὶ γῆς, ἐν ἀγκάλαις ἐβαστάζετο, ὑπὸ Ἁγίου Συμεὼν, τοῦ πρεσβύτου σήμερον· αὐτὸς γὰρ ἐν Πνεύματι Ἁγίῳ ἔλεγε· Νῦν ἠλευθέρωμαι, εἶδον γὰρ τὸν Σωτήρά μου.

Il Creatore del cielo e della terra è oggi portato tra le braccia dal santo vecchio Simeone, che nello Spirito santo dice: Ora sono stato liberato, perché ho visto il mio Salvatore.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

2 FEBBRAIO

**✝ YPAPANTÍ DEL SIGNORE,
DIO E SALVATORE NOSTRO GESÚ CRISTO**

GRANDE VESPRO

Si salmeggia Beato l'uomo. Al Signore, ho gridato, 6 stichi e i seguenti stichirá idiómela da ripetere due volte.

Tono 1. Del patriarca Germano.

Λέγε Συμεών, τίνα φέρων ἐν ἀγκάλαις, ἐν τῷ ναῷ ἀγάλλῃ; τίνοι κράζεις καὶ βοᾷς; Νῦν ἠλευθέρωμαι· εἶδον γὰρ τὸν Σωτήρᾶ μου· Οὗτός ἐστιν, ὁ ἐκ Παρθένου τεχθείς, οὗτός ἐστιν ὁ ἐκ Θεοῦ Θεὸς Λόγος, ὁ σαρκωθείς δι' ἡμᾶς, καὶ σώσας τὸν ἄνθρωπον· Αὐτὸν προσκυνήσωμεν.

Δέχου Συμεών, ὃν ὑπὸ τὸν γνόφον, Μωσῆς νομοθετοῦντα, προεώρα ἐν Σινᾷ, βρέφος γενόμενον, νόμῳ ὑποταττόμενον. Οὗτός ἐστιν, ὁ διὰ νόμου λαλήσας οὗτός ἐστιν, ὁ ἐν Προφήταις ῥηθείς, ὁ σαρκωθείς δι' ἡμᾶς, καὶ σώσας τὸν ἄνθρωπον· Αὐτὸν προσκυνήσωμεν.

Δεῦτε καὶ ἡμεῖς, ἄσμασιν ἐνθέοις, Χριστῷ συναντηθῶμεν, καὶ δεξώμεθα αὐτόν, οὗ τὸ σωτήριον ὁ Συμεών ἐώρακεν. Οὗτός ἐστιν, ὃν ὁ Δαυῖδ καταγγέλλει οὗτός ἐστιν, ὁ ἐν Προφήταις λαλήσας, ὁ σαρκωθείς δι' ἡμᾶς, καὶ νόμῳ φθεγγόμενος· Αὐτὸν προσκυνήσωμεν.

Gloria. Ora e sempre. Tono pl. 2. Di Giovanni monaco.

Ἀνοιγέσθω ἡ πύλη τοῦ οὐρανοῦ σήμερον· ὁ γὰρ ἄναρχος Λόγος τοῦ Πατρὸς, ἀρχὴν λαβὼν χρονικὴν, μὴ ἐκστὰς τῆς αὐτοῦ Θεότητος, ὑπὸ Παρθένου ὡς βρέφος τεσσαρακονθήμερον, Μητρὸς ἐκὼν προσφέρεται, ἐν ναῷ τῷ νομικῷ καὶ τοῦτον ἀγκάλαις εἰσδέχεται ὁ Πρέσβυς. Απόλυσον κράζων, ὁ δοῦλος τῷ Δεσπότη· οἱ γὰρ ὀφθαλμοί μου εἶδον τὸ σωτήριόν σου, ὁ ἐλθὼν εἰς τὸν κόσμον, σῶσαι γένος ἀνθρώπων, Κύριε, δόξα σοι.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura dell'Esodo (13,1-3.11s.14-16 e Lev 12, passim).

Il Signore parlò a Mosè nel giorno in cui condusse i figli d'Israele dalla terra d'Egitto, dicendo: Consacrami ogni primo parto, ogni primo nato che apre ogni grembo tra i figli d'Israele. Disse Mosè al popolo: Ricordatevi di questo giorno nel quale siete usciti dalla terra d'Egitto, dalla casa di schiavitù; poiché con mano potente il Signore vi ha tratti di là. E osservate la sua legge. E quando il Signore Dio ti introdurrà nella terra dei cananei, come ha giurato ai tuoi padri, separerai per il Signore ogni maschio che apre il grembo. E se in seguito tuo figlio ti chiederà: Perché questo?, tu gli dirai: Perché con mano potente il Signore ci ha tratti dalla terra d'Egitto, dalla casa di schiavitù. E quando il faraone si indurì e non voleva lasciarci partire, il Signore uccise ogni primogenito della terra d'Egitto, dai primogeniti degli uomini fino a quelli degli animali. Per questo io immolo al Signore ogni maschio che apre il grembo, e riscatto il primogenito dei miei figli. E ciò sarà un segno sulla tua mano, e resterà fisso davanti ai tuoi occhi, perché così dice il Signore onnipotente: Tu darai a me i primogeniti dei tuoi figli.

E chiunque genererà un figlio maschio, il giorno ottavo circonciderà la carne del suo prepuzio. E per trentatré giorni non andrà nel santuario di Dio dal sacerdote finché siano compiuti i giorni della purificazione. Dopo porterà al Signore un agnello di un anno, senza macchia, come olocausto, e un piccolo di colomba o di tortora, alla porta della tenda della testimonianza, al sacerdote; oppure, in luogo di questo,

Di' dunque, Simeone, chi porti tra le braccia nel tempio, per esultare così? A chi gridi e acclami? Ora sono stato liberato, perché ho visto il mio Salvatore. Questi è colui che è stato partorito dalla Vergine: è il Verbo, Dio da Dio, colui che per noi si è incarnato e ha salvato l'uomo. Adoriamolo.

Accogli, Simeone, colui che Mosè vide in precedenza, nella caligine, quando gli dava la Legge sul Sinai, e che ora, divenuto bambino, si assoggetta alla Legge. Questi è colui che ha parlato mediante la Legge; questi è colui di cui è detto nei profeti, colui che si è incarnato per noi e ha salvato l'uomo. Adoriamolo!

Venite, andiamo anche noi incontro a Cristo con canti divinamente ispirati, e accogliamo colui di cui Simeone ha visto la salvezza. Questi è colui che Davide annuncia; questi è colui che ha parlato nei profeti, colui che si è incarnato per noi e che parla nella Legge. Adoriamolo!

Si apra oggi la porta del cielo, perché il Verbo eterno del Padre, assunto un principio temporale, senza uscire dalla sua divinità, è presentato per suo volere al tempio della Legge da Vergine Madre, come bimbo di quaranta giorni; e il vegliardo lo prende tra le braccia, gridando come servo al Sovrano: Lascia che me ne vada, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza. O tu che sei venuto nel mondo per salvare il genere umano, Signore, gloria a te.

porterà al Signore, due piccoli di colomba o due tortore. E il sacerdote farà la propiziazione per lui. Poiché questi mi sono dati come offerta tra tutti i figli d'Israele: li ho presi e li ho santificati per me, in luogo dei primogeniti d'Egitto, nel giorno in cui ho colpito ogni primogenito nella terra d'Egitto, dall'uomo fino al bestiame: dice il Signore Dio, l'Altissimo, il Santo d'Israele.

Lettura della profezia di Isaia (6,1-12).

L'anno della morte del re Ozia, vidi il Signore assiso su un trono eccelso ed elevato, e la casa era piena della sua gloria. Intorno a lui stavano serafini con sei ali ciascuno: con due si coprivano il volto, con due si coprivano i piedi, e con due volavano. E gridavano l'uno all'altro dicendo: Santo, santo, santo, il Signore sabaoth, piena è tutta la terra della sua gloria. E si sollevò l'architrave della porta per la voce del loro grido, e la casa si riempì di fumo. E io dissi: Me infelice! Sono preso da compunzione perché io che sono uomo, che ho labbra impure e vivo in mezzo a un popolo dalle labbra impure, ho visto con i miei occhi il Re, il Signore sabaoth.

E fu mandato a me uno dei serafini con in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Toccò la mia bocca e disse: Ecco, questo ha toccato le tue labbra, toglierà le tue iniquità e ti purificherà dai tuoi peccati. E udii la voce del Signore che diceva: Chi manderò? E chi andrà a questo popolo? E io dissi: Eccomi, manda me. E disse: Va', e di' a questo popolo: Con le orecchie udrete e non comprenderete, guarderete, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo si è appesantito e a fatica hanno udito con le orecchie, e hanno chiuso gli occhi per non vedere con gli occhi e non udire con le orecchie e col cuore comprendere, per convertirsi, in modo che io li guarisca. E dissi: Fino a quando, Signore? Rispose: Finché le città siano rese deserte, perché non vi saranno abitanti, e le case, perché non vi saranno uomini, e la terra sia lasciata deserta. Dopo ciò Dio allontanerà gli uomini, e si moltiplicheranno quelli che saranno stati lasciati sulla terra.

Lettura della profezia di Isaia (19 passim).

Ecco il Signore siede su una nube leggera: andrà in Egitto e saranno scossi dinnanzi al suo volto gli idoli dell'Egitto fatti da mano d'uomo, e in loro il loro cuore sarà vinto. E il loro spirito sarà in essi sconvolto. Dissiperò il loro consiglio e consegnerò l'Egitto in mano di duri padroni. Così dice il Signore sabaoth. Gli egiziani berranno l'acqua lungo il mare, mentre il fiume si esaurirà e si disseccherà. Così dice il Signore: Dove sono ora i tuoi sapienti? Ti annuncino dunque e dicano: Che cosa ha decretato il Signore sabaoth sull'Egitto? In quel giorno gli egiziani saranno come donne in timore e tremore di fronte alla mano del Signore sabaoth, che egli porrà su di loro. E vi sarà un altare per il Signore nel paese degli egiziani e una stele per il Signore presso il suo confine. E sarà per il Signore un segno eterno nel paese degli egiziani: essi grideranno al Signore ed egli manderà loro un uomo che li salverà. Il Signore sarà conosciuto dagli egiziani; gli egiziani conosceranno il Signore in quel giorno, gli offriranno un sacrificio e un'offerta, faranno voti al Signore e li adempiranno.

Alla lití. Gloria. Tono pl. 1. Di Andrea di Creta.

Ἐρρουνᾶτε τὰς Γραφάς, καθὼς εἶπεν ἐν Εὐαγγελίοις Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν· ἐν αὐταῖς γὰρ εὐρίσκομεν αὐτόν, τικτόμενον καὶ σπαργανούμενον, τιθηνούμενον καὶ γαλακτοτροφούμενον, περιτομὴν δεχόμενον, καὶ ὑπὸ Συμεῶν βασταχθέντα, οὐ δοκῆσει οὐδὲ φαντασία, ἀλλ' ἀληθείᾳ τῷ κόσμῳ φανέντα, πρὸς ὃν βοήσωμεν· ὁ πρὸ αἰώνων Θεός, δόξα σοι.

Scrutate le Scritture, come disse nei vangeli il Cristo Dio nostro: in esse infatti noi lo troviamo partorito e avvolto in fasce, allevato e allattato, circonciso e portato da Simeone, non in apparenza né come in una visione, ma in verità apparso al mondo. A lui acclamiamo: O Dio che sei prima dei secoli, gloria a te.

Ora e sempre. **Stesso tono. Di Germano, oppure secondo altri, di Anatolio.** I re magi di Persia.

Ὁ παλαιὸς ἡμερῶν, νηπιᾶσας σαρκί, ὑπὸ Μη-

L'Antico di giorni, divenuto bambino nella car-

τρὸς Παρθένου τῷ Ἱερῷ προσάγεται, τοῦ οἰκείου νόμου πληρῶν τὸ ἐπάγγελμα, ὃν Συμεὼν δεξάμενος ἔλεγε. Νῦν ἀπολύεις ἐν εἰρήνῃ κατὰ τὸ ῥήμά σου τὸν δοῦλόν σου· εἶδον γὰρ οἱ ὀφθαλμοί μου τὸ σωτήριόν σου Κύριε.

Allo stico, stichirá idiómela.
Tono grave. Di Cosma monaco.

Κατακόσμησον τὸν νυμφῶνά σου Σιών, καὶ ὑπόδεξαι τὸν Βασιλέα Χριστόν, ἄσπασαι τὴν Μαριάμ, τὴν ἐπουράνιον πύλην· αὕτη γὰρ θρόνος Χερουβικός ἀνεδείχθη, αὕτη βαστάζει τὸν Βασιλέα τῆς δόξης, νεφέλη φωτὸς ὑπάρχει ἡ Παρθένος, φέρουσα ἐν σαρκί Ἰὸν πρὸ Ἐωσφόρου, ὃν λαβὼν Συμεὼν ἐν ἀγκάλαις αὐτοῦ ἐκήρυξε λαοῖς, Δεσπότην αὐτὸν εἶναι, ζωῆς καὶ τοῦ θανάτου, καὶ Σωτῆρα τοῦ κόσμου.

Στίχ. Νῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλόν σου Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥήμά σου ἐν εἰρήνῃ Κύριε, ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί μου, τὸ σωτήριόν σου,

Τὸν ἐκλάμψαντα πρὸ αἰώνων ἐκ Πατρὸς, ἐπ' ἐσχάτων δὲ ἐκ μήτρας Παρθενικῆς, φέρουσα ἐν τῷ ναῷ, ἡ ἀπειρογάμος Μήτηρ, τὸν ἐν Σιναίῳ νομοθετήσαντα ὄρει, τῇ διατάξει τῇ νομικῇ πειθαρχοῦντα, προσήγεν Ἱερεῖ, πρεσβύτη καὶ δικαίῳ, Χριστόν τὸν Κύριον, ἰδεῖν χρηματισθέντι, ὃν δεξάμενος Συμεὼν ἐν ταῖς ἀγκάλαις αὐτοῦ, ἠγαλλιάσατο βοῶν· Θεὸς ὑπάρχει οὗτος, Πατρὶ συναΐδιος, καὶ Λυτρωτῆς τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Στίχ. Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ δόξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ.

Τὸν ὀχοῦμενον ἐν ἄρμασι Χερουβίμ, καὶ ὑμνούμενον ἐν ἄσματι Σεραφίμ, φέρουσα ἐν ἀγκάλαις ἡ Θεοτόκος Μαρία, ἀπειρογάμως ἐξ αὐτῆς σαρκωθέντα, τὸν Νομοδότην νόμου, πληροῦντα νόμου τάξιν, ἐδίδου χερσὶ πρεσβύτου Ἱερέως· ζωὴν δὲ φέρων, ζωῆς ἡτέιτο λύσιν, λέγων· Δέσποτα, νῦν ἀπόλυσόν με, μηνῦσαι τῷ Ἀδάμ, ὡς εἶδον ἄτρεπτον βρέφος, Θεὸν προαιώνιον, καὶ Σωτῆρα τοῦ κόσμου.

Gloria. Ora e sempre. Tono pl. 4. Di Andrea di Creta.

Ὁ τοῖς Χερουβίμ ἐποχοῦμενος, καὶ ὑμνούμενος ὑπὸ τῶν Σεραφίμ, σήμερον τῷ θείῳ Ἱερῷ κατὰ νόμον προσφερόμενος, πρεσβυτικαῖς ἐνθρονίζεται ἀγκάλαις, καὶ ὑπὸ Ἰωσήφ εἰσδέχεται δῶρα θεοπρεπῶς, ὡς ζευγὸς τρυγόνων τὴν ἀμίαντον Ἐκκλησίαν, καὶ τῶν ἐθνῶν τὸν νεόλεκτον λαόν,

ne, è portato al santuario dalla Madre Vergine per compiere quanto era dichiarato dalla propria Legge. Simeone, accogliendolo con gioia, diceva: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, o Signore.

Adorna il tuo talamo, o Sion, e accogli il Re Cristo; abbraccia Maria, la celeste porta, perché essa è divenuta trono di cherubini, essa porta il Re della gloria; è nube di luce la Vergine perché reca in sé, nella carne, il Figlio che è prima della stella del mattino. Simeone lo prende tra le braccia e annuncia ai popoli che egli è Signore della vita e della morte, il Salvatore del mondo.

Stico: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola: perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza.

La Madre ignara di nozze, portando al tempio colui che prima dei secoli dal Padre è riflesso, e alla fine dei tempi, da grembo verginale, presentava colui che sul monte Sinai aveva dato la Legge, e ora ubbidiva al comando della Legge, al giusto e anziano sacerdote, al quale era stato vaticinato che avrebbe visto il Cristo Signore. Accogliendolo tra le braccia, Simeone esultò acclamando: Dio è costui, al Padre coeterno, e Redentore delle anime nostre.

Stico: Luce per illuminare le genti, e gloria del tuo popolo Israele.

La Madre di Dio Maria, recando tra le braccia colui che è portato sui carri dei cherubini ed è celebrato con canti dai serafini, da lei senza nozze incarnato, metteva nelle mani del vecchio sacerdote il datore della Legge che compiva l'ordine della Legge: ed egli, portando la vita, chiedeva di essere sciolto dalla vita, dicendo: Ora lascia che io me ne vada, o Sovrano, per annunciare ad Adamo che ho visto il Dio che è prima dei secoli senza mutamento fatto bambino, e Salvatore del mondo.

Colui che è portato dai cherubini e celebrato dai serafini, presentato oggi nel sacro tempio secondo la Legge, ha per trono le braccia di un vegliardo; per mano di Giuseppe riceve doni degni di Dio: sotto forma di una coppia di tortore, ecco la Chiesa incontaminata e il nuovo popolo eletto delle genti,

MINEI

περιστερῶν δὲ δύο νεοσσούς, ὡς ἀρχηγὸς Παλαιᾶς τε καὶ Καινῆς. Τοῦ πρὸς αὐτὸν χρησιμοῦ δὲ Συμεῶν, τὸ πέρας δεξάμενος, εὐλογῶν τὴν Παρθένον, Θεοτόκον Μαρίαν, τὰ τοῦ πάθους σύμβολα τοῦ ἐξ αὐτῆς προηγόρευσε, καὶ παρ' αὐτοῦ ἐξαιτεῖται τὴν ἀπόλυσιν βοῶν· Νῦν ἀπολύεις με Δέσποτα, καθὼς προεπηγγείλω μοι, ὅτι εἶδόν σε τὸ προαιώνιον φῶς, καὶ Σωτῆρα Κύριον τοῦ Χριστωνύμου λαοῦ.

insieme a due piccoli di colomba per significare che egli è principe dell'antico e del nuovo patto. Simeone, accogliendo il compimento dell'oracolo che aveva ricevuto, benedice la Vergine Madre di Dio Maria, simbolicamente predicendole la passione di colui che da lei era nato, e a lui chiede di essere sciolto dalla vita, gridando: Ora lascia che me ne vada, o Sovrano, come mi avevi predetto, perché io ho visto te, luce sempiterna, e Signore Salvatore del popolo che da Cristo prende nome.

Apolytíkiön. Tono 1.

Χαῖρε κεχαριτωμένη Θεοτόκε Παρθένε· ἐκ σοῦ γὰρ ἀνέτειλεν ὁ Ἥλιος τῆς δικαιοσύνης, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, φωτίζων τοὺς ἐν σκότει. Εὐφραίνου καὶ σὺ Πρεσβύτα δίκαιε, δεξάμενος ἐν ἀγκάλαις τὸν ἐλευθερωτὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν, χαριζόμενον ἡμῖν καὶ τὴν Ἀνάστασιν. (Ἐκ γ')

Gioisci, Madre di Dio Vergine piena di grazia: da te infatti è sorto il sole di giustizia, Cristo Dio nostro, che illumina quanti sono nelle tenebre. Gioisci anche tu, o giusto vegliardo, accogliendo fra le braccia il liberatore delle anime nostre che ci dona anche la risurrezione. *3 volte.*

Congedo.

Ὁ ἐν ἀγκάλαις τοῦ δικαίου Συμεῶν βασταχθῆναι καταδεξάμενος διὰ τὴν ἡμῶν σωτηρίαν, Χριστὸς ὁ ἀληθινὸς Θεὸς ἡμῶν...

Colui che ha accettato di essere portato tra le braccia del giusto Simeone per la nostra salvezza, Cristo, vero Dio nostro...

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma. Tono 1. Aftómelon.

Χορὸς Ἀγγελικὸς, ἐκπληττέσθω τὸ θαῦμα, βροτοὶ δὲ ταῖς φωναῖς, ἀνακράξωμεν ὕμνον, ὀρῶντες τὴν ἄφατον, τοῦ Θεοῦ συγκατάβασιν· ὄν γὰρ τρέμουσι, τῶν οὐρανῶν αἱ Δυνάμεις, γηραλέαι νῦν, ἐναγκαλιζονται χεῖρες, τὸν μόνον φιλόανθρωπον.

Stupisca il coro angelico per il prodigio; e noi mortali con le nostre voci cantiamo un inno, vedendo l'ineffabile condiscendenza di Dio: colui infatti di fronte al quale tremano le potenze dei cieli, è abbracciato oggi dalle mani di un vecchio, lui, il solo amico degli uomini.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτῆρ Ἰ soldati a guardia della tua tomba.

Ὁ ὢν σὺν τῷ Πατρὶ, ἐπὶ θρόνου ἀγίου, ἐλθὼν ἐπὶ τῆς γῆς, ἐκ Παρθένου ἐτέχθη, καὶ βρέφος ἐγένετο, χρόνοις ὧν ἀπερίγραπτος, ὄν δεξάμενος, ὁ Συμεὼν ἐν ἀγκάλαις, χαίρων ἔλεγε· Νῦν ἀπολύεις Οἰκτίρμον, εὐφράνας τὸν δοῦλόν σου.

Colui che è insieme al Padre sul trono santo, venendo sulla terra è stato partorito dalla Vergine, ed è divenuto bambino, lui che non è circoscrivibile dal tempo; accogliendolo tra le braccia, Simeone con gioia diceva: Ora congeda, o pietoso, il tuo servo che hai colmato di letizia.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo il polyéleos, káthisma.

Tono 4. Κατέπλαγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Νηπιᾶζει δι' ἐμέ, ὁ Παλαιὸς τῶν ἡμερῶν, καθαρῶν κοινωνεῖ, ὁ καθαρῶτατος Θεός, ἵνα τὴν σάρκα πιστώσῃ μου, τὴν ἐκ Παρθένου. Καὶ ταῦτα Συμεὼν μυσταγωγούμενος, ἐπέγνω τὸν

È bambino per me l'Antico di giorni; il Dio purissimo si sottopone alle purificazioni, per confermare che è realmente la mia carne quella che dalla Vergine ha assunto. Simeone, iniziato ai misteri, rico-

αὐτόν, Θεὸν φανέντα σαρκί, καὶ ὡς ζωὴν ἠσπάζετο, καὶ χαίρων, πρεσβυτικῶς ἀνεκραύγαζεν· Απόλυσόν με· σὲ γὰρ κατεῖδον, τὴν ζωὴν τῶν ἀπάντων.

nosce Dio stesso, apparso nella carne; lo saluta come vita, e, gioioso, nella sua vecchiaia esclama: Lascia che me ne vada, perché ho visto te, vita di tutti.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Μνησθήσομαι τοῦ ὀνόματός σου ἐν πάσῃ γενεᾷ καὶ γενεᾷ.

Ricorderò il tuo nome di generazione in generazione.

Στίχ. Ἐξηρεύξατο ἡ καρδιά μου λόγον ἀγαθόν· λέγω ἐγὼ τὰ ἔργα μου τῷ βασιλεῖ, ἡ γλῶσσά μου κάλαμος γραμματέως ὀξυγράφου.

Stico: Ha proferito il mio cuore la parola buona: io dico al re le mie opere, la mia lingua è come stilo di scriba veloce.

Tutto ciò che respira **e il vangelo.**

Lettura del santo vangelo secondo Luca (2,25-32).

In quel tempo a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito santo che era sopra di lui gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte prima di aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio, e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione della Madre di Dio. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio.

Idiómelon. Tono pl. 2.

Ἀνοιγέσθω ἡ πύλη τοῦ οὐρανοῦ σήμερον· ὁ γὰρ ἄναρχος Λόγος τοῦ Πατρὸς, ἀρχὴν λαβὼν χρονικὴν, μὴ ἐκστὰς τῆς αὐτοῦ Θεότητος, ὑπὸ Παρθένου ὡς βρέφος τεσσαρακονθήμερον, Μητρὸς ἐκὼν προσφέρεται ἐν ναῶ τῷ νομικῷ, καὶ τοῦτον ἀγκάλαις εἰσδέχεται ὁ Πρέσβυς. Απόλυσον κρᾶζων, ὁ δούλος τῷ Δεσπότη· οἱ γὰρ ὀφθαλμοί μου εἶδον τὸ σωτήριόν σου, ὁ ἐλθὼν εἰς τὸν κόσμον, σῶσαι γένος ἀνθρώπων, Κύριε, δόξα σοι.

Si apra oggi la porta del cielo, perché il Verbo eterno del Padre, assunto un principio temporale, senza uscire dalla sua divinità, è presentato per suo volere al tempio della Legge da Vergine Madre, come bimbo di quaranta giorni; e il vegliardo lo prende tra le braccia, gridando come servo al Sovrano: Lascia che me ne vada, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza. O tu che sei venuto nel mondo per salvare il genere umano, Signore, gloria a te.

Canone. Poema di Cosma monaco.

Acrostico: Il vegliardo abbraccia lieto il Cristo.

Ode 1.: Canticum di Mosè. Tono 3. Irmós.

Χέρσον ἀβυσσοτόκον πέδον ἥλιος, ἐπεπόλευσέ ποτε· ὡσεὶ τεῖχος γὰρ ἐπάγη, ἐκατέρωθεν ὕδωρ, λαῶ πεζοπονητοποροῦντι, καὶ θεαρέστως μέλποντι. Ἄισωμεν τῷ Κυρίῳ· ἐνδόξως γὰρ δεδόξασται.

Il sole si diffuse un tempo sull'arido suolo che partorisce l'abisso marino: come un muro infatti si condensò l'acqua da due lati per il popolo che passava a piedi e cantava un canto a Dio gradito: Cantiamo al Signore, perché si è grandemente glorificato.

MINEI
Tropari.

Ῥανάτωσαν ὕδωρ νεφέλαι· Ἥλιος ἐν νεφέλῃ γὰρ κούφη, ἐποχούμενος ἐπέστη, ἀκηράτοις ὠλέναις, Χριστὸς ἐν τῷ ναῷ ὡς βρέφος· διὸ πιστοὶ βοήσωμεν. Αἰσωμεν τῷ Κυρίῳ· ἐνδόξως γὰρ δεδόξασται.

Ἰσχύσατε χεῖρες Συμεῶν, τῷ γήρῳ ἀνειμένα, καὶ κνήμαι παρειμένα, δὲ Πρεσβύτου, αὐθυβόλως κινεῖσθε Χριστοῦ πρὸς ὑπαντήν. Χορεῖαν σὺν Ἀσωμάτοις στήσαντες, ἄσωμεν τῷ Κυρίῳ· ἐνδόξως γὰρ δεδόξασται.

Συνέσει ταθέντες οὐρανοὶ εὐφράνθητε, ἀγάλλου δὲ ἡ γῆ· ὑπερθέων γὰρ ἐκ κόλπων, ὁ τεχνίτης φοιτήσας, Χριστὸς ὑπὸ Μητρὸς Παρθένου, Θεῷ Πατρὶ προσάγεται, νήπιος ὁ πρὸ πάντων· ἐνδόξως γὰρ δεδόξασται.

Piovano acqua le nubi: perché il sole Cristo, portato da una nube leggera è giunto ora nel tempio come bimbo, tra braccia pure. Noi dunque, fedeli, acclamiamo: Cantiamo al Signore, perché si è grandemente glorificato.

Rafforzatevi, mani di Simeone rese fiacche dalla vecchiaia, e voi ginocchia vacillanti del vegliardo, muovete diritte incontro al Cristo. Facendo coro insieme agli incorporei, cantiamo al Signore perché si è grandemente glorificato.

O cieli che l'intelligenza ha disteso, rallegratevi, e tu terra, esulta: poiché il Cristo, il vostro Artefice, venuto dal seno divinissimo, è presentato a Dio Padre da Madre Vergine come bambino, lui che è prima di tutte le cose: si è infatti grandemente glorificato.

Katavasía.

Χέρσον ἀβυσσοτόκον πέδον ἥλιος...

Il sole si diffuse un tempo...

Ode 3: Cantico di Anna. Irmós.

Τὸ στερέωμα, τῶν ἐπὶ σοὶ πεποιθότων, στερέωσον Κύριε τὴν Ἐκκλησίαν, ἣν ἐκτήσω, τῷ τιμίῳ σου αἵματι.

Fortezza di quanti confidano in te, fortifica, o Signore, la Chiesa, che ti sei acquistata col tuo sangue prezioso.

Tropari.

Ὁ πρωτότοκος ἐκ Πατρὸς πρὸ αἰώνων, πρωτότοκος νήπιος, Κόρης ἀφθόρου, τῷ Ἀδὰμ χειρὰς προτείων ἐπέφανε.

Colui che prima dei secoli è primogenito del Padre, è apparso bambino primogenito di Vergine incorrotta, per tendere ad Adamo la mano.

Νηπιόφρονα, τὸν γεγονότα ἀπάτη, πρωτόπλαστον ἔμπαλιν ἐπανορθώσων, Θεὸς Λόγος, νηπιάσας ἐπέφανε.

Il Dio Verbo è apparso bambino per riportare allo stato originale il primo creato uomo, divenuto bambino nella mente a causa dell'inganno.

Γῆς ἀπόγονον, παλινδρομήσασαν ταύτη, Θεότητος σύμμορφον φύσιν ὁ Πλάστης, ὡς ἀτρέπτως νηπιάσας ἀνέδειξε.

Il Creatore, facendosi bambino senza subire alcun mutamento, ha reso conforme alla Divinità una natura proveniente dalla terra, e che alla terra ritorna.

Katavasía.

Τὸ στερέωμα, τῶν ἐπὶ σοὶ πεποιθότων...

Fortezza di quanti confidano in te...

Káthisma. Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἐν τῷ ὄρει τῷ Σινᾷ, πάλαι κατείδε Μωϋσῆς, τὰ ὀπίσθια Θεοῦ, καὶ ἀμυδρῶς θείας φωνῆς, κατηξιώθη ἐν γνώφῳ τε καὶ θυέλλῃ, νῦν δὲ Συμεῶν, τὸν σαρκωθέντα Θεόν, ἀτρέπτως δι' ἡμᾶς ἐνηγκαλίσατο, καὶ γεγηθῶς ἠπείγετο τῶν τῆδε, πρὸς τὴν ζωὴν τὴν αἰώνιον· διὸ ἐβόα· Νῦν ἀπολύεις, τὸν δούλόν σου Δέσποτα.

Sul monte Sinai, Mosè vide un tempo Dio di spalle, e fu fatto degno di udire confusamente la voce divina nella caligine e nella tempesta. Ma ora Simeone ha preso tra le braccia il Dio incarnato per noi senza mutamento, e gioioso si affretta ad andarsene di qui verso la vita eterna. Per questo grida: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo se ne vada.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Irmós.

Tropari.

Ἐκάλυψεν οὐρανοῦς, ἡ ἀρετὴ σου Χριστέ· τῆς κιβωτοῦ γὰρ προελθῶν, τοῦ ἀγιάσματος σου, τῆς ἀφθόρου Μητρὸς, ἐν τῷ ναῷ τῆς δόξης σου, ὄφθης ὡς βρέφος, ἀγκαλοφορούμενος, καὶ ἐπληρώθη τὰ πάντα τῆς σῆς αἰνέσεως.

Γηθόμενος Συμεών, τῶν ἀπορρήτων μύστα, ἡ Θεοτόκος ἐβόα, ὄν ὑφ' ἀγίου πάλαι κεχηρημάτισαι Πνεύματος, νηπιάσαντα Λόγον, Χριστὸν ἐναγκαλίζου, κράζων αὐτῷ· Ἐπλήσθη τὰ πάντα τῆς σῆς αἰνέσεως.

Ἦν ἡλπισας Συμεών ἡλικιώτην βρεφῶν, χαίρων ὑπόδεξαι Χριστόν, τοῦ Ἰσραὴλ τοῦ θείου τὴν παράκλησιν, τὸν νόμου Ποιητὴν καὶ Δεσπότην, πληροῦντα νόμου τάξιν, κράζων αὐτῷ· Ἐπλήσθη τὰ πάντα τῆς σῆς αἰνέσεως.

Θεώμενος Συμεών Λόγον τὸν ἀναρχον, μετὰ σαρκός, ὡς ἐν θρόνῳ Χερουβικῷ, Παρθένῳ ἐποχούμενον, τὸν αἴτιον τοῦ εἶναι τὰ πάντα, ὡς βρέφος, ἐκπλαγείς ἐβόα αὐτῷ· Ἐπλήσθη τὰ πάντα τῆς σῆς αἰνέσεως.

Ha ricoperto i cieli, o Cristo, la tua potenza; uscito infatti dall'arca della tua santità, la Madre incorrotta, ti sei mostrato nel tempio della tua gloria come bambino portato tra le braccia: e tutto si è riempito della tua lode.

Abbraccia gioioso il Cristo, o Simeone, iniziato a cose ineffabili, esclamava la Madre di Dio, abbraccia il Verbo fatto bambino, che dal santo Spirito ti era stato preannunciato, e a lui acclama: Tutto si è riempito della tua lode.

Accogli con gioia, o Simeone, la consolazione del divino Israele che avevi sperato: il Cristo in età infantile, l'autore e Signore della Legge che compie l'ordine della Legge; e a lui acclama: Tutto si è riempito della tua lode.

Contemplando Simeone nella carne il Verbo eterno, causa dell'essere di ogni cosa, portato, bambino, dalla Vergine come su trono di cherubini, sbigottito a lui acclamava: Tutto si è riempito della tua lode.

Katavasía.

Ἐκάλυψεν οὐρανοῦς...

Ha ricoperto i cieli...

Ode 5.: Cantico di Isaia. Irmós.

Ὡς εἶδεν Ἡσαΐας συμβολικῶς, ἐν θρόνῳ ἐπηρμένῳ Θεόν, ὑπ' Ἀγγέλων δόξης δορυφορούμενον, ὦ τάλας! ἐβόα, ἐγὼ πρὸ γὰρ εἶδον σωματούμενον Θεόν, φωτὸς ἀνεσπέρου, καὶ εἰρήνης δεσπόζοντα.

Quando Isaia in figura vide Dio, assiso su un trono elevato, scortato dagli angeli della gloria, gridò: O me misero! In anticipo ho visto incarnato il Dio della luce senza tramonto, il Sovrano della pace.

Tropari.

Συνεῖς ὁ θεῖος Πρόεδρος, τὴν προφανεῖσαν, πάλαι τῷ Προφήτῃ δόξαν, χερσὶ Λόγον βλέπων Μητρὸς κρατούμενον, ᾧ χαίροις, ἐβόα Σεμνή· ὡς γὰρ θρόνος περιέχεις τὸν Θεόν, φωτὸς ἀνεσπέρου, καὶ εἰρήνης δεσπόζοντα.

Comprendendo il divino vegliardo la gloria che già un tempo si era manifestata al profeta, vedendo il Verbo tenuto tra le mani dalla Madre, esclamava: O venerabile, gioisci! Perché, come un trono, tu porti Dio, Sovrano della luce senza tramonto e della pace.

Προκύψας ὁ Πρεσβύτες, καὶ τῶν ἰχνῶν ἐνθέως ἐφαψάμενος, τῆς ἀπειρογάμου καὶ Θεομήτορος, πῦρ, ἔφη, βαστάζεις Ἀγνή, βρέφος φρίττω ἀγκαλίσασθαι Θεόν, φωτὸς ἀνεσπέρου, καὶ εἰρήνης δεσπόζοντα.

Inclinandosi il vegliardo e abbracciando in uno slancio di divina ispirazione i piedi dell'ignara di nozze e Madre di Dio, disse: Tu porti il fuoco, o pura: tremo nell'abbracciare come bambino Dio, Sovrano della luce senza tramonto e della pace.

Ῥύπτεται Ἡσαΐας, τοῦ Σεραφίμ τὸν ἀνθρακα δεξάμενος, ὁ Πρόεδρος ἐβόα τῇ Θεομήτορι· σὺ ὥσπερ λαβίδι χερσὶ λαμπρύνεις με, ἐπιδοῦσα ὄν φέρεις, φωτὸς ἀνεσπέρου, καὶ εἰρήνης δεσπόζοντα.

È purificato Isaia, ricevendo il carbone ardente del serafino, gridava il vegliardo alla Madre di Dio; e tu con le tue mani, come con molle, mi illumini dandomi colui che porti, il Sovrano della luce senza tramonto e della pace.

MINEI
Katavasía.

Ὡς εἶδεν Ἡσαΐας...

Quando Isaia in figura...

Ode 6.: Cantico di Giona.

Ἐβόησέ σοι, ἰδὼν ὁ Πρέσβυς, τοῖς ὀφθαλμοῖς
τὸ σωτήριον, ὃ λαοῖς ἐπέστη· Ἐκ Θεοῦ Χριστὲ σὺ
Θεός μου.

Vedendo con i suoi occhi la salvezza, venuta ai
popoli da Teman, il vegliardo a te ha gridato: O Cri-
sto, tu sei il mio Dio.

Tropari.

Σιών σὺ λίθος, ἐναπετέθης, τοῖς ἀπειθοῦσι
προσκομματος, καὶ σκανδάλου πέτρα, ἀρραγῆς
πιστῶν σωτηρία.

Sion, tu sei stata posta come sasso d'inciampo e
pietra di scandalo per gli increduli, ma come indi-
struttibile salvezza per i credenti.

Βεβαίως φέρων, τὸν χαρακτήρα, τοῦ προ
αἰώνων σε φύσαντος, τὴν βροτῶν δι' οἶκτον, νῦν
ἀσθένειαν περιέθου.

Tu che porti stabilmente l'impronta di colui che
prima dei secoli ti ha generato, nella tua pietà ti sei
ora cinto dell'infermità dei mortali.

Υἱὸν Ὑψίστου, Υἱὸν Παρθένου, Θεὸν παιδίον
γενόμενον, προσκυνήσαντά σε, νῦν ἀπόλυσον
ἐν εἰρήνῃ.

Congeda ora in pace colui che ti adora come Fi-
glio dell'Altissimo, Figlio della Vergine, Dio fatto
bambino.

Katavasía.

Ἐβόησέ σοι, ἰδὼν ὁ Πρέσβυς...

Vedendo con i suoi occhi la salvezza...

Kondákion aftómelon. Tono 1.

Ὁ μήτραν παρθενικὴν ἀγίαςας τῷ τόκῳ σου,
καὶ χεῖρας τοῦ Συμεῶν εὐλογήσας ὡς ἔπρεπε,
προφθάσας καὶ νῦν ἔσωσας ἡμᾶς Χριστὲ ὁ Θεός.
Ἄλλ' εἰρήνευσον ἐν πολέμοις τὸ πολίτευμα, καὶ
κραταίωσον Βασιλεῖς οὓς ἠγάπησας, ὁ μόνος
φιλόανθρωπος.

Tu che con la tua nascita hai santificato il grembo
verginale, e hai benedetto le mani di Simeone, come
conveniva, ci hai prevenuti anche ora con la tua sal-
vezza, o Cristo Dio. Da' dunque pace alla città tra
le guerre e rafforza i re che hai amato, o solo amico
degli uomini.

Ikos. Considerando il tuo tremendo tribunale.

Τῇ Θεοτόκῳ προσδράμωμεν, οἱ βουλόμενοι
κατιδεῖν τὸν Υἱὸν αὐτῆς, πρὸς Συμεῶν ἀπαγόμε-
νον, ὃν περ οὐρανόθεν οἱ Ἀσώματοι βλέποντες,
ἐξεπλήττοντο λέγοντες· θαυμαστὰ θεωροῦμεν
νυνὶ καὶ παράδοξα, ἀκατάληπτα, ἄφραστα, ὃ τὸν
Ἀδὰμ δημιουργήσας βαστάζεται ὡς βρέφος, ὁ
ἀχώρητος χωρεῖται ἐν ἀγκάλαις τοῦ Πρεσβύτου,
ὁ ἐπὶ τῶν κόλπων ἀπεριγράπτως ὑπάρχων τοῦ
Πατρὸς αὐτοῦ, ἐκὼν περιγράφεται σαρκί, οὐ
Θεότητι, ὁ μόνος φιλόανθρωπος.

Accorriamo alla Madre di Dio, noi che vogliamo
vedere il Figlio suo condotto a Simeone: vedendolo,
sbigottiscono dal cielo gli incorporei, e dicono: Cose
mirabili abbiamo ora contemplato, cose prodigiose,
incomprensibili, ineffabili. Colui che ha creato
Adamo è portato come bambino; l'infinito è rac-
chiuso tra le braccia del vegliardo; colui che è nel
seno incircoscivibile del Padre suo, è volonta-
riamente circoscritto quanto alla carne, non quanto
alla divinità, lui, il solo amico degli uomini.

Sinassario.

Il 2 di questo stesso mese, la Υπαπαντί del Signore nostro Gesù Cristo, quando lo accolse tra le braccia
il giusto Simeone.

A Dio la gloria e la potenza nei secoli. Amen.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Irmós.

Σὲ τὸν ἐν πυρὶ δροσίσαντα, Παῖδας θεολο-
γήσαντας, καὶ Παρθένῳ, ἀκηράτῳ, ἐνοικήσαντα,
Θεὸν Λόγον ὑμνοῦμεν, εὐσεβῶς μελωδοῦντες·
Εὐλογητὸς ὁ Θεός, ὁ τῶν Πατέρων ἡμῶν

Te noi celebriamo, Dio Verbo, che tra il fuoco hai
irrorato di rugiada i fanciulli che proclamavano la
tua divinità e hai abitato in una Vergine intatta, e
piamente cantiamo: Benedetto sei tu, Dio dei padri

nostri.

Tropari.

Ἀδὰμ ἐμφανίσων ἄπειμι, εἰς Ἴδου διατρίβοντι, καὶ τῇ Εὐᾶ προσκομίσων εὐαγγέλια, Συμεῶν ἀνεβόα, σὺν Προφήταις χορεύων· Εὐλογητὸς ὁ Θεός, ὁ τῶν Πατέρων ἡμῶν.

Γένος χοϊκὸν ὀυσόμενος Θεός, ἕως τοῦ Ἰδου ἤξει, αἰχμαλώτοις δὲ παρέξει πᾶσιν ἄφεσιν, καὶ ἀνάβλεψιν πονηροῖς, ὡς ἀλάλοις βοῆσαι· Εὐλογητὸς, ὁ Θεὸς ὁ τῶν Πατέρων ἡμῶν.

Καὶ σοῦ τὴν καρδίαν ἄφθορε, ῥομφαία διελεύσεται, Συμεῶν τῇ Θεοτόκῳ προηγόρευσεν, ἐν Σταυρῷ καθορώσης, τὸν Υἱὸν ᾧ βοῶμεν· Εὐλογητὸς ὁ Θεός, ὁ τῶν Πατέρων ἡμῶν.

Me ne vado per annunciare buone novelle ad Adamo che soggiorna nell'ade, per portarle ad Eva; così gridava Simeone, cantando in coro con i profeti: Benedetto sei tu, Dio dei padri nostri.

Per liberare la stirpe terrestre, Dio andrà sino all'ade: a tutti i prigionieri accorderà la remissione, renderà la vista ai ciechi e ai muti darà di acclamare: Benedetto sei tu, Dio dei padri nostri.

E a te, Vergine incorrotta, una spada trafiggerà il cuore; così proclamò Simeone alla Madre di Dio. Perché vedrai in croce il tuo Figlio, al quale acclamiamo: Benedetto sei tu, Dio dei padri nostri.

Katavasía.

Σὲ τὸν ἐν πυρὶ δροσίσαντα...

Te noi celebriamo, Dio Verbo...

Ode 8.: Cantico delle creature. Irmós.

Ἀστέκτω πυρὶ ἐνωθέντες, οἱ θεοσεβείας προστώτες Νεανίαί, τῇ φλογὶ δὲ μὴ λωβηθέντες, θεῖον ὕμνον ἔμελλον· Εὐλογεῖτε πάντα τὰ ἔργα τὸν Κύριον, καὶ ὑπερυψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Gettati in un rogo insostenibile, i giovani paladini della pietà, senza ricevere alcun danno dalla fiamma, intonavano l'inno divino: Benedite, opere tutte, il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Tropari.

Λαὸς Ἰσραὴλ τὴν σὴν δόξαν, τὸν Ἐμμανουὴλ ὄρων παῖδιον ἐκ Παρθένου, πρὸ προσώπου τῆς θείας κιβωτοῦ νῦν χόρευε· Εὐλογεῖτε πάντα τὰ ἔργα τὸν Κύριον, καὶ ὑπερυψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Popolo d'Israele, vedendo la tua gloria, l'Emmanuele nato bambino dalla Vergine, canta ora in coro davanti all'arca divina: Benedite, opere tutte, il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Ἰδοῦ, Συμεῶν ἀνεβόα, τὸ ἀντιλεγόμενον σημεῖον οὗτος ἔσται, Θεὸς ὢν καὶ παῖδιον, τούτῳ πίστει μέλψωμεν· Εὐλογεῖτε πάντα τὰ ἔργα τὸν Κύριον, καὶ ὑπερυψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Ecco, gridava Simeone, questi sarà il segno di contraddizione, perché è Dio e bambino. A lui con fede cantiamo: Benedite, opere tutte, il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Ζωὴ πεφυκῶς οὗτος ἔσται, πτώσις ἀπειθοῦσι, νηπιάσας Θεὸς Λόγος, ὡς ἀνάστασις πᾶσι, τοῖς πίστει μέλπουσιν· Εὐλογεῖτε πάντα τὰ ἔργα τὸν Κύριον, καὶ ὑπερυψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Egli che è la vita, sarà di rovina per gli increduli, perché si è fatto bambino il Dio Verbo, e di risurrezione per tutti coloro che cantano con fede: Benedite, opere tutte, il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Katavasía.

Ἀστέκτω πυρὶ ἐνωθέντες...

Gettati in un rogo insostenibile...

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Tono 3.

Megalynária da cantare in questa ode.

Ἀκατάληπτόν ἐστι, τὸ τελούμενον ἐν σοί, καὶ Ἀγγέλοις καὶ βροτοῖς, Μητροπάρθενε ἀγνή.

Incomprensibile per gli angeli e gli uomini è quanto si compie in te, o Madre Vergine pura.

Ἀγκαλίζεται χερσίν, ὁ Πρεσβύτερος Συμεῶν, τὸν τοῦ νόμου Ποιητὴν, καὶ Δεσπότην τοῦ παντός.

Il vecchio Simeone stringe tra le braccia l'autore della Legge e Sovrano dell'universo.

Βουλῆθεις ὁ Πλαστουργός, ἵνα σώσῃ τὸν

Volendo il Creatore salvare Adamo, ha preso di-

MINEI

Ἀδάμ, μήτραν ᾤκησε τὴν σὴν, τῆς Παρθένου καὶ ἀγνῆς.

Γένος ἅπαν τῶν βροτῶν, μακαρίζει σε Ἄγνη, καὶ δοξάζει σε πιστῶς, ὡς Μητέρα τοῦ Θεοῦ.

Δεῦτε, ἴδετε Χριστόν, τὸν Δεσπότην τοῦ παντός, ὃν βαστάζει Συμεών, σήμερον ἐν τῷ ναῷ.

Ἐπιβλέπεις πρὸς τὴν γῆν, καὶ ποιεῖς τρέμειν αὐτήν, καὶ πῶς γέρον κερμηκῶς, σὲ κατέχει ἐν χερσὶ;

Ζήσας ἔτη Συμεών, ἕως εἶδε τὸν Χριστόν, καὶ ἔβόα πρὸς αὐτόν. Νῦν ἀπόλυσιν ζητῶ.

Ἡ λαβὶς ἢ μυστική, ἢ τὸν ἄνθρακα Χριστόν, συλλαβοῦσα ἐν γαστρὶ, σὺ ὑπάρχεις Μαριάμ.

Θέλων ἐνηνθρώπησας, ὁ προάναρχος Θεός, καὶ ναῷ προσφέρουσα, τεσσαρακονθήμερος.

Κατελθόντ' ἐξ οὐρανοῦ, τὸν Δεσπότην τοῦ παντός, ὑπεδέξατο αὐτόν, Συμεών ὁ Ἰερεὺς.

Λάμπρυνόν μου τὴν ψυχὴν, καὶ τὸ φῶς τὸ αἰσθητόν, ὅπως ἴδω καθαρῶς, καὶ κηρύξω σε Θεόν.

Ἐν νόμῳ, σκιᾷ καὶ γράμματι, τύπον κατίδωμεν οἱ πιστοί, πᾶν ἄρσεν τὸ τὴν μήτραν διανοίγον, ἅγιον Θεῷ διὸ πρωτότοκον Λόγον, Πατρὸς ἀνάρχου Υἱόν, πρωτοτοκούμενον Μητρί, ἀπειράνδρῳ, μεγαλύνομεν.

Μητροπάρθενε ἄγνη, τί προσφέρεις τῷ ναῷ, νέον βρέφος ἀποδούς, ἐν ἀγκάλαις Συμεών;

Ἐν νόμῳ, σκιᾷ καὶ γράμματι...

Νῦν ἀπόλυσιν ζητῶ, ἀπὸ σοῦ τοῦ Πλαστοῦργου, ὅτι εἶδόν σε Χριστέ, τὸ σωτήριόν μου φῶς.

Τοῖς πρὶν νεογνῶν τρυγόνων ζευγος, δυὰς τε ἦν νεοσσῶν, ἀνθ' ὧν ὁ θεῖος Πρέσβυς, καὶ σώφρων Ἄννα προφήτις, τῷ ἐκ Παρθένου τεχθέντι, καὶ οἶῳ γόνῳ Πατρὸς, ἐν τῷ ναῷ προσιόντι, λειτουργοῦντες ἐμεγάλυνον.

Ὅν οἱ ἄνω λειτουργοί, τρόμῳ λιτανεύουσι, κάτω νῦν ὁ Συμεών, ἀγκαλίζεται χερσὶ.

Τοῖς πρὶν νεογνῶν τρυγόνων...

Gloria.

Ἡ τῆ φύσει μὲν Μονάς, τοῖς προσώποις δὲ Τριάς, φύλαττε τοὺς δούλους σου, τοὺς πιστεύοντας εἰς σέ.

mora nel tuo grembo di Vergine pura.

Tutta la stirpe dei mortali ti proclama beata, o pura, e con fede ti glorifica come Madre di Dio.

Venite, guardate Cristo, il Sovrano dell'universo, portato oggi da Simeone nel tempio.

Tu guardi la terra e la fai tremare: come dunque un vecchio stanco ti tiene tra le braccia?

Simeone, dopo aver vissuto sino a poter vedere il Cristo, così a lui gridava: Ora chiedo di potermene andare.

Tu sei, o Maria, le mistiche molle, perché hai concepito in seno il Cristo, carbone ardente.

Essendoti volontariamente fatto uomo, o Dio che sei prima di tutta l'eternità, sei stato anche presentato al tempio all'età di quaranta giorni.

Quando il Sovrano dell'universo discese dal cielo, il sacerdote Simeone lo accolse.

Irmós.

Rischiara la mia anima e la luce sensibile, affinché io veda con purezza e ti proclami Dio.

Nell'ombra e nella lettera della Legge, contempliamo, fedeli, la figura: ogni maschio che apre il seno materno è sacro a Dio; magnifichiamo dunque come primogenito il Verbo, Figlio del Padre che non ha principio, primo nato a una madre ignara d'uomo.

Vergine Madre pura, che cosa presenti al tempio come bimbo appena nato, ponendolo tra le braccia di Simeone?

Nell'ombra e nella lettera...

A te, il Creatore, io chiedo ora di potermene andare, perché ti ho visto, o Cristo, mia luce salvifica.

Per i neonati di un tempo, c'era una coppia di tortore o di piccoli di colomba: compiendo ora la figura col loro servizio, ecco il divino vegliardo e la casta Anna profetessa che magnificano, al suo entrare nel tempio, colui che è stato partorito dalla Vergine ed è unigenito Figlio del Padre.

Colui che i superni liturghi supplicano con tremore, Simeone quaggiù lo porta ora tra le braccia.

Per i neonati di un tempo...

Monade per natura, e Trinità per le Persone, custodisci i tuoi servi che credono in te.

Ἀπέδωκάς μοι ἔβόα Συμεών, τοῦ Σωτηρίου σου Χριστέ ἀγαλλίασιν, ἀπόλαβέ σου τὸν λάτριν, τὸν τῆ σκιᾶ κεκτηκότα, νέον τῆς χάριτος, ἱεροκήρυκα μύστην, ἐν αἰνέσει μεγαλύνοντα.

Mi hai reso, o Cristo, l'esultanza della tua salvezza, gridava Simeone; prendi il tuo ministro, stanco dell'ombra, come nuovo sacro araldo, iniziato della grazia, che ti magnifica tra le lodi.

Ora e sempre.

Θεοτόκε ἡ ἐλπίς, πάντων τῶν Χριστιανῶν, σκέπε φρούρει φύλαττε, τοὺς ἐλπίζοντας εἰς σέ.

Madre di Dio, speranza di tutti i cristiani, proteggi e custodisci quanti sperano in te, e su di essi vigila.

Ἱεροπρεπῶς ἀνθωμολογεῖτο, Ἄννα ὑποφητεύουσα, ἡ σώφρων καὶ Ὁσία, καὶ Πρόσβυρα τῷ Δεσπότη, ἐν τῷ ναῷ διαρρήδην, τὴν Θεοτόκον δὲ ἀνακηρύττουσα, πᾶσι τοῖς παροῦσιν ἐμεγάλυνεν.

Con ogni santità, la vecchia Anna, casta e venerabile, profetando, chiaramente rendeva grazie nel tempio al Sovrano, e magnificava la Madre di Dio, annunciandola a tutti i presenti.

Katavasía.

Θεοτόκε ἡ ἐλπίς, πάντων τῶν Χριστιανῶν, σκέπε φρούρει φύλαττε, τοὺς ἐλπίζοντας εἰς σέ.

Madre di Dio, speranza di tutti i cristiani, proteggi e custodisci quanti sperano in te, e su di essi vigila.

Ἐν νόμῳ, σκιᾶ καὶ γράμματι...

Nell'ombra e nella lettera...

Exapostiláron aftómelon.

Ἐν πνεύματι τῷ ἱερῷ παραστάς ὁ Πρεσβύτες, ἀγκάλαις ὑπεδέξατο, τὸν τοῦ νόμου Δεσπότην, κραυγάζων· Νῦν τοῦ δεσμοῦ με, τῆς σαρκὸς ἀπόλυσον, ὡς εἰρηκας ἐν εἰρήνῃ· εἶδον γὰρ τοῖς ὀφθαλμοῖς, ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ Ἰσραὴλ σωτηρίαν. (Ἐκ γ')

Nel sacro Spirito sopraggiunse il vegliardo e accolse tra le braccia il Signore della Legge, gridando: Scioglimi ora dai vincoli della carne, come tu mi hai detto, in pace, perché ho visto con i miei occhi l'illuminazione delle genti e la salvezza d'Israele. **3 volte.**

Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia,

ripetendo il primo. Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Νόμον τὸν ἐν γράμματι, ἀποπληρῶν ὁ φιλόανθρωπος, τῷ ναῷ νῦν προσάγεται, καὶ τοῦτον εἰσδέχεται, γηραιαῖς ἀγκάλαις, Συμεών ὁ πρέσβυς· Νῦν ἀπολύεις με βῶν, πρὸς τὴν ἐκεῖθεν μακαριότητα· κατεῖδον γὰρ σε σήμερον, σάρκα θνητὴν περικείμενον, τὸν ζωῆς κυριεύοντα, καὶ θανάτου δεσπόζοντα.

Per compiere la Legge secondo la lettera, l'amico degli uomini viene ora al tempio. Lo accoglie tra le sue vecchie braccia l'anziano Simeone, esclamando: Ora lascia che io vada alla beatitudine di lassú, perché oggi ti ho visto, cinto di carne mortale, tu che sei padrone della vita e hai potere sulla morte.

Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν, ἐθνῶν ἐπέφαναξ Κύριε, ἐπὶ κούφης καθήμενος, νεφέλης ὁ Ἥλιος, τῆς δικαιοσύνης, νόμου τὸ σκιῶδες, ἀποπληρῶν καὶ τὴν ἀρχὴν, καθυποφαίνων τῆς νέας χάριτος· διὸ σε θεασάμενος, ὁ Συμεών ἀνεκραύγαζεν· Ἐκ φθορᾶς με ἀπόλυσον, ὅτι εἶδόν σε σήμερον.

Tu sei apparso come luce per illuminare le genti, Signore, assiso su una nube leggera, sole di giustizia, per dare compimento alle ombre della Legge e manifestare l'inizio della nuova grazia. Perciò Simeone contemplandoti esclamava: Scioglimi dalla corruzione, perché oggi ti ho visto.

Κόλπῳ τοῦ γεννήτορος, μὴ χωρισθεῖς τῆ Θεότητι, σαρκωθεῖς ὡς εὐδόκησας, ἀγκάλαις κρατούμενος, τῆς Αἰιπαρθένου, χερσὶν ἐπεδόθης, τοῦ θεοδόχου Συμεών, ὁ τῆ χειρὶ σου κρατῶν τὰ σύμπαντα· διὸ νῦν ἀπολύεις με, περικαρῶς ἀνεκραύγαζεν, ἐν εἰρήνῃ τὸν δοῦλόν σου,

Senza lasciare quanto alla divinità il seno del Padre, incarnato secondo il tuo beneplacito, stretto fra le braccia della sempre Vergine, fosti posto, tu che tieni in tua mano l'universo, tra le mani di Simeone, che ha così accolto Dio. Egli dunque colmo di gioia gridava: Ora lascia che il tuo servo vada in pace,

MINEI

ὅτι εἶδόν σε Δέσποτα.

perché ti ho visto, Sovrano.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2. Di Germano.**

Ὁ ἐν χερσὶ πρεσβυτικάῃς, τὴν σήμερον ἡμέραν, ὡς ἐφ' ἄρματος Χερουβίμ, ἀνακλιθῆναι εὐδοκήσας Χριστὲ ὁ Θεός, καὶ ἡμᾶς τοὺς ὑμνοῦντάς σε, τῆς τῶν παθῶν τυραννίδος, ἀνακαλούμενος ῥῦσαι, καὶ σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O Cristo Dio, che oggi hai voluto venir deposto tra le mani di un vegliardo, come sul carro dei cherubini, e che riscatti noi che ti cantiamo dalla tirannide delle passioni, libera e salva le anime nostre.

Grande dossologia, apolytikion e congedo.

Ὁ ἐν ἀγκάλαις τοῦ δικαίου Συμεῶν βασταχθῆναι καταδεξάμενος διὰ τὴν ἡμῶν σωτηρίαν, Χριστός ὁ ἀληθινός Θεός ἡμῶν...

Colui che ha accettato di essere portato tra le braccia del giusto Simeone per la nostra salvezza, Cristo, vero Dio nostro...

Divina Liturgia

1^a Antifona

Στίχ. Ἐξηρεύσατο ἡ καρδιά μου λόγον ἀγαθόν, λέγω ἐγὼ τὰ ἔργα μου τῷ βασιλεῖ.

Stico Effonde il mio cuore una soave parola, canto i miei versi al re.

Στίχ. Ἡ γλῶσσά μου κάλαμος γραμματέως ὀξύγραφον.

Stico La mia lingua è uno stile di scriba che scrive veloce.

Στίχ. Ἐξεχύθη χάρις ἐν χεῖλεσί σου.

Stico Cosparsa è la grazia sulle mie labbra.

Στίχ. Διὰ τοῦτο εὐλόγησέ σε ὁ Θεός εἰς τὸν αἰῶνα.

Stico Perciò ti ha benedetto Dio in eterno.

2^a Antifona

Στίχ. Περιζῶσαι τὴν ῥομφαίαν σου ἐπὶ τὸν μηρόν σου δυνατέ.

Stico Cingiti la spada al fianco, o Fortissimo, del tuo splendore e della tua maestà

Σῶσον ἡμᾶς Υἱὲ Θεοῦ, ὁ ἐν ἀγκάλαις τοῦ Δικαίου Συμεῶν βασταχθεῖς, ψάλλοντάς σοι, Ἀλληλούϊα.

Salva o Figlio di Dio, **che sei stato portato nelle braccia dal giusto Simeone**, noi che a te cantiamo allilulia.

Στίχ. Καὶ ἔντειναι καὶ κατενοδοῦ καὶ βασίλευε.

Stico Vai procedi e regna.

Στίχ. Τὰ βέλη σου ἠκονημένα δυνατέ, λαοὶ ὑποκάτω σου πεσοῦνται ἰ ἐν καρδία τῶν ἐχθρῶν τοῦ βασιλέως.

Stico Le frecce tue sono acute, o fortissimo; i popoli cadranno sotto di te, nel cuore dei nemici del re.

Στίχ. Ράβδος εὐθύτητος ἡ ῥάβδος τῆς βασιλείας σου.

Stico Scettro di rettitudine è lo scettro del tuo regno.

3^o Antifona

Στίχ. Ἄκουσον θύγατερ καὶ ἴδε, καὶ κλῖνον τὸ οὖς σου, καὶ ἐπιλάθου τοῦ λαοῦ σου καὶ τοῦ οἴκου τοῦ πατρός σου.

Stico Ascolta, o Figlia, guarda e china il tuo orecchio, e dimentica il tuo popolo e la casa del tuo padre.

Χαῖρε κεχαριτωμένη Θεοτόκε Παρθένε· ἐκ σοῦ γὰρ ἀνέτειλεν ὁ ἥλιος τῆς δικαιοσύνης, Χριστός ὁ Θεός ἡμῶν, φωτίζων τοὺς ἐν σκότει. Εὐφραίνου καὶ σὺ Πρεσβύτα δίκαιε, δεξάμενος ἐν ἀγκάλαις τὸν ἐλευθερωτὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν, χαριζόμενον ἡμῖν καὶ τὴν Ἀνάστασιν.

Salve, o piena di Grazia, Madre di Dio e Vergine, poiché da te spuntò il sole di giustizia, Cristo il Dio nostro, illuminante coloro che giacevano nelle tenebre. Rallegrati anche tu, o giusto vegliardo, che hai ricevuto fra le braccia il Redentore delle anime nostre, ci conceda ancora la resurrezione.

Στίχ. Τὸ πρόσωπόν σου λιτανεύσουσιν οἱ πλοῦσοι τοῦ λαοῦ.

Stico Si invaghirono della tua bellezza i potenti del popolo.

Στίχ. Μνησθήσομαι τοῦ ὀνόματός σου, ἐν πάση

Stico Ricorderanno il tuo nome di generazione in ge-

γενεᾶ καὶ γενεᾶ.

nerazione

Isodikon

Ἐγνώρισε Κύριος τὸ Σωτήριον αὐτοῦ ἐναντίον
πάντων τῶν ἔθνων.
Σῶσον ἡμᾶς Υἱὲ Θεοῦ, ...

Manifesta ha resa il Signore la sua salvezza al
cospetto delle genti.
Salva o Signore,...

Apolitykion

Χαῖρε κεχαριτωμένη Θεοτόκε Παρθένε...:

Salve, o piena di Grazia, Madre di Dio e Ver-
gine...

Kontakion

Ὁ μήτραν παρθενικὴν ἀγίας τῷ τόκῳ σου,
καὶ χειρᾶς τοῦ Συμεῶν εὐλογήσας ὡς ἔπρεπε,
προφθάσας καὶ νῦν ἔσωσας ἡμᾶς Χριστὲ ὁ Θεός.
Ἄλλ' εἰρήνευσον ἐν πολέμοις τὸ πολίτευμα, καὶ
κραταίωσον Βασιλεῖς οὐς ἠγάπησας, ὁ μόνος
φιλόανθρωπος.

Tu che con la tua nascita hai santificato il grembo
verginale, e hai benedetto le mani di Simeone, come
conveniva, ci hai prevenuti anche ora con la tua sal-
vezza, o Cristo Dio. Da' dunque pace alla città tra
le guerre e rafforza i re che hai amato, o solo amico
degli uomini.

Megalinario

Θεοτόκε ἡ ἐλπίς, πάντων τῶν Χριστιανῶν,
σκέπε φρούρει φύλαττε, τοὺς ἐλπίζοντας εἰς σέ.
Ἐν νόμῳ, σκιᾷ καὶ γράμματι, τύπον κατίδωμεν οἱ
πιστοί, πᾶν ἄρσεν τὸ τὴν μήτραν διανοῖγον,
ἅγιον Θεῶ· διὸ πρωτότοκον Λόγον, Πατρὸς
ἀνάρχου Υἱόν, πρωτοτοκούμενον Μητρὶ, ἀπει-
ράνδρω, μεγαλύνομεν

Madre di Dio, speranza di tutti i cristiani, di-
fendi, custodisci coloro che sperano in te. Nella
legge abbiamo visto la figura sotto l'ombra e la let-
tera, o fedeli: ogni primogenito maschio sarà con-
sacrato al Signore. Perciò il Verbo primogenito del Pa-
dre, che non ha principio, magnifichiamo quale pri-
mogenito della Madre, senza opera dell'uomo.

Kinonikon

Ποτήριον σωτηρίου λήψομαι, καὶ τὸ ὄνομα
Κυρίου ἐπικαλέσομαι. Ἀλληλούϊα.

Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome
del Signore.

Apolysis

Ὁ ἐν ἀγκάλαις τοῦ δικαίου Συμεῶν βαστα-
χθῆναι καταδεξάμενος διὰ τὴν ἡμῶν σωτηρίαν,
Χριστὸς ὁ ἀληθινὸς Θεὸς ἡμῶν...

Colui che ha accettato di essere portato tra le
braccia del giusto Simeone per la nostra salvezza,
Cristo, vero Dio nostro...

3 FEBBRAIO

Metheórtia della Υπαπαντί, e memoria del santo e giusto Simeone che ha accolto Dio, e della profetessa Anna.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi, 3 stichirá prosómia della festa e 3 dei santi.

Stichirá della festa. Tono 1.

Τῶν οὐρανίων ταγμάτων **Esultanza delle schiere celesti.**

Ὁ Ποιητὴς τῶν ἀπάντων, καὶ Λυτρωτὴς ἡμῶν,
ὑπὸ Μητρὸς Παρθένου, τῷ ναῶ προσηνέχθη·
ὅθεν ὁ Πρεσβύτερος τοῦτον λαβὼν, μετὰ χαρᾶς ἀ-
νεκραύγαζε· Νῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλόν σου Ἀγα-
θέ, ἐν εἰρήνῃ ὡς ἠδόκησας.

Il Creatore dell'universo e nostro Redentore, è
stato condotto al tempio dalla Madre Vergine; ac-
cogliendolo dunque, il vegliardo con gioia gridava:
Ora, o buono, lascia che il tuo servo vada in pace,
secondo il tuo beneplacito.

Ὁ Συμεὼν ἐν ἀγκάλαις, ἐκ τῆς Παρθένου λαβὼν, τὸν πρὸ πάντων αἰώνων, γεννηθέντα Σωτῆρα· Εἶδον, ἀνεβόα, τὸν φωτισμόν, τῆς σῆς δόξης τὰ πέρατα, νῦν ἀπολύεις τὸν δούλόν σου Ἀγαθέ, ἐν εἰρήνῃ, ὅτι εἶδόν σε.

Τὸν ἐπ' ἐσχάτων τεχθέντα, εἰς σωτηρίαν βροτῶν, ὁ Συμεὼν βαστάσας, ἐν ἀγκάλαις Σωτῆρα, χαίρων ἀνεβόα· Εἶδον τὸ φῶς τῶν ἔθνων καὶ τὴν δόξαν τοῦ Ἰσραὴλ, νῦν ἀπολύεις, ὡς εἰρηκας ὁ Θεός, ἐκ τῶν τῆδε τῆ κελεύσει σου.

Stichirá dei santi. Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Δίκαιος καὶ τέλειος, καὶ κατὰ πάντα αἰδίμιος, χρηματίζων θεόπνευστε, Θεὸν μόνον τέλειον, εἰς τὸ δικαίωσαι, τὸν κόσμον ἐλθόντα, καθυπεδέξω ταῖς χερσί, σωματωθέντα καὶ ἀπολέλυσαι, τοῦ σώματος βῶν αὐτῶ· Νῦν ἀπολύεις τὸν δούλόν σου, ἐν εἰρήνῃ φιλάνθρωπε, ὅτι εἶδόν σε σήμερον.

Νεάζων τῷ πνεύματι, προβεβηκῶς δὲ τῷ σώματι, Συμεὼν κεχηματίζων, μὴ ὄψεσθαι θάνατον, ἕως ἴδης βρέφος, νέον τὸν προόντα, πρὸ τῶν αἰώνων Ποιητῆν, Θεὸν τὸν ὅλων σάρκα πτωχεύσαντα, ἰδὼν δὲ ἀνεσκήρτησας, καὶ τῆς σαρκὸς λύσιν ἤτησας, πρὸς τὰ θεῖα σκηνώματα, μεταβὰς ἀγαλλόμενος.

Ἄννα ἢ θεόπνευστος, καὶ Συμεὼν ὁ πανόλβιος, προφητεία λαμπόμενοι, ἐν νόμῳ τε ἄμεμπτοι, ἀποδεδειγμένοι, τὸν νόμου Δοτῆρα, βρέφος ὄφθέντα καθ' ἡμᾶς, ἰδόντες τοῦτον νῦν προσεκύνησαν, αὐτῶν τὴν Μνήμην σήμερον, περιχαρῶς ἐορτάσωμεν, κατὰ χρέος δοξάζοντες, Ἰησοῦν τὸν φιλάνθρωπον.

Gloria. Ora e sempre. Tono pl.1.

Ὁ παλαιὸς ἡμερῶν, νηπιάσας σαρκί, ὑπὸ Μητρὸς Παρθένου τῷ Ἰερῶ προσάγεται, τοῦ οἰκείου νόμου πληρῶν τὸ ἐπάγγελμα, ὃν Συμεὼν δεξάμενος ἔλεγε· Νῦν ἀπολύεις ἐν εἰρήνῃ, κατὰ τὸ ῥήμά σου τὸν δούλόν σου· εἶδον γὰρ οἱ ὀφθαλμοί μου, τὸ σωτήριόν σου Ἄγιε.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Σήμερον ὁ Σωτῆρ, ὡς βρέφος προσηνέχθη, ἐν τῷ ναῶ Κυρίου, καὶ χερσί γηραλείας, ὁ Πρέσβυς τοῦτον δέχεται.

Στίχ. Νῦν ἀπολύεις τὸν δούλόν σου Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥήμά σου ἐν εἰρήνῃ Κύριε, ὅτι εἶδον οἱ

Simeone, prendendo dalla Vergine tra le proprie braccia il Salvatore generato prima di tutti i secoli, esclamava: Hanno visto la luce della tua gloria i confini della terra; e ora, o buono, lascia che il tuo servo se ne vada in pace, perché ti ho visto.

Simeone, avendo portato tra le braccia il Salvatore nato negli ultimi tempi per la salvezza dei mortali, gioioso esclamava: Ho visto la luce delle genti e la gloria di Israele: ora col tuo comando, o Dio, lascia che io me ne vada da questa terra, come avevi detto.

Giusto e perfetto e in tutto degno di essere celebrato, o uomo divinamente ispirato, tu hai accolto tra le braccia, incarnato, il perfetto Dio Verbo venuto per giustificare il mondo, e sei stato sciolto dal corpo, mentre a lui gridavi: Ora lascia che il tuo servo se vada in pace, o amico degli uomini, perché oggi io ti ho visto.

Giovane nello spirito, anziano nel corpo, ti era stato rivelato, o Simeone, che non avresti visto la morte prima di vedere neonato il Dio Creatore di tutte le cose, che è prima dei secoli, divenuto povero nella carne. Vedendolo hai sobbalzato di gioia e hai chiesto di essere sciolto dalla carne, passando esultante alle tende divine.

Anna divinamente ispirata e il felicissimo Simeone, risplendenti per la profezia, divenuti irreprensibili nella Legge, vedendo il datore della Legge apparso bambino come noi, lo hanno ora adorato: con grande gioia celebriamo dunque oggi la loro memoria, glorificando come dobbiamo Gesù, l'amico degli uomini.

L'Antico di giorni, divenuto bambino nella carne, è portato al santuario dalla Madre Vergine per compiere quanto era dichiarato dalla propria Legge. Simeone, accogliendolo con gioia, diceva: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, o Signore.

Oggi il Salvatore è portato come bambino al tempio del Signore, e lo accoglie il vegliardo nelle sue vecchie mani.

Stico: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola: perché i miei occhi hanno vi-

ὄφθαλμοί μου, τὸ σωτήριόν σου,

Νήπιος τῆ σαρκί, ὁ παλαιὸς τῷ χρόνῳ, ὁρᾶται παραδόξως, τὴν σήμερον ἡμέραν, καὶ τῷ ναῷ προσάγεται.

Στίχ. Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ δόξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ.

Δέχου ᾧ Συμεών, ἡ Πάναγνος ἐβόα, ἐν ἀγκάλαις ὡς βρέφος, τὸν Κύριον τῆς δόξης, καὶ κόσμου τὸ σωτήριον.

sto la tua salvezza.

Fanciullo nella carne, l'Antico nel tempo prodigiosamente oggi si mostra, ed è condotto al tempio.

Stico: Luce per illuminare le genti, e gloria del tuo popolo Israele.

Accogli tra le braccia come bambino, o Simeone, gridava la tutta santa, il Signore della gloria, la salvezza del mondo.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 1.**

Ὁ παλαιὸς ἡμερῶν, ὁ καὶ τὸν νόμον πάλαι ἐν Σινᾷ δοὺς τῷ Μωσεῖ, σήμερον βρέφος ὁρᾶται, καὶ κατὰ νόμον, ὡς νόμου Ποιητῆς, τὸν νόμον ἐκπληρῶν, ναῷ προσάγεται, καὶ τῷ Πρεσβύτῃ ἀποδίδεται. Δεξάμενος δὲ τοῦτον Συμεών ὁ δίκαιος, καὶ τῶν δεσμῶν τὴν ἔκβασιν ἰδὼν τελεσθεῖσαν, γηθοσύνως ἐβόα· Εἶδον οἱ ὄφθαλμοί μου, τὸ ἀπ' αἰῶνος μυστήριον ἀποκεκρυμμένον, ἐπ' ἐσχάτων τούτων ἡμερῶν φανερωθέν, φῶς διασκεδάζον, τῶν ἀπίστων ἐθνῶν τὴν σκοτόμαιναν καὶ δόξαν τοῦ νεολέκτου Ἰσραήλ· διὸ ἀπόλυσον τὸν δοῦλόν σου, ἐκ τῶν δεσμῶν τοῦδε τοῦ σαρκίου, πρὸς τὴν ἀγήρω καὶ θαυμασίαν ἀληκτον ζωὴν, ὁ παρέχων τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

L'Antico di giorni, che un tempo sul Sinai ha dato a Mosè la Legge, oggi si mostra bambino, e conforme alla Legge, quale autore della Legge che adempie la Legge, è condotto al tempio ed è consegnato al vegliardo. Il giusto Simeone, accogliendolo, e vedendo realizzato lo scioglimento dai vincoli, pieno di gioia gridava: I miei occhi hanno visto il mistero nascosto da secoli, che si è manifestato in questi ultimi giorni, luce che dissipa le tenebre delle genti incredule e gloria del nuovo popolo eletto Israele: sciogli dunque il tuo servo dai vincoli di questa carne perché io vada alla mirabile vita che non invecchia e non ha fine, o tu che elargisci al mondo la grande misericordia.

Apolytícion della festa. Tono 1.

Χαῖρε κεχαριτωμένη Θεοτόκε Παρθένε· ἐκ σοῦ γὰρ ἀνέτειλεν ὁ ἥλιος τῆς δικαιοσύνης, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, φωτίζων τοὺς ἐν σκότει. Εὐφραίνου καὶ σὺ Πρεσβύτα δίκαιε, δεξάμενος ἐν ἀγκάλαις τὸν ἐλευθερωτὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν, χαριζόμενον ἡμῖν καὶ τὴν Ἀνάστασιν.

Gioisci, Madre di Dio Vergine piena di grazia: da te infatti è sorto il sole di giustizia, Cristo Dio nostro, che illumina quanti sono nelle tenebre. Gioisci anche tu, o giusto vegliardo, accogliendo fra le braccia il liberatore delle anime nostre che ci dona anche la risurrezione.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 1. Τοῦ λίθου σφραγισθέντος Sigillata la pietra.

Θησαυρὲ τῶν αἰώνων, ἡ ζωὴ τῶν ἀπάντων, δι' ἐμὲ νηπιάσας, ὑπὸ νόμον ἐγένου, ὁ πάλαι χαράξας ἐν πλαξί, τὸν νόμον ἐν τῷ Σινᾷ, ἵνα πάντας ἀπαλλάξῃς, ἐκ τῆς τοῦ νόμου πάλαι δουλείας. Δόξα τῇ εὐσπλαγχνίᾳ σου Σωτήρ, δόξα τῇ βασιλείᾳ σου, δόξα τῇ οἰκονομίᾳ σου, μόνε φιλάνθρωπε.

Tesoro dei secoli, vita di tutti, divenuto per me bambino, tu che un tempo hai inciso su tavole la Legge sul monte Sinai ti sei sottoposto alla Legge, per liberare tutti dall'antica schiavitù della Legge. Gloria alla tua compassione, o Salvatore, gloria al tuo regno, gloria alla tua economia, o solo amico degli uomini.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Ἐν τῷ ναῷ προσηνέχθης τὰ εἰθισμένα πλη-

Sei stato presentato al tempio per compiere

MINEI

ρῶν, ὁ Ποιητὴς καὶ Δεσπότης καὶ ὁ τοῦ νόμου δο-
τήρ, καὶ ἀγκάλαις Συμεῶν εὐδοκίᾳ τῇ σῆ, βαστα-
χθῆναι ἐν σαρκί, ὁ τοῖς πᾶσι φοβερός, καὶ πᾶσαν
κτίσιν συνέχων, ἡνέσχου μόνη Οἰκτίριμον, τὸ φῶς
πᾶσιν ἀποκαλύψας ἡμῖν.

quanto stabilito dalla Legge, tu, Creatore e Sovrano
e datore della Legge; e nella tua benevolenza hai ac-
cettato di essere portato, nella carne, tra le braccia
di Simeone, tu, terribile per tutti, che tieni in pugno
tutto il creato, o solo pietoso, che hai rivelato a tutti
noi la tua luce.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion della festa. Tono 1.

Ὁ μήτραν παρθενικὴν ἀγίας τῷ τόκῳ σου,
καὶ χεῖρας τοῦ Συμεῶν εὐλογήσας ὡς ἔπρεπε,
προφθάσας καὶ νῦν ἔσωσας ἡμᾶς Χριστέ ὁ Θεός.
Ἄλλ' εἰρήνευσον ἐν πολέμοις τὸ πολίτευμα, καὶ
κραταίωσον Βασιλεῖς οὓς ἠγάπησας, ὁ μόνος
φιλάνθρωπος.

Tu che con la tua nascita hai santificato il grembo
vergine, e hai benedetto le mani di Simeone, come
conveniva, ci hai prevenuti anche ora con la tua sal-
vezza, o Cristo Dio. Da' dunque pace alla città tra
le guerre e rafforza i re che hai amato, o solo amico
degli uomini.

Sinassario.

Il 3 di questo stesso mese, memoria del santo e giusto Simeone che ha accolto Dio, e della profetessa
Anna. La loro sinassi si tiene nel venerabile luogo delle reliquie di san Giacomo, fratello di Dio, che è nel
sacro tempio della santa Madre di Dio, vicino alla santissima Grande Chiesa.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἀτρέπτως καθ' ὑπόστασιν, ἐν σοὶ Θεογεν-
νήτρια, σαρκὶ ἐνοῦται ἀσπόρως, καὶ νηπιάζει ὁ
Λόγος, ὃν ἐν ἀγκάλαις φέρουσα, Χερουβικὸς ὡς
θρόνος νῦν, Θεῷ Πατρὶ προσήγαγες, καὶ Συμεῶν
ὁ πρεσβύτης, χαίρων ἐδέξατο τοῦτον.

Senza mutamento secondo l'ipòstasi, in te, Geni-
trice di Dio, si unisce senza seme alla carne, e si fa
bambino il Verbo; e tu, portandolo tra le braccia
come trono di cherubini, lo presenti ora a Dio Pa-
dre, e il vecchio Simeone l'accoglie con gioia.

Allo stico delle lodi, stichirá prosómia.

Tono pl. 2. Τριήμερος ἀνέστης Χριστὲ Il terzo giorno sei risorto.

Ὑπόδεξαι φησὶ Συμεῶν, τὸν Κτίστην τῶν
ἀπάντων χερσίν, ὃ Πρεσβύτα, ἀγκαλίζου τὸν
Χριστόν, ὃν ἡ Παρθένος κόρη, ἐγέννησεν
ἀσπόρως, εἰς ἀγαλλίασιν τοῦ γένους ἡμῶν.

Στίχ. Νῦν ἀπολύεις τὸν δούλόν σου Δέσποτα,
κατὰ τὸ ῥῆμά σου ἐν εἰρήνῃ Κύριε, ὅτι εἶδον οἱ
ὀφθαλμοί μου, τὸ σωτήριόν σου,

Τοῦ νόμου Ποιητὴν καὶ Θεόν, ὃν φρίττουσιν
Ἀγγέλων πληθὺς, συνελθόντες, ἀνυμνήσωμεν
λαοί, τὸν μόνον εὐεργέτην, καὶ νόμου Νομοδο-
την, εἰς σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Στίχ. Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἔθνων, καὶ δόξαν
λαοῦ σου Ἰσραήλ.

Νῦν ἀπολύεις Δέσποτα, τὸν δούλόν σου ὡς
εἰρηκας, ἐν εἰρήνῃ, ὅτι εἶδόν σε Χριστέ, τὸ φῶς τὸ
πρὸ αἰώνων, δεσμῶν με τοῦ σαρκίου, εἰς
ἀποκάλυψιν ἔθνων Ἰσραήλ.

Accogli, o Simeone, dice lo Spirito, il Creatore di
tutte le cose nelle tue mani: abbraccia, o vegliando,
il Cristo che la Vergine fanciulla ha generato senza
seme, per l'esultanza della nostra stirpe.

Stico: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in
pace secondo la tua parola: perché i miei occhi hanno vi-
sto la tua salvezza.

Radunàti, celebriamo, o popoli, l'autore e Dio
della Legge, di fronte al quale freme la moltitudine
degli angeli, il solo benefattore e datore della
Legge, per la salvezza delle anime nostre.

Stico: Luce per illuminare le genti, e gloria del tuo po-
polo Israele.

Ora, o Sovrano, come hai detto, sciogli in pace il
tuo servo dai vincoli di questa povera carne, perché
io ho visto te, o Cristo, luce che è prima dei secoli
per l'illuminazione delle genti, e gloria del tuo po-
polo Israele.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.**

Τὸν Ἱερὸν ἢ ἱερά Παρθένος προσεκόμισεν ἐν Ἱερῷ τῷ Ἱερεῖ, ἀπλώσας δὲ ἀγκάλας ὁ Συμεὼν, ἐδέξατο τοῦτον ἀγαλλόμενος, καὶ ἐβόησε· Νῦν ἀπολύεις τὸν δούλόν σου Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥῆμά σου ἐν εἰρήνῃ Κύριε.

La sacra Vergine ha portato il consacrato nel santuario al sacerdote: aprendo le braccia, Simeone lo ha accolto esultante ed ha esclamato: Ora tu congeda il tuo servo, o Sovrano, secondo la tua parola in pace, o Signore.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

4 FEBBRAIO

Metheórtia dell'Υραπαντί, e memoria del santo padre nostro Isidoro di Pelusio (sotto Teodosio il piccolo, 408-450).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi, 3 stichirá prosómia della festa e 3 del santo.

Della festa. Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Θεοφανείας ἀρρήτου νῦν ἐορτάζομεν, σωτηριώδη χάριν· ἐκ Παρθένου γὰρ Κόρης, ἀτρέπτως νηπιάσας Χριστὸς ὁ Θεός, ἐν ναῷ τῷ Θεῷ καὶ Πατρὶ, ὑπὸ Μητρὸς νῦν προσάγεται, ὄν λαβὼν, Συμεῶν ἐνηγκαλίσατο.

Festeggiamo ora la grazia salvifica dell'ineffabile teofania: il Cristo Dio infatti, fatto bambino dalla Vergine fanciulla senza subir mutamento, ora, nel tempio, è presentato dalla Madre a Dio Padre, e Simeone lo accoglie tra le braccia.

Ἐν τοῖς Προφήταις ὠράθη, ὡς θέμις ἦν Ἰησοῦ, σὲ θεαθῆναι πάλαι ἀλλὰ νῦν Θεοῦ Λόγε, σαρκὶ παντὶ τῷ κόσμῳ, ὠφθης ἐκὼν, ἐκ Παρθένου Μαρίας Χριστέ, σοῦ τὸ σωτήριον πᾶσι τοῖς ἐξ Ἀδάμ, ἐμφανίσας ὡς φιλόανθρωπος.

Nei profeti ti sei mostrato, o Gesù, per quanto era possibile un tempo contemplarti; ma ora, o Verbo di Dio, volontariamente, dalla Vergine Maria, sei apparso nella carne a tutto il mondo, o Cristo, manifestando la tua salvezza a tutti i discendenti di Adamo, perché sei amico degli uomini.

Ὁ ἐν Σιναίῳ τῷ ὄρει τὸν νόμον τάξας ποτέ, νῦν ἐν Σιών τῇ πόλει, ἐκπληρῶν τὰ τοῦ νόμου, χερσὶ τῆς Θεοτόκου, βρέφος Χριστέ, σὺν τοῖς ὀλοκαυτώμασι, τοῦ Συμεῶν ἐν ἀγκάλαις εἰς τὸν ναόν, εἰσαχθῆναι κατεδέξω σαρκί.

Tu che un tempo sul monte Sinai hai promulgato la Legge, ora nella città di Sion, per compiere i precetti della Legge, per le mani della Madre di Dio come bambino, o Cristo, hai accettato di essere introdotto nel tempio, nella carne, insieme agli olocausti, tra le braccia di Simeone.

Del santo. Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Θεωρίαις καὶ πράξεσι, πρὸς Θεὸν ἀνυψούμενος, διὰ βίου Πάνσοφε διετέλεσας, τῆς θεωρίας ἐπίβασιν, τὴν προᾶξιν πηξάμενος, καὶ σοφῶς τῶν ὀρεκτῶν, ἀγαπήσας τὸ ἔσχατον· οὗ γενόμενος, ἐφέσεως ἔστης μακαρίου, ἀξιούμενος νῦν τέλους, καὶ τρισηλίου ἐλλάμψεως.

Con contemplazioni e azioni hai continuato per tutta la vita ad elevarti a Dio, o sapientissimo, dopo aver fondato sull'azione l'ascesa alla contemplazione, e aver sapientemente amato l'apice dei desideri: avendolo ottenuto, hai posto fine al tuo desiderare, fatto degno ormai della fine beata e dell'illuminazione trisolare.

Τῇ πλημμύρᾳ τῆς χάριτος, καὶ τοῖς ὄμβροισ τῶν λόγων σου, καταρδεύεις ἅπαντας τοὺς θεόφρονες· τῆς ἀνωτάτω σοφίας γὰρ, κρατῆρι τὸ στόμα σου, ἐπιθείς ὡς ἐκ πηγῆς, δαψιλῶς σὺ ἐξήντησας, καὶ διέδωκας, πανταχοῦ τὰς ἀκτῖνας τῶν δογμάτων, ἐπιστέλλων καὶ διδάσκων, καὶ νοουθετῶν ἀξιάγαστε.

Con il traboccare della grazia e le piogge delle tue parole, irrighi tutti coloro che sentono conforme a Dio: tu infatti, accostata la bocca al calice dell'altissima sapienza, da esso hai copiosamente attinto come da una fonte, e dovunque hai diffuso i raggi delle dottrine, scrivendo, insegnando e ammonendo, o degno di ammirazione.

Ἐγκρατεία τὸ φρόνημα, τῆς σαρκὸς ἐθανάτω-

Con la continenza hai messo a morte il sentire

MINEI

σας, ζωηφόρον νέκρωσιν ἐνδυσάμενος, καὶ τῆς ψυχῆς τὴν κατάστασιν, πλατύνας Πανόσιε, ἐναργῶς χωρητικὴν, χαρισμάτων τοῦ Πνεύματος ἀπετέλεσας, καὶ δοχεῖον ἐγένου θεοπνεύστων, διδαγμάτων καὶ σοφίας, τῆς ὑπὲρ νοῦν ἐνδιαίτημα.

carnale, rivestendoti di vivificante mortificazione; e dilatando, o santissimo, la nativa condizione dell'anima, l'hai resa visibilmente recettiva dei carismi dello Spirito: sei così divenuto vaso di dottrine da Dio ispirate, e dimora della sapienza che oltrepassa l'intelletto.

Gloria. Ora e sempre. **Tono grave.**

Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, ἦλθες ἐπὶ γῆς ἐξ οὐρανοῦ Σωτὴρ ἡμῶν, καὶ προελθὼν ἐκ τῆς Παρθένου, ἐπανεπαύσω ἐν ἀγκάλαις τοῦ δικαίου Συμεῶν! ἔδει γὰρ σε Ζωοδότα τῶν ἀπάντων, ὑπὸ τοῦ Πρεσβύτου γνωρισθῆναι, ὅτι παρεγένου ἀπολύσαι αὐτόν, κατὰ τὸ ῥῆμά σου, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

Luce per illuminare le genti dal cielo sei venuto sulla terra, o Salvatore nostro; e, nato dalla Vergine, hai riposato fra le braccia del giusto Simeone: era necessario che tu, che a tutti doni la vita, fossi riconosciuto dal vegliardo, perché eri venuto a scioglierlo da questa vita, secondo la tua parola, o tu che possiedi la grande misericordia.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Δέχου ᾧ Συμεῶν, τὸν Κύριον τῆς δόξης, καθὼς ἐ χρηματίσθης, ἐκ Πνεύματος ἁγίου ἰδοὺ γὰρ παραγέγονε.

Ricevi, Simeone, il Signore della gloria, come ti è stato vaticinato dallo Spirito santo: poiché ecco, egli è giunto.

Στίχ. Νῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλόν σου Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥῆμά σου ἐν εἰρήνῃ Κύριε, ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί μου, τὸ σωτήριόν σου,

Stico: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola: perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza.

Φέρουσα ἡ Ἀγνή, καὶ ἄχραντος Παρθένος, τὸν Πλάστην καὶ Δεσπότην, ὡς βρέφος ἐν ἀγκάλαις, ἐν τῷ ναῷ εἰσέρχεται.

Portando tra le braccia come bambino il Creatore e Sovrano, la pura Vergine immacolata entra nel tempio.

Στίχ. Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ δόξα λαοῦ σου Ἰσραήλ.

Stico: Luce per illuminare le genti, e gloria del tuo popolo Israele.

Μέγα καὶ φοβερόν, Μυστήριον καὶ ξένον! ὁ πάντα περιέπων, καὶ βρέφη διαπλάττων, ὡς βρέφος ἀγκαλιζεται.

Grande, tremendo e nuovo mistero! Colui che tutto cura e che plasma i bambini, come bambino è portato tra le braccia.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2. Di Germano.**

Σήμερον Συμεῶν ἐν ταῖς ἀγκάλαις τὸν Κύριον τῆς δόξης ὑποδέχεται, ὃν ὑπὸ τὸν γνόφον πρῶην ὁ Μωϋσῆς ἐθεάσατο, ἐν τῷ ὄρει Σινᾶ πλάκας δόντα αὐτῷ. Οὗτός ἐστιν, ὁ ἐν τοῖς Προφήταις λαλῶν, καὶ τοῦ νόμου Ποιητής, ὃν ὁ Δαυῖδ καταγγέλλει, ὁ τοῖς πᾶσι φοβερός, ἔχων τὸ μέγα καὶ πλούσιον ἔλεος.

Oggi Simeone accoglie tra le braccia il Signore della gloria, che un tempo Mosè contemplò nascosto nella caligine, quando sul monte Sinai gli diede le tavole della Legge. Questi è colui che parla nei profeti, questi è l'autore della Legge; questi è colui che Davide annuncia, tremendo per tutti, colui che possiede la grande e ricca misericordia.

Apolytícion della festa. Tono 1.

Χαῖρε κεχαριτωμένη Θεοτόκε Παρθένε· ἐκ σοῦ γὰρ ἀνέτειλεν ὁ ἥλιος τῆς δικαιοσύνης, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, φωτίζων τοὺς ἐν σκότει. Εὐφραίνου καὶ σὺ Πρεσβύτα δίκαιε, δεξάμενος ἐν ἀγκάλαις τὸν ἐλευθερωτὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν, χαριζόμενον ἡμῖν καὶ τὴν Ἀνάστασιν.

Gioisci, Madre di Dio Vergine piena di grazia: da te infatti è sorto il sole di giustizia, Cristo Dio nostro, che illumina quanti sono nelle tenebre. Gioisci anche tu, o giusto vegliardo, accogliendo fra le braccia il liberatore delle anime nostre che ci dona anche la risurrezione.

ORTHROS**Dopo la prima sticología, káthisma.****Tono 1.** Χορὸς Ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Ὁ ὦν σὺν τῷ Πατρὶ, ἐπὶ θρόνου ἀγίου, ἐλθὼν ἐπὶ τῆς γῆς, ἐκ Παρθένου ἐτέχθη, καὶ βρέφος ἐγένετο, χρόνοις ὦν ἀπερίγραπτος, ὄν δεξάμενος, ὁ Συμεὼν ἐν ἀγκάλαις, χαίρων ἔλεγε· Νῦν ἀπολύεις οἰκτίρμον, εὐφράνας τὸν δοῦλόν σου.

Colui che è insieme al Padre sul trono santo, venendo sulla terra è stato partorito dalla Vergine, ed è divenuto bambino, lui che non è circoscrivibile dal tempo; accogliendolo tra le braccia, Simeone con gioia diceva: Ora congeda, o pietoso, il tuo servo che hai colmato di letizia.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.****Dopo la seconda sticología, káthisma.****Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Σαρκὶ νηπιάσαντα, ἐξ ἀπειράνδρου Μητρός, χερσὶ γηραλέαις σου, ἀγκαλισθεὶς Συμεὼν, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν, ἔλαβες τῆς ἐξόδου, τὴν ἀπόφασιν δόξης, εἴληφας τῶν θαυμάτων, τὴν ἀέναον χάριν· διὸ σε ἀξιοχρέως πάντες δοξάζομεν.

Accogliendo tra le tue vecchie mani, o Simeone, il Cristo Dio nostro divenuto bambino nella carne da Madre ignara d'uomo, hai gloriosamente ricevuto la rivelazione del tuo esodo; hai ottenuto la perenne grazia dei prodigi: perciò, com'è giusto, noi tutti ti glorifichiamo.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.****Kondákion della festa. Tono 1.**

Ὁ μήτραν παρθενικὴν ἀγίας τῷ τόκῳ σου, καὶ χεῖρας τοῦ Συμεὼν εὐλογήσας ὡς ἔπρεπε, προφθάσας καὶ νῦν ἔσωσας ἡμᾶς Χριστὲ ὁ Θεός. Ἄλλ' εἰρήνευσον ἐν πολέμοις τὸ πολίτευμα, καὶ κραταίωσον Βασιλεῖς οὓς ἠγάπησας, ὁ μόνος φιλόανθρωπος.

Tu che con la tua nascita hai santificato il grembo verginale, e hai benedetto le mani di Simeone, come conveniva, ci hai prevenuti anche ora con la tua salvezza, o Cristo Dio. Da' dunque pace alla città tra le guerre e rafforza i re che hai amato, o solo amico degli uomini.

Del santo. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Ἐωσφόρον ἄλλον σε ἡ Ἐκκλησία εὐραμένη, ἔνδοξε, ταῖς τῶν σῶν λόγων ἀστραπαῖς λαμπρονομένη, κραυγάζει σοι Χαίροις παμμάκαρ θεόφρον Ἰσίδωρε.

Avendoti come una nuova stella mattutina, o glorioso, la Chiesa, illuminata dai bagliori delle tue parole, a te acclama: Gioisci, o beatissimo, Isidoro di mente divina.

Sinassario.

Il 4 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Isidoro di Pelusio.
Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del santo. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἰδρῶσι τῆς ἀσκήσεως, παθῶν τὴν φλόγα ἔσβεσας, καὶ ἀπαθείας πρὸς ὕψος, ἀναδραμῶν Θεοφόρε, τῷ τοῦ Χριστοῦ νῦν βήματι, παρέστης ἀγαλλόμενος, ὑπὲρ ἡμῶν δεόμενος, Ἰσίδωρε τῶν τελούντων, τὴν παναγίαν σου μνήμη.

Con i sudori dell'asceti hai spento la fiamma delle passioni, e salito sino alla vetta dell'impassibilità, o teòforo, stai ora esultante presso il trono di Cristo e preghi, o Isidoro, per noi che celebriamo la tua santissima memoria.

Della festa, stessa melodia.

Ἐκ σοῦ Θεογεννήτρια, ὁ Κτίστης οὐρανοῦ καὶ γῆς, τεχθεὶς ἀφράστως ὡς οἶδεν, ἐν τῷ ναῶ νῦν ὡς βρέφος, εἰσήχθη ἐπωλένιος, ὄν Συμεὼν

Da te ineffabilmente nato, come egli solo sa, o Genitrice di Dio, il Creatore del cielo e della terra è stato ora introdotto nel tempio, portato in braccio

MINEI

δεξάμενος, Θεὸς ὑπάρχεις Δέσποτα, Σωτὴρ καὶ
ῥύστης ἐβόα, βροτῶν τοῦ γένους Χριστέ μου.

come bambino. Simeone accogliendolo gridava:
Dio tu sei, o Sovrano, Salvatore e liberatore del ge-
nere umano, o Cristo mio.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ῥύπου δίχα Χριστός, γεννᾶται ἐκ Παρθένου,
ὡς ἐκ Πατρὸς ἀρρεύτως, Υἱὸς πρὸ Ἐωσφόρου, ὁ
τόν, Ἀδὰμ λυτρούμενος.

Senza contaminazione Cristo nasce dalla Ver-
gine, come dal Padre, senza mutamento, Figlio ge-
nerato prima della stella del mattino: lui che redime
Adamo.

Στίχ. Νῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλόν σου Δέσποτα,
κατὰ τὸ ῥῆμά σου ἐν εἰρήνῃ Κύριε, ὅτι εἶδον οἱ
ὀφθαλμοί μου, τὸ σωτήριόν σου,

Stico: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in
pace secondo la tua parola: perché i miei occhi hanno vi-
sto la tua salvezza.

Πύλαι τῶν οὐρανῶν, ἀνοίχθητε· Χριστὸς γάρ,
ἐν τῷ ναῷ ὡς βρέφος, ὑπὸ Μητρὸς Παρθένου,
Θεῷ Μητρὶ προσάγεται.

Apritevi, porte dei cieli: perché Cristo, nel tem-
pio, come bambino è presentato a Dio Padre da
Vergine Madre.

Στίχ. Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ δόξαν
λαοῦ σου Ἰσραήλ.

Stico: Luce per illuminare le genti, e gloria del tuo po-
polo Israele.

Μέγα καὶ φοβερόν, Μυστήριον καὶ ξένον! ὁ
πάντα περιέπων, καὶ βρέφη διαπλάττων, ὡς
βρέφος ἀγκαλιζεται.

Grande, tremendo e nuovo mistero! Colui che
tutto cura e che plasma i bambini, come bambino è
portato tra le braccia.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Φέρουσα ἡ Ἄγνη, καὶ ἄχραντος Παρθένος, τὸν
Πλάστην καὶ Δεσπότην, ὡς βρέφος ἐν ἀγκάλαις,
ἐν τῷ ναῷ εἰσέρχεται.

Portando tra le braccia come bambino il Creatore
e Sovrano, la pura Vergine immacolata entra nel
tempio.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

5 FEBBRAIO

Metheórtia dell'Υπαπαντί, e memoria della santa martire Agata (sotto Decio, 249-251).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi, 3 stichirá prosómia della festa e 3 della santa.

Della festa. Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Νόμον τὸν ἐν γράμματι, ἀποπληρῶν ὁ φιλάν-
θρωπος, τῷ ναῷ νῦν προσάγεται, καὶ τοῦτον
εἰσδέχεται, Συμεῶν ὁ Πρέσβυς, γηραιαῖς ἀγκά-
λαις. Νῦν ἀπολύεις με βοῶν, πρὸς τὴν ἐκεῖθεν
μακαριότητα· κατεῖδον γὰρ σε σήμερον, σάρκα
θνητὴν περικείμενον, τῆς ζωῆς κυριεύοντα, καὶ
θανάτου δεσπόζοντα.

Per compiere la Legge secondo la lettera, l'amico
degli uomini viene ora al tempio. Lo accoglie tra le
sue vecchie braccia l'anziano Simeone, esclamando:
Ora lascia che io vada alla beatitudine di lassú, per-
ché oggi ti ho visto, cinto di carne mortale, tu che
sei padrone della vita e hai potere sulla morte.

Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν, ἐθνῶν ἐπέφανα Κύριε,
ἐπὶ κούφῃς καθήμενος, νεφέλης ὁ ἥλιος, τῆς δι-
καιοσύνης, νόμου τὸ σκιῶδες, ἀποπληρῶν καὶ
τὴν ἀρχὴν, καθυποφαίνων τῆς νέας Χάριτος· διὸ
σε θεασάμενος, ὁ Συμεῶν ἀνεκραύγαζεν· Ἐκ
φθορᾶς με ἀπόλυσον, ὅτι εἶδόν σε Δέσποτα.

Tu sei apparso come luce per illuminare le genti,
Signore, assiso su una nube leggera, sole di giusti-
zia, per dare compimento alle ombre della Legge e
manifestare l'inizio della nuova grazia. Perciò Si-
meone contemplandoti esclamava: Scioglimi dalla
corruzione, perché oggi ti ho visto.

Κόλπων τοῦ Γεννήτορος, μὴ χωρισθῆς τῇ
Θεότητι, σαρκωθεῖς ὡς εὐδόκησας ἀγκάλαις

Senza lasciare quanto alla divinità il seno del Pa-
dre, incarnato secondo il tuo beneplacito, stretto fra

κρατούμενος, τῆς Αειπαρθένου, χερσὶν ἐπέδοθης, τοῦ θεοδόχου Συμεών, ὁ τῇ χειρὶ σου κρατῶν τὰ σύμπαντα· διό, Νῦν ἀπολύεις με, περιχαρῶς ἀνεκραύγαζεν, ἀγαθὲ καὶ φιλάνθρωπε, ὅτι εἶδόν σε σήμερον.

Prosómia della santa, stessa melodia.

Ἄφθορον ἐτήρησας, σῶμα Χριστῷ τῷ Νυμφίῳ σου, παρθενίας ἐν κάλλεσιν, Ἀγάθη Θεόνυμφε, καθωραϊσμένη, καὶ λελαμπρυσμένη, μαρτυρικαῖς μαρμαρυγαῖς, καὶ πρὸς νυμφῶνα θεῖον ἐχώρησας· διό σου τὴν παγκόσμιον, ἐπιτελοῦμεν πανήγυριν, τὸν Σωτῆρα δοξάζοντες, τὸν αἰεὶ σε δοξάσαντα.

Μαστοῦ τὴν ἀφαίρεσιν, καὶ τοῦ πυρὸς τὴν κατάφλεξιν, καὶ ξεσμούς τοὺς τοῦ σώματος, ὑπήνεγκας, Ἐνδοξε, τὰς αἰωνιζούσας, ὄμμασι καρδίας, ἀποσκοποῦσα ἀμοιβάς, καὶ τὴν ἐκεῖθεν μακαριότητα, καὶ στέφος τὸ ἀμάραντον, ὁ σοὶ Χριστὸς νῦν δεδώρηται, δι' αὐτὸν παναοίδιμε, ἀθλησάση λαμπρότατα.

Ὅρμημα ἀκάθεκτον, πυρὸς αἰτναίου ἀνέστειλας, σαῖς εὐχαῖς Ἀγαθώνυμφε, καὶ πόλιν διέσωσας, τὸ σεπτὸν σου Μάρτυς, λείψανον τιμῶσαν, ἐξ οὗ τρυφᾷ τοὺς ποταμούς, τῶν ἰαμάτων ἐν θείῳ Πνεύματι· ἐν ταύτῃ γὰρ ἀθλήσασα, τὸν δυσμενῆ ἔταπεινώσας, καὶ τῆς νίκης τὸν στέφανον, ἐκομίσω πανεύφημε.

Gloria. Della santa. Tono pl. 4. Del Siceota.

Παράδοξον θαῦμα γέγονεν, ἐν τῇ ἀθλήσει τῆς πανενδόξου Ἀγάθης, καὶ Μάρτυρος Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, ἐφάμιλλον τῷ Μωϋσεῖ· ἐκεῖνος γὰρ, τὸν λαὸν νομοθετῶν ἐν τῷ ὄρει, τὰς ἐγγραφεῖσας ἐν πλαξὶ θεοχαράκτους Γραφὰς ἐδέξατο, ἐνταῦθα δὲ ὁ Ἄγγελος, οὐρανόθεν τῷ τάφῳ πλάκα ἐπεκόμισεν ἐγγεγραμμένην· Νοῦς ὁσιος, αὐτοπροαίρετος, τιμὴ ἐκ Θεοῦ, καὶ πατρίδος λύτρωσις.

Ora e sempre. Della festa. Stesso tono.

Ὁ τοῖς Χερουβὶμ ἐποχούμενος, καὶ ὑμνούμενος ὑπὸ τῶν Σεραφίμ, σήμερον τῷ θείῳ Ἰερῷ, κατὰ νόμον προσφερόμενος, Πρεσβυτικάς ἐνθρονίζεται ἀγκάλαις, καὶ ὑπὸ Ἰωσήφ εἰσδέχεται δῶρα θεοπρεπῶς, ὡς ζευγὸς τρυγόνων τὴν ἀμίαντον Ἐκκλησίαν, καὶ τῶν Ἐθνῶν τὸν νεόλεκτον λαόν, περιστερῶν δὲ δύο νεοσσούς, ὡς ἀρχηγὸς Παλαιᾶς τε καὶ καινῆς. Τοῦ πρὸς αὐτὸν χρησιμοῦ δὲ

le braccia della sempre Vergine, fosti posto, tu che tieni in tua mano l'universo, tra le mani di Simeone, che ha così accolto Dio. Egli dunque colmo di gioia gridava: Ora lascia che io me ne vada, o buono e amico degli uomini, perché oggi ti ho visto.

Hai serbato incorrotto il tuo corpo per Cristo tuo sposo, adorna delle grazie della verginità, o Agata sposa di Dio, e risplendente per i fulgori del martirio: e te ne sei andata al talamo divino. Noi dunque celebriamo la tua universale solennità, glorificando il Salvatore che per sempre ti ha glorificata.

Hai sopportato, o gloriosa, la recisione delle mammelle, le bruciature del fuoco e le raschiature nel corpo, guardando con gli occhi del cuore alle eterne ricompense, alla beatitudine dell'aldilà e alla corona che non appassisce, quella che ora Cristo ti ha donato, perché per lui, o celebratissima, hai splendidamente lottato.

Hai frenato con le tue preghiere l'assalto indomabile di un fuoco prorompente, o tu che porti il nome della bontà; e hai salvato, o martire, la città che onora le tue sacre reliquie, dalle quali raccoglie i fiumi delle guarigioni nel divino Spirito. Tu infatti, lottando in questa città, hai umiliato il nemico e hai ottenuto la corona della vittoria, o degna di ogni lode.

Uno straordinario prodigio è avvenuto in occasione della lotta della gloriosissima Agata, martire del Cristo Dio, un prodigio simile a quello di Mosè: egli infatti, per dare la Legge al popolo sul monte, ha ricevuto le Scritture in caratteri divini, impresse su tavole; e qui, un angelo dal cielo ha portato per la tomba una lapide con questa iscrizione: Intelletto santo, libero nel volere, onore da parte di Dio e liberazione della patria.

Colui che è portato dai cherubini e celebrato dai serafini, presentato oggi nel sacro tempio secondo la Legge, ha per trono le braccia di un vegliardo; per mano di Giuseppe riceve doni degni di Dio: sotto forma di una coppia di tortore, ecco la Chiesa incontaminata e il nuovo popolo eletto delle genti, insieme a due piccoli di colomba per significare che egli è principe dell'antico e del nuovo patto. Si-

MINEI

Συμεών, τὸ πέρας δεξάμενος, εὐλογῶν τὴν Παρθένον, Θεοτόκον Μαρίαν, τὰ τοῦ πάθους σύμβολα, τοῦ ἐξ αὐτῆς προηγόρευσε, καὶ παρ' αὐτοῦ ἐξαιτεῖται τὴν ἀπόλυσιν βοῶν. Νῦν ἀπολύεις με Δέσποτα, καθὼς προεπηγγείλω μοι, ὅτι εἶδόν σε τὸ προαιώνιον φῶς, καὶ Σωτῆρα Κύριον τοῦ Χριστωνύμου λαοῦ

meone, accogliendo il compimento dell'oracolo che aveva ricevuto, benedice la Vergine Madre di Dio Maria, simbolicamente predicendole la passione di colui che da lei era nato, e a lui chiede di essere sciolto dalla vita, gridando: Ora lascia che me ne vada, o Sovrano, come mi avevi predetto, perché io ho visto te, luce sempiterna, e Signore Salvatore del popolo che da Cristo prende nome.

Allo stico, stichirá della festa.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Ὡς ὄντως ὑπέρλαμπρος Θεοῦ, κιβωτὸς ἢ ἄχραντος, τὸ ἱλαστήριον σήμερον, Χριστὸν προσφέρουσα, ἐν ναῶ εἰσάγει, καὶ σεπτῶς προστίθῃσιν, ἀγκάλαις Συμεῶν τοῦ θεόφρονος· διὸ ἡγίασται, τῶν ἁγίων νῦν τὰ ἅγια, καὶ τῷ μόνῳ Ἁγίῳ συχαίρουσι.

Στίχ. Νῦν ἀπολύεις τὸν δούλόν σου Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥῆμά σου ἐν εἰρήνῃ Κύριε, ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί μου, τὸ σωτήριόν σου,

Δεδόξασται σήμερον Χριστόν, Συμεῶν ὡς ἄνθρακα, θεοπρεπῶς εἰσδεξάμενος, καὶ περιπτύσσεται, καθαρθεὶς τὰ χεῖλη, ἀνθομολογεῖται δέ, καὶ χαίρων ἐξαιτεῖ τὴν ἀπόλυσιν. Αὐτὸν οὖν ἅπαντες, εὐσεβῶς νῦν μακαρίζοντες, ἀσιγήτοις ἐν ὕμνοις τιμήσωμεν.

Στίχ. Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ δόξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ.

Ἡ πύλη ἢ ἔμψυχος Ἀγνή, ἡ Παρθένος σήμερον, τὸν βασιλέα καὶ Κύριον, ὃν ἔνδον ἔσχηκεν, ἐν ναῶ εἰσάγει, διὰ πύλης βαίνουσα τῆς πάλαι κεκλεισμένης, ὡς γέγραπται· ὅθεν χορεύοντες, πρὸ προσώπου ταύτης ἅπαντες, θεῖοις ὕμνοις αὐτὴν εὐφημήσωμεν.

Gloria. Ora e sempre. Tono 4.

Σήμερον ἡ ἱερά Μήτηρ, καὶ τοῦ Ἰεροῦ ὑψηλοτέρα, ἐπὶ τὸ Ἱερὸν παραγέγονεν, ἐμφανίζουσα τῷ κόσμῳ τὸν τοῦ κόσμου Ποιητὴν, καὶ τοῦ νόμου πάροχον, ὃν καὶ ἀγκάλαις ὑποδεξάμενος ὁ πρεσβύτερος Συμεῶν, γεραίρων ἐκραύγαζε· Νῦν ἀπολύεις τὸν δούλόν σου, ὅτι εἶδόν σε τὸν Σωτῆρα τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

L'immacolata, vera arca di Dio fulgidissima, offrendo oggi Cristo, il propiziatorio, lo introduce nel tempio e santamente lo deponne fra le braccia di Simeone dalla mente divina: per questo viene santificato ora il santo dei santi e si rallegra col solo santo.

Stico: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola: perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza.

È stato glorificato oggi Simeone perché in modo degno di Dio ha accolto il Cristo come carbone ardente: lo abbraccia, e le sue labbra vengono purificate; per questo egli rende grazie, chiedendo gioioso di essere ormai congedato. Tutti dunque, piamente proclamandolo ora beato, onoriamolo con inni incessanti.

Stico: Luce per illuminare le genti, e gloria del tuo popolo Israele.

La pura porta vivente, la Vergine, conduce oggi al tempio il Re e Signore che ha portato in sé, attraversando la porta già anticamente chiusa, come sta scritto; noi tutti dunque, in coro al suo cospetto, celebriamola con inni divini.

Apolytícion della festa. Tono 1.

Χαῖρε κεχαριτωμένη Θεοτόκε Παρθένε· ἐκ σοῦ γὰρ ἀνέτειλεν ὁ ἥλιος τῆς δικαιοσύνης, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, φωτίζων τοὺς ἐν σκότει. Εὐφραίνου καὶ σὺ Πρεσβύτα δίκαιε, δεξάμενος ἐν ἀγκάλαις

Oggi la Madre sacra e piú eccelsa del santuario, al santuario è giunta per mostrare al mondo l'elargitore e autore della Legge. Accogliendolo tra le braccia, il vecchio Simeone lo celebrava ed esclamava: Ora lascia che il tuo servo se ne vada, perché io ho visto te, il Salvatore delle anime nostre.

Gioisci, Madre di Dio Vergine piena di grazia: da te infatti è sorto il sole di giustizia, Cristo Dio nostro, che illumina quanti sono nelle tenebre. Gioisci anche tu, o giusto vegliardo, accogliendo fra le

τὸν ἐλευθερωτὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν, χαριζόμενον ἡμῖν καὶ τὴν Ἀνάστασιν.

braccia il liberatore delle anime nostre che ci dona anche la risurrezione.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma. Tono 1. Aftómelon.

Χορὸς Ἀγγελικός, ἐκπληττέσθω τὸ θαῦμα, βροτοὶ δὲ ταῖς φωναῖς, ἀνακράξωμεν ὕμνον, ὀρῶντες τὴν ἄφατον, τοῦ Θεοῦ συγκατάβασιν· ὄν γὰρ τρέμουσι, τῶν οὐρανῶν αἱ Δυνάμεις, γηραλέαι νῦν, ἐναγκαλίζονται χεῖρες, τὸν μόνον φιλάνθρωπον.

Stupisca il coro angelico per il prodigio; e noi mortali con le nostre voci cantiamo un inno, vendendo l'ineffabile condiscendenza di Dio: colui infatti di fronte al quale tremano le potenze dei cieli, è abbracciato oggi dalle mani di un vecchio, lui, il solo amico degli uomini.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono pl. 4. Ἀνέστης ἐκ νεκρῶν Sei risorto dai morti.

Ἐτέχθης ἐπὶ γῆς, ὁ προάναρχος Λόγος, προσήχθης τῷ ναῶ, ἀκατάληπτος μένων· Χαίρων δὲ ὁ Πρεσβύτες, ἐν ταῖς ἀγκάλαις σε ὑπεδέξατο, κράζων· Νῦν ἀπολύεις, ὃν ἐπεσκεψώ κατὰ τὸ ῥῆμά σου, ὁ εὐδοκήσας σῶσαι ὡς Θεός, τὸ γένος τῶν ἀνθρώπων.

Sei stato generato sulla terra, tu, Verbo che sei prima di tutta l'eternità, e sei stato portato al tempio, rimanendo inafferrabile; con gioia il vegliardo ti ha accolto tra le braccia, gridando: Ora lascia che se ne vada colui che secondo la tua parola hai visitato, tu che, come Dio, ti sei compiaciuto di salvare il genere umano.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Στολιζέσθω σήμερον, ἡ Ἐκκλησία, πορφυρίδα ἔνδοξον, καταβαφεῖσαν ἐξ ἀγνῶν, λύθρων Ἀγάθης τῆς Μάρτυρος· Χαῖρε, βοῶσα, Κατάνης τὸ καύχημα.

Si rivesta oggi la Chiesa di gloriosa veste purpurea, tinta col sangue puro della martire Agata, e acclami: Gioisci, vanto di Catania.

Ikos. Τῇ Γαλιλαία τῶν ἐθνῶν Per la Galilea delle genti.

Παρθενικὴν πανήγυριν, καὶ ἄφθαρτον νυμφῶνα, καὶ πλήθος νεανίδων λαμπρῶν, σεμνῶν, ὠραίων ἐνθάδε σήμερον ὀρῶ. Τίμιος ὁ γάμος, ἡ παστὰς ἐν ὑψηλοῖς ὡς οὐρανὸς κεκόσμηται, ὠντινων καὶ ἡ κοίτη ἀμίαντος, τούτων καὶ τὸ κάλλος εὐφημίαις διαγράψαι οὐχ ἱκανῶ σκώλιξ γὰρ ὑπάρχω καὶ πῶς ὁ χαμερπὴς τὰ ὕψη διώξω; τίς δέ μοι περυστερᾶς πτέρυγας δώσει, καὶ φθάσω ἐγὼ ὑμῆσαι καὶ βοῆσαι; Χαίροις, Ἀγάθη, Κατάνης τὸ καύχημα.

Vedo qui oggi una solennità verginale, un talamo incorrotto, una folla di giovinette raggianti, maestose e fiorenti. Onorate sono le nozze, la stanza nuziale è adorna come cielo, fra le altezze, per costoro il cui talamo è incontaminato e delle quali io non giungo a descrivere tra le lodi la bellezza: un verme sono infatti, e come posso, strisciando in terra, raggiungere le vette? Chi mi darà ali di colomba, perché io possa inneggiare e acclamare: Gioisci, Agata, vanto di Catania?

Sinassario.

Il 5 di questo stesso mese, memoria della santa martire Agata.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion della santa. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἀγάθη μεγαλώνυμε, Χριστοῦ νύμφη ἀκήρατε, κάλλος ἀπόθετον θεῖον, καὶ Μάρτυς ἡγλαῖσμένη, μνεῖαν ποιοῦ τῶν πίστει σε, τιμώντων καλ-

Tu che porti il glorioso nome di 'buona', o pura sposa di Cristo, divina bellezza nascosta e martire risplendente, ricordati di coloro che con fede ti ono-

MINEI

λιπάρθενε, καὶ τὴν ἀγίαν σου μνήμην, χαρμονικῶς ἐκτελούντων, πταισμάτων λύσιν εὐρέσθαι.

rano, o vergine bella, e che celebrano con gioia la tua santa memoria per ottenere il condono delle colpe.

Della festa, stessa melodia.

Πληρῶν σου τὴν ἀπόρρητον, οικονομίαν Κύριε, ἐν τῷ ναῷ προσηνέχθης, ὑπὸ Μητρὸς ἀπειράνδρου, ἰδὼν δὲ σε ἐκραύγαζεν, ὁ Πρέσβυς· Νῦν ἀπόλυσον, τὸν δούλον σου ᾧ Δέσποτα· Σωτὴρ γὰρ ἦλθες τοῦ κόσμου, τὸ πατρικὸν φῶς Χριστέ μου.

Per compiere la tua ineffabile economia, Signore, sei stato condotto al tempio da Madre ignara d'uomo. E vedendoti il vegliardo gridava: Lascia ora che il tuo servo se ne vada, o Sovrano, perché tu sei venuto come Salvatore del mondo, luce del Padre, o Cristo mio.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Φόβω τε καὶ χαρᾶ, ἀγκάλαις τὸν Δεσπότην, ὁ Συμεῶν κατέχων, ζωῆς ἡτέϊτο λύσιν, ὕμνων τὴν Θεομήτορα.

Στίχ. Νῦν ἀπολύεις τὸν δούλον σου Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥῆμά σου ἐν εἰρήνῃ Κύριε, ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί μου, τὸ σωτήριόν σου,

Νῦν με πρὸς τὴν ζωὴν, ἀπόλυσον τὴν ὄντως, ὁ Συμεῶν ἐβόα· Σωτὴρ μου, εἶδον γὰρ σε, τὸ φῶς τοῦ κόσμου Δέσποτα.

Στίχ. Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ δόξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ.

Ἄννα προφητικῶς, ἡ σώφρων καὶ Ὁσία, νῦν ἀνθωμολογεῖτο, τῷ ἐκ Παρθένου φύντι βροτῶν εἰς ἀπολύτρωσιν.

Tenendo tra le braccia il Sovrano con timore e gioia, Simeone chiedeva di essere sciolto dalla vita, inneggiando alla Madre di Dio.

Stico: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola: perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza.

Lascia che io ora me ne vada alla vita vera, o mio Salvatore, gridava Simeone; perché ho visto te, la luce del mondo, o Sovrano.

Stico: Luce per illuminare le genti, e gloria del tuo popolo Israele.

La casta e santa Anna con spirito profetico rende grazie ora a colui che è nato dalla Vergine per la redenzione dei mortali.

Gloria. Ora e sempre. Stessa melodia.

Χαῖρε ἡ τὴν χαράν, τοῦ κόσμου δεξαμένη, Χριστὸν τὸν ζωοδότην, καὶ παύσασα τὴν λύπην, Παρθένε τῆς Προμήτορος.

Gioisci, tu che hai accolto la gioia del mondo, Cristo il datore di vita, e hai fatto cessare, o Vergine, la tristezza della progenitrice.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

6 FEBBRAIO

Metheórtia dell'Υπαπαντί, e memoria del nostro santo padre Bucolo, vescovo di Smirne.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi, 3 stichirá prosómia della festa e 3 del santo.

Della festa. Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ὁ Ποιητὴς τῶν ἀπάντων, καὶ Λυτρωτὴς ἡμῶν, ὑπὸ Μητρὸς Παρθένου, τῷ ναῷ προσηνέχθη ὄθεν ὁ Πρεσβύτες τοῦτον λαβὼν, μετὰ χαρᾶς ἀνεκραύγαζε· Νῦν ἀπολύεις τὸν δούλον σου Ἀγαθέ, ἐν εἰρήνῃ ὡς ἠυδόκησας.

Ὁ Συμεῶν ἐν ἀγκάλαις, ἐκ τῆς Παρθένου λαβὼν, τὸν πρὸ πάντων αἰώνων, γεννηθέντα Σωτῆρα· Εἶδον, ἀνεβόα, τὸν φωτισμόν, τῆς σῆς

Il Creatore dell'universo e nostro Redentore, è stato condotto al tempio dalla Madre Vergine; accogliendolo dunque, il vegliardo con gioia gridava: Ora, o buono, lascia che il tuo servo vada in pace, secondo il tuo beneplacito.

Simeone, prendendo dalla Vergine tra le proprie braccia il Salvatore generato prima di tutti i secoli, esclamava: Hanno visto la luce della tua gloria i

δόξης τὰ πέρατα, νῦν ἀπολύεις τὸν δούλον σου Ἀγαθέ, ἐν εἰρήνῃ, ὅτι εἶδόν σε.

Τὸν ἐπ' ἐσχάτων τεχθέντα, εἰς σωτηρίαν βροτῶν, ὁ Συμεὼν βαστάσας, ἐν ἀγκάλαις Σωτῆρα, χαίρων ἀνεβόα· Εἶδον τὸ φῶς, τῶν Ἐθνῶν καὶ τὴν δόξαν τοῦ Ἰσραὴλ, νῦν ἀπολύεις, ὡς εἶρηκας ὡς Θεός, ἐκ τῶν τῆδε τῆ κελεύσει σου.

Del santo. Tono pl. 2. Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Φωτὶ τῶν θεουργῶν ἀρετῶν, ἀστράπτων ἰερώτατε, φῶς ἐτέθης, ἐν λυχνία μυστικῶς, τῆς θείας Ἐκκλησίας, λαμπρύνων ταύτην Πάτερ, ταῖς Ἱεραῖς διδασκαλίαις σου.

Τὸ Πνεῦμά σε τὸ Ἅγιον, Βουκόλε ἀγιώτατε ἀγίασαν, διὰ σοῦ ἀγιασμόν, τοῖς πίστει προσιοῦσι, παρέχει θεοφόρε, καὶ φωτισμὸν καὶ ἀπολύτρωσιν.

Τὴν ἄκραν ἀγαθότητα, κηρύττων τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, κακωθέντας, ἀγαθύνεις τοὺς λαούς, σοφὲ ἀγαθοδότης, προσάγων τῷ Σωτῆρι, ἱερουργὸς ὡς Ἱερώτατος.

Gloria. Ora e sempre. Della festa. Tono pl. 1.

Ἐρευνᾶτε τὰς Γραφάς, καθὼς εἶπεν ἐν Εὐαγγελίοις Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν· ἐν αὐταῖς γὰρ εὗρισκόμενον αὐτόν, τικτόμενον καὶ σπαργανούμενον, τιθηνοῦμενον καὶ γαλακτοτροφοῦμενον, περιτομὴν δεχόμενον, καὶ ὑπὸ Συμεὼν βασταχθέντα, οὐ δοκῆσει οὐδὲ φαντασίᾳ· ἀλλ' ἀληθείᾳ τῷ κόσμῳ φανέντα, πρὸς ὃν βοήσωμεν· ὁ πρὸ αἰώνων Θεὸς δόξα σοι.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Φέρουσα ἡ Ἄγνη, καὶ ἄχραντος Παρθένος, τὸν Πλάστην καὶ Δεσπότην, ὡς βρέφος ἐν ἀγκάλαις, ἐν τῷ ναῷ εἰσέρχεται.

Στίχ. Νῦν ἀπολύεις τὸν δούλόν σου Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥῆμά σου ἐν εἰρήνῃ Κύριε, ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί μου, τὸ σωτήριόν σου,

Δέχου ὦ Συμεὼν, τὸν Κύριον τῆς δόξης, καθὼς ἐχρηματίστης, ἐκ Πνεύματος Ἁγίου. Ἴδου γὰρ παραγέγονε.

Στίχ. Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ δόξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ.

Νῦν εἶδον ἀγαθέ, Θεὲ οἱ ὀφθαλμοί μου, τὴν σὴν ἐπαγγελίαν, ἀπόλυσόν με τάχος, τὸν δούλόν σου φιλάνθρωπε.

confini della terra; e ora, o buono, lascia che il tuo servo se ne vada in pace, perché ti ho visto.

Simeone, avendo portato tra le braccia il Salvatore nato negli ultimi tempi per la salvezza dei mortali, gioioso esclamava: Ho visto la luce delle genti e la gloria di Israele: ora col tuo comando, o Dio, lascia che io me ne vada da questa terra, come avevi detto.

Rifulgendo per la luce delle virtù deificanti, o sacratissimo, come luce sei stato misticamente posto sul candeliere della divina Chiesa, per illuminarla, o padre, con i tuoi sacri insegnamenti.

O Bucolo santissimo, lo Spirito santo, avendoti santificato, per mezzo tuo elargisce santificazione, illuminazione e redenzione, o teòforo, a quanti si accostano con fede.

Proclamando la somma bontà del nostro Dio, tu benefichi, o sapiente, i popoli in rovina, dando loro il bene, quale sacratissimo sacerdote, di accostarsi al Salvatore.

Scrutate le Scritture, come disse nei vangeli il Cristo Dio nostro: in esse infatti noi lo troviamo partorito e avvolto in fasce, allevato e allattato, circumciso e portato da Simeone, non in apparenza né come in una visione, ma in verità apparso al mondo. A lui acclamiamo: O Dio che sei prima dei secoli, gloria a te.

Portando tra le braccia come bambino il Creatore e Sovrano, la pura Vergine immacolata entra nel tempio.

Stico: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola: perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza.

Ricevi, Simeone, il Signore della gloria, come ti è stato vaticinato dallo Spirito santo: poiché ecco, egli è giunto.

Stico: Luce per illuminare le genti, e gloria del tuo popolo Israele.

Ora i miei occhi hanno visto, o Dio buono, la tua promessa: lascia dunque che presto il tuo servo se ne vada, o amico degli uomini.

MINEI

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Νῦν με πρὸς τὴν ζωὴν, ἀπόλυσον τὴν ὄντως, ὁ
Συμεῶν ἐβόα· Σωτὴρ μου, εἶδον γὰρ σε, τὸ φῶς
τοῦ κόσμου Δέσποτα.

Lascia che io ora me ne vada alla vita vera, o mio
Salvatore, gridava Simeone; perché ho visto te, la
luce del mondo, o Sovrano.

Apolytíktion della festa. Tono 1.

Χαῖρε κεχαριτωμένη Θεοτόκε Παρθένε· ἐκ σοῦ
γὰρ ἀνέτειλεν ὁ Ἥλιος τῆς δικαιοσύνης, Χριστὸς
ὁ Θεὸς ἡμῶν, φωτίζων τοὺς ἐν σκότει. Εὐφραίνου
καὶ σὺ Πρεσβύτα δίκαιε, δεξάμενος ἐν ἀγκάλαις
τὸν ἐλευθερωτὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν, χαριζόμενον
ἡμῖν καὶ τὴν Ἀνάστασιν.

Gioisci, Madre di Dio Vergine piena di grazia: da
te infatti è sorto il sole di giustizia, Cristo Dio no-
stro, che illumina quanti sono nelle tenebre. Gioisci
anche tu, o giusto vegliardo, accogliendo fra le
braccia il liberatore delle anime nostre che ci dona
anche la risurrezione.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 1. Τοῦ λίθου σφραγισθέντος Sigillata la pietra.

Ἐν τῷ ναῷ προσηνέχθης, ἡ ζωὴ τῶν ἀπάντων,
δι' ἐμὲ νηπιάσας ὑπὸ νόμον ἐγένου, ὁ πάλαι
χαράξας ἐν πλαξί, τὸν νόμον ἐν τῷ Σινᾷ, ἵνα
πάντας ἀπαλλάξῃς, ἐκ τῆς τοῦ νόμου πάλαι δου-
λείας. Δόξα τῇ εὐσπλαγχνίᾳ σου Σωτῆρ, δόξα τῇ
βασιλείᾳ σου, δόξα τῇ οἰκονομίᾳ σου μόνε φι-
λάνθρωπε.

Sei stato offerto nel tempio, vita di tutti: divenuto
per me bambino, tu che un tempo hai inciso su ta-
vole la Legge sul monte Sinai ti sei sottoposto alla
Legge, per liberare tutti dall'antica schiavitù della
Legge. Gloria alla tua compassione, o Salvatore,
gloria al tuo regno, gloria alla tua economia, o solo
amico degli uomini.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, o fedeli.

Ἐν τῷ ναῷ προσηνέχθης τὰ εἰθισμένα πλη-
ρῶν, ὁ Ποιητὴς καὶ Δεσπότης καὶ ὁ τοῦ νόμου δο-
τήρ, καὶ ἀγκάλαις Συμεῶν, εὐδοκία τῇ σῇ, βα-
σταχθῆναι ἐν σαρκί, ὁ τοῖς πᾶσι φοβερός, καὶ
πᾶσαν κτίσιν συνέχων, ἡνέσχου μόνε Οἰκτίρμον,
τὸ φῶς σου πᾶσιν ἀποκαλύψας ἡμῖν.

Sei stato presentato al tempio per compiere
quanto stabilito dalla Legge, tu, Creatore e Sovrano
e datore della Legge; e nella tua benevolenza hai ac-
cettato di essere portato, nella carne, tra le braccia
di Simeone, tu, terribile per tutti, che tieni in pugno
tutto il creato, o solo pietoso, che hai rivelato a tutti
noi la tua luce.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion della festa. Tono 1.

Ὁ μήτραν παρθενικὴν ἀγιάσας τῷ τόκῳ σου,
καὶ χεῖρας τοῦ Συμεῶν εὐλογήσας ὡς ἔπρεπε,
προφθάσας καὶ νῦν ἔσωσας ἡμᾶς Χριστὲ ὁ Θεός.
Ἄλλ' εἰρήνευσον ἐν πολέμοις τὸ πολίτευμα, καὶ
κραταίωσον Βασιλεῖς οὐς ἠγάπησας, ὁ μόνος
φιλάνθρωπος.

Tu che con la tua nascita hai santificato il grembo
verginale, e hai benedetto le mani di Simeone, come
conveniva, ci hai prevenuti anche ora con la tua sal-
vezza, o Cristo Dio. Da' dunque pace alla città tra
le guerre e rafforza i re che hai amato, o solo amico
degli uomini.

Sinassario.

Il 6 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Bucolo, vescovo di Smirne.
Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláριον del santo. Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Ποιμαντικῶς ὠδήγησας, πρὸς νομὰς εὐσεβείας, τὸ τοῦ Κυρίου ποιμνιον, πάνσοφε, Ἰεράρχα, ἀποδιώξας ὡς θῆρας, πᾶσαν αἵρεσιν ὄθεν, νῦν ἐποπτεύεις, Ἰλεως, καὶ ἡμᾶς οὐρανόθεν, ὡς παρεστῶς, μετὰ τῆς Πανάγνου καὶ Θεοτόκου, τῷ θρόνῳ τῆς Θεότητος, παμμακάριστε Πάτερ.

Da pastore hai guidato ai pascoli della pietà il gregge del Signore, sapientissimo pontefice, scacciando ogni eresia come si fa con le belve. Guarda dunque propizio anche noi ora dal cielo, poiché stai con la tutta pura e Madre di Dio presso il trono della Divinità, o padre beatissimo.

Della festa, stessa melodia.

Τῶν κόλπων τοῦ Γεννήτορος, οὐκ ἐκστὰς ἀπορρήτως, δι' ἄκραν ἀγαθότητα, ἐκ Παρθένου γεννᾶται καὶ νηπιᾶζει ὁ Λόγος, τοῦτον δὲ ἐν ἀγκάλαις, Συμεῶν ὑποδέχεται, ἅμα τε ὁ Πρεσβύτης, καὶ Γηραιά, ἀνθωμολογήσαντο ὡς Δεσπότη, ἐν ᾧ καὶ προεμήνυον, τὴν βροτῶν σωτηρίαν.

Senza uscire dal seno del Padre, ineffabilmente, per somma bontà nasce il Verbo dalla Vergine e si fa bambino. Simeone lo accoglie tra le braccia, e insieme, il vegliardo e la vecchia Anna gli rendono grazie come a Sovrano, in lui preannunciando la salvezza dei mortali.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.**Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.**

Σήμερον ὁ Σωτήρ, ὡς βρέφος προσηνέχθη, ἐν τῷ ναῷ Κυρίου, καὶ χερσὶ γηραλέαις, ὁ Πρέσβυς τοῦτον δέχεται.

Στίχ. Νῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλόν σου Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥῆμά σου ἐν εἰρήνῃ Κύριε, ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί μου, τὸ σωτήριόν σου,

Νήπιος τῆ σαρκί, ὁ παλαιὸς τῷ χρόνῳ, ὁρᾶται παραδόξως, τῇ σήμερον ἡμέρᾳ, καὶ τῷ ναῷ προσάγεται.

Στίχ. Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ δόξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ.

Δέχου ᾧ Συμεῶν, ἡ Πάναγνος ἐβόα, ἐν ἀγκάλαις ὡς βρέφος, τὸν Κύριον τῆς δόξης, τοῦ κόσμου τὸ σωτήριον.

Oggi il Salvatore è portato come bambino al tempio del Signore, e lo accoglie il vegliardo nelle sue vecchie mani.

Stico: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola: perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza.

Fanciullo nella carne, l'Antico nel tempo prodigiosamente oggi si mostra, ed è condotto al tempio.

Stico: Luce per illuminare le genti, e gloria del tuo popolo Israele.

Accogli tra le braccia come bambino, o Simeone, gridava la tutta santa, il Signore della gloria, la salvezza del mondo.

Gloria. Ora e sempre. Stessa melodia.

Μέγα καὶ φοβερόν, Μυστήριον καὶ ξένον! ὁ πάντα περιέπων, καὶ βρέφη διαπλάττων, ὡς βρέφος ἀγκαλιζεται.

Grande, tremendo e nuovo mistero! Colui che tutto cura e che plasma i bambini, come bambino è portato tra le braccia.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.**7 FEBBRAIO**

Metheórtia dell'Υραπαντί, e memoria del nostro santo padre Partenio, vescovo di Lampsaco (sotto Costantino il grande), e del nostro santo padre Luca di Stirio nell'Ellade (953).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Del pontefice. Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τῆς Ἐλλησπόντου τὸ κλέος, ὁ τῆς Λαμψάκου

Gloria dell'Ellesponto, stella di Lampsaco, lumi-

φωστήρ, τῶν θαυματουργημάτων, ὁ λαμπρὸς ἑωσφόρος, Παρθένιος ὁ μέγας, πάντας ἡμᾶς, συγκαλεῖται τῇ μνήμῃ αὐτοῦ, ἑορτασμόν ἐκτελέσαι πνευματικόν, ἀνυμνοῦντας τὸν Σωτῆρα Χριστόν.

Ἐκ νεαρᾶς ἡλικίας θεοφορούμενος, τὰ τῶν δαιμόνων στίφη, πυρὶ τῶν προσευχῶν σου, κατέφλεξας Παμμάκαρ, ἰθύνας σοφῶς, τῆς Λαμψάκου τὸ ποίμνιον· τοὺς γὰρ βωμούς τῶν εἰδώλων καταβαλὼν, ἐνεούργησας Θεῷ σεαυτόν.

Ἀνακηρύττει σου θαῦμα ὁ ἀνανήξας ἰχθύς, ὁ ἀναζήσας ἄπνους, ὁ καρπὸς τῆς ἀκάρπου, ἀρούρας καὶ ἀμπέλου, βροχὴ ἱκανή, τῶν βαφῶν ἢ ἐπίτευξις. Ὡς θαυμαστά σου τὰ ἔργα Ἱερουργέ! ἀλλὰ πρόσβευε σωθῆναι ἡμᾶς.

Del santo. Tono pl. 2. Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Ὅλωσ ἐκ νεότητος, ἀκολουθήσας Κυρίῳ, γουκὴν κατέλιπες, ἔνδοξε προσπάθειαν, καὶ στοργὴν κοσμικὴν, καὶ ἐρήμους ᾤκησας, ἀσκητῶν τὸν βίον, ἐξασκῶν ἐν ταπεινότητι, ὃν καὶ ἐτέλεσας, ζέοντι τῷ πνεύματι Ὅσιε, καλῶς ἐμπορευσάμενος, νείμας τε τὰ ὄντα τοῖς πένησι, καὶ τὸν μαργαρίτην, τὸν τίμιον ὠνούμενος Χριστόν· οὐ καὶ τυχῶν τῆς ἐφέσεως, ἔστης ἀξιάγαστε.

Ἐφερες τυπτόμενος, ὀνειδιζόμενος Πάτερ, διαπληκτιζόμενος, παρὰ τοῦ τεκόντος σε διὰ Κύριον, ὃν ἐπόθεις ἔνδοξε, οὐ τρωθεὶς τῷ πόθῳ, τὰ τερπνὰ οὐδὲν λελόγισαι, μητρὸς δὲ στέρησιν, καὶ τὴν ξενιτείαν ἠγάπησας, καὶ σχῆμα ἐνεδέδυσσο, τὸ τῶν μοναχῶν ἱερώτατε, ἀλλὰ φανεροῖσε, Θεὸς καὶ μὴ βουλόμενον εὐχαῖς, ταῖς μητρικαῖς Λουκᾶ Ὅσιε, καμφθεὶς ὁ φιλάνθρωπος.

Βίον ἐκτέλεσας σου, τὸν ἱερὸν πανιέρως, θαύματα ἐτέλεσας, ἱερά ἐξάισια καὶ παράδοξα, τοῦ Θεοῦ σοι νείμαντος, ἀρραβῶνα ἔνθεον, καὶ πρὸς τῆς ἀνταποδόσεως, τῶν θείων πόνων σου, νέμει δὲ καὶ στέφος σοι ἄφθαρτον, καὶ δόξαν αἰωνίζουσαν, ὅταν ὡς Κριτῆς παραγένηται. Αὐτὸν οὖν δυσώπει, ῥυσθῆναι τοὺς ὑμνοῦντάς σε αἰεὶ, ἀπὸ παντοίας κακώσεως, Λουκᾶ ὀσιώτατε.

Gloria. Ora e sempre. Della festa. Tono pl. 2.

Ὅ ἐν χερσὶ πρεσβυτικάῃς, τὴν σήμερον ἡμέραν, ὡς ἐφ' ἄρματος Χερουβίμ, ἀνακλιθῆναι εὐδοκήσας Χριστὲ ὁ Θεός, καὶ ἡμᾶς τοὺς ὑμνοῦντάς σε, τῆς τῶν παθῶν τυραννίδος, ἀνακαλούμενος

noso astro mattutino dei prodigi, il grande Partenio ci invita tutti a celebrare una festa spirituale per la sua memoria, inneggiando al Cristo Salvatore.

Fin dall'età giovanile divinamente ispirato, hai bruciato col fuoco delle tue preghiere le torme dei demoni, o beatissimo, guidando sapientemente il gregge di Lampsaco: abbattuti infatti gli altari degli idoli, hai restaurato per Dio te stesso.

Proclamano i tuoi prodigi il pesce venuto a galla, il morto che ha ripreso vita, il frutto del campo e della vigna sterili, la pioggia abbondante, il successo come crogiuolo dei demoni. Quanto sono meravigliose le tue opere, o sacerdote! Intercedi dunque per la nostra salvezza.

Avendo totalmente seguito il Signore fin dalla giovinezza, hai abbandonato, o glorioso, l'affetto dei genitori e l'amore per il mondo. Hai abitato nei deserti, esercitandoti con umiltà nella vita degli asceti, che hai portata a termine con spirito ardente, o santo, perché hai agito da bravo mercante, distribuendo i beni ai bisognosi e acquistando la perla preziosa, Cristo: e ottenuto lui, hai posto fine alla tua brama, o ammirabile.

Hai sopportato di essere battuto, offeso e combattuto da colui che ti aveva generato, o padre, a motivo del Signore che amavi, o glorioso: ferito dal suo amore, hai considerato nulla ciò che è amabile. Hai voluto essere privato della madre e vivere da straniero, e hai rivestito l'abito dei monaci, o sacratissimo: ma anche contro il tuo volere, ti ha reso manifesto Dio, o Luca santo, piegandosi, nel suo amore per gli uomini, alle preghiere della madre.

Avendo vissuto con tutta santità la tua sacra vita, hai compiuto sacri prodigi, insoliti e straordinari, perché Dio ti aveva elargito una divina caparra ancor prima della retribuzione delle tue divine fatiche; e ti concederà anche la corona incorruttibile e l'eterna gloria quando verrà come Giudice. Supplicalo dunque di liberare sempre da ogni sorta di male, quanti ti celebrano, o Luca santissimo.

O Cristo Dio, che oggi hai voluto venir deposto tra le mani di un vegliardo, come sul carro dei cherubini, e che riscatti noi che ti cantiamo dalla tirannide delle passioni, libera e salva le anime nostre.

ῥῶσαι, καὶ σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Πύλαι τῶν οὐρανῶν, ἀνοίχθητε· Χριστὸς γάρ, ἐν τῷ ναῷ ὡς βρέφος, ὑπὸ Μητρὸς Παρθένου, Θεῷ Πατρὶ προσάγεται.

Στίχ. Νῦν ἀπολύεις τὸν δούλον σου Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥῆμά σου ἐν εἰρήνῃ Κύριε, ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί μου, τὸ σωτήριόν σου,

Ἄνθραξ ὁ προοφθεῖς, τῷ θείῳ Ἡσαΐα, Χριστὸς ὡς ἐν λαβίδι, χερσὶ τῆς Θεοτόκου, νῦν τῷ πρεσβύτῃ δίδεται.

Στίχ. Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ δόξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ.

Φόβῳ τε καὶ χαρᾷ, ἀγκάλαις τὸν Δεσπότην, ὁ Συμεὼν κατέχων, ζωῆς ἡτέιτο λύσιν, ὑμνῶν τὴν Θεομήτορα.

Apritevi, porte dei cieli: perché Cristo, nel tempio, come bambino è presentato a Dio Padre da Vergine Madre.

Stico: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola: perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza.

Il carbone ardente già apparso al divino Isaia, Cristo, tenuto dalle mani della Madre di Dio, come da molle, è ora consegnato al vegliardo.

Stico: Luce per illuminare le genti, e gloria del tuo popolo Israele.

Tenendo tra le braccia il Sovrano con timore e gioia, Simeone chiedeva di essere sciolto dalla vita, inneggiando alla Madre di Dio.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Φέρουσα ἡ Ἄγνη, καὶ ἄχραντος Παρθένος, τὸν Πλάστην καὶ Δεσπότην, ὡς βρέφος ἐν ἀγκάλαις, ἐν τῷ ναῷ εἰσέρχεται.

Portando tra le braccia come bambino il Creatore e Sovrano, la pura Vergine immacolata entra nel tempio.

Apolytíktion della festa. Tono 1.

Χαίρε κεχαριτωμένη Θεοτόκε Παρθένε· ἐκ σοῦ γὰρ ἀνέτειλεν ὁ ἥλιος τῆς δικαιοσύνης, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, φωτίζων τοὺς ἐν σκότει. Εὐφραίνου καὶ σὺ Πρεσβύτα δίκαιε, δεξάμενος ἐν ἀγκάλαις τὸν ἐλευθερωτὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν, χαριζόμενον ἡμῖν καὶ τὴν Ἀνάστασιν.

Gioisci, Madre di Dio Vergine piena di grazia: da te infatti è sorto il sole di giustizia, Cristo Dio nostro, che illumina quanti sono nelle tenebre. Gioisci anche tu, o giusto vegliardo, accogliendo fra le braccia il liberatore delle anime nostre che ci dona anche la risurrezione.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Νηπιάζει δι' ἐμέ, ὁ παλαιὸς τῶν ἡμερῶν, καθαρίων κοινωνεῖ, ὁ καθαρῶτατος Θεός, ἵνα τὴν σάρκα πιστώσῃ μου τὴν ἐκ Παρθένου, καὶ ταῦτα Συμεὼν μυσταγωγούμενος, ἐπέγνω τὸν αὐτόν, Θεὸν καὶ ἄνθρωπον· καὶ ὡς ζωὴν ἠσπάζετο, καὶ χαίρων πρεσβυτικῶς ἀνεκραύγαζεν· Ἀπόλυσόν με· σὺ γὰρ Θεός μου, ἡ ζωὴ τῶν ἀπάντων.

È bambino per me l'Antico di giorni; il Dio purissimo si sottopone alle purificazioni, per confermare che è realmente la mia carne quella che dalla Vergine ha assunta. Simeone, iniziato ai misteri, lo riconosce Dio e uomo; lo saluta come vita, e, gioioso, nella sua vecchiaia esclama: Lascia che me ne vada, perché tu sei il mio Dio, la vita di tutti.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 1. Χορὸς Ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Ὁ ὢν σὺν τῷ Πατρὶ, ἐπὶ θρόνου ἀγίου, ἐλθὼν ἐπὶ τῆς γῆς, ἐκ Παρθένου ἐτέχθη, καὶ βρέφος ἐγένετο, χρόνοις ὧν ἀπερίγραπτος, ὃν δεξάμε-

Colui che è insieme al Padre sul trono santo, venendo sulla terra è stato partorito dalla Vergine, ed è divenuto bambino, lui che non è circoscrivibile

MINEI

νος, ὁ Συμεὼν ἐν ἀγκάλαις, χαίρων ἔλεγε· Νῦν ἀπολύεις Οἰκτίρμον, εὐφράνας τὸν δοῦλόν σου.

dal tempo; accogliendolo tra le braccia, Simeone con gioia diceva: Ora congeda, o pietoso, il tuo servo che hai colmato di letizia.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo l'ode 3., kondákion di san Partenio.

Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Τῶν θαυμάτων εἴληφας, τὴν θεῖαν χάριν θεόφρον, ἱερὲ Παρθένιε, θαυματουργὲ Θεοφόρε, ἅπαντα τὰ τῶν πιστῶν πάθη ἀποκαθαίρων, πνεύματα τῆς πονηρίας Πάτερ ἐλαύνων· διὰ τοῦτό σε ὑμνοῦμεν, ὡς μέγαν μύστην Θεοῦ τῆς χάριτος.

Hai ricevuto la divina grazia dei prodigi, o uomo di mente divina, sacro Partenio, taumaturgo teòforo, per purificare i fedeli da ogni male e per cacciare, o padre, gli spiriti malvagi. Per questo ti celebriamo come grande iniziato della divina grazia.

Ikos. Τῇ Γαλιλαία τῶν ἐθνῶν Per la Galilea delle genti.

Φῶς νοερὸν τὸ ἐκ φωτός, Πατρὸς τοῦ προανάρχου, Υἱὲ Θεοῦ καὶ Λόγε, ὁ καταυγάζων πᾶσαν τὴν οἰκουμένην θεϊκῶς, φώτισόν μου τὰς φρένας, τὸν νοῦν καὶ τὸν λογισμόν, τοῦ ἀνυμνησαι σήμερον τὴν φαιδρὰν ταύτην πανήγυριν καὶ σεμνοπρεπεστάτην τοῦ Ὁσίου Παρθενίου· αὐτὸς γὰρ ἀληθῶς ἐν γῆ θαυμασίαν διετέλεσε ζωὴν καὶ πολιτείαν· διὰ τοῦτο συνελθόντες εὐφημοῦμεν αὐτόν, ὡς μέγαν μύστην Θεοῦ τῆς χάριτος.

Luce intelligibile dalla luce del Padre che è prima dell'eternità, o Figlio e Verbo di Dio, tu che divinamente rischiari tutta la terra, illumina i miei sensi, il mio intelletto e il mio pensiero perché io oggi celebri questa solennità luminosissima e augustissima del santo, venerabilissimo, beatissimo e sapiente Partenio: mirabile è stata infatti sulla terra la sua vita e la sua condotta. A lui con mente pura dobbiamo gridare: Supplica, o Partenio, per il mondo.

Dopo l'ode 6., kondákion di san Luca.

Tono pl. 2. Τῇ Ὑπερμάχῳ A te, conduttrice di schiere.

Ὁ ἐκλεξάμενος Θεὸς πρὸ τοῦ πλασθῆναι σε, εἰς εὐαρέστησιν αὐτοῦ, οἷς οἶδε κρίμασι, προσλαβόμενος ἐκ μήτρας καθαγιάζει, καὶ οἰκεῖον ἑαυτοῦ δοῦλον δεικνύει σε, κατευθύνων σου Λουκᾶ τὰ διαβήματα, ὁ φιλάνθρωπος, ᾧ νῦν χαίρων παρίστασαι.

Dio che ti ha scelto prima di formarti perché tu fossi a lui gradito, secondo i giudizi che egli sa, accogliendoti sin dal grembo materno, ti ha santificato, e ti ha reso suo servo, indirizzando, o Luca, i tuoi passi, lui, l'amico degli uomini, presso il quale stai ora gioioso.

Ikos. Il primo degli angeli.

Ὡ Πατέρων ἀρίστη καλλονὴ καὶ σεμνότης, ᾧ πάντων ἀσκητῶν κοσμιότης· Χριστοῦ τὰς ἐντολὰς γὰρ πληρώσαντος, πῶς ὑμνήσω τὴν σὴν βιοτήν ἔνδοξε, μὴ ἔχων λόγων δύναμιν; ἀλλ' ὅμως σοι θαρρῶν βοήσω.

O nobile beltà e dignità dei padri, o decoro di tutti gli asceti! Tu hai infatti compiuto i precetti di Cristo, ma come celebrerò, o glorioso, la tua vita, io che non ho forza di parola? E tuttavia, confidando in te acclamerò:

Χαῖρε, λαμπρὸν Μοναζόντων κλέος, χαῖρε, πιστῶν ὁδηγὲ καὶ λύχνε.

Giosci, fulgida gloria dei monaci; gioisci, guida e lume dei fedeli.

Χαῖρε, τῆς ἐρήμου τερπνότατον βλάστημα, χαῖρε, οἰκουμένης λαμπτῆρ φαεινότητε.

Gioisci, amabilissimo germoglio del deserto; gioisci, luminosissima fiaccola di tutta la terra.

Χαῖρε, ὅτι κατεφρόνησας τῶν ρεόντων καὶ φθαρτῶν, χαῖρε, ὅτι τὰ οὐράνια σὺν Ἀγγέλοις κατοικεῖς.

Gioisci, perché hai disprezzato ciò che passa e si corrompe; gioisci, perché dimori con gli angeli nei cieli.

Χαῖρε, τῶν ἀθυμούντων ταχινὲ παρακλήτορ, χαῖρε, τῶν ἐν κινδύνοις ποθεινὲ παραστάτα.

Gioisci, pronto consolatore degli scoraggiati; gioisci, sospirato soccorritore di quanti sono nei pe-

Χαῖρε, σεπτὸν δοχεῖον τοῦ Πνεύματος, χαῖρε, κλεινὸν Χριστοῦ οικητήριον.

Χαῖρε, δι' οὗ δόσις πᾶσα ηὐγάσθη, χαῖρε, δι' οὗ ὁ Θεὸς ἐδοξάσθη. Ὡ νῦν χαίρων παρίστασαι.

ricoli.

Gioisci, augusto ricettacolo dello Spirito; gioisci, inclita dimora di Cristo.

Gioisci, tu per cui è stato posto in luce ogni dono; gioisci, tu per cui è stato glorificato Dio, presso il quale stai ora gioioso.

Sinassario.

Il 7 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Partenio, vescovo di Lampsaco.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Luca, nell'Ellade.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláριον del pontefice. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Λαμψάκου ὁ παμμέγιστος, Ποιμὴν καὶ περιβόητος, θαυματουργὸς Ἱεράρχης, τῆς τοῦ Χριστοῦ Ἐκκλησίας, τὸ Ἑλλησπόντου καύχημα, καὶ τῶν πιστῶν ἐδραίωμα, τιμάσθω νῦν Παρθένιος· ὑπὲρ τοῦ κόσμου γὰρ οὗτος, ἐξιλεοῦται τὸ θεῖον.

Si onori ora Partenio, grandissimo pastore di Lampsaco e celebre taumaturgo, pontefice della Chiesa di Cristo, vanto dell'Ellesponto e saldezza dei fedeli: egli rende propizio Dio per il mondo.

Del santo, stessa melodia.

Μονάσας ἐκ νεότητος, καὶ τὸν σταυρὸν ἀράμενος, ἐμάκρυνας ἐν ἐρήμῳ, Λουκᾶ φωστὴρ Μοναζόντων, ἐγκρατεία δὲ πάση, τὸ χεῖρον δουλωσάμενος, τῷ κρείττονι θεόληπτε, ὡς ἐφικτὸν συνεκράθης, τῇ ἀπροσίτῳ Τριάδι.

Scegliendo la vita solitaria fin dalla giovinezza e prendendo su di te la croce, te ne sei andato lontano nel deserto, o Luca, luminare dei monaci. Assoggettata con ogni continenza la parte inferiore alla superiore, o uomo da Dio ispirato, tu ti sei unito per quanto è possibile all'inaccessibile Trinità.

Della festa, stessa melodia.

Πληρῶν σου τὴν ἀπόρρητον, οικονομίαν Κύριε, ἐν τῷ ναῷ προσηνέχθης, ὑπὸ μητρὸς ἀπειράνδρου, ἰδὼν δὲ σε ἐκραύγαζεν, ὁ Πρέσβυς· Νῦν ἀπόλυσον, τὸν δοῦλόν σου ᾧ Δέσποτα· Σωτήρ γὰρ ἦλθες τοῦ κόσμου, τὸ Πατρικὸν φῶς Χριστέ μου.

Per compiere la tua ineffabile economia, Signore, sei stato condotto al tempio da Madre ignara d'uomo. E vedendoti il vegliardo gridava: Lascia ora che il tuo servo se ne vada, o Sovrano, perché tu sei venuto come Salvatore del mondo, luce del Padre, o Cristo mio.

Allo stico delle lodi, stichirá prosómia.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Φέρουσα ἡ Ἀγνή, καὶ ἄχραντος Παρθένος, τὸν Πλάστην καὶ Δεσπότην, ὡς βρέφος ἐν ἀγκάλαις, ἐν τῷ ναῷ εἰσέρχεται.

Στίχ. Νῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλόν σου Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥῆμά σου ἐν εἰρήνῃ Κύριε, ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί μου, τὸ σωτήριόν σου,

Δέχου ᾧ Συμεῶν, τὸν Κύριον τῆς δόξης, καθὼς ἐχρηματίσθης, ἐκ Πνεύματος Ἁγίου· ἰδοὺ γὰρ παραγέγονε.

Στίχ. Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ δόξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ.

Νῦν εἶδον ἀγαθέ, Θεὲ οἱ ὀφθαλμοί μου, τὴν σὴν ἐπαγγελίαν, ἀπόλυσόν με τάχος, τὸν δοῦλόν σου φιλάνθρωπε.

Portando tra le braccia come bambino il Creatore e Sovrano, la pura Vergine immacolata entra nel tempio.

Stico: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola: perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza.

Ricevi, Simeone, il Signore della gloria, come ti è stato vaticinato dallo Spirito santo: poiché ecco, egli è giunto.

Stico: Luce per illuminare le genti, e gloria del tuo popolo Israele.

Ora i miei occhi hanno visto, o Dio buono, la tua promessa: lascia dunque che presto il tuo servo se ne vada, o amico degli uomini.

MINEI

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Χαίρει ἡ τὴν χαρὰν, τοῦ κόσμου δεξαμένη, Χριστὸν τὸν ζωοδότην, καὶ παύσασα τὴν λύπην, Παρθένε τῆς Προμήτορος.

Gioisci, tu che hai accolto la gioia del mondo, Cristo il datore di vita, e hai fatto cessare, o Vergine, la tristezza della progenitrice.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

8 FEBBRAIO

Metheórtia dell'Υραπαντί, memoria del santo megalomartire Teodoro Stratilata (sotto Massimiano, 286-305) e del santo profeta Zaccaria (intorno al 520 a.C.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e i seguenti stichirá prosómia del martire.

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις ὁ στρατιώτης Χριστοῦ, ὁ τροπώσαμενος ἐχθροῦ τὴν παράταξιν, τῷ ὄπλῳ τῆς εὐσεβείας, ὁ τῶν πιστῶν στηριγμός, ὁ πολλαῖς βασάνοις ὠνησάμενος, Θεοῦ τὴν οὐράνιον, βασιλείαν Θεόδωρε, ἐν ἧ χορεύων, καὶ μεθέξει θεοούμενος, καὶ λαμπόμενος, καθαραῖς διαδόσεσι, μέμνησο τῶν τιμῶντων σου, τὴν μνήμην τὴν ἔνδοξον, καὶ προσκυνούντων ἐν πίστει, τὴν τῶν λειψάνων σου λάρνακα, ἀφ' ἧς ἀναβλύζει, τοῖς αἰτοῦσιν εὐρωστία, καὶ μέγα ἔλεος.

Χαίροις ἡ ἱερά κεφαλή, τῶν Ἀθλοφόρων τὸ σεπτὸν ἀκροθίνιον, ὁ κόσμος τῆς Ἐκκλησίας, ὁ καθαιρέτης ἐχθροῦ, δωρεῶν ἐνθέων ὁ ἐπώνυμος, λαμπτήρ τὴν ὑφήλιον, καταυγάζων τοῖς θαύμασι, στῦλος ὁ μέγας, διαμείνας ἀσάλευτος, ταῖς προσρήξεσι, τῶν ἀπειρῶν κολάσεων, λόγῃ τῆς καρτερίας σου, ὁ κτείνας τὸν δράκοντα, ὁ ἀριστεύσας μεγάλως, ὡς στρατιώτης ἀήττητος, Χριστὸν ἐκδυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Ὅπλῳ τοῦ ζωηφόρου Σταυροῦ, τὴν τῶν εἰδώλων συντριβὴν ἐργασάμενος, μαστίγων ὑπέστης πείραν, καὶ ἐπὶ ξύλου ταθεῖς, σπαραγμοὺς παμμάκαρ ἐκαρτέρησας, ὑφ' ὧν συντριβόμενος, καὶ λαμπάσι φλεγόμενος, σταυρῷ ὑψώθης, τιτρωσκόμενος βέλεσι, καὶ τὰ ὄμματα, ὑπ' αὐτῶν ἐκτυφλούμενος· ὅθεν σε μακαρίζομεν, καλῶς ἐναθλήσαντα, καὶ οὐρανίων στεφάνων, ἐπιτυχόντα Θεόδωρε, Χριστὸν ἐκδυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Del profeta. Tono pl. 4. Τὶ ὑμᾶς καλέσωμεν Ἄγιοι Come vi chiameremo, santi?

Ἐχων πολιτείαν ἰσάγγελον, τοῖς Ἀγγέλοις θεοφάντορ, συνωμίλεις προφανῶς, δι' αὐτῶν τὰ ὑπὲρ νοῦν καταλαμπόμενος τὸν νοῦν, συμ-

Gioisci, soldato di Cristo, che hai messo in rotta lo schieramento del nemico con l'arma della pietà, o sostegno dei fedeli, tu che con molti tormenti ti sei acquistato il celeste regno di Dio, o Teodoro: ora, in quel celeste coro, deificato per partecipazione, rifulgente per pure effusioni, ricòrdati di quanti onorano la tua memoria gloriosa e venerano con fede l'urna delle tue reliquie, dalla quale scaturiscono, per quanti lo chiedono, la salute e la grande misericordia.

Gioisci, sacro capo, venerabile primizia dei vittoriosi, decoro della Chiesa, distruzione del nemico, tu che prendi nome dai doni divini, luminaire che rischiari il mondo con i prodigi, grande colonna che permansi stabile sotto l'urto degli innumerevoli tormenti; tu che hai ucciso il drago con la lancia della tua costanza, tu che ti sei stupendamente segnalato come invitto milite: supplica Cristo di dare alle anime nostre la grande misericordia.

Frantumàti gli idoli con l'arma della croce vivificante, hai subito la prova delle torture, e, disteso sul legno, hai sopportato, o beatissimo, le lacerazioni: da queste spezzato, e bruciacchiato con fiaccole, sei stato innalzato sulla croce, dove sei stato trafitto con dardi che ti hanno privato della vista. Noi dunque ti proclamiamo beato, per avere bellamente lottato e aver ottenuto, o Teodoro, le celesti corone. Supplica Cristo di dare alle anime nostre la grande misericordia.

Poiché angelico era il tuo modo di vita, o annunciatore di Dio, con gli angeli manifestamente vivevi, avendone l'intelletto illuminato sulle realtà

MINEI

Ἀγγέλων πληθὺς, συνελθόντες, ἀνυμνήσωμεν λαοί, τὸν μόνον εὐεργέτην, καὶ νόμου Νομοδότην, εἰς σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Στίχ. Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἔθνων, καὶ δόξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ.

Νῦν ἀπολύεις Δέσποτα, τὸν δοῦλόν σου ὡς εἰρηκας, ἐν εἰρήνῃ, ὅτι εἶδόν σε Χριστέ, τὸ φῶς τὸ πρὸ αἰώνων, δεσμοῦ με τοῦ σαρκίου, εἰς ἀπολύτρωσιν ἔθνων Ἰσραήλ.

Gloria. **Del martire. Tono pl. 4.**

Τῶν τοῦ Θεοῦ δωρεῶν ὡς ἐπώνυμον, καὶ τῆς αὐτοῦ κληρονόμον μακαριότητος, πάντες εὐφημήσωμεν πιστοί, καὶ μακαρίσωμεν ἐπαξίως, Θεόδωρον τὸν γενναῖον μεγαλομάρτυρα, τῆς οἰκουμένης τὸν ὑπέρμαχον· πρεσβεύει γὰρ Χριστῷ τῷ Θεῷ, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Ὁ τοῖς Χερουβὶμ ἐποχούμενος, καὶ ὑμνούμενος ὑπὸ τῶν Σεραφίμ, σήμερον τῷ θείῳ ἱερωῶ, κατὰ νόμον προσφερόμενος, πρεσβυτικάῃς ἐνθρονίζεται ἀγκάλαις, καὶ ὑπὸ Ἰωσήφ εἰσδέχεται δῶρα θεοπρεπῶς, ὡς ζευγὸς τρυγόνων τὴν ἀμίαντον Ἐκκλησίαν, καὶ τῶν ἔθνων τὸν νεόλεκτον λαόν, περιστερῶν δὲ δύο νεοσσούς, ὡς ἀρχηγὸς Παλαιᾶς τε καὶ Καινῆς. Τοῦ πρὸς αὐτὸν χρησιμοῦ δὲ Συμεῶν, τὸ πέρας δεξάμενος, εὐλογῶν τὴν Παρθένον, Θεοτόκον Μαρίαν, τὰ τοῦ πάθους σύμβολα, τοῦ ἐξ αὐτῆς προηγόρευσε, καὶ παρ' αὐτοῦ ἐξαιτεῖται τὴν ἀπόλυσιν βοῶν· Νῦν ἀπολύεις με Δέσποτα, καθὼς προεπηγγείλω μοι, ὅτι εἶδόν σε τὸ προαιώνιον φῶς, καὶ Σωτῆρα Κύριον τοῦ Χριστωνύμου λαοῦ.

Apolytíktion. Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Στρατολογία ἀληθεῖ Ἀθλοφόρε, τοῦ οὐρανοῦ στρατηγὸς Βασιλέως, περικαλῆς γεγένησαι Θεόδωρε· ὅπλοις γὰρ τῆς πίστεως, παρετάξω ἐμφρόνως, καὶ κατέξωλόθρευσας, τῶν δαιμόνων τὰ στίφη, καὶ νικηφόρος ὦφθης ἀθλητῆς· ὅθεν σε πίστει ἀεὶ μακαρίζομεν.

Gloria. **Del profeta. Tono 2.**

Τοῦ Προφήτου σου τὴν μνήμην Κύριε ἐορτάζοντες, δι' αὐτοῦ σε δυσωποῦμεν, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Della festa. Tono 1.**

Χαῖρε κεχαριτωμένη Θεοτόκε Παρθένε· ἐκ σοῦ

della Legge, di fronte al quale freme la moltitudine degli angeli, il solo benefattore e datore della Legge, per la salvezza delle anime nostre.

Stico: Luce per illuminare le genti, e gloria del tuo popolo Israele.

Ora, o Sovrano, come hai detto, sciogli in pace il tuo servo dai vincoli di questa povera carne, perché io ho visto te, o Cristo, luce che è prima dei secoli per l'illuminazione delle genti, e gloria del tuo popolo Israele.

Celebriamo tutti, o fedeli, e, come è giusto, proclamiamo beato il nobile megalomartire Teodoro, che trae il nome dai doni di Dio ed è erede della sua beatitudine e difensore di tutta la terra: intercede infatti presso il Cristo Dio per le anime nostre.

Colui che è portato dai cherubini e celebrato dai serafini, presentato oggi nel sacro tempio secondo la Legge, ha per trono le braccia di un vegliardo; per mano di Giuseppe riceve doni degni di Dio: sotto forma di una coppia di tortore, ecco la Chiesa incontaminata e il nuovo popolo eletto delle genti, insieme a due piccoli di colomba per significare che egli è principe dell'antico e del nuovo patto. Simone, accogliendo il compimento dell'oracolo che aveva ricevuto, benedice la Vergine Madre di Dio Maria, simbolicamente predicendole la passione di colui che da lei era nato, e a lui chiede di essere sciolto dalla vita, gridando: Ora lascia che me ne vada, o Sovrano, come mi avevi predetto, perché io ho visto te, luce sempiterna, e Signore Salvatore del popolo che da Cristo prende nome.

Tu sei ora divenuto, o vittorioso, splendido condottiero della vera milizia del Re del cielo, o Teodoro: hai infatti saggiamente combattuto con le armi della fede e hai distrutto le torme dei demoni, mostrandoti lottatore vittorioso. Per questo noi con fede sempre ti diciamo beato.

Festeggiando, Signore, la memoria del tuo profeta, tramite lui ti imploriamo: Salva le anime nostre.

Gioisci, Madre di Dio Vergine piena di grazia: da

γὰρ ἀνέτειλεν ὁ Ἥλιος τῆς δικαιοσύνης, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, φωτίζων τοὺς ἐν σκότει. Εὐφραίνου καὶ σὺ Πρεσβύτα δίκαιε, δεξάμενος ἐν ἀγκάλαις τὸν ἐλευθερωτὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν, χαριζόμενον ἡμῖν καὶ τὴν Ἀνάστασιν.

te infatti è sorto il sole di giustizia, Cristo Dio nostro, che illumina quanti sono nelle tenebre. Gioisci anche tu, o giusto vegliando, accogliendo fra le braccia il liberatore delle anime nostre che ci dona anche la risurrezione.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma del martire.

Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Ὁ μεγαλῶνος Χριστοῦ ἀθλοφόρος, ὁ ἐπιπόθητος Θεῶ καὶ Ἀγγέλοις, ὁ θαυμαστὸς καὶ ἔνδοξος Θεόδωρος, πάσας τὰς ὑψήλιον, ἱεράς Ἐκκλησίας, σήμερον τῷ Πνεύματι, τῷ ἀγίῳ εὐφραίνει, καὶ ἑορτάζειν πάντας ἐν χαρᾷ, παρασκευάζει αὐτοῦ τὸ μνημόσυνον.

Il vittorioso di Cristo dal gran nome, colui che è desiderabile per Dio e per gli angeli, il mirabile e glorioso Teodoro rallegra oggi con lo Spirito santo tutte le sacre Chiese che sono sotto il sole e le induce tutte a festeggiare con gioia la sua memoria.

Gloria. Ora e sempre.

Della festa. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἐν τῷ ὄρει τῷ Σινᾶ, πάλαι κατείδε Μωϋσῆς, τὰ ὀπίσθια Θεοῦ, καὶ ἀμυδρῶς θείας φωνῆς, κατηξιώθη ἐν γνώφῳ τε καὶ θυέλλῃ, νῦν δὲ Συμεών, τὸν σαρκωθέντα Θεόν, ἀτρέπτως δι' ἡμᾶς ἐνηγκαλίσσατο, καὶ γεγηθῶς ἐπείγετο τῶν τῆδε, πρὸς τὴν ζωὴν τὴν αἰώνιον· διὸ ἐβόα· Νῦν ἀπολύεις, τὸν δούλόν σου Δέσποτα.

Sul monte Sinai, Mosè vide un tempo Dio di spalle, e fu fatto degno di udire confusamente la voce divina nella caligine e nella tempesta. Ma ora Simone ha preso tra le braccia il Dio incarnato per noi senza mutamento, e gioioso si affretta ad andarsene di qui verso la vita eterna. Per questo grida: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada.

Dopo la seconda sticologia, káthisma della festa.

Tono 1. Τοῦ λίθου σφραγισθέντος Sigillata la pietra.

Θησαυρὸς τῶν αἰώνων, ἡ ζωὴ τῶν ἀπάντων, δι' ἐμὲ νηπιάσας ὑπὸ νόμον ἐγένου, ὁ πάλαι χαράξας ἐν πλαξί, τὸν νόμον ἐν τῷ ὄρει τῷ Σινᾶ, ἵνα πάντας ἀπαλλάξης, ἐκ τῆς τοῦ νόμου πάλαι δουλείας. Δόξα τῇ εὐσπλαγχνίᾳ σου Σωτήρ, δόξα τῇ βασιλείᾳ σου, δόξα τῇ οἰκονομίᾳ σου, μόνε φίλάνθρωπε.

Tesoro dei secoli, vita di tutti, divenuto per me bambino, tu che un tempo hai inciso su tavole la Legge sul monte Sinai ti sei sottoposto alla Legge, per liberare tutti dall'antica schiavitù della Legge. Gloria alla tua compassione, o Salvatore, gloria al tuo regno, gloria alla tua economia, o solo amico degli uomini.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Ἀνδρεία ψυχῆς, τὴν πίστιν ὀπλισάμενος, καὶ ῥῆμα Θεοῦ, ὡς λόγχην χειρισάμενος, τὸν ἐχθρὸν κατέτρωσας τῶν Μαρτύρων κλέος Θεόδωρε, σὺν αὐτοῖς Χριστῷ τῷ Θεῷ, πρεσβεύων μὴ παύση ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Armandoti di fede con animo forte, e maneggiando come lancia la parola di Dio, hai colpito il nemico, o Teodoro, gloria dei martiri: non cessare, insieme a loro, di intercedere per tutti noi presso il Cristo Dio.

Ikos. Dello Studita. Rendi chiara la mia lingua.

Τῶν ἀθλητῶν τὸ ἔκλαμπρον κάλλος δεῦτε πάντες, τοῖς ὕμνοις τῶν στεφάνων, πιστοὶ Θεόδωρον καταστέψωμεν· δῶρον Θεοῦ γὰρ μέγα τῷ κόσμῳ ἀναδέδεικται, λάμψεσι ταῖς τῶν θαυμά-

Venite, fedeli tutti, cingiamo Teodoro, fulgida bellezza dei lottatori, con corone di canti, perché si è mostrato grande dono di Dio per il mondo con i fulgori dei prodigi: vinto infatti il nemico Beliar con

MINEI

των· τὸν γὰρ ἐχθρὸν ἐκνικήσας Βελίαρ ἄθλοις σεπτοῖς, ὀμβρίζει ἀντὶ αἱμάτων, κρουνηδὸν ἰαμάτων τὰ ῥεύματα. Ἐν τούτοις οὖν πᾶσι χαίρει Χριστῷ, καὶ δίδωσιν εἰρήνην ἀνέκλειπτον· διὸ βοῶμεν αὐτῷ· Πρεσβεύων μὴ παύσῃ ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

la potenza di Cristo, in luogo del sangue fa piovere copiosi i rivi delle guarigioni. Per tutto ciò egli gioisce in Cristo, e dona pace inesauribile, intercedendo incessantemente per tutti noi.

Sinassario.

L'8 di questo stesso mese, memoria del santo e glorioso megalomartire Teodoro Stratilata.

Lo stesso giorno, memoria del santo profeta Zaccaria.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Μεγαλομάργυς ἔνδοξε, τοῦ Χριστοῦ Στρατηλάτα, καὶ θεῖον ἐγκαλλώπισμα, τῶν σεπτῶν ἀθλοφόρων, Θεόδωρε γενναιόφρον, μὴ ἐλλίπτῃς αἰτεῖσθαι, τῷ Βασιλεῖ τὰ τρόπαια, καὶ εἰρήνην τῷ κόσμῳ, καὶ ἰλασμόν, τῶν ἁμαρτημάτων καὶ σωτηρίαν, τοῖς ἐκτελοῦσι πάνσοφε, τὴν φωσφόρον σου μνήμην.

Glorioso megalomartire di Cristo, Stratilata, divino decoro dei venerabili vittoriosi, Teodoro dal nobile sentire, non cessare di chiedere per il re i trofei, per il mondo pace, perdono dei peccati e salvezza per quanti celebrano, o sapientissimo, la tua luminosa memoria.

Della festa. Aftómelon.

Ἐν πνεύματι τῷ Ἰερῷ, παραστάς ὁ Πρεσβύτες, ἀγκάλαις ὑπεδέξατο, τὸν τοῦ νόμου Δεσπότην, κραυγάζων· Νῦν τοῦ δεσμοῦ με, τῆς σαρκὸς ἀπόλυσον, ὡς εἶρηκας ἐν εἰρήνῃ· εἶδον γὰρ τοῖς ὀφθαλμοῖς, ἀποκάλυψιν ἔθνων, καὶ Ἰσραὴλ σωτηρίαν.

Nel sacro Spirito sopraggiunse il vegliardo e accolse tra le braccia il Signore della Legge, gridando: Scioglimi ora dai vincoli della carne, come tu mi hai detto, in pace, perché ho visto con i miei occhi l'illuminazione delle genti e la salvezza d'Israele.

Alle lodi. Gloria. Tono pl. 4.

Ἀθλητικὴν ἀνδρείαν, καὶ λογικὴν λατρείαν εὐσεβῶς καθοπλισθείς, Ἀθλοφόρε Χριστοῦ, καὶ στερωῶς παραταχθείς τῇ δυνάμει αὐτοῦ, τῶν εἰδώλων τὸ ἀσεβές, καὶ τῶν Τυράννων τὸ ἀπηνές, ἀσθενές ἀπέδειξας, καταφρονῶν τῶν βασάνων, καὶ τοῦ προσκαίρου πυρός. Ἄλλ' ὦ θεῖων δωρεῶν καὶ πρᾶγμα καὶ ὄνομα, ἀπὸ πάσης περιστάσεως, τῇ πρεσβείᾳ σου σῶζε, τοὺς τελοῦντας τὴν μνήμην σου.

Piamente armato di atletica forza, o vittorioso di Cristo, lottando misticamente per il culto razionale, con la forza di Cristo hai mostrato l'empietà degli idoli e la debolezza crudele dei tiranni, disprezzando i tormenti e il fuoco effimero. Tu dunque che hai il nome e la realtà dei doni divini, salva da ogni sventura, con la tua intercessione, quanti celebrano la tua memoria.

Ora e sempre. Della festa. Tono 2.

Ὁ Κτίστης οὐρανοῦ καὶ γῆς, ἐν ἀγκάλαις ἐβαστάζετο, ὑπὸ ἀγίου Συμεῶν τοῦ πρεσβύτου σήμερον· αὐτὸς γὰρ ἐν Πνεύματι ἀγίῳ ἔλεγε· Νῦν ἠλευθέρωμαι· εἶδον γὰρ τὸν Σωτῆρά μου.

Il Creatore del cielo e della terra è oggi portato tra le braccia dal santo vecchio Simeone, che nello Spirito santo dice: Ora sono stato liberato, perché ho visto il mio Salvatore.

Allo stico delle lodi, stichirá della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ὁ πάντα τῇ χειρὶ, περιέχων ὡς Κτίστης, καὶ δεσπόζων ἀπάντων, ὑπὸ χειρῶν Πρεσβύτου, ἐν τῷ ναῷ προσάγεται.

Colui che come Creatore tutto tiene in sua mano e ogni cosa governa, dalle mani di un vecchio è portato nel tempio.

Στίχ. Νῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλόν σου Δέσποτα,

Stico: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in

κατὰ τὸ ῥῆμά σου ἐν εἰρήνῃ Κύριε, ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί μου, τὸ σωτήριόν σου,

Ἀγάλλου Συμεών, καὶ ἡ Ἄννα εὐφραίνου· ἰδοὺ γὰρ ἐπεφάνη, ὁ Λυτρωτὴς τοῦ κόσμου, ὡς βρέφος προσαγόμενος.

Στίχ. Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ δόξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ.

Ἀέλυσαι τῆς φθορᾶς, Συμεών θεοφόρε, ἐν χειρὸσι τὸν πάντα, κατέχοντα βασιτάζων· εἶδες γὰρ τὸ σωτήριον.

Gloria. Del santo. Tono pl. 4.

Ἀθλητικὸν συστησάμενος στάδιον κατὰ τῆς πλάνης, ἠνδραγάθησας Θεόδωρε, τῇ πυριφθόγγῳ γλώττῃ σου, καταισχύνας Λικινίου τὸ ἀπάνθρωπον· διὸ καὶ σὺν Ἀγγέλοις χορεύων μακάριε, αἴτησαι Χριστῷ τῷ Θεῷ, ὅπως ἴλεως γενήσεται ἡμῖν, ἐν τῇ ἡμέρᾳ τῆς κρίσεως.

Ora e sempre. Della festa. Tono grave.

Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν ἦλθες ἐξ οὐρανοῦ Σωτὴρ ἡμῶν, καὶ προελθὼν ἐκ τῆς Παρθένου, ἐπανεπαύσω ἐν ἀγκάλαις τοῦ δικαίου Συμεών· ἔδει γὰρ σε Ζωοδότα τῶν ἀπάντων, ὑπὸ τοῦ Πρεσβύτου γνωρισθῆναι, ὅτι παρεγένου ἀπολυῖσαι αὐτόν, κατὰ τὸ ῥῆμά σου, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

pace secondo la tua parola: perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza.

Esulta, Simeone, e tu Anna rallegrati: perché ecco, si è manifestato il Redentore del mondo, portato come bambino.

Stico: *Luce per illuminare le genti, e gloria del tuo popolo Israele.*

Sei liberato dalla corruzione, o Simeone teòforo, portando tra le mani colui che tutto regge: tu hai infatti visto la salvezza.

Intrapresa una gara atletica contro l'errore, tu hai compiuto un'impresa da forte, o Teodoro, confondendo l'inumanità di Licinio con la tua lingua dalle parole di fuoco. Per questo, facendo coro con gli angeli, o beato, chiedi al Cristo Dio che ci sia propizio nel giorno del giudizio.

Luce per illuminare le genti dal cielo sei venuto sulla terra, o Salvatore nostro; e, nato dalla Vergine, hai riposato fra le braccia del giusto Simeone: era necessario che tu, che a tutti doni la vita, fossi riconosciuto dal vegliardo, perché eri venuto a scioglierlo da questa vita, secondo la tua parola, o tu che possiedi la grande misericordia.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

9 FEBBRAIO

Conclusione dell'Υπαπαντί, e memoria del santo martire Niceforo.

In questo giorno si conclude la festa e se ne canta tutta l'ufficiatura, omettendo però al vespro le letture e all'óρθρος la lití, il polyéleos e il vangelo.

Sinassario.

Il 9 di questo stesso mese, memoria del santo martire Niceforo.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

10 FEBBRAIO

✠ Memoria del santo ieromartire Caralampo il taumaturgo (sotto Settimio Severo, 193-211).

In questo giorno, se non è quaresima, si celebra anche l'ufficio di san Niceforo (sotto Valeriano e Gallieno, 253-260)

AVVERTENZA. *Per le katasvasie nella memoria dei santi particolarmente festeggiati, da oggi si canta:*

Aprirò la mia bocca.

GRANDE VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi del primo káthisma del salterio.

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e i seguenti stichirá prosómia.

Tono pl. 2. Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Ὁλος ἐκ νεότητος, ἀνατεθείς τῷ Δεσπότη, τοῦτον ἐπεπόθησας, καὶ αὐτοῦ τοῖς ἴχνεσιν ἠκολούθησας· καθαρθεὶς πάσης δέ, τῶν παθῶν κηλίδος, θείαν χάριν κατεπλούτησας, τελεῖν ἰάματα, καὶ θαυματουργεῖν τὰ παράδοξα, καὶ Μάρτυς ἐχρημάτισας, πάσαις προσβολαῖς τῶν κολάσεων, ἀκλόνητος μείνας, δυνάμει τοῦ τυθέντος ἐν Σταυρῷ, ὄν ἐκτενῶς καθικέτευε, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ἦλοις προσηλούμενος, σοῦ τὸ μακάριον σῶμα, τὸ καρτερικώτατον, ἀθλητὰ Χαράλαμπες, καὶ ἀήττητον, τὴν ψυχὴν ἄτρεπτον, καὶ τὸν νοῦν ἄσυλον, διετήρεις συντριβόμενος· θεῖος γὰρ ἔρως σε, ἔνδοθεν πλουσίως ἀνέφλεγε, καὶ φέρειν τῶν κολάσεων, ἅπασαν ἰδέαν ἠρέθειζε, Μάρτυς ἀθλοφόρε, Χριστοῦ, τῶν παθημάτων κοινῶν, ὄν παρηρησία ἰκέτευε, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Χαρὰν τὴν ὑπέρλαμπρον, καὶ τὴν ὑπέριμνον δόξαν, ἀθλήσας κεκλήρωσαι, καὶ τὴν αἰωνίζουσαν ἀγαλλίασιν, Ἰερεῦ Ὅσιε, ἀθλητὰ τίμιε, Στρατιῶτα γενναιοτάτε, ὁ τὰ στρατεύματα, καὶ τὰς παρατάξεις τοῦ δράκοντος, αἱμάτων σου τοῖς ῥεύμασιν, ἄρδην κατακλύσας τῇ χάριτι, καὶ θεία ἐντεύξει, νεκρούς ἐξαναστήσας ἀληθῶς, καὶ παρηρησία δεόμενος, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Gloria. Tono 4.

Ἔθυσας τῷ Θεῷ θυσίαν αἰνέσεως Ἱερουργῶν τῷ Δεσπότη καὶ Κτίστη σου, ὡς ἱερεὺς ἐννομώτατος, οὗ καὶ τοῦ πάθους γέγονας μιμητής, θεόφρον Χαράλαμπες· σεαυτὸν γὰρ θυσίαν εὐπρόσδεκτον προσήγαγες, τῷ διὰ σέ θυσίαν ἑαυτόν, τῷ Θεῷ καὶ Πατρὶ προσαγαγόντι. Διὸ συναγάλλη αὐτῷ εἰς οὐρανίους σκηνώσεις, ἐν Ἐκκλησίᾳ τῶν πρωτοτόκων ᾧ καὶ πρεσβεύεις ἀδιαιλίπτως, ἵνα ῥυθθῶμεν ὀργῆς καὶ θλίψεως, οἱ τιμῶντές σου τὴν πανέορτον μνήμην, καὶ πόθῳ ζέοντι προσκυνοῦντες τὴν σὴν Κάραν, τὴν ἄπειρα θαύματα βρούσαν, καὶ λοιμῶδη νόσον ἐκ ποδῶν ποιουμένην, σωτηρίαν τε καὶ ἴασιν ἡμῶν βραβεύουσαν.

Ora e sempre. Theotokión.

Ὁ διὰ σέ θεοπάτωρ προφήτης Δαυῖδ, μελωδικῶς περὶ σοῦ προανεφώνησε, τῷ μεγαλειᾷ σοι ποιήσαντι. Παρέστη ἡ Βασίλισσα ἐκ δεξιῶν, σου Σὲ γὰρ μητέρα πρόξενον ζωῆς ἀνέδειξεν, ὁ ἀπάτωρ ἐκ σοῦ ἐνανθρωπήσαι εὐδοκήσας Θεός, ἵνα

Interamente consacrato al Sovrano fin dalla giovinezza, lui hai bramato e sulle sue orme hai camminato; purificato da ogni macchia di passione, ti sei arricchito di grazia divina così da compiere guarigioni e operare miracoli straordinari; sei divenuto anche martire, rimanendo immobile sotto tutti i colpi delle pene, per la potenza di colui che è stato immolato sulla croce: lui dunque assiduamente implora per le anime nostre.

Col beato corpo, pazientissimo e invitto, trafitto dai chiodi, o Caralampo lottatore, serbavi immutabile l'anima e inviolato l'intelletto, mentre venivi lacerato: dentro di te infatti divampava la passione del divino amore e ti stimolava a sopportare ogni forma di pena, o martire vittorioso, partecipe dei patimenti di Cristo: lui con franchezza implora per le anime nostre.

Con la tua lotta hai ricevuto in eredità la gioia fulgidissima, la preziosissima gloria e la perenne esultanza, o santo sacerdote, nobile atleta, generosissimo soldato che hai del tutto sommerso con i rivi del tuo sangue le milizie e gli schieramenti del drago, che con la grazia e la divina supplica hai realmente risuscitato morti, e con franchezza preghi per le anime nostre.

Hai offerto a Dio un sacrificio di lode, esercitando il sacerdozio per il tuo Sovrano e Creatore, come sacerdote osservantissimo, divenuto anche imitatore della sua passione, o Caralampo di mente divina: tu hai infatti offerto te stesso come vittima accetta a colui che per te ha offerto se stesso in sacrificio a Dio Padre. Perciò con lui esulti, nelle tende celesti, nella Chiesa dei primogeniti, e presso di lui incessantemente intercedi perché siamo liberati da ira e afflizione, noi che onoriamo la tua solennissima memoria e con amore ardente veneriamo il tuo capo che fa scaturire prodigi senza fine, caccia lontano il morbo pestilenziale e ci elargisce salvezza e guarigione.

Davide profeta, grazie a te progenitore di Dio, di te aveva già melodiosamente cantato a colui che ha fatto in te cose grandi: Sta la regina alla tua destra. Poiché ti ha resa Madre che dà la vita, Dio, il Cristo, cui appartiene la grande e copiosa misericordia, che

τὴν ἑαυτοῦ ἀναπλάση εἰκόνα, φθαρεῖσαν τοῖς πάθεσι, καὶ τὸ πλανηθὲν ὀρειάλωτον εὐρῶν πρόβατον, τοῖς ὤμοις ἀναλαβών, τῷ Πατρὶ προσαγάγη, καὶ τῷ ἰδίῳ θελήματι ταῖς οὐρανίαις συνάψη Δυνάμεσι, καὶ σῶση, Θεοτόκε, τὸν κόσμον, Χριστὸς ὁ ἔχων τὸ μέγα, καὶ πλούσιον ἔλεος.

da te, senza padre, si è compiaciuto incarnarsi per ripiasmare la propria immagine corrotta dalle passioni, e per condurre al Padre, prendendola sulle spalle, la pecora smarrita ritrovata tra i monti, per unirla di sua propria volontà alle schiere celesti e salvare il mondo, o Madre di Dio.

Ingresso, Luce gioiosa, il *prokímenon* del giorno e le letture.

Lettura della profezia di Isaia (43,9-14).

Così dice il Signore: Tutte le genti si sono riunite insieme, e si riuniranno dei capi di mezzo a loro. Chi proclamerà fra loro queste cose, o chi vi farà udire ciò che è sin dal principio? Producano i loro testimoni, si giustificino e dicano il vero. Siate miei testimoni: e anch'io, il Signore Dio, sono testimone, insieme al servo che mi sono scelto, affinché conosciate, crediate in me, e comprendiate che Io Sono. Prima di me non ci fu altro Dio, né ci sarà dopo. Io sono Dio, e non c'è salvatore all'infuori di me. Io ho proclamato e ho salvato; io ho rimproverato, e non c'era fra voi dio straniero: voi siete miei testimoni, e io sono il Signore Dio. Dal principio io sono, e non c'è chi sfugga dalle mie mani; io agirò, e chi lo impedirà? Così dice il Signore Dio, colui che vi redime, il santo d'Israele.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (3,1-9).

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e nessun tormento può toccarle. Parve agli occhi degli stolti che morissero, e fu considerato un danno il loro esodo, e una rovina la loro dipartita: ma essi sono nella pace. Infatti, anche se agli occhi degli uomini vengono castigati, la loro speranza è piena di immortalità. Un poco corretti, riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé.

Come oro nel crogiuolo li ha saggiati, e come olocausto li ha accettati. Nel tempo in cui saranno visitati risplenderanno, e correranno qua e là come scintille nella stoppia. Giudicheranno genti e domineranno popoli, e regnerà su di loro il Signore per sempre. Quelli che confidano in lui comprenderanno la verità, e coloro che sono fedeli nell'amore dimoreranno presso di lui: perché grazia e misericordia sono per i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (5,15-6,3).

I giusti vivono in eterno, la loro mercede è nel Signore e l'Altissimo si prende cura di loro. Per questo riceveranno il nobile regno e lo splendido diadema dalla mano del Signore, poiché egli con la sua destra li copre e col suo braccio li protegge. Prenderà come armatura la sua gelosia e armerà la creazione per far vendetta dei nemici. Rivestirà la corazza della giustizia e cingerà come elmo un giudizio verace. Prenderà come scudo invincibile la santità; aguzzerà come spada la sua collera severa: il mondo combatterà insieme con lui contro gli insensati.

Scoccheranno gli infallibili dardi dei fulmini, e come da un arco ben teso, dalle nubi voleranno al bersaglio, e dalla fionda saranno scagliati chicchi di grandine pieni di furore. Infurierà contro di loro l'acqua del mare, i fiumi li sommergeranno senza pietà. Si leverà contro di loro un vento impetuoso e li disperderà come un uragano. L'iniquità renderà deserta tutta la terra e le cattive azioni rovesceranno il trono dei potenti. Ascoltate dunque, o re, e comprendete; imparate, giudici dei confini della terra; porgete l'orecchio, voi che dominate le moltitudini e che vi gloriare del gran numero dei vostri popoli: il vostro potere vi è stato dato dal Signore, e la vostra sovranità dall'Altissimo.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Πανεύφημε Μάρτυς τοῦ Χριστοῦ, ἀθλητὰ Χαράλαμπες, σὺ τὸν Χριστὸν ἀνεκήρυξας, Θεὸν καὶ ἄνθρωπον, μέσον τοῦ σταδίου· διὸ καὶ ἠγώνισαι, κατὰ τῶν ἀντιπάλων ῥωννύμενος, σθένει τοῦ Πνεύματος, καὶ τὸν στέφανον ἀπείληφας· ὅθεν

Martire di Cristo, degno di ogni lode, atleta Caralampo, tu hai proclamato il Cristo Dio e uomo in mezzo allo stadio: per questo hai lottato contro gli avversari, corroborato dalla forza dello Spirito, e hai ottenuto la corona: noi tutti onoriamo dunque il

MINEI

πάντες τὴν κάραν σου σέβομεν.

Στίχ. Δίκαιος ὡς φοίνιξ ἀνθήσει, ὡσεὶ κέδρος ἡ ἐν τῷ Λιβάνῳ πληθυνθήσεται

Ἀβρύνεται σήμερον Ἑλλάς, πᾶσα ἡ χριστῶν-
μος· κάραν τὴν σὴν γὰρ ἐκτήσατο, ὡς κρήνην
βρούσαν, ἰαμάτων ῥεῖθρα, καὶ πλοῦτον ἀδάπα-
νον, καὶ χάριν κενουμένην μηδέποτε, νόσους τ'
ἐλαύνουσαν, λοιμικὴν τε τὴν πολύφθορον, ἐξ
ἀνθρώπων τῶν μακαριζόντων σε.

Στίχ. Τοῖς ἀγίοις τοῖς ἐν τῇ γῆ αὐτοῦ, ἐθαυ-
μάστωσεν πάντα τὰ θελήματα αὐτοῦ ἐν αὐτοῖς

Νεκρὸν ἀναστήσας δι' εὐχῆς, ἀσεβεῖς κατέπ-
τηξας, ἐξ ὧν καὶ πλείστους προσήγαγες, Χριστῷ
Πανόλβιε, καὶ τὸν δαιμονῶντα, εὐθύς ἰασάμε-
νος, Γαλήνην Βασιλίδα ἀνείλκυσας, τῆς πλάνης
δαίμονος, καὶ Χριστῷ ταύτην προσήγαγες, ἐ-
στεμμένην ὡς παρθενομάρτυρα.

Gloria. Tono 4.

Τὸν νοερὸν ἀδάμαντα, τῆς ὑπομονῆς ἀδελφοί,
τὸν γενναϊότατον ἀθλητὴν, τὸν δυσὶ στέμμασι
κατεστεμμένον, Ἰερωσύνης καὶ ἀθλήσεως, παρὰ
τῆς δεξιᾶς τοῦ παντάνακτος Θεοῦ, Χαραλάμπη,
τὸν ἐν Μάρτυσι μέγιστον εὐφημήσωμεν· Οὗτος
γὰρ τὸν ἀλάστορα καταπαλαίσας, τρόπαιον μέ-
γα κατὰ πλάνης ἀνεστήσατο. Καὶ νῦν ἐν οὐρα-
νοῖς τὸν Θεὸν ἐξαιτεῖται, ἄφεσιν ἁμαρτιῶν ἡμῶν
παρασχεῖν, καὶ παντοίων νόσων ἀπαλλαγὴν,
τοῖς θερμῶς προστρέχουσιν αὐτῷ, καὶ τὴν ἀγίαν
αὐτοῦ Κάραν εὐλαβῶς ἀσπαζομένοις, καὶ τὴν
ἐτήσιον αὐτοῦ μνήμην μετὰ πόθου τελοῦσι, καὶ
αἰτουμένοις δι' αὐτοῦ τὸν Θεὸν ἰλασμόν, καὶ τὸ
μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. Theotokion.

Ἐκ παντοίων κινδύνων τοὺς δούλους σου
φύλαττε, εὐλογημένη Θεοτόκε, ἵνα σε δοξάζω-
μεν, τὴν ἐλπίδα τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Ρομφαία ὡς ἔφησεν, ὁ Συμεὼν τὴν καρδίαν,
τὴν σὴν διελήλυθε Παναγία Δέσποινα, ὅτε ἔβλε-
ψας, τὸν ἐκ σοῦ λάμπαντα, ἀπορρητῶ λόγῳ, ὑπ'
ἀνόμων ὡς κατάκριτον. Σταυρῷ ὑψούμενον,
ᾄξος καὶ χολὴν τε γευόμενον, πλευρὰν τε ὀρυτ-
τόμενον, χειρὰς τε καὶ πόδας ἠλούμενον, καὶ
ὀδυρομένη, ὠλόλυζες βοῶσα μητρικῶς· Τὶ τοῦτο,
τέκνον γλυκύτατον, τὸ καινὸν μυστήριον.

tuo capo.

Stico: Il giusto fiorirà come palma, si moltiplicherà
come cedro del Libano.

Si vanta oggi tutta l'Ellade che prende nome da
Cristo, perché ha ottenuto il tuo capo come fonte
che fa scaturire rivi e inesauribile ricchezza di gua-
rigioni e una grazia che mai vien meno e scaccia le
malattie e la peste distruttrice dagli uomini che ti
proclamano beato.

Stico: Per i santi che sono nella sua terra, il Signore
ha reso mirabili, in loro, tutte le sue volontà.

Con la preghiera hai risuscitato un morto, sbalor-
dando gli empì, molti dei quali hai portato a Cristo,
o felicissimo; e subito risanando l'indemoniato, hai
strappato la regina Galena all'inganno del demo-
nio, e l'hai condotta a Cristo con la corona delle ver-
gini martiri.

Celebriamo, o fratelli, Caralampo, sommo tra i
martiri, spirituale diamante di pazienza, lottatore
generosissimo, cinto dalla destra di Dio, Re univer-
sale, con i due diademi del sacerdozio e della lotta.
Trionfando sullo spirito maligno, ha innalzato un
grande trofeo contro l'errore. E ora, nei cieli, chiede
a Dio la remissione dei peccati e la liberazione da
ogni sorta di malattie per noi che con fervore accor-
riamo a lui, piamente salutiamo il suo santo capo, e
con amore celebriamo la sua memoria annuale,
chiedendo a Dio tramite lui il perdono e la grande
misericordia.

Custodisci da ogni sorta di pericoli i tuoi servi, o
benedetta Madre di Dio, affinché ti glorifichiamo
come speranza delle anime nostre.

Una spada, come disse Simeone, ha trapassato il
tuo cuore, santissima Sovrana, al vedere colui che
da te per un'ineffabile decreto era riflesso, innalzato
da iniqui sulla croce come un condannato, abbeve-
rato di aceto e di fiele, col fianco trafitto, le mani e i
piedi inchiodati; e facendo lamento alzavi grida,
esclamando quale madre: Perché, Figlio dolci-
simo, questo mistero nuovo?

Apolytíkion dello ieromartire.**Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ὡς στῦλος ἀκλόνητος, τῆς Ἐκκλησίας Χριστοῦ, καὶ λύχνος ἀείφωτος τῆς οἰκουμένης σοφέ, ἐδείχθης Χαράλαμπες, ἔλαμψας ἐν τῷ κόσμῳ, διὰ τοῦ μαρτυρίου, ἔλυσας τῶν εἰδώλων, τὴν σκοτόμαιναν μάκαρ· διὸ ἐν παρρησίᾳ Χριστῷ, πρόσβευε σωθῆναι ἡμᾶς.

Ti sei mostrato, o sapiente Caralampo, come colonna inconcussa della Chiesa di Cristo e lampada sempre luminosa per tutta la terra: hai brillato nel mondo con il martirio, hai dissipato il buio degli idoli, o beato. Intercedi dunque con franchezza presso Cristo per la nostra salvezza.

Theotokíon.

Τὸ ἀπ' αἰῶνος ἀπόκρυφον, καὶ Ἀγγέλοις ἄγνωστον μυστήριον, διάσου Θεοτόκε τοῖς ἐπὶ γῆς πεφανέρωται, Θεὸς ἐν ἀσυγχύτῳ ἐνώσει σαρκούμενος, καὶ Σταυρὸν ἐκουσίως ὑπὲρ ἡμῶν καταδεξάμενος, δι' οὗ ἀναστήσας τὸν πρωτόπλαστον, ἔσωσεν ἐκ θανάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il mistero nascosto dall'eternità e ignoto agli angeli, è stato rivelato grazie a te, Madre di Dio, agli abitanti della terra: Dio incarnato, in unione senza confusione, Dio che per noi ha volontariamente accettato la croce, e risuscitando con essa il primo uomo creato, ha salvato dalla morte le anime nostre.

ORTHROS**Dopo la prima sticología, káthisma.****Tono 3.** Θείας πίστεως La confessione della fede divina.

Ἔργοις ἔλαμψας τῆς εὐσεβείας, πλάνην ἔσβεσας κακοδοξίας, ὡς τοῦ Χριστοῦ στρατιώτης Χαράλαμπες, καὶ παρανόμων τὰς φάλαγγας ἤσχυνας, τροπαιοφόρος παμμάκαρ γενόμενος, Μάρτυς ἔνδοξε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρησασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Hai rifleso per le opere della pietà, hai spento l'inganno della fede errata, come soldato di Cristo, o Caralampo, e hai svergognato le falangi degli empi, divenendo, o beatissimo, carico di trofei. Martire glorioso, prega il Cristo Dio di donarci la grande misericordia.

Dopo la seconda sticología, káthisma.**Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ὡς φωστήρ ἀνέτειλας ἐκ τῆς Ἑώρας, καὶ πιστοὺς ἐφώτισας, ταῖς τῶν θαυμάτων σου βολαῖς, Ἱερομάρτυς Χαράλαμπες· ὅθεν τιμῶμεν τὰ θεῖά σου λείψανα.

Dall'oriente come stella sei sorto, e hai illuminato i fedeli con i raggi dei tuoi prodigi, ieromartire Caralampo: noi dunque onoriamo le tue divine reliquie.

Dopo il polyéleos, káthisma.**Tono 3.** Τὴν ὠραιότητα Attonito di fronte alla bellezza.

Τὴν καθαρότητα Μάρτυς τοῦ βίου σου, καὶ τὸ ὑπέρλαμπρον τοῦ μαρτυρίου σου, καταπλαγεῖσα ἡ Ἑλλάς, βοᾷ σοι εὐφραينوμένη. Σήμερον τιμῶμέν σου, κεφαλὴν τὴν σεβάσμιον, θραῦσον τὰ φρυάγματα, τῶν ἐχθρῶν ἡμῶν Ἁγίε, καὶ λύτρωσαι ἡμᾶς ἐκ τῶν κινδύνων, καὶ νοσημάτων τοὺς ὑμνοῦντάς σε.

Stupita per la purezza della tua vita, o martire, e per il grande splendore del tuo martirio, l'Ellade rallegrandosi a te grida: Oggi onoriamo il tuo venerabile capo; abbatti la boria dei nostri nemici, o santo, e libera dai pericoli e dalle malattie noi che ti celebriamo.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.**Prokímenon. Tono 4.**

Δίκαιος ὡς φοῖνιξ ἀνθήσει, ὡσεὶ κέδρος ἢ ἐν τῷ Λιβάνῳ πληθυνθήσεται

Il giusto fiorirà come palma, si moltiplicherà come cedro del Libano.

Στίχ. Πεφυτευμένοι ἐν τῷ οἴκῳ Κυρίου, ἐν ταῖς

Στίχοι. Piantato nella casa del Signore, fiorirà negli atrii

Tutto ciò che respira **e il vangelo.**

Lettura del santo vangelo secondo Luca (21,12-19).

Disse il Signore ai suoi discepoli: Guardatevi dagli uomini [Mt 10,17]: metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e a governatori, a causa del mio nome. Questo vi darà occasione di render testimonianza. Mettetevi ben in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò lingua e sapienza a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere, né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e metteranno a morte alcuni di voi; sarete odiati da tutti per causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo perirà. Con la vostra perseveranza salvate le anime vostre.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione del vittorioso. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono pl. 2.

Φάλαγγα θεοστεφῆ, φωτοφανοῦς Μάρτυρος, ὑπὲρ Χριστοῦ τυθεῖσαν προθύμως, τὸν ἀγιόλεκτον συνασπισμόν, τοῦ Ἱερομάρτυρος Χαραλάμπους, φιλομάρτυρες δεῦτε τιμήσωμεν, καὶ τὴν πανίερρον μνήμην αὐτοῦ πνευματικῶς τελέσαντες, πρὸς αὐτὸν βοήσωμεν· Τῆς λοιμικῆς ἀπειλῆς, τὸν εὐσεβόφρονα λαόν σου ἐλευθέρωσον, καὶ λύτρωσαι ἡμᾶς ἀπὸ πάσης περιστάσεως.

Venite, amici dei martiri, onoriamo la falange del martire luminoso, che, da Dio sorretta, prontamente si è lasciata immolare per Cristo; onoriamo lo schieramento serrato di eletta santità del martire Caralampo, e celebrando spiritualmente la sua sacratissima memoria, a lui gridiamo: Libera il tuo pio popolo dalla minaccia della peste, e salvaci da ogni sventura.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion dello ieromartire.

Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Θησαυρόν πολύτιμον ἡ Ἐκκλησία, τὴν σὴν κάραν κέκτηται, Ἱερομάρτυς Ἀθλητά, τροπαιοφόρε Χαράλαμπες· διὸ καὶ χαίρει τὸν Κτίστην δοξάζουσα.

La Chiesa detiene il tuo capo come tesoro preziosissimo, ieromartire lottatore, Caralampo adorno di trofei: per questo gioisce, glorificando il Creatore.

Ikos.

Τὸν στερρόν ὀπλίτην, καὶ Χριστοῦ στρατιώτην καὶ μέγαν ἐν Μάρτυσι, Χαραλάμπη τὸν πανένδοξον, συνελθόντες εὐφημήσωμεν· ὑπὲρ Χριστοῦ γὰρ καὶ τῆς ἀληθείας λαμπρῶς ἠγωνίσαστο, καὶ τὴν ὀρθόδοξον πίστιν τρανῶς ἀνεκήρυξε, τὴν πλάνην τῶν εἰδώλων κατήργησε, βασιλέα παρανομώτατον ἤλεγξε, καὶ τὴν κάραν ἐτμήθη, χαίρων καὶ ἀγαλλόμενος· διὸ καὶ τὸν στέφανον εἴληφε παρὰ τῆς δεξιᾶς τοῦ Ὑψίστου, καὶ συμπολίτης Ἀγγέλων ἐγένετο. Ὅθεν ἡ Ἐκκλησία τῶν Ὀρθόδοξων, τούτου τὴν πάντιμον κάραν κατασπαζομένη, καὶ εὐφημίαις καταστέφουσα, καὶ πολλῶν δεινῶν καὶ νόσων ἀπαλλαττομένη, χαίρει τὸν Κτίστην δοξάζουσα.

Riuniti, celebriamo il forte soldato e milite di Cristo, il gloriosissimo Caralampo, grande tra i martiri: per Cristo e per la verità ha splendidamente lottato, ha chiaramente annunciato la fede ortodossa, ha annientato l'inganno degli idoli, ha confutato un re iniquissimo ed è stato decapitato gioioso ed esultante. Ha perciò ricevuto la corona dalla destra dell'Altissimo, ed è divenuto concittadino degli angeli. La Chiesa degli ortodossi, venerando dunque il suo preziosissimo capo e coronandolo di lodi, liberata da molte sventure e mali gioisce, glorificando il Creatore.

Sinassario.

Il 10 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Caralampo.
Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone del santo.**Ode 9. Tono pl. 2. Irmós.**

Θεὸν ἀνθρώποις ἰδεῖν ἀδύνατον, ὃν οὐ τολμᾷ Ἀγγέλων ἀτενίσαι τὰ τάγματα, διὰ σοῦ δὲ πάντα γενεὴ ὠράθη βροτοῖς, Λόγος σεσαρκωμένος, ὃν μεγαλύνοντες, σὺν ταῖς οὐρανίαις στρατιαῖς σὲ μακαρίζομεν.

Non è possibile agli uomini vedere Dio che le schiere degli angeli non osano fissare: ma grazie a te, o tutta pura, il Verbo si è mostrato ai mortali incarnato; e noi, magnificando lui insieme con gli eserciti celesti, diciamo te beata.

Tropari.

Οὐ πῦρ, οὐ ξίφος ἀλλ' οὐδὲ θάνατος, οὐ διωγμός, οὐ θλίψις, οὐ λιμός, οὐδὲ κίνδυνος, οὐ βασάνων παντοίων ἐπίνοια, ἴσχυσε τῆς ἀγάπης, ὄντως χωρῖσαι σε, τοῦ πεπονηκότος, Ἀθλητὰ ἀξιοθαυμαστε.

Né fuoco, né spada, né morte né persecuzione, né tribolazione, né fame, né pericolo, né il pensiero di qualsiasi sorta di tormento hanno potuto separarti dall'amore di colui che ti ha creato, o atleta degno di ammirazione.

Ἐσμοῖς ὀνύχων, τοὺς τῆς νεκρώσεως, ἀποβαλὼν χιτῶνας, ταῖς στολαῖς ταῖς ἐξ αἵματος, σεαυτὸν Ἀθλοφόρε ἐκόσμησας· ὅθεν σὺν παρρησίᾳ Μάρτυς ἀήττητε, πάντων τῷ Δεσπότην, καὶ Θεῷ χαίρων παρίστασαι.

Deposte le tuniche della mortalità per le raschiature delle unghie di ferro, ti sei abbigliato, o vittorioso, con le vesti fatte dal tuo sangue: per questo, o martire invitto, con franchezza stai ora gioioso presso il Sovrano e Dio di tutte le cose.

Χαρᾶς καὶ θείας ὄντως λαμπρότητος, παρεκτικὴ ἢ μνήμη σου τῷ κόσμῳ ἀνέτειλε, τῶν παθῶν τὸν χειμῶνα διώκουσα, πάντας φωταγωγοῦσα, ἦν ἐορτάζοντες, σχοίημεν πταισμάτων, ἰλασμόν ταῖς ἰκεσίαις σου.

Apportatrice di gioia e di vera luminosità divina, è sorta per il mondo la tua memoria, che fuga la tempesta delle passioni, tutti illuminando: possiamo avere, noi che la festeggiamo, il perdono delle colpe, per le tue preghiere.

Theotokíon.

Παθῶν κλυδώνιον συνταράσσει με, καὶ τῶν κακῶν βυθίζει τρικυμία Πανάμωμε, κυβερνήτην Χριστὸν ἢ κῆσασα, χεῖρά μοι βοηθείας ἔκτεινον σῶσόν με, μόνη προστασία, τῶν πιστῶς μακαρίζόντων σε.

I marosi delle passioni mi sconvolgono, e le violente ondate dei mali mi sommergono, o tutta immacolata. Tu che hai generato Cristo, il nocchiero, porgimi l'aiuto della tua mano, salvami, o sola difesa di quanti con fede ti proclamano beata.

Katavasía.

Ἄπας γηγενής, σκιρτάτω τῷ πνεύματι λαμπραδουχούμενος, πανηγυριζέτω δέ, ἀῦλων Νόων φύσις γεραίρουσα, τὴν ἱεράν πανήγυριν, τῆς Θεομήτορος, καὶ βοάτω· Χαίροις παμμακάριστε, Θεοτόκε Ἁγνὴ ἀειπάρθενε.

Ogni abitante della terra esulti nello spirito, recando la sua fiaccola; sia in festa la stirpe degli intelletti immateriali, celebrando la sacra solennità della Madre di Dio, e acclami: Gioisci, o beatissima, o Madre di Dio pura, o sempre Vergine.

Exapostiláron dello ieromartire. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἐνθέως πυρσευόμενος, τῷ πόθῳ τοῦ Παντάνακτος, τὸν ὑπερήφανον ὄφιν, ἀνδρείως μάκαρ καθεῖλες, καὶ τύραννον ἀπάνθρωπον, Σεβῆρον τὸν παράφρονα, ἠλεγξας ᾧ Χαράλαμπες, καὶ τὸν μισθὸν ἐκομίσω, παρὰ τοῦ πάντων Δεσπότης.

Divinamente infiammato dall'amore per il Re universale, hai valorosamente abbattuto, o beato, il serpente superbo, e hai rimproverato, o Caralampo, un tiranno disumano, il folle Severo: e hai ricevuto la mercede dal Sovrano dell'universo.

MINEI
Theotokíon.

Μαρία καταφύγιον, Χριστιανῶν τὸ καύχημα, φύλαττε σκέπε σοὺς δούλους, ἐκ πάσης βλάβης ἀτρότους, κινδύνων ἐξελοῦ ἡμᾶς, τοὺς πόθῳ εὐφημοῦντάς σε, καὶ πάσης περιστάσεως, ταῖς σαῖς πρεσβείαις χρωμένη, πρὸς τὸν Υἱὸν καὶ Θεόν σου.

Maria, rifugio, vanto dei cristiani, custodisci, serba indenni i tuoi servi da ogni male; libera noi che con amore ti celebriamo dai pericoli e da ogni sventura, usando della tua intercessione presso il tuo Figlio e Dio.

Alle lodi 4 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων **Esultanza delle schiere celesti.**

Οἱ τῆς Ἑλλάδος νῦν παῖδες δεῦτε συνδράμετε, καὶ τὴν τιμίαν κάραν, κατασπάσασθε πάντες, τοῦ θείου Χαραλάμπους, τὴν τὸν Χριστὸν ἐν σταδίῳ κηρύξασαν, καὶ ἀπελέγξασαν πλάνην τῶν δυσσεβῶν, καὶ τὸν Κτίστην μεγαλύνασαν.

Venite ora, figli dell'Ellade, accorrete e baciare tutti la testa preziosa del divino Caralampo: essa, nello stadio, ha annunciato il Cristo, ha confutato l'errore degli empi e magnificato il Creatore.

Τοῖς οὐρανίοις Ἀγγέλοις νῦν συνηρίθμησαι, καὶ παρεστῶς Τριάδι, τῇ ἁγίᾳ Τρισμάκαρ, αὐτὴν καθικετεύεις ὑπὲρ ἡμῶν, τῶν ἐν πίστει τιμώντων σου, τὴν πανσεβάσμιον κάραν, καὶ τῶν δεινῶν, αἰτουμένων ἀπολύτρωσιν.

Ora sei annoverato tra gli angeli del cielo, e stando presso la Trinità santa, o tre volte beato, tu la supplichi per noi che onoriamo con fede la tua venerabilissima testa e chiediamo la liberazione dalle avversità.

Λαμπροφανῆς καὶ πανένδοξος ἀνατέταλκεν, ἐν τῇ Ἑλλάδι πάση, ἡ πανέορτος μνήμη, τοῦ θείου Χαραλάμπους· διὸ περ λαμπρῶς, ἐορτάζει κατέχουσα, τὴν πανσεβάσμιον κάραν, τὴν τὸν Χριστὸν, ὡς Θεάνθρωπον κηρύξασαν.

Piena di luce e gloriosissima, è sorta per tutta l'Ellade la solennissima memoria del divino Caralampo: essa dunque splendidamente la festeggia, possedendo la venerabilissima testa che ha annunciato il Cristo come Uomo-Dio.

Gloria. Tono pl. 1.

Ὅσπερ ἀλάβαστρον πλήρες, ἡ τιμία σου κάρα θεσπέσιε, προχέει οἶόν τι μύρον πολύτιμον, τὰ ἰάματα, τοὺς τε πιστοὺς εὐωδιάζει θαυμασιῶς, καὶ τοὺς μετὰ πίστεως αὐτῇ προσιόντας, τῶν δεινῶν πάντων ῥύεται, τὴν δυσώδη τε πλάνην, καὶ νόσους παντοίας· καὶ τὴν πανώλην λοιμικὴν καταπαύουσα, εὐρωστίαν δωρεῖται πᾶσι, καὶ εἰρήνην καὶ μέγα ἔλεος.

Vaso d'alabastro ricolmo, il tuo prezioso capo, o uomo divinamente ispirato, effonde, come preziosissimo unguento, le guarigioni, mirabilmente profuma i credenti, e libera da ogni avversità quanti con fede ad esso si accostano; facendo cessare l'errore maleodorante, ogni sorta di male e la peste funesta, dona a tutti il vigore, la pace e la grande misericordia.

Ora e sempre. Theotokíon.

Μακαρίζομέν σε, Θεοτόκε παρθένε, καὶ δοξάζομέν σε οἱ πιστοὶ κατὰ χρέος, τὴν πόλιν τὴν ἄσειστον, τὸ τεῖχος τὸ ἄρρηκτον, τὴν ἀρραγῆ προστασίαν, καὶ καταφυγὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Noi fedeli ti proclamiamo beata, Vergine Madre di Dio, e com'è nostro dovere ti glorifichiamo, città inconcussa, muro inespugnabile, indistruttibile protezione e rifugio delle anime nostre.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

11 FEBBRAIO

Memoria del santo ieromartire Biagio (forse sotto Licinio, 307-323).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ἐν τῇ ἀσκήσει βλαστήσας, Ὅσιε Βλάσιε, Ἱεροσύνης δόξη, ὡσπερ φοῖνιξ δίκαιων, ἐξήνησας παμμάκαρ, καρπούς θεϊκούς, μαρτυρίου προσάγων Θεῷ, τὴν τῶν εἰδώλων κατάλυσιν ἐμφανῶς, καὶ ἀνθρώπων τὴν οἰκείωσιν.

Ποιμαντικῶς, διαπρέψας, Ἱερομάρτυς Χριστοῦ, ἀθλητικούς ἀγῶνας, ὑπομείνας γενναίως, ἐν δι' ἀμφοτέρων, στέφος λαβών, ἐν ἑκατέροις κοσμούμενος, δικαιοσύνη καὶ πόνοις ἀθλητικοῖς· διὸ πρέσβευε σωθῆναι ἡμᾶς.

Θεῖω ῥωσθεῖσαι γυναῖκες, ζήλω τῆς πίστεως, τοῖς ὑπερτίμοις ἄθλοις, τῆς καλῆς μαρτυρίας, ἐστέφθησαν σὺν τέκνοις, θαῦμα φορικτόν! τὴν κεφαλὴν γὰρ ποθοῦσαι Χριστόν, καὶ ἐν αὐτῷ νυμφευθεῖσαι ὑπὲρ αὐτοῦ, τὰς κεφαλὰς ἐναπετήθησαν.

Ὡς προμηθεά σε πάντων, ὑμνοῦμεν Βλάσιε, καὶ λογικῶν θρεμμάτων, καὶ ἀλόγων πασχόντων· πάντας γὰρ ἰσχύεις, θεράπον Χριστοῦ, εὐεργετεῖν καὶ ἰᾶσθαι πιστῶς· τὴν γὰρ τοῦ Πνεύματος χάριν πεπλουτηκῶς, δαψιλεύεις τὰ θαυμάσια.

Χριστὸς τὸ ζῆν σοι παμμάκαρ, καὶ τὸ θανεῖν ἀληθῶς, κέρδος ἐδείχθη πίστει, κατὰ Παῦλον τὸν μέγαν, Βλάσιε θεόφρον, ἐπεὶ δι' αὐτόν, προθυμότητα τέθηκας, καὶ σὺν αὐτῷ βασιλεύεις διὰ παντός, εἰς ζωὴν τὴν ἀτελεύτητον.

Gloria. Tono pl. 2. Dello Studita.

Βλαστήσας ἐν τῇ ἀσκήσει τῶν θείων ἀρετῶν, φερωνύμως Βλάσιε, ἐξήνησας δαυϊτικῶς, ὡσπερ φοῖνιξ ἐν ταῖς ἀύλαις τοῦ Κυρίου, καὶ ὡσεὶ κέδρος ἐπληθύνθης τοῖς κατορθώμασιν, ὡς ἄμπελος δὲ εὐθηνούσα ἐν οἴκῳ Θεοῦ, τῷ καιρῷ τοῦ μαρτυρίου, τεμνόμενος βασάνων ποιναῖς, ἐκ καρποῦ τῶν ἀγώνων σου, ἔβλυσας ἡμῖν οἶνον νοητόν, ἐξ οὗ πiónτες, εὐφροσύνης ἐνθέου τὰς καρδίας πληροῦμεθα, καὶ συμφώνως συνελθόντες, ἐν τῇ σεβασμῖα μνήμῃ τῆς σῆς τελειώσεως, μακαρίζοντες εὐφημοῦμέν σε, αἰτούμενοι λαβεῖν διὰ σοῦ τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. Theotokión.

Θεὸν ἐκ σοῦ σαρκωθέντα ἔγνωμεν, Θεοτόκε Παρθένε, αὐτὸν ἰκέτευε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Germogliato nell'asceti, o santo Biagio, con la gloria del sacerdozio sei fiorito, quale giusto, come palma, o beatissimo, per offrire a Dio i divini frutti del martirio, la pubblica distruzione degli idoli e l'affetto degli uomini.

Dopo esserti distinto come pastore, o ieromartire di Cristo, hai generosamente sopportato le lotte del martirio, per entrambe le cose ricevendo l'unica corona, di entrambe adornandoti, della giustizia e delle fatiche della lotta: intercedi dunque per la nostra salvezza.

Donne che si erano rinvigorite col divino zelo per la fede, sono state incoronate insieme ai figli per le nobilissime lotte della bella testimonianza. Tremendo prodigio! Amando esse il capo, Cristo, ed essendo in lui divenute spose, per lui hanno avuto il capo reciso.

Ti celebriamo, Biagio, perché provvedi a tutte le creature sofferenti, sia razionali che irrazionali: tutti infatti puoi beneficiare, o ministro di Cristo, e curare con la fede, perché, arricchito dalla grazia dello Spirito, sovrabbondi in prodigi.

Per fede, o beatissimo, Cristo è veramente divenuto tuo vivere e il morire un guadagno, come dice il grande Paolo, o Biagio di mente divina, perché per lui con tutta prontezza hai accettato la morte: e con lui regni per sempre, nella vita che non ha fine.

Germogliato, come ben dice il tuo nome, nell'esercizio delle virtù divine, sei fiorito come palma negli atri del Signore, secondo la parola di Davide, e come cedro hai abbondato di opere buone; come vite fiorente nella casa di Dio, potata al momento del martirio con le pene dei tormenti, dal frutto delle tue lotte hai fatto sgorgare per noi un vino spirituale: bevendolo, possano i nostri cuori riempirsi di divina letizia. Riuniti concordi nella veneranda memoria del giorno in cui sei giunto a perfezione col martirio, proclamandoti beato, noi ti celebriamo, chiedendo di ricevere grazie a te la pace e la grande misericordia.

Abbiamo conosciuto il Dio che da te si è incarnato, Vergine Madre di Dio: lui implora, per la salvezza delle anime nostre.

Oppure stavrotheotokion. Τριήμερος ανέστης Il terzo giorno sei risorto.

Ἡ Πάναγνος ὡς εἶδε σε, ἐπὶ Σταυροῦ κρεμάμενον, θρηνηδοῦσα, ἀνεβόα μητρικῶς· Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, γλυκύτατόν μου τέκνον, πῶς φέρεις πάθος ἐπονείδιστον.

Quando la tutta pura ti vide pendere dalla croce, come madre faceva lamento gridando: Figlio mio e Dio mio, dolcissimo Figlio mio, come dunque sopporti una ignominiosa passione?

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono 4. Di Byzas.

Ὡς καλὸς παιδοτρίβης, καὶ διδάσκαλος τῆς εὐσεβείας, τῇ ἐνεργείᾳ καὶ δυνάμει τῶν θείων λόγων σου, γυναϊκὰς φιλοθέους ὑπέιληψας πρὸς ἀγῶνας μαρτυρικούς, τὸ ἀσθενές τῆς φύσεως αὐτῶν ῥωννύων ἐν Χριστῷ, μεθ' ὧν τὸν δρόμον τῆς ἀσκήσεως καλῶς τελέσας, εἰς νυμφῶνα οὐράνιον φαιδρῶς συναγάλλη, διπλῶ στεφάνῳ τῆς θείας δόξης σεμνυνόμενος, καὶ ἐξαιτούμενος σὺν αὐταῖς τὴν εἰρήνην ἡμῖν δοθῆναι, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Come buon allenatore e maestro di pietà, con l'energia e la potenza delle tue divine parole, hai unto per le lotte del martirio donne amanti di Dio, rinvigorendo in Cristo la debolezza della loro natura; dopo aver bellamente compiuto con loro la corsa della lotta, con loro lietamente esulti nel celeste talamo, onorato da duplice corona di divina gloria, e là tu chiedi con loro che ci sia data la pace e la grande misericordia.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἐπομβρίαις Πανάχραντε, τῆς τοῦ Πνεύματος χάριτος, τὴν ἐμὴν διάνοιαν καταγλύκανον, ἢ τὴν σταγόνα κηύσασα, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν, ἀνομίας τῶν βρωτῶν, οἰκτιρμοῖς ἀποσμήχουσαν, καὶ κατάκλυσον, τὴν πηγὴν τῶν παθῶν μου, καὶ χειμάρρου, καταξίωσον τρυφῆς με, τῆς ἀειζῶου πρεσβείας σου.

Con le grandi piogge dello Spirito santo, irroro, o tutta immacolata, la mia mente; tu che hai partorito Cristo, la stilla che lava con le sue compassioni la smisurata iniquità dei mortali, dissecca la sorgente delle mie passioni, e fammi degno, o tutta immacolata, del torrente di eterna delizia.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Ὡς ἑώρακε Κύριε, ἡ Παρθένος καὶ Μήτηρ σου, ἐν Σταυρῷ κρεμάμενον, ἐξεπλήττετο, καὶ ἀτενίζουσα ἔλεγε· Τί σοι ἀνταπέδωκαν, οἱ πολλῶν σου δωρεῶν, ἀπολαύσαντες Δέσποτα; ἀλλὰ δέομαι, μὴ με μόνην ἐάσης ἐν τῷ κόσμῳ, ἀλλὰ σπεύσον ἀναστήναι, συνανιστῶν τοὺς Προπάτορας.

Vedendoti pendere dalla croce, Signore, la Vergine tua Madre, sbigottiva e fissandoti diceva: Come ti hanno ricompensato, o Sovrano, coloro che hanno goduto dei tuoi molti doni? Ma ti prego, non lasciarmi sola al mondo: affrettati a risorgere, risuscitando insieme a te i progenitori.

Apolytikion. Tono 4.

Καὶ τρόπων μέτοχος, καὶ θρόνων διάδοχος, τῶν Ἀποστόλων γενόμενος, τὴν προᾶξιν εὗρες θεόπνευστε, εἰς θεωρίας ἐπίβασιν· διὰ τοῦτο τὸν λόγον τῆς ἀληθείας ὀρθοτομῶν, καὶ τῇ πίστει ἐνήθηλας μέχρις αἵματος, Ἱερομάρτυς Βλάσιε. Πρόσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Divenuto partecipe dei costumi degli apostoli e successore sul loro trono, hai usato la pratica, o uomo ispirato da Dio, per ascendere alla contemplazione: perciò, dispensando rettamente la parola della verità, hai anche lottato per la fede sino al sangue, ieromartire Biagio. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Ὁ θεῖος βλαστός, τὸ ἄνθος τὸ ἀμάραντον, ἀμπέλου Χριστοῦ, τὸ κλῆμα τὸ πολύφορον, θεοφόρε Βλάσιε, τοὺς ἐν πίστει τελοῦντας τὴν μνή-

Divino germoglio, fiore che non appassisce, fertile tralcio della vite che è Cristo, o Biagio teòforo, ricolma della tua letizia quanti celebrano con fede

μην σου, εὐφροσύνης πλήρωσον τῆς σῆς, πρεσβεύων ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

la tua memoria, intercedendo incessantemente per tutti noi.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Ῥώμη Θεοῦ ἐνισχυθεῖς, ᾧ θεόφρον, ὡς ἱερός Ἱεράρχης καὶ λειτουργὸς αὐτοῦ, ἐν πράξει θείαις ἀναδέδειξαι, τῶν ἀθλοφόρων ἐν ταῖς χορείαις, ἀθλοφόρος ὠράθης καὶ στεφανίτης, τῆς Ἀαρῶν ὑπερήρης θυσίας, ὡς μύστης Χριστοῦ, σὺν Ἄβελ αἷμα τὸ θεῖον ἀνακράζει Θεῷ τὴν σφαγὴν σου, καὶ θρόνῳ θείῳ τοῦ κτίσαντος παρεστῶς, σὺν Ἀγγέλων τοῖς τάγμασι πρεσβεύεις ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Unto con l'unguento di Dio, quest'uomo di mente divina si è mostrato illustre pontefice e liturgo di Dio con le sue divine azioni; tra i cori dei vittoriosi, lo si è visto vittorioso e incoronato; di Aronne ha superato il sacrificio, quale imitatore di Cristo; con Abele, il suo sangue grida a Dio la sua immolazione; e sta presso il trono divino del Creatore, insieme agli eserciti degli angeli, intercedendo incessantemente per tutti noi.

Sinassario.

L'11 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Biagio, arcivescovo di Sebaste.

Lo stesso giorno, i due santi fanciulli che con san Biagio hanno lottato insieme alle sette donne, consumando il martirio mediante la spada.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Ἐν πνεύματι τῷ ἱερωῶ Nel sacro Spirito.

Μαρτύρων σε ὠραῖσμα, ἱερέων τὸ κλέος, γινώσκομεν πανόλβιε, Βλάσιε Ἱεράρχα ὡς θῦμα γὰρ προσήνεγκας, σεαυτὸν καὶ τέθυσαι, τῷ διὰ σὲ εἰς θυσίαν, ἐκουσίως ἐλθόντι, ἀγαθότητι ἀφράστῳ, καὶ βουλήσει ἀρρήτῳ.

Ti conosciamo come splendore dei martiri e gloria dei sacerdoti, o felicissimo pontefice Biagio: hai infatti offerto te stesso in sacrificio e sei stato immolato per colui che per te è venuto come vittima volontaria, per indicibile bontà e ineffabile consiglio.

Theotokíon.

Ζητῶν με τὸ πλανώμενον, πρόβατον παραβάσει, Θεὸς ὁ πλαστουργήσας με, σοῦ τὴν ἄφθορον μήτραν, ὑπέδν ἄχραντε Κόρη, καὶ λαβῶν με ἐπ' ὤμων, εἰς οὐρανούς ἀνύψωσε, συνεδρία τιμήσας τῇ Πατρικῇ, οὗ τὴν ἀνυπερβλητον εὐσπλαγχνίαν, καὶ σὲ τὴν Θεομήτορα, προσκυνῶ καὶ δοξάζω.

Cercando me, pecora perduta per la trasgressione, il Dio che mi ha plasmato è sceso nel tuo grembo incorrotto, o Vergine immacolata; e prendendomi sulle spalle mi ha innalzato ai cieli e mi ha onorato, facendomi consedere accanto al Padre: e io venero e glorifico la sua insuperabile compassione e te, Madre di Dio.

Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

12 FEBBRAIO

Memoria del nostro santo padre Melezio, arcivescovo della grande Antiochia (381).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Μελετήσας μακάριε, Ἱεράρχα Μελέτιε, νόμον τὸν σωτήριον, καθὼς γέγραπται, ξύλον ἐδείχθης ἐν ὕδατι, ἀσκήσεως κείμενον, καὶ καρπούς τῶν ἀρετῶν, προβαλλόμενον χάριτι, τοῦ φωτίσαντος, τὴν ἀγίαν ψυχὴν σου καὶ παντοίων, δεκτικὴν ἐργασαμένου, πνευματικῶν ἐπιλάμψεων.

Avendo meditato la Legge salvifica, o beato, come sta scritto, o pontefice Melezio, sei divenuto albero posto nell'acqua dell'asceti, che produce frutti di virtù, per la grazia di colui che ha illuminato la tua santa anima e l'ha resa recettiva di ogni sorta di spirituale illuminazione.

MINEI

Ωραιώθησαν Πάνσοφε, γραφικῶς σιαγόνες σου, ὡς τρυγόνες στέργουσαι τὴν ἐγκράτειαν, καὶ τὴν τρυφήν διαπτύουσαι, ἐφέσει Μελέτιε, τῆς τρυφῆς τῆς νοητῆς, ἣν Χριστὸς σοι χαρίζεται, προσδεξάμενος, τοὺς πολλοὺς σου ἀγῶνας καὶ τὸν ζῆλον, τὸν διάπυρον ὄν ἔσχες, προκινδυνεύων τῆς πίστεως.

Ἐγκρατεία ἐμάρανας, τῆς σαρκὸς τὰ σκιρτήματα, καὶ παθῶν Μελέτιε, κατεκράτησας, καὶ ἀπαθείας λαμπρότητι, σεαυτὸν ἐφραίδρυνας, καὶ ἀγνῶς καὶ καθαρῶς, τῷ Χριστῷ ἱερούργησας, ὄν ἰκέτευε, ἐκ φθορᾶς καὶ κινδύνων λυτρωθῆναι, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου.

Τῇ σαρκὶ καθ' ὑπόστασιν, ἐνωθέντα τὸν ἄσαρκον, καὶ Πατρὶ συνάναρχον, Λόγον Πάνσοφε, δίχα τροπῆς καὶ συγχύσεως, σοφῶς ἐδογματίσας, ἐνεργοῦντα δὲ διττῶς, καταλλήλως ταῖς φύσεσιν, ἐξ ὧν σύγκειται, καὶ ἐν αἷς θεωρεῖται, εἰς ὑπάρχων, ἀδιαίρετος τῷ ὄντι, τοῦτο κάκεῖνο νοούμενος.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon, stessa melodia.**

Ἐν θαλάσῃ με πλέοντα, ἐν ὁδῷ με βαδίζοντα, ἐν νυκτὶ καθεύδοντα περιφρούρησον, ἐπαρτυπνοῦντα χαρίτωσον, τὸν νοῦν μου Πανάμωμε, καὶ εὐόδωσον ποιεῖν, τοῦ Κυρίου τὸ θέλημα, ὅπως εὐροίμι, ἐν ἡμέρᾳ, τῆς δίκης τῶν ἐν βίῳ, πεπραγμένων μοι τὴν λύσιν, ὃ προσφυγῶν ἐν τῇ σκέπῃ σου.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Τὸν ἀμνὸν καὶ Ποιμένα σε, ἐπὶ ξύλου ὡς ἔβλεψεν, ἢ ἀμνὰς ἢ τέξασα ἐπωδύρευτο, καὶ μητρικῶς σοι ἐφθέγγετο, Υἱὲ ποθεινότετε, πῶς ἐν ξύλῳ τοῦ Σταυροῦ, ἀνηρητῆς Μακρόθυμε; πῶς τὰς χεῖράς σου, καὶ τοὺς πόδας σου Λόγε προσηλώθης, ὑπ' ἀνόμων, καὶ τὸ αἷμα, τὸ σὸν ἐξέχεας Δέσποτα.

Apolytíkion. Tono 4.

Κανόνα πίστεως καὶ εἰκόνα πραότητος, εγκρατείας Διδάσκαλον, ἀνέδειξέ σε τῇ ποιμνῇ σου, ἡ τῶν πραγμάτων ἀλήθεια, διὰ τοῦτο ἐκτήσω τὴ ταπεινώσει τὰ υψηλά, τὴ πτωχεία τὰ πλούσια, Πάτερ Ιεράρχα Μελέτιε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ημῶν.

Si sono fatte belle come tortore, o sapientissimo, secondo il detto della Scrittura, le tue guance che hanno amato la continenza e disprezzato le delizie per il desiderio, o Melezio, delle delizie spirituali: e Cristo te ne fa grazia, accettando le tue molte lotte e lo zelo infuocato che hai avuto nell'esporti al pericolo per la fede.

Con la continenza hai spento i sussulti della carne e sei giunto al dominio delle passioni, o Melezio; ti sei reso risplendente per il fulgore dell'impassibilità, e con castità e purezza hai esercitato il sacerdozio per Cristo: supplicalo perché siano liberati dalla corruzione e dai pericoli quanti celebrano con fede la tua memoria sempre venerabile.

Con sapienza hai definito la dottrina del Verbo che, senza carne e coeterno al Padre, secondo l'ipòstasi si è unito alla carne, senza cambiamento né confusione, e agisce in modo duplice conforme alle due nature di cui si compone e nelle quali è considerato, pur essendo uno e da intendersi come realmente indivisibile.

Quando navigo nel mare, quando cammino per la via, quando dormo nella notte, custodiscimi; quando sono desto riempi di grazia il mio intelletto, o tutta immacolata, e rendimi degno di fare la volontà del Signore, affinché nel giorno del giudizio io, che mi rifugio sotto la tua protezione, trovi il perdono per quanto avrò commesso in vita.

Vedendo sulla croce te, agnello e pastore, l'agnella che ti ha generato faceva lamento, e come madre così ti parlava: Figlio amatissimo, come dunque sei appeso al legno della croce, o longanime? Come sei stato inchiodato mani e piedi da empi, o Verbo? E come hai versato il tuo sangue, o Sovrano?

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, padre e pontefice Melezio. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τοῖς τῶν αἱμάτων σου ῥεῖθροις Con i rivoli del tuo sangue.

Ὁρθοδοξίας τοῖς τρόποις κοσμούμενος, τῆς Ἐκκλησίας προστάτης καὶ πρόβολος, ἐδείχθης παμμάκαρ Μελέτιε, καταπυρσεύων τὰ πέρατα δόγμασι, λαμπτῆρ Ἐκκλησίας φαινότατε.

Adorno di costumi ortodossi, sei divenuto protezione e difesa della Chiesa, o beatissimo Melezio, e illumini con le dottrine i confini della terra, o fulgidissima fiaccola della Chiesa.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Τῶν Ἀποστόλων ὁμότροπόν σε, καὶ ὁμόδοξον πάντες ἐγνωκότες πιστοί, καὶ σύνθρονον Πάτερ Ὅσιε, καὶ τῆς Τριάδος μύστην καὶ λάτρην, καὶ Διδάσκαλον μέγαν τῆς Ἐκκλησίας, ὑπὲρ αὐτῆς τὴν ψυχὴν σου τρισμάκαρ προθέμενον, τῷ ζήλῳ τῆς εὐσεβείας πυρσοῦμενον, θεόφρον Μελέτιε, συμφώνως πάντες ἀνυμνοῦμέν σε, τὴν σεπτὴν σου καὶ ἔνθεον γεραίροντες κοίμησιν, λαμπτῆρ Ἐκκλησίας φαινότατε.

Noi tutti fedeli ti riconosciamo pari agli apostoli per i costumi, la dottrina e la cattedra, o padre santo, iniziato della Trinità e suo ministro, grande maestro della Chiesa, per la quale, o tre volte beato, hai dato la tua vita, acceso dallo zelo per la pietà, o Melezio di mente divina; e tutti ti celebriamo concordi, onorando la tua sacra dormizione, o fulgidissima fiaccola della Chiesa.

Sinassario.

Il 12 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Melezio, arcivescovo della grande Antiochia.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Ἡ παμφαῆς ἐπέστη, τοῦ Ἱεράρχου ἐορτή, δεῦτε προθύμως ἐν ταύτῃ, ἀνευφημήσωμεν Χριστόν, τὸν θαυμαστὸν ἐν Ἁγίοις, καὶ μόνον Κύριον ὄντα.

È giunta la festa luminosissima del pontefice: venite prontamente, celebriamo in essa Cristo, mirabile nei santi, il solo Signore.

Theotokión, stessa melodia.

Ἐλπίς τῶν ἀπηλπισμένων, καταφυγὴ Χριστιανῶν, σὺν Ἀποστόλοις Προφήταις, καὶ Μάρτυσι τὸν σὸν Υἱόν, ἰκέτευε ὑπὲρ πάντων, τῶν σὲ πιστῶς προσκυνούντων.

Speranza dei disperati, rifugio dei cristiani, prega il Figlio tuo insieme agli apostoli, ai profeti e ai martiri, per tutti coloro che ti venerano con fede.

Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.
Quindi il resto come di consueto e il congedo.

13 FEBBRAIO

Memoria del nostro santo padre Martiniano (398-402).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Ἦδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἄσκησιν ἐλόμενος, καὶ κακουχίαν μακάριε, ἐν σπηλαίοις καὶ ὄρεσι, σαυτὸν ἀπεμάκρυνας, φυγαδεύων Πάτερ, καὶ ταῖς θεωρίαις, καὶ ἀναβάσεσι τὸν νοῦν, ἀποκαθαίρων, καὶ καλλυνόμενος, ἐντεῦθεν ἐχρημάτισας, θεῖον δοχεῖον τοῦ

Eleggendo l'asceti e una vita misera, o beato, tra monti e grotte ti sei allontanato fuggendo, o padre, purificando e rendendo bello l'intelletto con le contemplazioni e le ascensioni; sei così divenuto divino ricettacolo dello Spirito, o teòforo felicissimo, vanto

MINEI

Πνεύματος, θεοφόρε πανόλβιε, μοναζόντων τὸ καύχημα.

Μάρτυς ἐθελούσιος, καὶ δικαστῆς καὶ κατήγορος, σεαυτοῦ ἐχρημάτισας· πυρὶ γὰρ φλεγόμενος, ἡδονῆς ἀτόπου, πυρὰν λαυροτάτην Πάτερ ἀνάψας σεαυτόν, μέσον εἰσηξας κατακαϊόμενος, ἢ δρόσος δὲ τοῦ Πνεύματος, ἐξ οὐρανοῦ σε ἀνέψυξε, καὶ τὸν σάλον τὸν ἄπειρον, εἰς γαλήνην μετήγαγε.

Μέσον κατεσκήνωσας, θαλάσσης Πάτερ τὰ κύματα, ἀποφεύγων τοῦ ὄφεως, κἀκεῖ δὲ σοι θήρατρα ὁ ἐχθρὸς προσάγει τὴν διασωθεῖσάν, ἐκ τρικυμίας χαλεπῆς, θηροὶ δὲ αὐθις προσεποχούμενος, τῇ χέρσῳ προσεπέλασας, καὶ τὸν ἀγῶνα ἐτέλεσας, ξενιτεύων θλιβόμενος, θεοφόρε πανόλβιε.

Gloria. Tono 2.

Χαίροις ἔντιμον καὶ πολυθαύμαστον, Παλαστινῶν τὸ κῦδος· ἀνέτειλας γὰρ ἡμῖν ὡς φαινότατος ἥλιος, καὶ τὴν τοῦ ἐχθροῦ καταφλέξας ἄπασαν τὴν δυναστείαν, τῶν μελῶν σου ἤψω πυρὶ μακάριε· ἐν ὄρεσι γὰρ καὶ ἐρήμοις καὶ νήσοις, πάντα πειρασμὸν σοι προσήγαγε, τὸ μὲν, ἐν ἐρήμῳ γύναιόν σοι παρεστήσατο, τὸ δέ, ἐν βράχει θαλαττίῳ, ὁ πειράζων πειράζειν σε, ἐπειράτο σοφέ. Ἀλλ' ὦ Μαρτινιανὲ τρισόλβιε, Χριστὸν ἀπαύστως ὑπὲρ ἡμῶν ἰκετεύων μὴ παύση, τῶν ἐκτελούντων σου πιστῶς τὸ μνημόσυνον.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Σὺ εἶ τῶν Ἀγγέλων ἡ χαρὰ, σὺ εἶ τῶν ἀνθρώπων ἡ δόξα, σὺ τῶν πιστῶν ἡ ἐλπίς, Δέσποινα πανάμωμε, καὶ προστασία ἡμῶν, καὶ πρὸς σὲ καταφεύγοντες, ἐν πίστει βοῶμεν· Ὅπως ταῖς πρεσβείαις σου, ἐκ τῶν βελῶν τοῦ ἐχθροῦ, λύτης ψυχοφθόρου καὶ πάσης, θλίψεως ῥυσθείμεν πάντες, οἱ ἀνευφημοῦντές σε Θεόνυμφε.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ὅτε ἐν Σταυρῷ σε ἡ Ἀμνάς, Ἄρνα τὸν οἰκεῖον ἑώρα, κατακεντούμενον, ἥλοις ὠλοφύρετο, ἐκπληττομένη σφοδρῶς, καὶ δακρῦουσα ἔλεγε· Πῶς θνήσκεις Υἱέ μου, θέλων τὸ χειρόγραφον, τοῦ πρωτοπλάστου Ἀδάμ, ῥῆξαι, καὶ θανάτου λυτρῶσαι, ἅπαν τὸ ἀνθρώπινον; Δόξα, τῇ οικονομίᾳ σου μακρόθυμε.

Allo stico, stichirá dall'októichos. Gloria. Tono 2.

Πεποικιλμένος στολῆ ἀγνείας, καὶ πεπυρσευμένος, ἐντεύξει θεία, ἐνοικόν τε ἔχων Χριστὸν

dei monaci.

Sei divenuto martire volontario, giudice e accusatore di te stesso: bruciato infatti dal fuoco di un'indegna voluttà, acceso, o padre, un fuoco divampante, ti gettasti in mezzo ad esso per esserne bruciato: ma la rugiada dello Spirito dal cielo ti ha dato refrigerio, e ha mutato in bonaccia l'immane tempesta.

Hai preso dimora in mezzo al mare, o padre, per sfuggire alle ondate del serpente: ma anche là il nemico ti ha condotto una tentatrice, l'unica scampata da una tremenda burrasca: sei tornato allora sul continente, portato sul dorso di due grossi pesci, e hai compiuto la lotta andandotene straniero e tribolato, o teòforo felicissimo.

Gioisci, prezioso e mirabilissimo vanto dei palestinesi: per noi sei sorto quale sole sfolgorante, e bruciato ogni potere del nemico, hai dato fuoco alle tue membra, o beato: egli infatti, fra monti, deserti e isole, ti aveva presentato ogni specie di tentazione; nel deserto, ti aveva messo davanti una donna, e su uno scoglio nel mare, aveva tentato, il tentatore, di tentarti, o sapiente. O Martiniano felicissimo, non cessare dunque di pregare incessantemente Cristo per noi che celebriamo con fede la tua memoria.

Tu sei la gioia degli angeli, tu sei la gloria degli uomini, tu la speranza dei fedeli, o Sovrana tutta immacolata, tu la nostra avvocata; in te rifugiandoci, con fede gridiamo: Per la tua intercessione, possiamo essere liberati dai dardi del nemico, dalla tristezza che corrode l'anima e da ogni afflizione, tutti noi che ti celebriamo, o sposa di Dio.

L'agnella, vedendo sulla croce te, il suo agnello, trafitto dai chiodi, atrocemente sconvolta gemeva e tra le lacrime diceva: In quale modo muori, Figlio mio, per voler lacerare il documento scritto del debito del primo creato, Adamo, e riscattare dalla morte tutto il genere umano! Gloria alla tua economia, o amico degli uomini.

Tutto adorno di castità e reso di fuoco dal colloquio divino, avendo inabitante in te Cristo, nato

τὸν ἐκ Παρθένου τεχθέντα, γυναικεία στολῆ οὐ
συνηρηπάγης, οὐδὲ ἡδονὰς κατεδέξω, ἀλλ'
ἐπέβης προθύμως τῷ ὁμοδούλῳ πυρὶ, τὸ θεῖον
πῦρ ἐγκάρδιον ἔχων, καὶ διὰ τοῦ αἰσθητοῦ καὶ
προσκαίρου πυρός, τὸ ἐμπαθὲς πῦρ κατέφλεξας,
καὶ τῆς γεέννης τὴν φλόγα κατέσβεσας. Διὸ
πρέσβευε, Μαρτινιανὲ τρισόλβιε, καὶ ἡμᾶς τοῦ
ὀλεθρίου καὶ αἰωνίου λυτρωθῆναι πυρός.

dalla Vergine, non ti sei lasciato rapire da un ricco
abbigliamento muliebre, né hai accettato i piaceri
della carne, ma poiché avevi nel cuore il fuoco di-
vino, prontamente sei entrato nel fuoco, servo
anch'esso come te. Hai così consumato il fuoco
della passione per mezzo del fuoco sensibile e tem-
poraneo, e hai spento la fiamma della geenna. In-
tercedi dunque, Martiniano felicissimo, perché an-
che noi siamo liberati dal funesto, eterno fuoco.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Νεῦσον ταῖς δεήσεσιν Ἀγνή, τῶν σῶν οἰκετῶν
καὶ παράσχου, πηγὰς δακρῶν ἡμῖν, ἵνα ἀπο-
πλύνωμεν, τῶν ἐγκλημάτων ἡμῶν, τὰς κηλίδας
Πανάμωμε, καὶ σβέσωμεν φλόγα, τοῦ διαιωνίζο-
ντος καὶ πικροτάτου πυρός· σὺ γάρ, τῶν ἐξ ὅλης
καρδίας, σὲ τὴν τοῦ Δεσπότης Μητέρα, ἐπικα-
λουμένων τὰς δεήσεις πληροῖς.

Acconsenti, o pura, alle richieste dei tuoi servi e
concedici fonti di lacrime per lavare le macchie
delle nostre colpe, o tutta immacolata, e spegnere le
fiamme dell'eterno e acerbissimo fuoco: poiché tu
esaudisci le preghiere di chi con tutto il cuore in-
voca te, Madre del Sovrano.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Ὡ τῆς ἀγαθότητος τῆς σῆς! ὦ τῆς ὑπὲρ νοῦν
εὐσπλαγχνίας! ὦ τῆς πολλῆς ἀνοχῆς, καὶ μακρο-
θυμίας σου, Λόγε προάναρχε! ἢ Παρθένος ἐ-
κραύγαζεν, ὀλοφυρομένη. Πῶς ὁ ὢν ἀθάνατος,
θανεῖν ἠγάπησας; Μέγα τὸ μυστήριον βλέπω!
ὅμως προσκυνῶ σου τὰ πάθη, ἅπερ ἐκουσίως κα-
θυπέμεινας.

Oh, la tua bontà! Oh, compassione che supera
ogni intelletto! Oh, la tua grande tolleranza e pa-
zienza, Verbo che sei prima dell'eternità! Così gri-
dava la Vergine, facendo lamento: Come dunque
tu, che sei immortale, hai voluto morire? Grande è
il mistero che vedo. Tuttavia io adoro la passione a
cui volontariamente ti sei sottoposto.

Apolytikion. Tono pl. 4.

Τὴν φλόγα τῶν πειρασμῶν, δακρῶν τοῖς ὀχε-
τοῖς, ἐναπέσβεσας Μακάριε, καὶ τῆς θαλάσσης
τὰ κύματα, καὶ τῶν θηρῶν τὰ ὀρμήματα, χα-
λινώσας ἐκραύγαζες· Δεδοξασμένος εἶ Παντο-
δύναμε, πυρὸς καὶ ζάλης ὁ σῶσας με.

Hai spento con rivoli di lacrime, o beato, la
fiamma delle tentazioni; e frenate le ondate del
mare e gli impeti delle belve, gridavi: Glorioso tu
sei, Onnipotente, tu che mi hai salvato dal fuoco e
dalla procella.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τοὺς ἀσφαλεῖς Gli araldi sicuri.

Ὡς ἀσκητὴν τῆς εὐσεβείας δόκιμον, καὶ
ἀθλητὴν τῆ προαιρέσει τίμιον, καὶ ἐρήμου καρ-
τερόψυχον, πολίτην ἅμα καὶ συνίστορα, ἐν
ὑμνοῖς ἐπαξίως εὐφημήσωμεν, Μαρτινιανόν τὸν
ἀεισέβαστον· αὐτὸς γὰρ τὸν ὄφιν κατεπάτησεν.

Come provato asceta della pietà, nobile lottatore
per scelta volontaria, coraggioso e insieme consape-
vole abitante del deserto, degnamente celebriamo
con inni Martiniano per sempre venerabile: egli in-
fatti ha calpestato il serpente.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Ἀπὸ περάτων ἕως περάτων διεξῆλθεν ὁ φθόγ-
γος τῶν τερπνῶν ἀρετῶν, καὶ τῶν ἐνθέων ἀγώ-
νων σου· νέος γὰρ ὑπάρχων τῆ ἡλικία, ἐρήμοις
ἐπόθησας συνδιαιτᾶσθαι, ὕμνους Χριστῷ, ψαλ-
μωδίας, εὐχὰς ἀναπέμπων ἀεὶ, ἡμέραν τε καὶ
νύκτα συναύξων ἐν τε πόνοις καὶ δάκρυσιν, ἀγ-

Da un'estremità all'altra della terra è uscita la
voce delle tue soavi virtù e delle tue lotte divine:
giovane di età, hai amato vivere nei deserti, per ele-
vare sempre a Cristo inni, salmodie e preghiere;
crescendo giorno e notte nelle fatiche e nelle la-
crime, castamente hai passato la vita, e con sapien-

MINEI

νῶς τὸν βίον ἐτέλεσας, καὶ σοφῶς τὸν ἀρχέκα-
κον ἤσχυνας· αὐτὸς γὰρ τὸν ὄφιν κατεπάτησας.

za hai confuso l'autore del male: tu hai infatti cal-
pestate il serpente.

Sinassario.

Il 13 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Martiniano.
Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἀστροῖς Tu che il cielo con le stelle.

Τῆς φύσεως βιαστής τε, καὶ Μάρτυς Μαρτι-
νιανέ, σὺ ἐθελουσίως ᾤφθης, καὶ ὁδηγὸς ταῖς γυ-
ναιξί, μεθ' ὧν τὸν ἐχθρὸν νικήσας, ὑπὲρ ἡμῶν
νῦν πρεσβεύεις.

Ti sei mostrato, o Martiniano, violento contro la
natura, martire volontario e guida per le donne: con
loro avendo vinto il serpente, per noi ora intercedi.

Theotokión, stessa melodia.

Χαριστηρίοις σὲ ὕμνοις, ὕμνοῦμεν πόθῳ Παρ-
θένε, σὺν τῷ Ἀγγέλῳ τὸ χαῖρε, βοῶντές σοι Θε-
οτόκε· Χαῖρε ἀνύμφευτε Μήτηρ, τοῦ Βασιλέως
τῆς δόξης.

Ti cantiamo con amore, o Vergine, con inni di
grazie, gridando a te insieme all'angelo il saluto
'Gioisci', o Madre di Dio: gioisci, Madre senza
nozze del Re della gloria.

**Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.
Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

14 FEBBRAIO

Memoria del nostro santo padre Aussenzio (sotto Leone, 457-474).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Αὐξῆσιν ἀσκήσεως, ἐπιδεικνύων Αὐξέντιε, χα-
ρισμάτων τὴν αὐξῆσιν, θεόθεν ἀπειλήφας, θερα-
πεύειν νόσους, δαίμονας ἐλαύνειν, τῇ ἐπικλήσει
τοῦ Χριστοῦ, πεπιστευμένος καὶ τῆς τοῦ Πνεύμα-
τος, Παμμάκαρ θείας χάριτος, ἐμφορηθεὶς καὶ
δυνάμεως, ᾧ σαφῶς κυβερνώμενος, πρὸς γαλή-
νην προσώρισας.

Dando prova di crescita nell'asceti, o Aussenzio,
hai ricevuto da Dio aumento di carismi, perché ti è
stato dato di guarire malattie e cacciare demoni con
l'invocazione di Cristo e sei stato riempito, o beatis-
simo, della divina grazia e potenza dello Spirito: da
lui chiaramente guidato, sei approdato al porto
tranquillo.

Χάριν τῶν ἰάσεων, καὶ τῶν θαυμάτων ἐπλού-
τησας, καθαρθεὶς τὴν διάνοιαν· παθῶν γὰρ νο-
σήματα, καὶ σαρκὸς τὸν ζόφον, καὶ τὴν τρι-
κυμίαν, ἀπετινάξω καὶ φαιδρᾶν, τὴν τῆς ψυχῆς
εἰργάσω κατάστασιν, ἐντεῦθεν καὶ διέλαμψας,
ἐν Μοναστῶν ὁμηγύρεσι, δυσωπῶν τὸν Φιλάν-
θρωπον, ὑπὲρ τῶν εὐφημούντων σε.

Sei stato arricchito della grazia delle guarigioni e
dei prodigi, una volta purificata la mente: tu hai in-
fatti scosso via da te i disordini delle passioni, il tor-
bido buio e il mare agitato della carne, e hai reso
luminosa la natura dell'anima. Per questo hai bril-
lato nelle radunanze dei monaci, e supplichi l'ami-
co degli uomini per quanti ti celebrano.

Αὐξήσας τὸ τάλαντον, τὸ πιστευθὲν σοι μακά-
ριε, δαψιλῶς ἐργασάμενος, καὶ σπείρας ἐν δά-
κρυσιν, ἐν ἀγαλλιάσει, Πάτερ νῦν θερίζεις, πολ-
λαπλασίονα χαρᾶν, καὶ θυμηδίαν ὄντως δρεπό-
μενος, ὡς ἔχων παρρησίαν οὖν, πρὸς τὸν Δεσπό-
την δυσώπησον, ὑπὲρ τῶν ἀνυμνούντων σε, θεο-
φόρε Αὐξέντιε.

Hai moltiplicato il talento a te affidato, o beato,
trafficcandolo generosamente. Dopo aver seminato
tra le lacrime, ora mieti, o padre, nell'esultanza, rac-
cogliendo davvero molto di più in gioia e felicità.
Poiché dunque ti è data franchezza col Sovrano,
supplicalo per quanti a te inneggiano, o teòforo
Aussenzio.

Gloria. Tono pl. 4. Di Anatolio.

Ἡ καθαρὰ τοῦ Πνεύματος τοῦ Ἁγίου σοφία, σκηνώσασα ἐν τῇ καθαρᾷ καρδίᾳ σου, παμμακάριστε Αὐξέντιε, Ὅσιε Πάτερ, κατὰ τῶν πνευμάτων τῆς πονηρίας φοβερόν σε διώκτην ἀνέδειξε, καὶ οὐ μόνον φοβερόν, ἀλλὰ καὶ κρυπτῶν νοσημάτων ἰατρόν. Διὸ παρρησίαν κεκτημένος πρὸς τὸν φιλόανθρωπον Θεόν, τῇ ἀπαύστῳ πρεσβείᾳ σου, τῶν ψυχικῶν ἡμᾶς παθῶν, καὶ σωματικῶν ἐλευθέρωσον.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος O straordinario prodigio!

Χαῖρε Ἀγγέλων ἐγκώμιον. Χαῖρε βροτῶν καλλονή. Χαῖρε δόξα τοῦ γένους ἡμῶν. Χαῖρε θεία εἴσοδος, πρὸς βασιλείαν Θεοῦ. Χαῖρε μεσίτρια, πρὸς τὸν πλάσαντα. Χαῖρε λυτήριον, τὸ τῆς ἀρχαίας ἀρᾶς, σοὶ πάντες ἄδομεν, αἶνον χαριστήριον χρεωστικῶς, οἱ καταπολαύοντες, αἰ τῶν σῶν ἀγαθῶν.

La pura sapienza dello Spirito santo, presa dimora nel tuo cuore puro, beatissimo Aussenzio, padre santo, ti ha reso temibile nello scacciare gli spiriti della malizia; e non solo oggetto di timore, ma anche medico di mali nascosti. Nella tua franchezza con il Dio amico degli uomini, liberaci dunque dalle passioni dell'anima e del corpo con la tua intercessione incessante.

Gioisci, lode degli angeli: gioisci, splendore dei mortali; gioisci, gloria della nostra stirpe; gioisci, divino ingresso al regno di Dio; gioisci, mediatrice presso colui che ci ha plasmato; gioisci, riscatto dalla maledizione antica: a te cantiamo una lode grata, noi tutti, tuoi debitori, che sempre godiamo dei tuoi beni.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Ἡλιος ἰδὼν σε ἔφοριξεν, ἐπὶ Σταυροῦ Ἰησοῦ, ἥπλωμένον θελήματι, καὶ ἡ γῆ ἐσειέτο, καὶ αἱ πέτραι ἐρρήγγυντο, καὶ τὰ μνημεῖα φόβῳ ἠνοιγόντο, καὶ αἱ δυνάμεις πᾶσαι ἐξίσταντο, σὲ δ' ὡς ἑώρακεν, ἡ Παρθένος Δέσποινα ὀλολυγμῶ, οἴμοι! ἀνεκραύγαζε, τί τὸ ὀρώμενον.

Fremette il sole, vedendo te, o Gesù, di tua volontà disteso sulla croce; la terra si scuoteva, le pietre si spezzavano, i sepolcri per il timore si aprivano, e sbigottivano tutte le potenze; vedendoti sulla croce, la Vergine Sovrana tra alti gemiti gridava: Ahimè, che è dunque ciò che vedo?

Allo stico, stichirá dall'októikos.

Apolytícion. Tono 1.

Τῆς ερήμου πολίτης, καὶ ἐν σώματι Ἄγγελος, καὶ θαυματουργός ἀνεδείχθης, θεοφόρε Πατήρ ἡμῶν Αὐξέντιε, νηστεία, αγρυπνία, προσευχή, ουράνια χαρίσματα λαβών, θεραπεύεις τοὺς νοσοῦντας, καὶ τὰς ψυχὰς τῶν πίστει προστρέχόντων σοι, Δόξα τῷ δεδωκότι σοι ἰσχύν, δόξα τῷ σέ στεφανώσαντι, δόξα τῷ ενεργούντι διὰ σοῦ πάσιν ἰάματα.

Cittadino del deserto, angelo in un corpo e taumaturgo ti sei mostrato, o Aussenzio, padre nostro teòforo. Con digiuno, veglia e preghiera hai ricevuto celesti carismi e guarisci i malati e le anime di quanti a te accorrono con fede. Gloria a colui che ti ha dato forza; gloria a colui che ti ha incoronato; gloria a colui che per mezzo tuo opera guarigioni in tutti.

ORTHROS

Kondákion.

Tono 2. ἦν ἐν πρεσβείαις Tomba e morte non hanno trattenuto.

Κατατροφήσας θεόφρον τῆς ἐγκρατείας, καὶ τὰς ὀρέξεις τῆς σαρκὸς χαλινώσας, ὠφθης τῇ πίστει σου αὐξανόμενος, καὶ ὡς φυτὸν ἐν μέσῳ τοῦ Παραδείσου ἐξήνθησας, Αὐξέντιε Πάτερ ἰερώτατε.

Godendo, o teòforo, della continenza, e dominando gli appetiti della carne, hai mostrato di crescere grazie alla tua fede, e sei fiorito come pianta in mezzo al paradiso, o Aussenzio, padre sacratissimo.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Τίς τοὺς ἀγῶνάς σου νῦν ἐπαξίως ἐξείπη, ἢ

Chi narrerà dunque le tue lotte o le tue fatiche,

MINEI

τούς πόνους σου Πάτερ, οὐς ὑπέστης ἐν γῆ, διὰ τὴν θείαν ἀπόλαυσιν; ἀπὸ βρέφους γὰρ νόμοις Κυρίου ἀκολουθήσας, καὶ προστάγμασι τούτου ὑπηρετήσας, νέος ἡμῖν ἀνεδείχθης Ἰὼβ τοῖς παλαίσμασι, τοῦ κόσμου πάροικος ὤφθης, καὶ τῆς γῆς ἀπάσης ἀλλότριος, νηστείαν πίστει ἐξήσκησας, ἀγρυπνίαν, ἀγνείαν ἠγάπησας, Αὐξέντιε Πάτερ ἱερώτατε.

padre? Dall'infanzia hai mostrato di seguire, in vista del divino godimento, le leggi del Signore, e di sottometterti ai suoi precetti; giovane, ti sei mostrato a noi come Giobbe per le tue battaglie; nel mondo ti sei mostrato un pellegrino, e un estraneo a tutta la terra; con fede hai esercitato il digiuno; hai amato veglia e castità, o Aussenzio, padre sacratissimo.

Sinassario.

Il 14 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Aussenzio del Monte.
Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Αὐξήσει τῶν ἀγώνων σου, ἐπηύξησας τὰ τάλαντα, ἃ ἐπιστεύθης καὶ ταῦτα, τῷ σῶ προσήξας Δεσπότη, καὶ τὸ Εὖ δουλεῖ ἤκουσας, καὶ τὰ τούτου ἀκόλουθα, πρὸς ὃν αἰὲ μνημόνευε, τῶν σὲ τιμώντων ἐκ πόθου, Αὐξέντιε θεοφόρε.

Con l'accrescersi delle tue lotte, hai moltiplicato i talenti che ti erano stati affidati, e li hai presentati al tuo Sovrano, udendo da lui la parola: Bene, servo, e ciò che segue. Presso di lui ricòrdati sempre di quanti con amore ti onorano, o Aussenzio teòforo.

Theotokíon, stessa melodia.

Καὶ σχετικῶς ἀσπάζομαι, καὶ πόθῳ τὴν προσκύνησιν, προσνέμω πίστει καὶ πόθῳ, τῇ παναχράντῳ καὶ θείᾳ, εἰκόνι σου Πανάμωμε, ἀφ' ἧς ψυχῶν ἐκβλύζουσι, καὶ τῶν σωμάτων Δέσποινα, ἰάματα τοῖς ὑμνοῦσι, σὲ Θεοτόκον κυρίως.

Per colei che rappresenta, bacio la tua purissima e divina icona, o tutta immacolata, e con amore, fede e timore, le presto venerazione: da essa sgorgano, o Sovrana, guarigioni dell'anima e del corpo per quelli che in te rettamente celebrano la Madre di Dio.

Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.
Quindi il resto come di consueto e il congedo.

15 FEBBRAIO

Memoria del santo apostolo Onesimo.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ποταμοῦ τὰ ὀρμήματα, τοῦ τῆς χάριτος κήρυκος, ὡς Θεοῦ φανέντα σε πόλιν ἐμψυχον, διαφερόντως εὐφραίνουσι, τὰ ἄρρητα ῥήματα, ἐπὶ γῆς τοῦ τῆς τροφῆς, Παραδείσου πλουτήσαντος, οὗ καὶ γέγονας, δραστικὸς ὑπηρετής, ἐκμανθάνων τὰ οὐράνια Παμμάκαρ, ἃ οὐκ ἐξὸν βροτοῖς φθέγγασθαι.

Gli impeti del fiume dell'araldo della grazia, divenuto ricco sulla terra delle parole ineffabili del giardino di delizie, rallegrano in modo speciale te, divenuto come vivente città di Dio: di lui sei stato attivo ministro, e hai appreso, o beatissimo le cose celesti, di cui non è lecito ai mortali parlare.

Τὸ τῆς γνώμης ἐλεύθερον, καὶ ψυχῆς αὐτεξούσιον, εὐγενεῖα πίστεως κατελάμπρυνας, τῆς ἐπιγείου δὲ Πάνσοφε, δουλείας ἀπήλλαξαι, καὶ τῇ ζεύγλι τοῦ Χριστοῦ, τὸν αὐχένα ὑπέκλινας: ὅθεν ἔδραμες, νοητῆς ἐκ δουλείας τοὺς ἀνθρώπους, ἀπαλλάττων καὶ προσάγων, ἐλευθερίᾳ τῆς

Con la nobiltà della fede hai fatto rifulgere la libertà del giudizio e il libero arbitrio dell'anima. Ti sei liberato dalla schiavitù terrestre, o sapientissimo, e hai piegato il collo sotto il giogo di Cristo; sei perciò corso a liberare gli uomini dalla schiavitù spirituale, per portarli alla libertà della grazia.

χάριτος.

Ὡς ἀκτῖνά σε Πάνσοφε, φεγγοβόλον ἐξήστρα-
ψεν, ὁ τοῦ κόσμου Ἥλιος καὶ Διδάσκαλος, τὴν
οἰκουμένην λαμπρύνουσαν, φωτὶ τοῦ κηρύγμα-
τος, καὶ ταῖς θείαις ἀστραπαῖς, τὴν τῆς πλάνης
σκοτόμαιναν, ἀφανίζουσιν, καὶ ποικίλων θαυ-
μάτων ἐνεργείας, τῶν πιστῶν τὰς διανοίας, κα-
ταφαιδρύνουσαν ἐνδοξε.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokion, stessa melodia.**

Κατακρίσεως λύτρωσαι, Παναγία Θεόνυμφε,
καὶ δεινῶν πταισμάτων ἀπάλλαξον, εὐχαῖς σου
καὶ δώρησαι, δικαιοσύνης τυχεῖν, ἐν ἡμέρᾳ
ἐτάσεως ἧς ἐπέτυχον, τῶν Ἁγίων οἱ δῆμοι μετα-
νοία, καθαρθέντα με πρὸ τέλους, καὶ τῶν δα-
κρύων ταῖς χύσεσιν.

Il sole e maestro del mondo ti ha fatto brillare
come raggio dardeggiante, o sapientissimo, per far
risplendere tutta la terra con la luce dell'annuncio,
per dissipare il cupo buio dell'inganno con le fol-
gori divine e illuminare, o glorioso, con svariati
prodigi, le menti dei fedeli.

Riscattami dalla condanna, santissima sposa di
Dio, e con le tue preghiere libera la mia povera
anima dalle funeste cadute e dalla morte: nel giorno
in cui sarò esaminato, fa' che io ottenga la giustifi-
cazione come l'hanno ottenuta le folle dei santi, pu-
rificato dalla penitenza e dall'effusione delle la-
crime, prima che giunga la fine.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Ὡς ἐώρακε Κύριε, ἡ Παρθένος καὶ Μήτηρ σου,
ἐν Σταυρῷ κρεμάμενον ἐξεπλήττετο, καὶ ἀνα-
κράζουσα ἔλεγε· Τί σοι ἀνταπέδωκαν, οἱ πολλῶν
σου δωρεῶν ἀπολαύσαντες Δέσποτα; ἀλλὰ δέο-
μαι, μὴ με μόνην ἐάσης ἐν τῷ κόσμῳ, ἀλλὰ σπεῦ-
σον ἀναστήναι, συναριστῶν τοὺς Προπάτορας.

Vedendoti pendere dalla croce, Signore, la Ver-
gine tua Madre gemeva, e facendo lamento diceva:
Come ti hanno ricompensato, o Sovrano, coloro che
hanno goduto dei tuoi molti doni? Ma ti prego, non
lasciarmi sola al mondo: affrettati a risorgere, risu-
scitando insieme a te i progenitori.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytícion. Tono 3.

Ἀπόστολε ἅγιε Ὀνήσιμε, πρέσβευε τῷ ἐλεήμο-
νι Θεῷ ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν, παράσχη ταῖς
ψυχαῖς ἡμῶν.

Santo apostolo Onesimo, intercedi presso il Dio
misericordioso perché conceda alle anime nostre la
remissione delle colpe.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ὡς ἀκτὶς ἐξέλαμψας, τῇ οἰκουμένην, ταῖς βο-
λαῖς λαμπόμενος, ἡλίου μάκαρ παμφαοῦς, Παύ-
λου τοῦ κόσμον φωτίσαντος· διὸ σε πάντες,
τιμῶμεν Ὀνήσιμε.

Come folgore hai brillato sulla terra reso sfavil-
lante, o beato, dai raggi del sole fulgidissimo, Paolo,
che ha illuminato il mondo: noi tutti dunque ti ono-
riamo, Onesimo.

Ikos. Τῇ Γαλιλαία τῶν ἐθνῶν Per la Galilea delle genti.

Σὲ ὑπὸ Παύλου τοῦ σοφοῦ, τῆς σάλπιγγος τῆς
θείας, τῇ πίστει προσαχθέντα, καὶ λόγῳ φωτι-
σθέντα τῆς ἀληθείας μυστικῶς, καὶ μαρτυ-
ρηθέντα ἐπ' ἐργασία ἀρετῆς, καὶ πίστεως στερ-
ρότητι, τίς ἐγκωμιάσαι ἰσχύσει, ὡς ὄντως κατ'
ἀξίαν, ἢ τοὺς πόνους εὐφημῆσαι, ἐν οἷς στερεῶς
ἔπαυσας τὴν πλάνην; Χρισθεὶς γὰρ Ἰερεὺς ἐν
Πνεύματι θεῷ, ἐκ δουλείας κοσμικῆς, καὶ Ἀπο-
στόλων κηρύγμα λαβῶν, μετέσχες καὶ τῶν στε-
φάνων· διὸ σε πάντες τιμῶμεν Ὀνήσιμε.

Chi potrà in modo realmente degno lodare te che
sei stato condotto alla fede dal sapiente Paolo, la
tromba divina, che sei stato misticamente illumi-
nato dalla parola della verità e hai ricevuto buona
testimonianza per l'attività delle virtù e la saldezza
della fede? E chi potrà celebrare le fatiche con le
quali hai vigorosamente arrestato l'errore? Unto sa-
cerdote nel divino Spirito, da schiavo che eri nel
mondo, e ricevuto il ministero apostolico dell'an-
nuncio, hai avuto parte anche alle corone: noi tutti

MINEI

dunque ti onoriamo, Onesimo.

Sinassario.

Il 15 di questo stesso mese, memoria del santo apostolo Onesimo, discepolo del santo apostolo Paolo. Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Μαθητευθεὶς πανόλβιε, Παύλω τῷ Κορυφαίῳ, τῶν Ἀποστόλων πάνσοφε, σὺν αὐτῷ περιήλθες, τὴν γῆν στηρίζων τῷ λόγῳ, παρειμένας καρδίας, τῇ πλάνῃ τοῦ ἀλάστορος, καὶ τελέσας τὸν δρόμον, ἐν οὐρανοῖς, τῷ Χριστῷ παρίστασαι σὺν Ἀγγέλοις, Ἀπόστολε Ὁνήσιμε, ὑπὲρ κόσμου προσβέυων.

Divenuto discepolo, o felicissimo, di Paolo, corifeo degli apostoli, o sapientissimo, con lui hai percorso la terra, confermando con la parola i cuori infiacchiti dall'inganno dello spirito maligno. Compita la corsa, stai ora nei cieli con Cristo insieme agli angeli, o apostolo Onesimo, e intercedi per il mondo.

Theotokíon, stessa melodia.

Τῆς ὑπὲρ νοῦν λοχείας σου, τὸ παράδοξον θαῦμα, νοῦς οὐκ Ἀγγέλων δύναται, οὐ βροτῶν ἐρμηνεῦσαι, ἢ ἐννοῆσαι Παρθένε· τίκεις γὰρ ἀπορρητῶς, Θεὸν τὸν ὑπερουσίον, ὃν ὑμνεῖ πᾶσα κτίσις, ὡς Ποιητὴν, σὺν Πατρὶ καὶ Πνεύματι τῷ Ἁγίῳ οὐ τῆς χαρᾶς ἀξίωσον, καὶ ἡμᾶς Θεοτόκε.

Né angelico né umano intelletto può spiegare o comprendere, o Vergine lo straordinario prodigio del tuo parto che trascende l'intelletto: ineffabilmente infatti tu partorisci il Dio sovrastanziale, che ogni creatura celebra come Creatore, insieme al Padre e allo Spirito santo: della sua gioia fa' degni anche noi, o Madre di Dio.

**Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.
Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

16 FEBBRAIO

Memoria del santo martire Panfilo (intorno al 309) e dei suoi compagni.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἀποστόλων ἰσάριθμοι, Ἀθλοφόροι γενόμενοι, λογισμὸν ὁμόζηλον ἀνελάβετε, μὴ πτοηθέντες τὴν ἄθεον, τυράννων ὠμότητα, ἀλλ' ἀνδρείως καὶ στερεῶς, τὸν Σωτῆρα κηρύξαντες, ὑπεμείνατε, τῶν μελῶν τὰς στρεβλώσεις, τῇ ἐλπίδι τὰς μελλούσας ἀπολαύσεις, ἤδη καρπούμενοι Πάνσοφοι.

Καρτερία νικήσαντες, τῶν ἀθέων τὴν ἔνστασιν, καὶ ποικίλοις εἶδεσι προσπαλαίσαντες, κολαστηρίων τὸν στέφανον, ἀξίως ἐδέξασθε, ἐκ χειρὸς ζωαρχικῆς, κληρουχίαν ἀνώλεθρον, νῦν πλουτήσαντες, ἐν σκηναῖς αἰωνίοις τῷ Σωτῆρι, καὶ Δεσπότη τῶν ἀπάντων, συμβασιλεύοντες Ἐνδοξοί.

Σὺν Παμφίλῳ θεόφρονι, καὶ Οὐάλεντι Σέλευκος, Δανιήλ, Θεόδουλος, Ἡσαΐας τε, Ἰερεμίας Ἡλίας τε, καὶ θεῖος Πορφύριος, Παῦλος, Ἰουλιανός,

Di numero pari agli apostoli, o vittoriosi, avete avuto altrettanto ardore nella vostra risoluzione, senza lasciarvi atterrire dall'atea crudeltà dei tiranni, ma annunciando il Salvatore con coraggio e costanza, avete sopportato lo strazio delle membra, già ottenendo nella speranza il frutto dei gaudii futuri, o sapientissimi.

Vincendo con la costanza la resistenza degli empi, e lottando tra svariate forme di tormenti, avete degnamente ricevuto la corona dalla mano dell'autore della vita, e ora siete ricchi di un'eredità imperitura e regnate nelle tende eterne, o gloriosi, insieme al Salvatore e Sovrano di tutti.

Insieme a Panfilo di mente divina, si onorino ora con innodie canore e ogni genere di lodi i nobili martiri per sempre venerabili: Valente, Seleuco, Da-

νός, Σαμουήλ ὁ θαυμάσιος, νῦν τιμάσθωσαν, ὑμνωδαίαις ἁσμάτων καὶ ποικίλοις, ἐγκωμίοις οἱ γενναῖοι, καὶ ἀεισέβαστοι Μάρτυρες.

niele, Teodulo e Isaia, Geremia, Elia e il divino Porfirio, Paolo, Giuliano e il mirabile Samuele.

Gloria. Ora e sempre. Theotokión, stessa melodia.

Ἐπομβρίαῖς πανάχραντε, τῆς τοῦ Πνεύματος χάριτος, τὴν ἐμὴν διάνοιαν καταδρόσισον, ἢ τὴν σταγόνα κυήσασα, Χριστὸν τὸν τὴν ἄμετρον, ἀνομίαν τῶν βροτῶν, οἰκτιρμοῖς ἀποσμήχοντα, καὶ κατάκλυσον, τὴν πηγὴν τῶν παθῶν μου, καὶ χειμάρρου, καταξίωσον τρυφῆς με, τῇ ἀειζῶφ πρεσβείᾳ σου.

Con le grandi piogge dello Spirito santo, irroro, o tutta immacolata, la mia mente; tu che hai partorito Cristo, la stilla che lava con le sue compassioni la smisurata iniquità dei mortali, dissecca la sorgente delle mie passioni, e fammi degno, o tutta immacolata, del torrente di eterna delizia.

Oppure, stavrotheotokión, stessa melodia.

Τὸν ἀμνὸν καὶ ποιμένα σε, ἐπὶ ξύλου ὡς ἐβλεψεν, ἀμνὰς ἢ κυήσασα ἐπωδύρετο, καὶ μητρικῶς σοι ἐφθέγγετο. Υἱὲ ποθεινότατε, πῶς ἐν ξύλῳ τοῦ Σταυροῦ, ἀνηρτήθης μακρόθυμε; πῶς τὰς χειρὰς σου, καὶ τοὺς πόδας σου Λόγε προσηλώθης, ὑπ' ἀνόμων καὶ τὸ αἷμα, τὸ σὸν ἐξέχεας Δέσποτα;

Vedendo sulla croce te, agnello e pastore, l'agnella che ti ha generato faceva lamento, e come madre così ti parlava: Figlio amatissimo, come dunque sei appeso al legno della croce, o longanime? Come sei stato inchiodato mani e piedi da empì, o Verbo? E come hai versato il tuo sangue, o Sovrano?

Allo stico, stichirá dall'októichos. Apolytíkion. Tono 4.

Οἱ Μάρτυρές σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους εκομίσαντο τῆς αφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, σχόντες γάρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθείλον, ἐθραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις, Χριστέ ο Θεός, σώσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Φιλῆσας Χριστοῦ, τὰ θεῖα θελήματα, ἐδείχθης Πιστῶν, ἀκέστῳ φιλόχριστος, γενναϊόφρον Πάμφιλε, διὰ τοῦτο καὶ μακαρίζομεν, τὴν σεπτὴν σου πανήγυριν. Πρεσβεύων μὴ παύση ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Avendo amato i divini voleri di Cristo, sei divenuto un soccorritore dei fedeli amico di Cristo, o Panfilo dal nobile sentire: noi dunque proclamiamo beata la tua augusta solennità. Non cessare di intercedere per tutti noi.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Ἴδου ἐξέλαμψεν ἡ φωσφόρος, καὶ φωταυγῆς θεῖα μνήμη τοῦ στεροῦ ἀθλητοῦ, Παμφίλου τοῦ θεοκῆρυκος, πάντων τὰς ὄψεις καὶ τὰς καρδίας καταυγάζουσα φέγγει τῷ ἀνεσπέρῳ. Περιχαρῶς, ὦ φιλέορτοι, δεῦτε συνδράμωμεν, καὶ τὴν τούτου θεῖαν ἡμέραν, ὡς καλὴν ἑορτὴν ἐνιαύσιον, τοῖς ἁσμασι καταστέψωμεν, εὐλογοῦντες ὑμνοῦντες τὸν Κύριον, τὸν τοῦτον ἀξίως στεφανώσαντα: Πρεσβεύει γὰρ ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Ecco, brilla la radiosa e divina memoria, appাত্রice di luce, del forte lottatore Panfilo, annunciatore di Dio, e rischiara gli occhi e i cuori di tutti col fulgore che non ha tramonto. Venite pieni di gioia, o amici della festa, accorriamo insieme e circondiamo di canti il giorno divino di questo santo, come bella festività annuale, benedicendo e celebrando il Signore che lo ha degnamente incoronato. Non cessare di intercedere per tutti noi.

Sinassario.

Il 16 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Panfilo, Valente, Paolo, Seleuco, Porfirio, Giuliano,

MINEI

Teodulo, Elia, Geremia, Isaia, Samuele e Daniele.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

17 FEBBRAIO

Memoria del santo megalomartire Teodoro Tirone (sotto Massimiano Galerio, 286-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 2. Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Δῶρον ὁ Χριστὸς πλουτοποιόν, σὲ τῆ οἰκουμένη παρέσχεν, ὡς εὐεργέτης Θεός, δῶρόν σου τὸ τίμιον αἷμα Θεόδωρε, δι' αὐτὸν ἐκχεόμενον, καὶ θεοσεβείας, ζήλω προσφερόμενον, αὐτῶ δεξάμενος, ᾧ νῦν εὐσεβεῖ παρηρησία, Μάρτυς παριστάμενος πάντας, τοὺς εἰς σὲ προστρέχοντας διάσωσον.

Πύργος χρηματίζεις ἀσφαλῆς, τὰς τῶν ἐναντίων ἐφόδους ἀποκρούμενος, πρόμαχος ἀήτητος, τῶν εὐφημούντων σε, ὀξυτάτη ἀντίληψις, θερμὴ προστασία, σύντομός τε λύτρωσις, κοινὴ βοήθεια, πρέσβυς δυνατώτατος μάκαρ, ῥύστης ἐτοιμώτατος πάντων, τῶν πιστῶς αἰτούντων σε Θεόδωρε.

Ἔχων τὸν χειμάρρουν τῆς τρυφῆς, καὶ τὸ τῆς ἀφέσεως ὕδωρ, Χριστὸν εὐῤατον, Μάρτυς ἀληθέστατος, αὐτοῦ γενόμενος, τῶν χειμάρρων με λύτρωσαι, τῶν τῆς ἀνομίας ὕδωρ μοι κατεύνασον, τὸ ἀνυπόστατον, παῦσον, πειρασμῶν καταγιγίδας· σῶσον πρὸς τὴν ἄνω γαλήνην, ἀξιωμακάριστε Θεόδωρε.

Gloria. Tono 2.

Θείων δωρεῶν ἐπάννυμόν σε γεραίρομεν, τρισμάκαρ Θεόδωρε· τοῦ φωτὸς γὰρ τοῦ θείου, ἄδυτος φωστὴρ ἀναδειχθεῖς, κατέλαμψας ἄθλοις σου, τὴν σύμπασαν κτίσιν, τοῦ πυρὸς ἀκμαίωτερος φανείς, τὴν φλόγα κατέσβεσας, καὶ τοῦ δολίου δράκοντος, τὴν κάραν συνέτριψας· διὸ ἐν τοῖς ἄθλοις σου, Χριστὸς ἐπικαμφθεῖς, ἐστεφάνωσε τὴν θείαν κάραν σου, Μεγαλομάρτυς ἀθλητά. Ὡς ἔχων παρηρησίαν πρὸς Θεόν, ἐκτενῶς ἰκέτευε, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. Theotokíon. Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Δέξαι τὴν ἰκέσιον ᾠδὴν, τῶν σῶν οἰκετῶν Θε-

Il Cristo, Dio benefattore, ti ha offerto alla terra come dono che l'arricchisce, ricevendo da te il dono del tuo sangue prezioso, versato per lui e a lui offerto nel tuo zelo per la pietà. E ora che con pia franchezza stai, o martire, presso di lui, salva tutti coloro che a te accorrono.

Sei divenuto torre sicura che resiste alle irruzioni degli avversari; invincibile difensore di quanti ti celebrano, velocissimo soccorso, fervida difesa, rapido riscatto, aiuto di tutti, potentissimo intercessore, o beato, prontissimo liberatore di quanti ti pregano con fede, o Teodoro.

Ti è propizio Cristo, torrente di delizie e acqua di remissione, perché sei divenuto suo martire veracissimo: riscattami dunque dai torrenti dell'iniquità, placa per me l'acqua travolgente, fa' cessare i turbini delle tentazioni, salvami nella superna quiete, o Teodoro, degno di essere detto beato.

Ti onoro come uomo che trae il nome dai doni divini, o Teodoro tre volte beato: ti sei infatti rivelato astro senza tramonto della luce divina e hai illuminato l'universo con le tue lotte. Mostrandoti più vigoroso del fuoco, hai estinto la fiamma, e hai spezzato la testa del drago ingannatore: per questo nelle tue lotte, Cristo, piegandosi su di te, ha incoronato la tua testa divina, o megalomartire lottatore. Poiché dunque con Dio hai franchezza, prega assiduamente per la salvezza delle anime nostre.

Accogli, o Madre di Dio, il supplente canto che noi

στόκε, ἦν σοι προσάγομεν. Δέσποινα διάσωσον, ἀπορουμένους ἡμᾶς, καὶ κινδύνων ἐξάγαγε, τὴν ποιμνὴν σου ταύτην, πίστει σοι προσπίπτουσαν, ἐν τῷ σεπτῷ σου ναῶ· σὺ γὰρ τὸν Σωτῆρα τεκοῦσα, ἔχεις παρησιάν ὡς Μήτηρ, ἐκτενῶς προσβέβειν τοῦ σωθῆναι ἡμᾶς.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ὅτε ἡ ἀμίαντος ἀμνάς, ἔβλεψε τὸν ἴδιον ἄρνα, ἐπὶ σφαγὴν ὡς κριόν, θέλοντα ἐλκόμενον, θρηνοῦσα ἔλεγεν· Ἀτεκνῶσαι νῦν σπεύδεις με, Χριστὲ τὴν τεκοῦσαν, τί τοῦτο πεποίηκας, ὁ Λυτρωτῆς τοῦ παντός; ὁμως, ἀνυμνῶ καὶ δοξάζω, σοῦ τὴν ὑπὲρ νοῦν τε καὶ λόγον, ἄκραν συγκατάβασιν Φιλάνθρωπε.

tuoi servi ti offriamo. Salvaci, Sovrana, nelle nostre angustie, e ritrai dai pericoli questo tuo gregge che con fede a te si prostra nel tuo sacro tempio: perché tu che hai partorito il Salvatore, hai con lui familiarità di Madre e puoi assiduamente intercedere per la nostra salvezza.

L'agnella incontaminata, vedendo il proprio agnello tratto come un mortale al macello, per suo volere, diceva tra i lamenti: Ti affretti dunque a privare di figli colei che ti ha partorito, o Cristo: perché hai fatto questo, Redentore dell'universo? Tuttavia io canto e glorifico la tua somma condiscendenza che trascende ragione ed intelletto, o amico degli uomini.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono 2.

Τὴν θεοδώρητον χάριν τῶν θαυμάτων σου Μάρτυς Θεόδωρε, πᾶσιν ἐφαπλοῖς τοῖς πίστει σοι προστρέχουσι, δι' ἧς εὐφημοῦμέν σε λέγοντες· Αἰχμαλώτους λυτροῦσαι, θεραπεύεις νοσοῦντας, πενομένους πλουτίζεις, καὶ διασώζεις πλεοντας, μάταιον δρασμὸν ἐπέχεις οἰκετῶν, καὶ ζημίας φανέρωσιν ποιεῖς, τοῖς συληθεῖσιν Ἀθλητὰ, καὶ στρατιώτας παιδεύεις, τῆς ἀρπαγῆς ἀπέχεσθαι· νηπίοις χαρίζη συμπαθῶς τὰ αἰτήματα, θερμὸς εὐρίσκη προστάτης τοῖς ἐπιτελοῦσί σου τὸ ἱερόν μνημόσυνον, μεθ' ὧν καὶ ἡμῖν, Ἀθλητὰ ἰερώτατε, τοῖς ἀνυμνοῦσί σου τὸ μαρτύριον, αἰτήσαι παρὰ Χριστοῦ τὸ μέγα ἔλεος.

Tu effondi, o martire Teodoro, la grazia dei prodigi da Dio a te donata, su tutti quanti a te accorrono con fede. Per essa noi ti lodiamo dicendo: Tu riscatti i prigionieri, risani i malati, arricchisci i bisognosi, salvi i naviganti, trattieni i servi da una fuga sconsideata, avverti del danno quanti sono stati depredati, o atleta; ammonisci i soldati perché si astengano dalla rapina; compassionevole, doni ai bambini ciò che chiedono; sei fervido protettore di quanti celebrano la tua sacra memoria: insieme a loro, o sacratissimo atleta, chiedi al Cristo anche per noi, che cantiamo il tuo martirio, la grande misericordia.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Νέον, οὐρανὸν καινοφανῆ, οἱ τοῦ οὐρανοῦ αὐτόπται, σὲ καθορῶντες Θεοῦ, δόξαν διηγούντί σοι, οὐρανομήκη πρὸς γῆν, καὶ χειρῶν αὐτοῦ ποίησιν, ἀγγέλλουσι κόσμῳ, ἔχοντες στερέωμα, τοῦ σαρκωθέντος ἐκ σοῦ· φθόγγος γὰρ ὁ τούτων ἐξῆλθε, μέχρι γῆς περάτων Παρθένε, τόκον κηρυττόντων σὸν τοῖς ἔθνεσι.

I testimoni oculari di colui che viene dal cielo, vedendoti come nuovo cielo straordinariamente apparso, narrano l'altissima gloria di Dio che per te dal cielo si volge alla terra, e annunciano al mondo l'opera delle sue mani, avendo a sostegno colui che da te si è incarnato: la loro voce è uscita sino ai confini della terra, o Vergine, per annunciare alle genti il tuo parto.

Ὅτε ἐν Σταυρῷ σε ἡ Ἀμνάς, Ἄρνα τὸν οἰκεῖον ἔώρα, κατακεντούμενον, ἥλοις ὠλοφύρετο, ἐκπληττομένη σφοδρῶς, καὶ δακρῶσα ἔλεγε· Πῶς θνήσκεις Υἱέ μου, θέλων τὸ χειρόγραφον, τοῦ πρωτοπλάστου Ἀδάμ, ῥῆξαι καὶ θανάτου λυτροῦσαι, ἅπαν τὸ ἀνθρώπινον; Δόξα τῇ οἰκονομίᾳ σου μακρόθυμε.

L'agnella, vedendo sulla croce te, il suo agnello, trafitto dai chiodi, atrocemente sconvolta gemeva e tra le lacrime diceva: In quale modo muori, Figlio mio, per voler lacerare il documento scritto del debito del primo creato, Adamo, e riscattare dalla morte tutto il genere umano! Gloria alla tua economia, o amico degli uomini.

MINEI
Apolytíkion. Tono 2.

Μεγάλα τὰ τῆς πίστεως κατορθώματα! ἐν τῇ πηγῇ τῆς φλογός, ὡς ἐπὶ ὕδατος ἀναπαύσεως, ὁ ἅγιος Μάρτυς Θεόδωρος ἠγάλλετο· πυρὶ γὰρ ὀλοκαυτωθεὶς, ὡς ἄρτος ἡδύς, τῇ Τριάδι προσήνεκται. Ταῖς αὐτοῦ ἱκεσίαις, Χριστέ ὁ Θεός, ἐλέησον ἡμᾶς.

Grandi le opere della fede! Nella sorgente della fiamma, come ad acque di ristoro, il santo martire Teodoro esultava: olocausto arso dal fuoco, è stato offerto alla Trinità quale dolce pane. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, abbi pietà di noi.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon.**

ORTHROS

Kondákion. Tono pl. 4. Aftómelon.

Πίστιν Χριστοῦ ὡσεὶ θώρακα, ἔνδον λαβῶν ἐν καρδίᾳ σου, τὰς ἐναντίας δυνάμεις κατεπάτησας, Πολύαθλε, καὶ στέφει οὐρανίῳ ἐστέφθης, αἰωνίως ὡς ἀήττητος.

Accolta in cuore la fede di Cristo, come indossando una corazza, hai calpestato le potenze avverse, o grande lottatore, e sei stato coronato per l'eternità con una celeste corona, quale invincibile.

Ikos. Tu solo sei immortale.

Τὸν ἐν θρόνῳ φωτὸς ἐποχούμενον εὐχαρίστως ἐν πίστει ὑμνοῦμέν σε, ὅτι δῶρημα θεῖον δεδώρησαι τὸν γενναῖον τοῖς ἄθλοις Θεόδωρον, τὸν ἐν τῷ βίῳ τρισμακάριστον, ὡς ὑπέρμαχον ὄντα τῆς ἀληθείας, καὶ λαμπρὸν στεφανίτην σου Χριστέ ὁ Θεός, ὑπὲρ οὗ μέχρι τέλους ἀντέσχεν, ἀθλῶν ὡς ἀήττητος.

O tu che sei portato su trono di luce, noi a te con fede inneggiamo grati: perché ci hai fatto il grande dono di Teodoro, generoso nelle lotte e tre volte beato in vita, soldato difensore della verità che con pio pensiero possedeva il Cristo e che da forte ha vinto il fraudolento, quale invincibile.

Sinassario.

Il 17 di questo stesso mese, memoria del santo megalomartire Teodoro Tirone.
Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Τοῖς πᾶσι τὰ χαρίσματα, τῶν ἰαμάτων Ἄγιε, σὺ δαψιλῶς, παροχεύεις, Θεόδωρε ἀθλοφόρε, ὡς ἔχων δὲ πρὸς Κύριον, τὴν παρησίαν πάντοτε, τοὺς ἐκ θερμῆς σε πίστεως, προσκαλουμένους προφθάνεις καὶ διασώζεις Παμμάκαρ.

A tutti, o santo, liberalmente elargisci doni di guarigioni, o Teodoro vittorioso. Tu che sempre hai fiducioso accesso al Signore, previeni quanti ti implorano con fede ardente e li salvi, o beatissimo.

Theotokíon, stessa melodia.

Ταῖς σαῖς ἀγκάλαις Ἄχραντε, βαστάσασα τὸν Κύριον, τὸν τῇ ἀχράντῳ παλάμῃ, διακρατοῦντα τὰ πάντα, αὐτὸν θεομακάριστε, ἰκέτευε ἴσθθῆναί με, χειρὸς δολίου δράκοντος, τοῦ ἀναιδῶς σπαράττοντος, τὴν ταπεινὴν μου καρδίαν εἰς ἡδονὰς ψυχοφθόρους.

Portando tra le braccia, o immacolata, il Signore che tiene l'universo nella sua palma immacolata, pregalo, o beata in Dio, di liberarmi dalla mano del drago seduttore che impudentemente dilania il mio povero cuore, spingendolo a voluttà corruttrici dell'anima.

Alle lodi, 4 stichi e i 3 seguenti stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τῇ παμφαεῖ πανηγύρει, τοῦ θείου Μάρτυρος, εὐωχηθῶμεν πάντες, καὶ πιστῶς εὐφρανθῶμεν, φιλέορτα τιμῶντες, φαιδρὰν ἑορτήν, τῆς αὐτοῦ τελειώσεως, ἀσματικῶς ἀνυμνοῦντες τόν, Ἰησοῦν, τὸν δοξάσαντα τὴν μνήμην αὐτοῦ.

Dilettiamoci tutti della luminosissima solennità del martire divino, e allietiamoci con fede, o amici della festa, onorando la gioiosa festa del suo martirio, e celebrando con canti Gesù, che ha glorificato la sua memoria.

Τὸν ἀριστερά τῆς ἄνω, στρατολογίας Πιστοί, ὡς καρτερόν ὄπλίτην, τῆς ἡμῶν πολιτείας, συμφώνως συνελθόντες, ὡδαῖς μυστικαῖς, εὐφημήσωμεν λέγοντες: Ἀξιοθαύμαστε Μάρτυς τοῦ Ἰησοῦ, ὑπερέυχου τῶν ὑμνούντων σε.

Τῆς εὐσεβείας τὸν πλοῦτον, καὶ τὴν λαμπρότητα, ἀθλητικοῖς καμάτοις, σεαυτῶ θησαυρίσας, πάση σου ἰσχύϊ, δῶρον δεκτόν, τῷ Χριστῷ προσενηνόχας, ἀναπληρῶν ἐν τοῖς ἔργοις μετὰ σπουδῆς, τὴν θεοδώρητόν σου πρόσκλησιν.

Gloria. Tono pl. 2.

Ἀγιωσύνης δωρεά, καὶ πλοῦτος θείας ζωῆς, πεφανέρωσαι τῷ κόσμῳ Θεόδωρε· Χριστὸς γὰρ σου σοφέ, τὴν μνήμην ἐδόξασεν, ἐν ἧ συμφώνως οἱ πιστοί, γεγηθότες ὑμνοῦμεν, τοὺς ἀγῶνας τῶν ἄθλων σου.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ὁλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Τετραυματισμένον με, ταῖς ληστρिकाῖς τῶν Δαιμόνων, ἐφόδοις καὶ κείμενον, ὅλον ἀνενέργητον Παναμώμητε, ἐν ὁδῷ πάντοτε, τοῦ ἀστάτου βίου, σοῦ ἐλέους προσδεόμενον, τάχος ἐπίσκεψαι, ἢ τῶν πεπτωκότων ἀνόρθωσις, καὶ δώρησαι τὴν ἴασιν, καὶ τὴν σωτηρίαν μοι Δέσποινα, ἴνα, σὲ δοξάζω, καὶ πόθῳ κατὰ χρέος ἀνυμνῶ, τὰ μεγαλεῖά σου ἄχραντε, μόνη Μητροπάρθενε.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono pl. 4.

Ἀθλητικὴν ἀνδρείαν εὐσεβῶς καθοπλισθεῖς, Ἀθλοφόρε Χριστοῦ, καὶ λογικῆς λατρείας, μυστικῶς ὑπερμαχῶν, τῇ δυνάμει αὐτοῦ, τῶν εἰδώλων τὸ δυσσεβές, καὶ τῶν τυράννων τὸ ἀπηνές, ἀσθενές ἀπέδειξας, καταφρονῶν τῶν βασάνων, καὶ τοῦ προσκαίρου πυρός, ἀλλ' ὡς θείων δωρεῶν, καὶ πρᾶγμα καὶ ὄνομα, ἀπὸ πάσης περιστάσεως, τῇ πρεσβείᾳ σου σῶζε, τοὺς ἐκτελοῦντας τὴν μνήμην σου.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος O straordinario prodigio!

Ὅλος ὁ βίος μου ἄσωτος, ἢ δὲ ψυχὴ ἀσελγής, καὶ τὸ σῶμα παμμίαρον, καὶ ὁ νοῦς ἀκάθαρτος, καὶ τὰ ἔργα παμβέβηλα, καὶ ὅλος ὄντως, εἰμὶ ὑπεύθυνος, τῆς καταδίκης καὶ κατακρίσεως. Ποῦ νῦν πορεύσομαι; καὶ πρὸς τίνα φεύξομαι, εἰμὴ πρὸς σέ; Δέσποινα σπλαγχνίσθητι, καὶ δεῦρο σῶσόν με.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὦ μυστηρίου φρι-

Raduniamoci concordi, fedeli, per celebrare con mistici cantici il piú insigne del superno esercito, saldo nel combattimento della nostra vita, e diciamo: O martire di Gesù, degno di ammirazione, prega per quanti ti cantano.

Con tutte le tue forze, hai accumulato per te la ricchezza e lo splendore della pietà mediante le fatiche della lotta e hai così offerto a Cristo un dono accetto, inverando con zelo nelle opere il nome di 'dono di Dio' che avevi ricevuto.

Dono di santità e ricchezza di vita divina sei apparso al mondo, o Teodoro: e Cristo ha glorificato, o sapiente, la tua memoria, nella quale noi fedeli, concordi e gioiosi, celebriamo gli agoni delle tue lotte.

Ora e sempre. **Theotokion.** Riposta nei cieli.

Ferito dagli assalti pirateschi dei demoni, giaccio del tutto inerte, o tutta immacolata, sempre sulla via di questa vita instabile, e ti chiedo la tua misericordia: vieni presto a visitarmi, tu che rialzi i caduti, e donami guarigione e salvezza, o Sovrana, affinché io ti glorifichi e celebri con amore, com'è giusto, le tue magnificenze, o sola Vergine Madre pura.

Piamente armato di atletica forza, o vittorioso di Cristo, lottando misticamente per il culto razionale, con la forza di Cristo hai mostrato l'empietà degli idoli e la debolezza crudele dei tiranni, disprezzando i tormenti e il fuoco effimero. Tu dunque che hai il nome e la realtà dei doni divini, salva da ogni sventura, con la tua intercessione, quanti celebrano la tua memoria.

Tutta la mia vita è dissoluta, la mia anima è impudica, il corpo, tutto contaminato, l'intelletto, impuro, le opere, tutte profane, e realmente io sono del tutto degno della sentenza e della condanna. Dove andarmene? Presso chi fuggire, se non presso di te? O Sovrana, muoviti a compassione, e vieni a salvarmi.

O straordinario prodigio! O nuovo mistero! O

MINEI

κτοῦ! ὦ φορικτῆς ἐγχειρήσεως! ἡ Παρθένος ἔλεγεν· ἐν Σταυρῷ ὡς ἐώρακεν, ἐν μέσῳ δύο ληστῶν κρεμάμενον, ὃν ἀνωδίνως φορικτῶς ἐκύησε, κλαίουσα ἔλεγεν· Οἴμοι! τέκνον φίλτατον, πῶς ὁ δεινός, δῆμος καὶ ἀχάριστος, Σταυρῷ προσήλωσε.

terribile impresa! Così diceva la Vergine vedendo pendere dalla croce, in mezzo a due ladroni, te che senza doglie aveva con tremendo parto partorito; e piangeva esclamando: Ahimè, Figlio amatissimo, come dunque ti ha inchiodato alla croce il popolo duro e ingrato?

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

18 FEBBRAIO

Memoria del nostro santo padre Leone, papa di Roma (461).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Ἐμφιλοσοφώτατα τὸν νοῦν, Λέον παμμακάριστε, σὺ τῶν παθῶν ἀντοκράτορα, ἀπεργασάμενος, ἀρετῶν ἰδέαις, καὶ ἠθῶν σεμνότητι, εἰκόνα τῆς ψυχῆς ἐζωγράφησας· διὸ αἰτοῦμέν σε, ὡς Ποιμένα καὶ Διδάσκαλον, τὴν εἰρήνην, τῷ κόσμῳ αἰτήσασθαι.

Θρασύτητα Λέοντος Χριστοῦ, δυνάμει πανόλβιε, δυναμωθεὶς οὐ κατέπτηξας, ἀλλ' ἐξεφαύλισας, Ἱεράρχα τούτου, τῆς ψυχῆς τὸ ἄστατον, καὶ γνώμην ἀληθῶς τὴν ἀγνώμονα, καὶ τῆς αἰρέσεως, τὴν τελείαν ἀθεότητα, καὶ τῶν τρόπων, τὸ δόλιον φρόνημα.

Προσθήκη ἐγένου τοῖς Πιστοῖς, Ἱερεῦ πανόλβιε, τοῖς Ἱεράρχαις καὶ Μάρτυσι· καὶ γὰρ ἀήττητος, ἐν ἀγῶσιν ὠφθης, ἀρραγῆς ἀκλόνητος, ὡς πύργος εὐσεβείας καὶ πρόβολος, ὀρθοδοξότατα, δογματίζων καὶ σαφέστατα, τοῦ Κυρίου, τὴν ἄφραστον γέννησιν.

Gloria. Ora e sempre. Theotokión, stessa melodia.

Πηγὴν σε γινώσκομεν ζωῆς, αἰδίου Δέσποινα· τὴν ξηρανθεῖσαν οὖν πάθει, ψυχὴν μου ζώωσον, ἐν τῇ χάριτί σου, καὶ πηγάζειν νάματα, σωτήρια ἀεὶ παρασκεύασον· καὶ νῦν μοι στάλαξον, τῇ πρεσβείᾳ σου τὴν ἄφεσιν, τῶν πταισμάτων, καὶ κάθαρον δέομαι.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ρομφαία διήλθεν ὦ Υἱέ, ἡ Παρθένος ἔλεγεν, ἐπὶ τοῦ ξύλου ὡς ἔβλεψε, Χριστὸν κρεμάμενον, τὴν ἐμὴν καρδίαν, καὶ σπαράττει Δέσποτα, ὡς πάλαι Συμεῶν μοι προέφησεν· ἀλλὰ ἀνάστηθι, καὶ συνδόξασον ἀθάνατε, τὴν Μητέρα, καὶ δούλην σου δέομαι.

Con grandissima sapienza, o beatissimo Leone, hai reso l'intelletto padrone delle passioni, e hai così dipinto l'immagine dell'anima con le forme delle virtù e il decoro dei costumi. Noi dunque ti preghiamo, quale pastore e maestro, di chiedere per il mondo la pace.

Corroborato dalla forza di Cristo, o felicissimo, non ti sei lasciato atterrire dalla boria di Leone, ma hai sdegnato, o pontefice, l'incostanza della sua anima, il suo criterio veramente sconsiderato, il totale ateismo insito nell'eresia, e la fallace arroganza dei suoi modi.

Ti sei fedelmente unito, o sacerdote felicissimo, sia ai pontefici che ai martiri: ti sei infatti mostrato invincibile nelle lotte, saldo e inconcusso come torre di pietà, e come difensore capace di insegnare con assoluta ortodossia e chiarezza l'ineffabile generazione del Signore.

Ti sappiamo sorgente di vita eterna, o Sovrana: dai dunque vita con la tua grazia alla mia anima disseccata dalle passioni, e rendila capace di far sempre fluire rivi di salvezza; fa' stillare su di me con la tua intercessione, la remissione delle colpe, e purificami: io ti prego.

La spada, o Figlio, mi ha trapassato il cuore e lo dilania, o Sovrano, diceva la Vergine, vedendo pendere dal legno il Cristo; è ciò che mi profetizzò un tempo Simeone. Tu dunque, ti prego, risorgi, e insieme a te glorifica, o immortale, la tua Madre e serva.

Apolytícion. Tono pl. 4.

Ὁρθοδοξίας ὁδηγέ, εὐσεβείας Διδάσκαλε καὶ σεμνότητος, τῆς οἰκουμένης ὁ φωστήρ, τῶν ὀρθοδόξων θεόπνευστον ἐγκαλλώπισμα, Λέον σοφέ, ταῖς διδασκαίαις σου πάντα ἐφώτισας, λύρα τοῦ Πνεύματος· Πρόσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Guida di retta fede, maestro di pietà e di decoro, astro del mondo, ornamento divinamente ispirato degli ortodossi, o sapiente Leone, con le tue dottrine hai illuminato tutti, o lira dello Spirito: intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS**Kondákion. Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον** La Vergine oggi.

Ἐπὶ θρόνου Ἐνδοξε, ἱερωσύνης καθίσας, καὶ λεόντων στόματα, τῶν λογικῶν ἀποφράξας, δόγμασιν ἐν θεοπνεύστοις σεπτῆς Τριάδος, ἠῦγασας φῶς τῆ σῆ ποιμνῆ θεογνωσίας· διὰ τοῦτο ἐδοξάσθης, ὡς θεῖος μύστης Θεοῦ τῆς χάριτος.

Assiso, o glorioso, sul trono del sacerdozio, e chiusa la bocca dei leoni razionali, hai fatto risplendere per il tuo gregge, con dottrine divinamente ispirate, la luce della scienza divina dell'augusta Trinità: sei stato perciò glorificato come divino iniziato della grazia di Dio.

Ikos. Betlemme ha aperto l'Eden.

Τὸν Πατέρα καὶ Υἱὸν καὶ τὸ Πνεῦμα τὸ Ἅγιον, τὸ τρισήλιον φῶς, τὴν τρισαγίαν δύναμιν, Θεότητα μίαν, καὶ μίαν οὐσίαν, ταύτην κηρύξας, χεῖλη τὰ δόλια εἰς τέλος ἐνέφραξας αἰρετιζόντων, Λέον Θεόσοφε· ὅθεν τὴν ἀγνὴν Χριστοῦ λοχεύτριαν, Θεοτόκον ὁμολογήσας, τοῦ Νεστορίου τὴν ὄφρυν καὶ φληνάφειαν καθεῖλες· διὰ τοῦτο ἐγνώσθης ἐν τῷ κόσμῳ, ὡς θεῖος μύστης Θεοῦ τῆς χάριτος.

Annunciando il Padre, il Figlio e lo Spirito santo, la luce trisolare, la potenza tre volte santa, come una sola Divinità e una sola sostanza, hai definitivamente chiuso, o Leone sapiente in Dio, le labbra ingannatrici degli eretici; proclamando perciò Madre di Dio la pura Genitrice di Cristo, hai abbattuto vigorosamente, o beato, l'alterigia di Nestorio. Per questo sei stato riconosciuto nel mondo e in Roma come divino iniziato della grazia di Dio.

Sinassario.

Il 18 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Leone, papa di Roma.
Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ὡς λέων ἀναδέδειξαι, καὶ ῥήμασι καὶ πράγμασι, βασιλικῶς καταπλήττων, βρυχήματι τῶν δογμάτων, τὰ ἀσεβῆ βουλευμάτων, ὡς ἀλώπεκος Πάνσοφε, δεινὰ μηχανουργήματα, καὶ τὴν ὀμήγυριν τέρπων, τῶν θεολέκτων Πατέρων.

Ti sei mostrato leone a parole e a fatti, sconvolgendo regalmente con il ruggito dei dogmi, o sapientissimo, gli empi progetti come brutte astuzie di volpe, e allietando la radunanza dei padri da Dio eletti.

Theotokión, stessa melodia.

Ὁ πάλαι μοι τὴν οἴκησιν, τῆς ἐν Ἐδὲμ βιώσεως, φθονήσας δόλιος ὄφις, καὶ ἐξ αὐτῆς ἐκβαλὼν με, διὰ τοῦ σου θεοῦ τόκου, ἀγία Μητροπάρθενε, καταπεσὼν νενέκρωται, ἐγὼ δὲ αὖθις ἀνῆλθον, πρὸς ἡν ἀπώλεσα δόξαν.

Il serpente seduttore che un tempo, invidioso della mia vita nell'Eden, da essa mi ha allontanato, caduto, giace morto, grazie al tuo parto divino, o santa Vergine Madre: e io sono risalito alla gloria perduta.

**Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.
Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

Memoria del santo apostolo Archippo.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono pl. 4. Οί Μάρτυρες σου Κύριε I tuoi martiri, Signore.

Φωτὶ τῶν λόγων Ἀρχιππος, λαοὺς ἐφώτισε, καὶ ἀγνωσίας, σκότους ἐρρύσατο· καὶ ἐναθλήσας, καὶ συμπατήσας τὸν ἐχθρόν, φέγγος πρὸς ἀνέσπερον ἀνέδραμε, καὶ σὺν τοῖς Ἀγγέλοις νῦν εὐφραίνεται· Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις, Δέσποτα δίδου πᾶσι τὸ μέγα ἔλεος.

Συρόμενος Μακάριε, καὶ ἐκκεντούμενος, καὶ πάσαις ἄλλαις, περικυκλούμενος δεινῶν ἰδέαις, οὐκ ἐξηρήσω τὸν Χριστόν, οὐδὲ τοῖς γλυπτοῖς σέβας ἀπένειμας· Ὅθεν στεφανίτης ἐχρημάτισας, αἰεὶ καθικετεύων, ἅπασι δωρηθῆναι τὸ μέγα ἔλεος.

Αἱμάτων θείοις ῥεύμασι, Μάρτυς ἡγίαςας, τὴν γῆν θεόφρον, καὶ ἐτραυμάτισας τοῖς τραύμασί σου, πληθὺν δαιμόνων πονηράν· βλύζων δὲ ἀπαύστως τὰ ἰάματα, πάθη ἰατρεύεις χαλεπώτατα· Διὸ ταῖς σαῖς πρεσβείαις, αἴτησαι πᾶσι Μάκαρ τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Ora e sempre. *Theotokión, stessa melodia.*

Οἱ λογισμοὶ ἀκάθαρτοι, τὰ χεῖλη δόλια, τὰ ἔργα δέ μου, εἰσὶ παμμίαρα· καὶ τί ποιήσω; πῶς ὑπαντήσω τῷ Κριτῇ; Δέσποινα Παρθένε καθικέτευσον, τὸν Υἱὸν καὶ Πλάστην σου καὶ Κύριον, ὅπως ἐν μετανοίᾳ, δέξηταί μου τὸ πνεῦμα, ὡς μόνος εὐσπλαγχνος.

Oppure *stavrotheotokión, stessa melodia.*

Ἡ δάμαλις ἡ ἄσπιλος, τὸν μόσχον βλέπουσα ἐπὶ τοῦ ξύλου, προσαναρτώμενον ἐθελουσίως, ὀδυρομένη γοερώς· Οἶμοι! ἀνεβόα ποθεινότατον, Τέκνον, τί σοι δήμος ἀνταπέδωκεν, ἀχάριστος Ἑβραίων, θέλων με ἀτεκνῶσαι, ἐκ σοῦ παμφίλτατε;

Allo stico, *stichirá dall'októichos.*

Apolytícion. Tono 3.

Ἀπόστολε Ἅγιε Ἀρχιππε, πρέσβευε τῷ ελεήμονι Θεῷ ἵνα πταισμάτων ἀφεσιν, παράσχη ταῖς ψυχὰς ἡμῶν.

Con la luce delle sue parole, Archippo ha illuminato i popoli, e li ha strappati alla tenebra dell'ignoranza. Dopo aver lottato e calpestato il nemico, se ne è andato al fulgore senza tramonto e si allietta ora con gli angeli. Per le sue preghiere, o Sovrano, dona a tutti la grande misericordia.

Trascinato e trafitto, o beato, e circondato da ogni altro genere di pene, non hai rinnegato Cristo, né hai reso culto agli idoli, Sei stato perciò incoronato, e sempre preghi perché a tutti sia donata la grande misericordia.

Con divini rivoli di sangue, o martire, hai santificato la terra, o uomo di mente divina, e con i colpi che ricevevi, hai colpito una malvagia folla di demoni; facendo poi incessantemente scaturire guarigioni, sani terribili mali. Con la tua intercessione, chiedi dunque per tutti, o beato, la grande misericordia.

I miei pensieri sono impuri, le labbra, ingannatrici, le opere, scellerate. Che farò? Come andrò incontro al Giudice? Vergine Sovrana, supplica il tuo Figlio, tuo Creatore e Signore, affinché accolga nella penitenza il mio spirito, lui che solo è compassionevole.

La giovenca senza macchia, vedendo il vitello volontariamente appeso al legno, gemendo nel dolore gridava: Ahimè, Figlio carissimo! Che cosa dunque ti ha reso l'ingrato popolo degli ebrei che vuole privarmi di te, o amatissimo?

Santo apostolo Archippo, intercedi presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ὡς ἀστέρα μέγαν σε, ἡ Ἐκκλησία, κεκτημένη Ἀρχιππε, ταῖς τῶν θαυμάτων σου βολαῖς, φωτιζομένη κραυγάζει σοι· Σῶσον τοὺς πίστει, τιμῶντας τὴν μνήμην σου.

Avendoti quale grande astro, o Archippo, illuminata dai raggi dei tuoi prodigi, la Chiesa a te grida: Salva quanti onorano con fede la tua memoria.

Ikos. Τῇ Γαλιλαία τῶν ἐθνῶν Per la Galilea delle genti.

Πιστὸν σε δοῦλον τοῦ Χριστοῦ ὁ κορυφαῖος Παῦλος, Ἀρχιππε, ἐκθειάζων, συγγράφει τοῖς ἐπαίνοις, καὶ μαρτυρεῖ περιφανῶς πληρωτὴν τοῦ λόγου, καὶ ἱερὸν ὑφηγητὴν, καὶ κήρυκα σοφώτατον· Ἡμεῖς δὲ λύχνον σήμερον ἄσβεστον βλέπομέν σε πάντες, καταλάμποντα τῷ κόσμῳ Ἀπόστολε· ὄν καὶ ἡ Ἀπφία ἐγνώρισε καλῶς, ἐκ τοῦ φωτὸς τοῦ πρώτου τηλαυγέστατον πυρσόν, φασφόρον δαδουχητικῶς φωτίζοντα τοὺς βοῶντας· Σῶσον τοὺς πίστει τιμῶντας τὴν μνήμην σου.

Riguardandoti come uomo divino, servo fedele di Cristo, il corifeo Paolo parla di te con lodi, Archippo, e ti dichiara pubblicamente esecutore della parola, sacro maestro e annunciatore sapientissimo. E noi oggi ti guardiamo tutti come lampada inestinguibile che illumina il mondo, o apostolo, tu che anche Appia ha ben riconosciuto come fulgidissima face proveniente dalla Luce prima, portatrice di luce al modo di un candelabro, per illuminare quelli che gridano: Salva quanti onorano con fede la tua memoria.

Sinassario.

Il 19 di questo stesso mese, memoria dei santi apostoli Archippo, Filemone e Appia. Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

20 FEBBRAIO

Memoria del nostro santo padre Leone, vescovo di Catania (VIII sec.?).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος O straordinario prodigio!

Λέον θεόφρον πανόλβιε, ἀσκητικαῖς ἀγωγαῖς, καὶ τελείαις καθάρσεσι, τῷ Θεῷ καὶ Κτίστη σου, καθαρῶς προσκολλώμενος, φωτὸς ἐνθέου ἔμπλεως γέγονας, καὶ χαρισμάτων θείων τετύχηκας, πάθη ἀνιάτα, θεραπεύειν πάντοτε, καὶ προσευχῶν, μάλιστα, ἀκάθαρτα, διώκειν πνεύματα.

Leone felicissimo di mente divina, aderendo puramente al tuo Dio e Creatore con lotte ascetiche e perfette purificazioni, sei divenuto ricolmo di luce divina e hai ottenuto divini carismi per guarire continuamente mali incurabili e scacciare gli spiriti impuri col flagello delle preghiere.

Λέον τῷ ὄντι μακάριος, Ἀρχιερεὺς γεγονώς, ἐπὶ χλόην ἐξέθρεψας, ῥάβδῳ θείας πίστεως, ὡς ποιμὴν ἀληθέστατος, ὀρθοδοξίας καὶ τελειότητος, τὴν σὴν ἀγέλην σθένει τοῦ Πνεύματος, ἥς κατενώπιον, ἐκτελῶν τεράστια, θεοπρεπῶς, κλέος ἀναφαίρετον, ἐκληρονόμησας.

Leone veramente beato, divenuto pontefice e pastore sincerissimo, con la verga della fede divina hai fatto pascolare il tuo gregge nel luogo verdeggiante dell'ortodossia e della perfezione, col vigore dello Spirito; e compiendo davanti ad esso prodigi degni di Dio, hai ereditato una gloria inalienabile.

Ἐλαιον θεῖον ἀρύσασθε, ὡς ἐκ πηγῆς προϊόν, βλαστανούσης ἀέναον, τῆς τιμίας λάρνακος, τοῦ σοφοῦ Ἀρχιποίμενος, καὶ τῷ τῶν ὄλων, Θεῷ βοή-

Attingete olio divino che perenne esce come da una fonte che zampilla dall'urna preziosa del sapiente grande pastore, e gridate al Dio di tutte le

MINEI

σατε· ὁ ἐν Ἁγίοις σου θαυμαζόμενος, τούτου δεή-
σεσι, σῶσον ἡμᾶς οἴκτειρον, ὡς ἀγαθός, πίστει
ἐορτάζοντας, τὴν θείαν μνήμην αὐτοῦ.

cose: O tu che sei ammirato nei tuoi santi, salvaci
per le sue preghiere, abbi compassione, nella tua
bontà, di quanti festeggiano con fede la sua divina
memoria.

Gloria. Ora e sempre. Theotokion, stessa melodia.

Δεῦρο ψυχὴ μου στενάζουσα, καὶ τῶν δα-
κρύων κρουνούς, ἐκ καρδίας πηγάζουσα, τῇ
Παρθένῳ βόησον, καὶ Μητρὶ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν. Διὰ
τὸ πλῆθος, τῶν οἰκτιρμῶν σου Ἄγνη, τῆς φο-
βεῖάς με, ῥῦσαι κολάσεως, καὶ κατασκήνωσον,
ἐνθα ἡ ἀνάπαυσις καὶ ἡ χαρὰ, ἡ διαιωνίζουσα,
καὶ ἡ ἀπόλαυσις.

Su dunque, anima mia, gemendo e facendo sca-
turire dal cuore fonti di lacrime, grida alla Vergine,
Madre del nostro Dio: Per la moltitudine delle tue
compassioni, o pura, strappami al tremendo ca-
stigo, e dammi di fissar la dimora là dove è il riposo,
l'eterna gioia e il gaudio.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Ἥλιος Τέκνον ἡμαύρωται, καὶ ἡ σελήνη τὸ
φῶς, εἰς ζοφῶδες ἱμάτιον, γνοφερῶς μετέβαλε·
γῆ κλονεῖται, καὶ ῥήγνυται, τὸ τοῦ ναοῦ σου δὲ
καταπέτασμα· κἀγὼ πῶς Τέκνον, οὐ διαρρήξο-
μαι, σπλάγχνα καὶ ὄμματα; παρειὰς γλυκύτατε
καταξανῶ, ἀδίκως σε θνήσκοντα, βλέπουσα Σῶ-
τέρ μου.

Il sole si è oscurato, Figlio, e, cupa, la luna ha mu-
tato la sua luce in manto di tenebra; la terra si
scuote, si squarcia il velo del tuo tempio. E come
non avrò io viscere e occhi trafitti? Lacererò le mie
guance, o dolcissimo, vedendoti ingiustamente mo-
rire, o mio Salvatore.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytikion. Tono 4.

Κανόνα πίστεως καὶ εἰκόνα πραότητος, εγκρα-
τείας Διδάσκαλον, ἀνέδειξέ σε τῇ ποιμνῇ σου, ἡ
τῶν πραγμάτων ἀλήθεια, διὰ τούτο ἐκτήσω τῇ
ταπεινώσει τὰ υψηλά, τῇ πτωχείᾳ τὰ πλούσια,
Πάτερ Ἱεράρχα Λέον, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ,
σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di
continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la ve-
rità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito
ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, padre
e pontefice Leone. Intercedi presso il Cristo Dio, per
la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion.

Tono 2. Tomba e morte non hanno trattenuto.

Τὸν ἀπὸ βρέφους Κυρίῳ ἀνατεθέντα, καὶ ἐκ
σπαργάνων τὴν χάριν ἀνειληφότα, πάντες τοῖς
ἄσμασι στεφανώσωμεν, Λέοντα τὸν φωστήρα
τῆς Ἐκκλησίας καὶ πρόμαχον· αὐτῆς γὰρ ὑπάρ-
χει τὸ στήριγμα.

Cingiamo tutti di un serto di canti colui che
dall'infanzia è stato consacrato al Signore e dalle fasce
ha ricevuto la grazia, Leone, luminare e difen-
sore della Chiesa: di essa infatti egli è il sostegno.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Τράνωσόν μου τὴν γλῶσσαν Χριστέ μου, καὶ
παράσχου μοι λόγον, ὁ τῶν λόγων δοτῆρ, καὶ πα-
ροχεὺς τῆς ζωῆς ἡμῶν, ἵνα ἰσχύσω ἐγκωμιάσαι
τοῦ σοφοῦ Ἱεράρχου τόν βίον ὅλον, ὃν ἐν τῇ γῆ
διαπύρω ἀγάπη ἐτέλεσε, καὶ εἴληφεν οὐρανόθεν
τῶν ἀπείρων θαυμάτων τὸ πέλαγος, καὶ τῶν
δογμάτων τὴν δύναμιν, δι' ὧν τὴν Ἐκκλησίαν κα-
τηύγασεν· αὐτῆς γὰρ ὑπάρχει τὸ στήριγμα.

Rendi chiara la mia lingua, o Cristo mio, e conce-
dimi una parola, tu che delle parole sei il datore e
della nostra vita l'elargitore, affinché io possa lo-
dare l'intera vita del sapiente pontefice, da lui tra-
scorsa sulla terra con ardente amore, ricevendo dal
cielo l'oceano di infiniti prodigi e la potenza delle
dottrine, con le quali ha illuminato la Chiesa: di
essa infatti egli è il sostegno.

Sinassario.

Il 20 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre e taumaturgo Leone, vescovo di Catania. Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Λαμπτήρα καὶ διδάσκαλον, καὶ Ἱεράρχην μέγιστον, ἢ τοῦ Χριστοῦ Ἐκκλησία, γνωρίζει σε Ἱεράρχα· τὰ τέκνα ταύτης Ὅσιε, καλῶς Πάτερ ἐποίμανας, ἐπὶ νομὴν σωτήριον, Λέον θεόφρον ἄγιε, αἰρετικούς ἐκδιώξας, καθάπερ θήρας ἀγρίους.

La Chiesa di Cristo ti riconosce, o pontefice, come luminare e maestro e pontefice sommo: tu hai ben pascolato i suoi figli, o padre venerabile, su pascoli di salvezza, o san Leone di mente divina, cacciando gli eretici come belve selvagge.

Theotokíon, stessa melodia.

Κατάνης ὁ πολύφωτος, ἀστὴρ καὶ διαυγέστατος, τερατουργὸς Ἱεράρχης, Λέων ὁ μύστης Τριάδος, κυρίως Θεοτόκον σε, Ἀγνή τρανῶς ἐκήρυξε, νῶ καὶ ψυχῇ καὶ σώματι ἦν καὶ ἡμεῖς ἀνυμνοῦμεν, σαφῶς Θεοῦ ὡς Μητέρα.

Il tersissimo e luminosissimo astro di Catania, il pontefice operatore di prodigi, Leone, iniziato della Trinità, ti ha chiaramente annunciata, o pura, quale propriamente Madre di Dio, con l'intelletto, l'anima e il corpo. E anche noi come vera Madre di Dio ti celebriamo.

Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.
Quindi il resto come di consueto e il congedo.

21 FEBBRAIO

Memoria del nostro santo padre Timoteo dei Simboli (intorno al sec. VIII) e di sant'Eu-stazio patriarca della grande Antiochia (intorno al 338).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος Οἱ straordinario prodigio!

Πάτερ θεόφρον Τιμόθεε, δι' ἐγκρατείας πολλῆς, καὶ συντόνου δεήσεως, τῶν παθῶν σκιρτήματα, παντελῶς ἐξηφάνισας, καὶ ἀπαθείας χάριν δεξάμενος, δοχείον ὠφθης τοῦ θείου Πνεύματος· ὅθεν τὰ πνεύματα, ἀπελαύνεις πάντοτε τὰ πονηρά, ζῶν καὶ μετὰ θάνατον, θεομακάριστε.

Timoteo, padre di mente divina, con molta continenza e intensa supplica, hai totalmente annientato i sussulti delle passioni; e ricevuta la grazia dell'impassibilità, ti sei mostrato ricettacolo del divino Spirito: perciò in ogni tempo scacci gli spiriti maligni, vivo anche dopo la morte, o beato in Dio.

Πάτερ θεόφρον Τιμόθεε, τοῦ Ἀβραὰμ μιμητής, ἀψευδῆς ἐχρημάτισας, θεραπεύων πάντοτε, τοὺς πρὸς σε καταφεύγοντας, Ἰὼβ ἐκτήσω τὸ ἐν τοῖς πόνοις στερρόν, Δαυῖδ τὸ πρᾶον ἀνατεινόμενος, βίον ἰσάγγελον, ἐπὶ γῆς διήνυσας, τῶν ὀρεκτῶν, ἐφθασας τὸ ἔσχατον, ὑπὲρ ἡμῶν δυσωπῶν.

Timoteo, padre di mente divina, sei divenuto sincero imitatore di Abramo, perché sempre ti prendi cura di quanti presso di te si rifugiano; hai acquisito la forza di Giobbe nelle pene; e prolungando la mitezza di Davide, hai trascorso sulla terra una vita angelica; hai raggiunto l'apice di ogni desiderio e preghi per noi.

Πάτερ ἱερὲ Τιμόθεε, τῆς σωφροσύνης εἰκῶν, ἐγκρατείας ὑπόδειγμα, εὐσεβείας, ἴνδαλμα, καὶ πηγὴ κατανύξεως, ὀρθοδοξίας ἔρεισμα ἄσειστον, τῶν ἰαμάτων ρεῖθρον ἀέναον, ἥλιος ἄδυτος, τέκνον θείας χάριτος, καὶ Μοναστῶν, ὠφθης ἐγκαλλώπισμα, σεβασμιώτατε.

Timoteo, padre santo, ti sei mostrato icona di temperanza, esempio di continenza, effigie di pietà, sorgente di compunzione, inconcusso fondamento di ortodossia, fiume perenne di guarigioni, sole senza tramonto, figlio della divina grazia e ornamento dei monaci, o venerabilissimo.

MINEI

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ὅλος ὁ βίος μου ἄσωτος, ἡ δὲ ψυχὴ ἀσελγής, καὶ τὸ σῶμα παμμίαρον, καὶ ὁ νοῦς ἀκάθαρος, καὶ τὰ ἔργα παμβέβηλα, καὶ ὅλος ὄντως εἰμὶ ὑπεύθυνος, τῆς καταδίκης καὶ κατακρίσεως, ποῦ νῦν πορεύσομαι, καὶ πρὸς τίνα φεύξομαι, εἰμὴ πρὸς σέ; Δέσποινα σπλαγχνίσθητι καὶ δεῦρο σῶσόν με.

Tutta la mia vita è dissoluta, la mia anima è impudica, il corpo, tutto contaminato, l'intelletto, impuro, le opere, tutte profane, e realmente io sono del tutto degno della sentenza e della condanna. Dove andarmene? Presso chi fuggire, se non presso di te? O Sovrana, muoviti a compassione, e vieni a salvarmi.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὦ μυστηρίου φρικτοῦ! ὦ φρικτῆς ἐγχειρήσεως! ἡ Παρθένος ἔλεγεν, ἐν Σταυρῷ ὡς ἑώρακεν, ἐν μέσῳ δύο ληστῶν κρεμάμενον, ὃν ἀνωδίνως φρικτῶς ἐκύησεν, ἔκλαιε λέγουσα: Οἴμοι Τέκνον φίλτατον! πῶς ὁ δεινός, δήμος καὶ ἀχάριστος, Σταυρῷ προσήλωσε;

O straordinario prodigio! O nuovo mistero! O terribile impresa! Così diceva la Vergine vedendo pendere dalla croce, in mezzo a due ladroni, te che senza doglie aveva con tremendo parto partorito; e piangeva esclamando: Ahimè, Figlio amatissimo, come dunque ti ha inchiodato alla croce il popolo duro e ingrato?

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytícion. Tono 4.

Ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν, ὁ ποιῶν αἰεὶ μεθ' ἡμῶν, κατὰ τὴν σὴν ἐπιείκειαν, μὴ ἀποστήσης τὸ ἔλεός σου ἀφ' ἡμῶν. Ἀλλὰ ταῖς αὐτῶν ἰκεσίαις, ἐν εἰρήνῃ κυβέρησον τὴν ζωὴν ἡμῶν.

O Dio dei padri nostri, che sempre agisci con noi secondo la tua clemenza, non distogliere da noi la tua misericordia, ma, per le loro preghiere, dirigi la nostra vita nella pace.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ὡς ἀστήρ πολύφωτος ἐκ τῆς Ἑφῶς, ἀναλάμψας ἠύγασας, ἐν ταῖς καρδίαις τῶν πιστῶν, τὰς ἀρετὰς τῶν θαυμάτων σου, θαυματοφόρε θεόφρον Τιμόθεε.

Come astro lucentissimo rifleso dall'oriente, hai fatto brillare nei cuori dei fedeli le forze divine dei tuoi prodigi, o Timoteo di mente divina, portatore di prodigi.

Sinassario.

Il 21 di questo stesso mese memoria del nostro santo padre Timoteo dei Simboli. Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Eustazio, patriarca della grande Antiochia. Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

22 FEBBRAIO

Memoria del ritrovamento delle reliquie dei santi martiri nel quartiere di Eugenio (sotto Arcadio, 345-408).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεῖς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Ταῖς πολυτρόποις ἰδέαις τῶν βασάνων, ἐνα-

Deposte le tuniche della mortalità mediante

πεκδυσάμενοι τοὺς τῆς νεκρώσεως, χιτῶνας Μάρτυρες ἔνδοξοι, τῆς ἀφθαρσίας, θεῖον ἱμάτιον ἐνεδύσασθε, καὶ νῦν τὰ οὐράνια περιπολεύετε, τῷ θεϊκῷ θρόνῳ πάντοτε, παρεστηκότες, λελαμπρυσμένοι θεομακάριστοι ὅθεν ἐν πίστει τὴν ὑπέρλαμπρον, μνήμην ὑμῶν ἐορτάζομεν, καὶ λειψάνων τὴν θήκην, ἱερῶς περιπτυσσόμεθα.

Ἐξ ἀσθενείας βροτῶν δύναμις θεία, ἰάσεων πρόεισι τοῖς προσπέλάζουσι, κόνις βραχεῖα τοῦ σώματος, τῶν Ἀθλοφόρων, πηγὰς θαυμάτων βρῦει ἐν χάριτι, προσέλθωμεν ἄνθρωποι καὶ ἀρυσώμεθα, ῥῶσιν ψυχῆς, ῥῶσιν σώματος, ἀναβοῶντες, χαριστηρίους φωνὰς καὶ λέγοντες: Σῶτερ τοῦ κόσμου, δι' ὃν ἤθλησαν, οἱ σεπτοὶ Ἀθληταὶ καρτερώτατα, ταῖς αὐτῶν ἰκεσίαις, πάσης βλάβης ἐλευθέρωσον.

Οἱ ἐπὶ χρόνους μακροὺς ἐγκεκρυμμένοι, καλλίνικοι Μάρτυρες νῦν πεφανέρονται, καθάπερ ὄλβος πολῦτιμος, τὴν Βασιλίδα, καταπλουτίζοντες πασῶν πόλεων, παλάμαις φερόμενοι, ἀρχιερέως σοφοῦ, καὶ εἰς ναὸν κομιζόμενοι, σεπτῶς τόν, θεῖον, καὶ τοῖς αἰτοῦσι διανεμόμενοι, εἰς πᾶσαν ῥῶσιν, εἰς ὠφέλειαν, εἰς φωτισμόν, εἰς ἀντίληψιν, τῶν αὐτοῦς δεχομένων, ὡς πιστοῦς Θεοῦ θεράποντας.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ἐξαγορεύσω Ἀγνή σοι Θεοτόκε, τὰ δεινά μου πταίσματα· εἰ γὰρ καὶ κρύψω αὐτά, ἐν τῇ ἡμέρᾳ τῆς κρίσεως, ἀνοιγομένων, πασῶν τῶν βίβλων φανερωθήσονται. Ὅμματα ἐρρῦψα, βλέπων τὰ ἄτοπα, χεῖρας ἀθέσμως ἐμόλυνα, ταῖς αἰσχουργίαις, σῶμα ἠχρείωσα ὁ ταλαίπωρος, καὶ τὴν ψυχὴν μου ἐτραυμάτισα, ἁμαρτίαις· ἐλέησον οἴκτειρον, καὶ μερίδος με δεῖξον, σωζομένων ταῖς πρεσβείαις σου.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Μὴ ἐποδύρου μου Μῆτερ καθορῶσα, ἐν ξύλῳ κρεμάμενον τὸν σὸν Υἱὸν καὶ Θεόν, τῶν ἐφ' ὑδάτων κρεμάσαντα τὴν γῆν ἀσχέτως, καὶ πᾶσαν κτίσιν δημιουργήσαντα· καὶ γὰρ ἀναστήσομαι, καὶ δοξασθήσομαι, καὶ τὰ τοῦ Ἰδοῦ βασιλεία, συντρίψω σθένει, καὶ ἀφανίσω τούτου τὴν δύναμιν, καὶ τοὺς δεσμίους ἐκλυτρώσομαι, τῆς αὐτοῦ κακουργίας ὡς εὖσπλαγχνος, καὶ Πατρὶ τῷ ἰδίῳ, προσαγάγω ὡς φιλάνθρωπος.

Allo stico, stichirá dall'októichos. Apolytícion. Tono 4.

Οἱ Μάρτυρές σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ

molte forme di tormenti, o martiri gloriosi, avete rivestito il divino manto dell'incorruttibilità, e ora vi aggirate nelle regioni celesti, stando sempre, tutti luminosi, presso il trono divino, o beati in Dio. Noi dunque festeggiamo con fede la vostra memoria piú che luminosa e santamente abbracciamo l'urna delle vostre reliquie.

Dalla fragilità di uomini mortali procede la divina potenza delle guarigioni per quanti si accostano: poca polvere del corpo dei vittoriosi fa scaturire, con la grazia, fonti di prodigi. Accostiamoci, o uomini, e attingiamo vigore per l'anima e per il corpo, elevando voci grate e dicendo: Salvatore del mondo, per cui i sacri atleti con forza hanno lottato, liberaci per le loro suppliche da ogni male.

I martiri dalle belle vittorie, rimasti a lungo nascosti, sono ora apparsi come preziosissima fortuna per arricchire la città regina di tutte, portati sulle mani di un pontefice sapiente, santamente deposti nel sacro tempio, e offerti a quanti chiedono per essere vigore, beneficio, illuminazione e soccorso di quanti li ricevono come fedeli servi di Dio.

Ti voglio confessare, o pura Madre di Dio, le mie gravi colpe: se anche le nascondessi, infatti, si renderanno manifeste nel giorno del giudizio, quando tutti i libri saranno aperti. Ho reso sordidi i miei occhi guardando cose indegne; ho contaminato iniquamente le mani con opere turpi; ho rovinato, me misero, il corpo, e ho ferito l'anima con i peccati: abbi pietà, abbi compassione, e fa' che io, per la tua intercessione, abbia parte con quanti si salvano.

Non piangere per me, o Madre, vedendo appeso al legno il tuo Figlio e Dio, che ha appeso senza appoggio la terra sulle acque ed è l'autore di tutto il creato: perché io risorgerò e sarò glorificato; frantumerò con forza il regno dell'ade, ne annienterò la potenza e riscatterò dalla sua malvagità i prigionieri, perché sono misericordioso, e li condurrò al Padre, perché sono amico degli uomini.

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibi-

MINEI

τού Θεού ημών, σχόντες γάρ τήν ισχύν σου, τούς τυράννους καθείλον, ἔθραυσαν καί δαιμόνων, τὰ ανίσχυρα θράση. Αυτῶν ταῖς ικεσίαις, Χριστέ ο Θεός, σώσον τὰς ψυχὰς ημῶν.

lità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐκ τῆς γῆς ἐκλάμπαντες, φωστῆρος δίκην, ἀσεβείας ἀπασαν, ἀπεμειώσατε ἀχλύν, καί τούς πιστούς ἐφωτίσατε, Μάρτυρες θεῖοι, Τριάδος ὑπέρμαχοι.

Sorgendo dalla terra fulgidi come astri, avete dissipato ogni caligine di empietà e avete illuminato i fedeli, o martiri divini, difensori della Trinità.

Ikos. Τῇ Γαλιλαία τῶν ἔθνῶν Per la Galilea delle genti.

Ὡς ῥόδα μέσον ἀκανθῶν τὰ λείψανα, ἀνθοῦντα ὁσμὴν ὀρθοδοξίας πηγάζετε ἐν κόσμῳ, Μάρτυρες ἔνδοξοι σεπτοί, κόσμου τὰ ὠραῖα ἀρνησάμενοι καλῶς, βασάνους ὑπεμείνατε, Βασιλεῖς ἀνομοῦντας ἠλέγξατε, τὸν Βασιλέα καὶ Δεσπότην τῶν ἀπάντων κηρύξαντες μετὰ παρησίας· διὰ τοῦτο οὐρανοῦ τὰ κάλλη ὀρώντες, ἐκτενωῶς ὑπὲρ ἡμῶν τήν ἰκεσίαν τῷ Βασιλεῖ τῶν αἰώνων προσάγετε, τῶν τελούντων ὑμῶν τὰ μνημόσυνα, Μάρτυρες θεῖοι, Τριάδος ὑπέρμαχοι.

Facendo fiorire come rosa tra le spine le vostre reliquie, voi effondete nel mondo, o sacri martiri gloriosi, il profumo dell'ortodossia; rinnegando le bellezze del mondo, avete ben sopportato i tormenti; avete rimproverato re che agivano empicamente, annunciando con franchezza il Re e Sovrano dell'universo. Vedendo dunque le bellezze del cielo, insistentemente presentate al Re la supplica per noi che celebriamo la vostra memoria, o martiri divini, difensori della Trinità.

Sinassario.

Il 22 di questo stesso mese, memoria del ritrovamento delle reliquie dei santi martiri di Eugenio, avvenuto ai tempi del re Arcadio.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

23 FEBBRAIO

Memoria del santo ieromartire Policarpo, vescovo di Smirne nel 155 o 156 (sotto Aniceto).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 2. Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Ὅτε τῆς Παρθένου ὁ καρπός, καὶ ζωαρχικώτατος σπόρος, εἰς γῆν ἐνέπεσε, τότε σε πολυκαρπον, στάχυν ἐβλάστησε, τούς πιστούς διατρέφοντα, τοῖς τῆς εὐσεβείας, λόγοις τε καὶ δόγμασι, καὶ τῆς ἀθλήσεως, τούτους ἀγιάζοντα θεῖω, αἵματι καὶ ἱερωσύνῃς, μύρω καθαγνίζοντα Πολύκαρπε.

Ἐδυσ ἐκ τοῦ κόσμου πρὸς Θεόν, ταῖς μαρμαρυγαῖς ἀποστίλβων, τοῦ μαρτυρίου σου, ἔστης τῆς ἐφέσεως ὡς τὸ ἀκρότατον, ὀρεκτῶν φθάσας

Quando il frutto della Vergine, il seme pieno di potenza vitale, cadde a terra, allora fece germogliare te come spiga ricca di frutti per nutrire i fedeli con le parole e le dottrine della pietà, per santificarli col divino sangue del martirio, e purificarli col profumato unguento del sacerdozio, o Policarpo.

Sei tramontato al mondo andandotene a Dio, rifulgente per gli splendori del tuo martirio; è cessata la tua brama, perché sei giunto all'apice di ogni de-

Ὅσιε, καὶ τῆς μακαρίας, αἰγλης ἐμφορούμενος, ἧς νῦν ἰκέτευε, πάντας ἐν μεθέξει γενέσθαι, τοὺς τὴν σὴν πανίερρον μνήμην, Μάκαρ ἐορτάζοντας Πολύκαρπε.

Ὅτε ἐπὶ ξύλου τοῦ Σταυροῦ, ἡ ἀληθινὴ κρεμασθεῖσα, ὑψώθη ἄμπελος, τότε σὲ κατάκαρπον, κλῆμα ἐξέτεινε, τῇ δρεπάνῃ τεμνόμενον, σεπτοῦ μαρτυρίου, καὶ τοῖς τῶν κολάσεων, ληνοῖς πατούμενον, οὐπερ εὐφροσύνης κρατῆρα, πίστει συγκεράσαντες, Πάτερ, τοὺς σεπτοὺς ἀγῶνάς σου δοξάζομεν.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Πάντων θλιβομένων ἡ χαρὰ, καὶ ἀδικουμένων προστάτις, καὶ πενομένων τροφή, ξένων τε παράκλησις χειμαζομένων λιμὴν, ἀσθενούντων ἐπίσκεψις, καταπονουμένων, σκέπη καὶ ἀντίληψις, καὶ βακτηρία τυφλῶν, Μῆτερ τοῦ Θεοῦ τοῦ Ὑψίστου, σὺ ὑπάρχεις ἄχραντε, σπεῦσον, δυσωποῦμεν ῥύσασθαι τοὺς δούλους σου.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ὑβρεις ὑπομείναντα πολλάς, καὶ ἐπὶ Σταυροῦ ὑψωθέντα, τὸν τοῦ παντός Ποιητὴν, βλέψασα Πανάχραντε, ἔστενες λέγουσα· Ὑπερῦμνητε Κύριε, Υἱὲ καὶ Θεέ μου, πῶς τιμῆσαι θέλων σου, τὸ πλάσμα Δέσποτα, φέρεις ἐν σαρκὶ ατιμίαν; Δόξα τῇ πολλῇ εὐσπλαγχνίᾳ, καὶ συγκαταβάσει σου φιλάνθρωπε.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytícion. Tono 4.

Καὶ τρόπων μέτοχος, καὶ θρόνων διάδοχος, τῶν Αποστόλων γενόμενος, τὴν πράξιν εὖρες Θεόπνευστε, εἰς θεωρίας ἐπίβασιν, διὰ τοῦτο τὸν λόγον τῆς ἀληθείας ορθοτομών, καὶ τῇ πίστει ἐνήθλησας μέχρις αἵματος, Ἱερομάρτυς Πολύκαρπε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Divenuto partecipe dei costumi degli apostoli e successore sul loro trono, hai usato la pratica, o uomo ispirato da Dio, per ascendere alla contemplazione: perciò, dispensando rettamente la parola della verità, hai anche lottato per la fede sino al sangue, ieromartire Policarpo. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 1. Χορὸς Ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Καρποὺς τοὺς λογικούς, τῷ Κυρίῳ προσφέρων, Πολύκαρπε σοφέ, ἀρετῶν δι' ἐνθέων, ἐδείχθης ἀξιόθεος, Ἱεράρχα μακάριε· ὅθεν σήμερον, οἱ φωτισθέντες σοῖς λόγοις, ἀνυμνοῦμέν σου, τὴν ἀξιέπαινον μνήμην, δοξάζοντες Κύριον.

Offrendo al Signore i frutti razionali, o sapiente Policarpo, ti sei mostrato degno di Dio grazie a virtù divine, o beato pontefice. Perciò oggi noi, illuminati dalle tue parole, celebriamo la tua memoria degna di lode, glorificando il Signore.

Ikos. Considerando il tuo tremendo tribunale.

Τὴν τῆς σοφίας χρηστότητα ἀρυσάμενος, ἐξ αὐτῆς Πάτερ ἐπλησας θεογνωσίᾳ τὴν ποιίμνην

Attinta la bontà della sapienza, con essa, o padre, hai ricolmato il tuo gregge di scienza divina e hai

MINEI

σου, καὶ τῆς παναγίας καὶ ἀρρήτου Θεότητος τὸ τρισήλιον ἥστραψας, τοῦ Πατρὸς τὸ ἀγέννητον, Υἱοῦ δὲ τὴν γέννησιν καὶ ἐκπόρευσιν Πνεύματος, μίαν Θεότητα, μίαν δόξαν τρανώς ἐκδιδάξας, καὶ εἰδώλων ἀθεΐαν ἐκ ποδῶν ἀποποιήσας, καρποὺς δὲ ὠρίμους, ψυχὰς πιστευόντων προσάγων τούτῳ ἔνδοξε, ἐν ᾧ βεβαπτίσμεθα, εἰς ὃν καὶ πιστεύομεν, δοξάζοντες Κύριον.

fatto brillare il triplice sole della santissima e inefabile Divinità, chiaramente insegnando l'unica divinità e l'unica gloria del Padre non generato, del Figlio generato e dello Spirito che procede, eliminando l'empietà degli idoli e offrendo come frutti maturi le anime dei fedeli, o glorioso, alla Trinità nella quale siamo stati battezzati, e nella quale crediamo, glorificando il Signore.

Sinassario.

Il 23 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Policarpo, vescovo di Smirne. Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Πολλοὺς καρποὺς προσήνεγκας, Χριστῷ σοφὲ Πολύκαρπε, τοὺς διὰ σοῦ σεσωσμένους, βροτοὺς ἐκ πλάνης δαιμόνων, Ἱερομάρτυς ἔνδοξε, Ἀγγέλων ἰσοστάσιε, καὶ Ἀποστόλων σύσκηνε, μεθ' ὧν μνημόνευε Πάτερ, τῶν σὲ τιμώντων ἐκ πόθου.

Hai offerto a Cristo molti frutti, o sapiente Policarpo: gli uomini grazie a te salvati dalla seduzione dei demoni, o glorioso ieromartire, pari in dignità agli angeli, compagno degli apostoli; con loro ricordati, o padre, di quanti ti onorano con amore.

Theotokíon, stessa melodia.

Ἐρράγη Μητροπάρθενε, τὸ τοῦ φραγμοῦ μεσότοιχον, καὶ οἱ θνητοὶ τοῖς Ἀγγέλοις, τῷ σῶ σνήφθημεν τόκῳ, καὶ νῦν Θεογεννήτρια, νηστεύειν ἡμᾶς κράτυνον, καὶ φθάσαι τὴν τριήμερον, ἀνάστασιν τοῦ Υἱοῦ σου, εἰλικρινῶς προσκυνῆσαι.

È stato infranto, o Vergine Madre, il muro di divisione che era frammezzo, e noi mortali siamo stati uniti agli angeli, grazie al tuo parto. Ed ora, o Genitrice di Dio, dacci forza per digiunare e giungere ad adorare con animo limpido la risurrezione del tuo Figlio il terzo giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

24 FEBBRAIO

✠ Memoria del ritrovamento del prezioso capo del santo profeta, precursore e battista Giovanni.

VESPRO

Dopo il salmo introduttivo e la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3), al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia del precursore, da ripetere due volte.

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις ἡ Ἱερὰ Κεφαλή, καὶ φωτοφόρος καὶ Ἀγγέλοις αἰδέσιμος, ἡ ξίφει τμηθεῖσα πάλαι, καὶ τμητικοῖς ἐλεγμοῖς, ἀσελγείας αἴσχος διακόψασα, πηγὴ ἡ τοῖς θαύμασι, τοὺς πιστοὺς καταρδεύουσα, ἡ τοῦ Σωτῆρος, τὴν σωτήριον ἔλευσιν, καταγγείλασα, καὶ τὴν πτῆσιν τοῦ Πνεύματος, πάλαι κατανοήσασα, πρὸς τοῦτον σκηνώσασαν, τῆς Παλαιᾶς τε καὶ Νέας, ἡ μεσιτεύσασα χάριτος, Χριστὸν ἐκδυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι τὸ μέγα ἔλεος.

Gioisci, sacro capo luminoso, venerabile per gli angeli, tagliato un tempo dalla spada dopo aver reciso con taglienti rimproveri la bruttura dell'impudicizia; fonte che irrighi i fedeli con prodigi; tu che hai annunciato l'avvento salvifico del Salvatore e hai contemplato la discesa dello Spirito che in lui prendeva dimora; tu che stai in mezzo tra l'antica e la nuova grazia: supplica Cristo di donare alle anime nostre la grande misericordia.

Στάμνω ἐγκεκρυμμένη ποτέ, ἡ τοῦ Προδρόμου

Nascosta un tempo in un'urna, la testa del pre-

κεφαλή πεφανέρωται, λαγόνων ἀναδοθεῖσα, ἐκ τῶν τῆς γῆς ἐμφανῶς, καὶ θαυμάτων ρεῖθρα ἀναβλύζουσα· καὶ γὰρ ἐν τοῖς ὕδασι, κεφαλὴν ἐναπέλουσε, τοῦ ὑπερῶα, νῦν στεγάζοντος ὕδασι, καὶ ὀμβρίζοντος τοῖς βροτοῖς θεῖαν ἄφρῃσιν. Ταύτην οὖν μακαρίσωμεν, τὴν ὄντως ἀοίδιμον, καὶ ἐν τῇ ταύτης εὐρέσει, περιχαρῶς ἐορτάσωμεν, Χριστὸν δυσωπούσης, τοῦ δωρήσασθαι τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

Κάρα ἢ τὸν ἀμνὸν τοῦ Θεοῦ, ἀνακηρύξασα σαρκὶ φανερούμενον, καὶ πᾶσι τῆς μετανοίας, τὰς σωτηρίους ὁδοὺς, θεαίαις ὑποθήκαις βεβαίωσασα, ἢ πρὶν τοῦ Ἡρώδου, παρανομίαν ἐλέγξασα, καὶ διὰ τοῦτο, ἐκμηθεῖσα τοῦ σώματος, τὴν χρόνιον, ὑποστᾶσα κατάκρυψιν, ὥσπερ φωτοφανῆς ἡμῖν, ἀνέτειλεν ἥλιος. Μετανοεῖτε βοῶσα, καὶ τῷ Κυρίῳ προστίθεσθε, ψυχῆς κατανύζει, τῷ παρέχοντι τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Tono pl. 2.

Θησαυρὸς ἐνθέων δωρεῶν, ἢ θεοφρούρητος κάρα σου Πρόδρομε, ἐκ τῶν τῆς γῆς λαγόνων ἀνέτειλεν, ἦν ἡμεῖς πιστῶς ἀρυσάμενοι, καὶ προσκυνοῦντες ἔνδοξε, πλουτοῦμεν διὰ σοῦ Χριστοῦ Βαπτιστά, θαυμάτων τὰ παράδοξα, καὶ τῶν πταισμάτων τὴν συγχώρησιν.

Ora e sempre. Theotokión.

Τίς μὴ μακαρίσει σε, Παναγία Παρθένε; τίς μὴ ἀνυμνήσει σου τὸν ἀλόχευτον τόκον· ὁ γὰρ ἀχρόνως ἐκ Πατρὸς ἐκλάμψας Υἱὸς μονογενῆς, ὁ αὐτὸς ἐκ σοῦ τῆς Ἀγνῆς προῆλθεν, ἀφράστως σαρκωθείς, φύσει Θεὸς ὑπάρχων, καὶ φύσει γενόμενος ἄνθρωπος δι' ἡμᾶς, οὐκ εἰς δυάδα προσώπων τεμνόμενος, ἀλλ' ἐν δυάδι φύσεων ἀσυγχύτως γνωριζόμενος. Αὐτὸν ἰκέτευε, σεμνῆ παμμακάριστε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ἐν ξύλῳ τὴν ζωὴν ἡμῶν, ὀρῶσα ἢ πανάμωμος Θεοτόκος, κρεμαμένην μητρικῶς, ὠδύρευτο βοῶσα· Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, σῶσον τοὺς πόθῳ ἀνυμνοῦντάς σε.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno.

Allo stico, 3 stichirá prosómia.

Tono 2. Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Δεῦτε τὴν τιμίαν κεφαλὴν, τὴν ἀποτμηθεῖσαν τῷ ξίφει, τοῦ Βαπτιστοῦ οἱ πιστοί, σήμερον τιμήσωμεν, ἐν τῇ εὐρέσει αὐτῆς, ὑπαντῶντες ἐν ἄσμασι, τιμῶντες ἐκ πόθου, χάριτας προχέουσαν, τῶν ἰαμάτων ἡμῖν, ἦν περ, ὁ ληρώδης Ἡρώ-

cursor è comparsa, resa alla luce dalle viscere della terra e sgorgante rivi di prodigi: perché egli ha un tempo immerso nelle acque la testa di colui che ora copre di acque le alte stanze e fa piovere sugli uomini la divina remissione. Proclamiamo dunque beato questo capo veramente degno di essere celebrato, e facciamo festa con gioia nella ricorrenza del suo ritrovamento, perché egli supplica Cristo di donare al mondo la grande misericordia.

Il capo che ha annunciato l'agnello di Dio che si manifestava nella carne, e che ha confermato per tutti con divini suggerimenti le vie salvifiche della conversione; la testa che un tempo ha accusato l'iniquità di Erode e per questo è stata recisa dal corpo, ed è rimasta per lungo tempo nascosta, è sorta per noi come sole luminoso, e grida: Convertitevi, e aderite con anima compunta al Signore che elargisce al mondo la grande misericordia.

La tua testa custodita da Dio, o precursore, è sorta dalle viscere della terra come tesoro di doni divini: e noi raccogliendola e venerandola con fede, o glorioso, diveniamo ricchi grazie a te, o battista di Cristo, delle meraviglie dei prodigi e del perdono delle colpe.

Chi non ti dirà beata, o Vergine tutta santa? Chi non celebrerà il tuo parto verginale? Perché l'Unigenito Figlio che intemporalmente dal Padre è riflesso, egli stesso, ineffabilmente incarnato, è uscito da te, la pura: Dio per natura e per noi fatto uomo per natura, non diviso in dualità di persone, ma da riconoscersi in dualità di nature, senza confusione. Imploralo, augusta beatissima, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Vedendo la Madre di Dio tutta immacolata, pendere dal legno la nostra vita, come madre faceva lamento gridando: Figlio mio e Dio mio, salva coloro che con amore ti cantano.

Venite, fedeli, onoriamo oggi, nel giorno del suo ritrovamento, la testa venerabile del battista, recisa dalla spada, andandole incontro con canti, onorando con amore questo capo che effonde per noi grazie di guarigioni; questo capo che un tempo

MINEI

δης, πάλαι προαπέτεμεν οἴστρω, τῇ Ἡρωδιάδι συμπλεκόμενος.

Στίχ. Ἐκεῖ ἐξανατελῶ κέρασ τῷ Δαυῖδ, ἠτοίμασα λύχνον τῷ Χριστῷ μου.

Ὡσπερ ἐκ μετάλλων ὁ χρυσός, οὕτως ἐκ τῆς γῆς τοῦ Προδρομοῦ, ἡ κεφαλὴ δαδουχεῖ, στάμνω διαλάμπουσα, καὶ φθεγγομένη τρανῶς, τοῦ Ἡρώδου ἐλέγχουσα, μοιχείαν καὶ φόνον, αἶγλη τε φωτίζουσα, τὰς διανοίας ἡμῶν, ἦν περ, ἀσπαζόμενοι πίστει, σήμερον τιμήσωμεν ὕμνοις, ὡς ὑπὲρ ἡμῶν Θεῷ πρεσβεύουσαν.

Στίχ. Μνήσθητι, Κύριε τοῦ Δαυῖδ, καὶ πάσης τῆς πραότητος αὐτοῦ.

Πάλαι ὡσπερ θεῖος θησαυρός, στάμνω κεκρυμμένη ἡ Κάρα, τοῦ Βαπτιστοῦ ἐν τῇ γῇ, σήμερον τοῖς πέρασιν, ἀποκαλύπτεται, ὡσπερ πλοῦτος προχέουσα, πηγὰς ἰαμάτων, νόσους θεραπεύουσα, ψυχὰς φωτίζουσα· ὅθεν θυμηδίας ἀπάσης, χάριν ἀπολαύοντες ὕμνοις, ταύτην εὐλαβῶς ἐγκωμιάσωμεν.

Gloria. Tono 2.

Ἡ τῶν θείων ἐννοιῶν πανσεβάσμιος θήκη, καὶ τῆς ἀρρήτου οὐσίας, τρανῶς ἡ προβλέψασα, τὸ μυστήριον Κάρα σου, ὡς ἐκ λαγόνων μητρικῶν, ἐκ τῶν ταμείων τῆς γῆς, σήμερον ἀνατέταλκεν, Ἰωάννη πανεύφημε, καὶ εὐωδίασε πᾶσαν τὴν ὑφήλιον, ἀγιασμοῦ προχέουσα μύρον, καὶ νοητῶς κηρύττουσα μετανοίας ὁδόν, καὶ τῷ Σωτῆρι τῶν ὄλων πρεσβεύουσα, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. Theotokion.

Τὴν πᾶσαν ἐλπίδα μου εἰς σὲ ἀνατίθημι Μῆτερ τῆς Ζωῆς, φύλαξόν με ὑπὸ τὴν σκέπην σου

Oppure stavrotheotokion. Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν ἔξυλον σε νεκρὸν ἔξυλον. Quando dal legno. Βότρυν τὸν παμπέπειρον Ἀγνή, ὃν ἀγεωργήτως ἐν μήτρᾳ ἐκυοφόρησας, ξύλῳ ὡς ἐώρακας, τοῦτον κρεμάμενον, θρηνωδοῦσα ὠλόλυξες, καὶ ἔκραζες· Τέκνον, γλεῦκος ἐναπόσταξον, δι' οὗ ἡ μέθη ἀρθῆ, πᾶσα τῶν παθῶν εὐεργέτα, δι' ἐμοῦ τῆς σὲ τετοκυίας, σοῦ τὴν εὐσπλαγχνίαν ἐνδεικνύμενος.

Apolytikion. Tono 2. Presto intervieni.

Ἐκ γῆς ἀνατείλασα ἡ τοῦ Προδρομοῦ κεφαλὴ, ἀκτῖνας ἀφίησι τῆς ἀφθαρσίας, πιστοῖς τῶν ἰάσεων, ἄνωθεν συναθροίζει, τὴν πληθὺν τῶν Ἀγγέλων, κάτωθεν συγκαλεῖται, τῶν ἀνθρώπων τὸ γένος, ὁμόφωνον ἀναπέμψαι, δόξαν Χριστῷ τῷ Θεῷ.

Erode delirante ha tagliato, preso nella rete della sua passione per Erodiade.

Stico: Là farò sorgere un corno per Davide, ho preparato una lampada al mio Cristo.

Come l'oro dalle miniere, così dalla terra risplende la testa del precursore, brillando dall'urna e denunciando a chiare parole l'adulterio e l'omicidio di Erode, mentre illumina col suo splendore le nostre menti: baciandola con fede, onoriamola oggi con inni, perché intercede per noi presso Dio.

Stico: Ricòrdati, Signore, di Davide e di tutta la sua mitezza.

Nascosta un tempo in un'urna, nella terra, come tesoro divino, la testa del battista si manifesta oggi ai confini della terra riversando quale sua ricchezza fonti di guarigioni, guarendo malattie e illuminando le anime; per cui, godendo di ogni gioia, facciamo piamente l'elogio con inni.

La venerabilissima teca dei pensieri divini, la tua testa che chiaramente ha veduto in anticipo il mistero dell'essenza ineffabile, oggi è sorta dai penetranti della terra, come da viscere materne, o Giovanni degno di ogni lode, e ha colmato di fragranza ogni regione sotto il sole, effondendo il profumato unguento della santificazione e spiritualmente annunciando la via della conversione, mentre intercede per le anime nostre presso il Salvatore di tutti.

In te ripongo ogni mia speranza, Madre della vita: custodiscimi sotto la tua protezione.

Oppure stavrotheotokion. Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν ἔξυλον. Quando dal legno.

Quando vedesti pendere dal legno, o pura, il grappolo ben maturo che senza coltivazione umana avevi portato in grembo, tra i lamenti alzavi grida ed esclamavi: O Figlio, stilla il vino nuovo per il quale sia tolta, o benefattore, tutta l'ebbrezza delle passioni, mostrando, mediante me che ti ho partorito, la tua amorosa compassione.

Sorta dalla terra, la testa del precursore sprigiona per i fedeli raggi di incorruttibilità capaci di sanare; essa raduna in alto la moltitudine degli angeli e convoca in basso la stirpe degli uomini, perché a una sola voce rendano gloria al Cristo Dio.

Theotokión.

Τὸ ἀπ' αἰῶνος ἀπόκρυφον, καὶ Ἀγγέλοις ἄγνωστον μυστήριον, διάσου Θεοτόκε τοῖς ἐπὶ γῆς πεφανέρωται, Θεὸς ἐν ἀσυγχύτῳ ἐνώσει σαρκούμενος, καὶ Σταυρὸν ἐκουσίως ὑπὲρ ἡμῶν καταδεξάμενος, δι' οὗ ἀναστήσας τὸν πρωτόπλαστον, ἔσωσεν ἐκ θανάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il mistero nascosto dall'eternità e ignoto agli angeli, è stato rivelato grazie a te, Madre di Dio, agli abitanti della terra: Dio incarnato, in unione senza confusione, Dio che per noi ha volontariamente accettato la croce, e risuscitando con essa il primo uomo creato, ha salvato dalla morte le anime nostre.

ORTHROS**Dopo la prima sticología, káthisma.**

Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ὡς θεῖον θησαύρισμα, ἐγκεκρυμμένον τῇ γῇ, Χριστὸς ἀπεκάλυψε τὴν κεφαλὴν σου ἡμῖν, Προφήτα καὶ Προδρομε. Πάντες οὖν συνελθόντες, ἐν τῇ ταύτης εὐρέσει, ἄσμασι θεηγόροις, τὸν Σωτῆρα ὑμνοῦμεν, τὸν σῶζοντα ἡμᾶς ἐκ φθορᾶς ταῖς ἰκεσίαις σου.

Cristo ci ha fatto scoprire la tua testa che era nascosta nella terra come divino tesoro, o profeta e precursore. Tutti riuniti dunque per questo ritrovamento, cantiamo con inni ispirati il Salvatore che ci salva dalla corruzione per le tue preghiere.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Ἀναδοθεῖσα ὡς χρυσὸς ἐκ μετάλλων, ἡ ἱερά σου κεφαλὴ παραδόξως, ἐκ τῶν ἀδύτων γῆς ἐπλούτισε, Χριστοῦ Βαπτιστά, πάντας τοὺς προστρέχοντας, ἐν τῇ ταύτης εὐρέσει, ὕμνοις μεγαλύνοντας, τὸν Σωτῆρα καὶ Κτίστην, τούτοις διδόντα μάκαρ διὰ σοῦ, λύσιν πταισμάτων, καὶ πλούσιον ἔλεος.

Venuta prodigiosamente alla superficie dai penetrali della terra, come oro dalle miniere, la tua sacra testa, o battista di Cristo, ha arricchito tutti quelli che accorrono per il suo ritrovamento magnificando con inni il Salvatore e Creatore che grazie a te, o beato, dona loro la remissione delle colpe e la sua ricca misericordia.

Dopo il polyéleos, káthisma.

Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ὁ Ἡρώδης Προδρομε, παρανομήσας, τὴν τιμὴν κάραν σου, ξίφει ἀπέτεμε δεινῶς, ὡς ἔκφρων οἰστρωὸς δαίλιος, ἦν περ ἐκ πόθου, Πιστοὶ ἀσπάζόμεθα.

Erode, o precursore, nella sua iniquità ha crudelmente reciso con la spada la tua testa preziosa, fuori di senno, l'infelice, per la sua passione: e noi fedeli con amore la baciamo.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.**Prokímenon. Tono 4.**

Ἐκεῖ ἐξανατελῶ κέρασ τῷ Δαυῖδ, ἠτοίμασα λύχνον τῷ Χριστῷ μου.

Στίχ. Μνήσθητι, Κύριε τοῦ Δαυῖδ, καὶ πάσης τῆς πραότητος αὐτοῦ.

Là farò sorgere un corno per Davide, ho preparato una lampada al mio Cristo.

Stico: Ricòrdati, Signore, di Davide e di tutta la sua mitezza.

Tutto ciò che respira e il vangelo.**Lettura del santo vangelo secondo Luca (7,17-30).**

In quel tempo la fama di Gesù si diffuse in tutta la Giudea e per tutta la regione. Anche Giovanni fu informato dai suoi discepoli di tutte le sue opere. Giovanni chiamò due di essi e li mandò a dire al Signore: Sei tu colui che viene o dobbiamo aspettare un altro? Venuti da lui, questi uomini dissero: Giovanni il battista ci ha mandati da te per domandarti: Sei tu colui che viene o dobbiamo aspettare un altro? In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi.

MINEI

Poi diede loro questa risposta: Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi vengono mondati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona novella. E beato è chiunque non sarà scandalizzato di me.

Quando gli inviati di Giovanni furono partiti, Gesù cominciò a dire alla folla riguardo a Giovanni: Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento? E allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Coloro che portano vesti sontuose e vivono nella lussuria stanno nei palazzi dei re. Allora, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sí, vi dico, e piú che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, io mando davanti a te il mio messaggero, egli preparerà la via davanti a te. Io vi dico, tra i nati di donna non c'è nessun profeta piú grande di Giovanni; però il piú piccolo nel regno di Dio è piú grande di lui. Tutto il popolo che lo ha ascoltato, e anche i pubblicani, hanno riconosciuto la giustizia di Dio, ricevendo il battesimo di Giovanni. Ma i farisei e i dottori della Legge, non facendosi battezzare da lui, hanno reso vano per loro il disegno di Dio.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione del precursore. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono pl. 2.

Ἡ τῶν θείων ἐννοιῶν πανσεβάσμιος θήκη, καὶ τῆς ἀρρήτου οὐσίας τρανώσ ἡ προβλέψασα, τὸ μυστήριον Κάρα σου, ὡς ἐκ λαγόνων μητρικῶν, ἐκ τῶν ταμείων τῆς γῆς, σήμερον ἀνατέταλκεν, Ἰωάννη πανεύφημε, καὶ εὐωδίασε πᾶσαν τὴν ὑφήλιον, ἀγιασμοῦ προχέουσα μύρον, καὶ νοητῶς κηρύττουσα μετανοίας ὁδόν, καὶ τῷ Σωτῆρι τῶν ὄλων πρεσβεύουσα, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

La venerabilissima teca dei pensieri divini, la tua testa che chiaramente ha veduto in anticipo il mistero dell'essenza ineffabile, oggi è sorta dai penetranti della terra, come da viscere materne, o Giovanni degno di ogni lode, e ha colmato di fragranza ogni regione sotto il sole, effondendo il profumato unguento della santificazione e spiritualmente annunciando la via della conversione, mentre intercede per le anime nostre presso il Salvatore di tutti.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Προφήτα Θεοῦ, καὶ Πρόδρομε τῆς χάριτος, τὴν Κάραν τὴν σὴν, ὡς ῥόδον ἱερώτατον, ἐκ τῆς γῆς εὐράμενοι, τὰς ἰάσεις πάντοτε λαμβάνομεν· καὶ γὰρ πάλιν ὡς πρότερον, ἐν κόσμῳ κηρύττετε τὴν μετένοιαν.

Profeta di Dio e precursore della grazia, dopo che abbiamo trovato il tuo capo, uscito dalla terra quale sacratissima rosa, otteniamo continue guarigioni: poiché anche ora, come un tempo, tu predichi al mondo la conversione.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Ἐκ τοῦ Κυρίου τὴν μαρτυρίαν εἰληφῶς Ἰωάννη, ὑπὲρ πάντας βροτοὺς ὑπέρτερος ἐχρημάτισας· ὅθεν ἐπαίνους τῶν ἐγκωμίων προσενέγκαι σοι δέδοικα, ἀλλὰ πόθῳ ἐκβιασθεῖς, τῇ ᾠδῇ ἐγχειρῆσαι τετόλμηκα· διὸ μὴ ἀπαξιώσης συνεργὸς μοι γενέσθαι Πανεύφημε, ἵνα ἰσχύσω στεφανῶσαί σου κορυφὴν τὴν ἀγίαν τρισόλβιε· καὶ γὰρ σὺ ἐν κόσμῳ κηρύττετε τὴν μετένοιαν.

Secondo la testimonianza che hai ricevuto dal Signore, o Giovanni, sei detto superiore a tutti i mortali: ho dunque timore a offrirti lodi ed elogi, ma forzato dall'amore, ho osato por mano al cantico; non ritenermi dunque indegno di avere la tua collaborazione, o degno di ogni lode, affinché io possa coronare la tua santa testa, perché essa predica al mondo la conversione.

Sinassario.

Il 24 di questo stesso mese, memoria del ritrovamento della preziosa testa del santo profeta, precursore e battista Giovanni.

Per l'intercessione del tuo precursore, o Cristo Dio nostro, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone del precursore.

Ode 9. Tono pl. 2. Irmós.

Θεὸν ἀνθρώποις ἰδεῖν ἀδύνατον, ὃν οὐ τολμᾷ Ἀγγέλων ἀτενίσαι τὰ τάγματα· διὰ σοῦ δὲ Πάναγνε ὠράθη βροτοῖς, Λόγος σεσαρκωμένος, ὃν μεταγάλυνοντες, σὺν ταῖς οὐρανίαις Στρατιαῖς σε μακαρίζομεν.

Non è possibile agli uomini vedere Dio che le schiere degli angeli non osano fissare: ma grazie a te, o tutta pura, il Verbo si è mostrato ai mortali incarnato; e noi, magnificando lui insieme con gli eserciti celesti, diciamo te beata.

Tropari.

Σαφῶς τῆς πλήρους δεκάδος Πρόδρομε, τῶν ἐντολῶν σὺ φύλαξ ἐξ ἰσχύος γενόμενος, καταλλήλως πρὸς Χριστοῦ τετίμησαι, χαρισμάτων δεκάδι ὅθεν τοῦ Λόγου σε μύστην τε καὶ φίλον νῦν εἰδότες, σὲ μακαρίζομεν.

Chiaramente divenuto con tutto il vigore custode dell'integra decade dei comandamenti, o precursore, in cambio sei stato onorato da Cristo con una decade di carismi. Sapendoti dunque ora iniziato e amico del Verbo, noi ti proclamiamo beato.

Χριστοῦ προφήτης τε καὶ Ἀπόστολος, Ἄγγελός τε καὶ Πρόδρομος τῆς θείας σαρκώσεως, Βαπτιστῆς καὶ Ἱερεὺς καὶ Μάρτυς πιστός, κήρυξ τε τοῖς ἐν Ἄϊδου, σὺ ἐχρημάτισας, καὶ τοῖς παρθενεύουσι κανῶν, καὶ τῆς ἐρήμου βλαστός.

Sei divenuto profeta di Cristo, apostolo, angelo e precursore della divina incarnazione, battista, sacerdote e martire fedele, annunciatore per gli abitanti dell'ade, norma per chi vive nella verginità e germoglio del deserto.

Theotokíon.

Θεὸν ἀσπόρως, Ἀγνή, ἐκύησας, τὸν ἐπὶ γῆς ὀφθέντα καὶ βροτοῖς ὁμίλησαντα ἐν δυσὶ ταῖς φύσεσι καὶ ἐνεργίαις ὁμοῦ καὶ μιᾷ ὑποστάσει ὃν καθικέτευε σὺν ταῖς οὐρανίαις στρατιαῖς ὑπὲρ τῆς ποιμνῆς σου.

Senza seme, o pura, tu hai generato Dio, che è apparso sulla terra e ha vissuto con gli uomini in due nature ed energie ed insieme in una sola ipòstasi: supplicalo per il tuo gregge, insieme alle schiere celesti.

Katavasía.

Ἄπας γηγενῆς, σκιρτάτω τῷ πνεύματι, λαμπροδουχοῦμενος, πανηγυρίζετω δέ, αἰῶνων Νόων φύσις γεραίρουσα, τὴν Ἱερὰν πανήγυριν τῆς Θεομήτορος, καὶ βοάτω· Χαίροις παμμακάριστε, Θεοτόκε Ἀγνή ἀειπάρθενε

Ogni abitante della terra esulti nello spirito, recando la sua fiaccola; sia in festa la stirpe degli intelletti immateriali, celebrando la sacra solennità della Madre di Dio, e acclami: Gioisci, o beatissima, o Madre di Dio pura, o sempre Vergine.

Exapostiláron. Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Λαμπροφανῆς ἀνέτειλεν, ἡ τιμία σου Κάρα, ἐκ τῶν ἀδύτων κόλπων γῆς, Πρόδρομε Ἰωάννη, λύχνε φωτὸς τοῦ αἵλου, ἧς τὴν εὐρεσιν πόθω, τελοῦντες δυσωποῦμέν σε, τῶν δεινῶν εὐρεῖν λύσιν, καὶ τὸν καιρὸν, εὐμαρῶς ἀνύσαι τῆς ἐγκρατείας, πρεσβείαις σου πανεύφημε, Βαπτιστὰ τοῦ Σωτήρος.

Fulgido è sorto dal seno impenetrabile della terra il tuo capo prezioso, o precursore Giovanni, lampada della luce immateriale: celebrandone con amore il ritrovamento, noi ti supplichiamo di farci trovare liberazione dai mali e di farci giungere agevolmente al termine del tempo della continenza, per la tua intercessione, o battista del Salvatore, degno di ogni lode.

Theotokíon, stessa melodia.

Ψυχαγωγεῖται Πάναγνε, τῶν πιστῶν ἡ θεόφρων, ὁμήγυρις λατρεύουσα, καὶ πιστῶς ἀνυμνοῦσα, σὲ Θεοτόκον κυρίως, ταῖς πρεσβείαις σου ὅθεν, τῶν νηστειῶν τὸν διάυλον, δὸς ἡμῖν ἐκτελέσαι, θεοπρεπῶς, καὶ Σταυρὸν τὸν τίμιον προσκυνῆσαι, καὶ πάθη τὰ σωτήρια, τοῦ Υἱοῦ καὶ

L'assemblea di senno divino dei fedeli si diletta, o tutta pura, nel renderti culto e nel celebrarti con fede quale vera Madre di Dio: per la tua intercessione, donaci dunque di attraversare in modo degno di Dio lo stretto del digiuno, di venerare la croce preziosa e i patimenti salvifici del tuo Figlio e

**Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosómia,
ripetendo il primo. Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν** Hai dato come segno.

Ἦνοιξε προπύλαια, τῆς ἐγκρατείας ἢ πάνσεμνος, κεφαλὴ σου Πανεύφημε, καὶ τρυφήν προέθηκεν, ἡδυτάτην πᾶσι, θείων χαρισμάτων, ὧν περ μετέχοντες πιστῶς, τὸ τῆς νηστείας τραχὺ γλυκαίνομεν, καὶ πίστει εὐφημοῦμέν σε, καὶ ἐκβοῶμεν Χριστῷ τῷ Θεῷ, Ἰησοῦ παντοδύναμε, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Μύρα ὡσπερνάματα, ἢ κεφαλὴ ἀποστάζουσα, τοῦ Προδρόμου ἀέναα, καὶ τραπέζη σήμερον, ἀποτεθειμένη, μυστικῇ καὶ θείᾳ, εὐωδιάζει νοητῶς, καὶ ἀηδίαν ἐλαύνει θλίψεων, καὶ εὐφροσύνης ἅπαντας, πληροῖ τοὺς πόθῳ κραυγάζοντας Ἰησοῦ παντοδύναμε, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ἔτεμεν ἢ Κάρα σου, καθάπερ ξίφος τομώτατον, κεφαλὰς ἀνομούτων ἐχθρῶν, καὶνάματα ἔβλυσεν, εὐνομοῦσι πᾶσι, τῶν θείων χαρίτων καὶ διὰ τοῦτό σε πιστῶς, ἀνευφημοῦμεν φίλον καὶ Πρόδρομον, Ἰωάννη τοῦ Κτίσαντος, καὶ ἐκβοῶμεν αὐτῷ ἐκτενωῶς Ἰησοῦ παντοδύναμε, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Gloria. Tono pl. 2.

Τὴν πανσεβάσιμον Κάραν, τοῦ Βαπτιστοῦ σου Κύριε, φανερωθεῖσαν σήμερον ἐκ γῆς, μετὰ φωνῆς αἰνέσεως, ἀρυσάμενοι πιστῶς, εἰς πρεσβείαν φιλάνθρωπε, οἱ ἑπτακότες δοῦλοι σου, προσάγοντες αἰτούμεθα, δι' αὐτῆς ἐπιτυχεῖν ἐν ἡμέρᾳ κρίσεως, παρὰ σοῦ τὸν ἰλασμόν καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. Theotokión.

Μακαρίζομέν σε, Θεοτόκε παρθένε, καὶ δοξάζομέν σε οἱ πιστοὶ κατὰ χρόος, τὴν πόλιν τὴν ἄσειστον, τὸ τεῖχος τὸ ἄρρηκτον, τὴν ἀρραγῆ προστασίαν, καὶ καταφυγὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Πόνους ὑπομείνασα πολλούς, ἐν τῇ τοῦ Υἱοῦ καὶ Θεοῦ σου, σταυρώσει Ἀχραντε, ἔστενες δακρύουσα, καὶ ὀλολύζουσα· Οἶμοι τέκνον γλυκύτατον! ἀδίκως πῶς πάσχεις; πῶς τῷ ξύλῳ κρέμασαι, ὁ πᾶσαν γῆν ἐκπληρῶν; ὅθεν, Παναγία Παρθένε, σὲ παρακαλοῦμεν ἐν πίστει, ἰλεων ἡμῖν τοῦτον ἀπέργασαι.

Grande dossologia, apolytikion e congedo.

Il tuo augustissimo capo, o degno di ogni lode, ha aperto gli atri della continenza e ha offerto a tutti il cibo dolcissimo di carismi divini; ad essi fedelmente partecipando, rendiamo dolce l'asprezza del digiuno, e con fede ti celebriamo, acclamando al Cristo Dio: O Gesù onnipotente, Salvatore delle anime nostre.

La testa del precursore, stillando rivi perenni di profumati unguenti, posta oggi sulla mistica mensa divina spiritualmente effonde fragranza, allontana la pena delle tribolazioni e colma di letizia tutti coloro che con amore acclamano: O Gesù onnipotente, Salvatore delle anime nostre.

Come affilatissima spada, la tua testa ha reciso le teste di empî nemici, e ha fatto scaturire per quanti vivono con giustizia rivoli di divini carismi; per questo con fede ti celebriamo quale amico e precursore del Creatore, o Giovanni, e a lui con fervore acclamiamo: O Gesù onnipotente, Salvatore delle anime nostre.

Avendo raccolto con fede e con voci di lode l'augustissima testa del tuo battista apparsa oggi dalla terra, o Signore, noi tuoi servi caduti te la presentiamo ad intercessione, o amico degli uomini, e chiediamo di ottenere da te nel giorno del giudizio, grazie ad essa, il perdono e la grande misericordia.

Noi fedeli ti proclamiamo beata, Vergine Madre di Dio, e com'è nostro dovere ti glorifichiamo, città inconcussa, muro inespugnabile, indistruttibile protezione e rifugio delle anime nostre.

Hai sostenuto molte pene, o immacolata, alla crocifissione del tuo Figlio e Dio, e tra le lacrime gemevi alzando grida: Ahimè, Figlio dolcissimo! Come dunque soffri ingiustamente? Come sei appeso al legno, tu che riempi tutta la terra? Noi dunque ti invociamo con fede, Vergine tutta santa: rendici propizio il tuo Figlio.

25 FEBBRAIO

Memoria del nostro santo padre Tarasio, arcivescovo di Costantinopoli (806).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **stichirá prosómia.**

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ὑπὲρ τὸ ζῆσαι Παμμάκαρ θανεῖν προθέμενος, τὴν τοῦ Χριστοῦ εἰκόνα, προσκυνεῖσθαι προστάπτεις, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων· ὅθεν λοιπὸν αἰρετιζόντων τὰ στόματα, Δαυϊτικῶς ἐνεφράγη, κατὰ Θεοῦ, τῶν λαλούντων ἀδικίαν πολλήν.

Φλαργυρίας τὴν νόσον ἀποσεισάμενος, τὸν θησαυρὸν τῆς ἄνω, βασιλείας ἐκτήσω, Ὅσιε θεόφρον· ὅθεν πιστῶς, ἢ σορὸς τῶν λειψάνων σου, τοῖς προσιούσι παρέχει θεοπρεπῶς, τὰ ἰάματα ἀοίδιμε.

Ταῖς ἐντολαῖς τοῦ Κυρίου πολιτευόμενος, ὑπογραμμὸς ἐδείχθης, τῷ ποιμνίῳ σου Πάτερ, Ταράσιε τρισμάκαρ· ὅθεν καὶ νῦν, ταῖς διδασκαίς σου φρουρούμεθα, ἀλλὰ μὴ παύση πρεσβεύων ὑπὲρ ἡμῶν, τῶν τὴν μνήμην σου τελούντων φαιδρῶς.

Τὸν ἀληθῆ Ἱεράρχην, καὶ λειτουργὸν τοῦ Χριστοῦ, ὡς παρ' αὐτοῦ λαβόντα, τὴν τοῦ Πνεύματος χάριν, τιμήσωμεν ἀξίως Ταράσιον νῦν, τὸν σοφὸν ἀρχιποίμενα· ὡς παρορησίαν γὰρ ἔχων πρὸς τὸν Θεόν, ἰκετεύει τοῦ σωθῆναι ἡμᾶς.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ἐπὶ τὴν σὴν εὐσπλαγχνίαν, προστρέχω πάντοτε, ἐπὶ τοὺς σοὺς προσφεύγω, οἰκτιρομὸς καθ' ἐκάστην, ὑμνῶν καὶ εὐλογῶν σε, καὶ τὴν πολλήν, ἀνοχὴν ἐκπληττόμενος, τοῦ σου Υἱοῦ ἐπὶ πᾶσί μου τοῖς κακοῖς, ἦν ἐνδείκνυται Θεόνυμφε.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἀναρτηθέντα ὡς εἶδεν, ἐπὶ Σταυροῦ τὸν Ἀμνόν, ἢ ἄμωμος Παρθένος, θρηνηδοῦσα ἐβόα· Γλυκύτατόν μου Τέκνον, τί τὸ καινὸν καὶ παράδοξον θέαμα; πῶς ὁ κατέχων τὰ πάντα ἐν τῇ χειρὶ, ἐπὶ ξύλου προσηλώθης σαρκί;

Preferendo la morte alla vita, o beatissimo, tu ordinasti di venerare l'icona di Cristo e di tutti i santi: e così, come dice Davide, furono chiuse le bocche degli eretici che parlavano con tanta iniquità contro Dio.

Scuotendo via da te il morbo dell'amore per il denaro, hai acquistato il tesoro del regno superno, o santo di mente divina: per questo, in virtù della fede, l'urna delle tue reliquie divinamente offre guarigioni a chi si accosta, o uomo celebrato.

Camminando secondo i comandamenti del Signore, sei divenuto modello per il tuo gregge, o padre Tarasio tre volte beato: per questo anche ora noi siamo custoditi dalle tue dottrine: non cessare dunque di intercedere per noi che celebriamo con gioia la tua memoria.

Onoriamo degnamente il vero pontefice e liturgo di Cristo, che da lui ha ricevuto la grazia dello Spirito, Tarasio, il sapiente pastore capo: egli infatti, avendo familiarità con Dio, intercede per la nostra salvezza.

Alla tua tenera compassione, in ogni tempo accorro; nella tua multiforme pietà ogni giorno mi rifugio, cantandoti e benedicendoti, pieno di stupore per la grande tolleranza che il Figlio tuo mostra per tutte le mie malvagità, o sposa di Dio.

Come la Vergine immacolata vide appeso alla croce l'agnello, tra i gemiti esclamava: Figlio mio dolcissimo, che è questo spettacolo nuovo e straordinario? Come dunque, tu che tieni in tua mano l'universo, sei stato inchiodato al legno, secondo la carne?

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytikion. Tono 4.

Κανόνα πίστεως καὶ εἰκόνα πρᾶότητος, εγκρατείας Διδάσκαλον, ἀνέδειξέ σε τῆ ποιίμνη σου, ἡ τῶν πραγμάτων ἀλήθεια, διὰ τοῦτο ἐκτήσω τῆ ταπεινώσει τὰ υψηλά, τῆ πτωχείᾳ τὰ πλούσια,

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, padre

MINEI

Πάτερ Ιεράρχα Ταράσιε, πρέσβευε Χριστώ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

e pontefice Tarasio. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ὡσπερ μέγας ἥλιος, ταῖς τῶν δογμάτων, καὶ θαυμάτων λάμπει, φωταγωγεῖς διαπαντός, τῆς οἰκουμένης τὸ πλήρωμα, οὐρανομύστα, παμμάκαρ Ταράσιε.

Come grande sole, sempre illumini tutti i popoli della terra con i bagliori delle dottrine e dei prodigi, o celeste iniziato, beatissimo Tarasio.

Ikos. Τῇ Γαλιλαίᾳ τῶν ἐθνῶν Per la Galilea delle genti.

Τὴν σκοτισθεῖσάν μου ψυχὴν τῷ σκότει τῶν πταισμάτων, φωτὶ τοῦ σοῦ ἐλέους καταύγασον Σωτὴρ μου, καὶ λογισμὸν ἐπ' ἀγαθοῖς δώρησαί μοι Χριστέ μου, ἐκκαθάρας τὴν ἀχλὺν τῶν φάυλων ἐνθυμήσεων, ἴν' ὅπως κατ' ἀξίαν ἰσχύσω τὸν σὸν Ἱεράρχην ἀνυμνῆσαι, καὶ φθάσαι τὸν βίον, καὶ τὰς πράξεις τὰς λαμπράς, καὶ τὴν ἐνθεον πίστιν, καὶ τὸν ζῆλον, ὃν ὑπὲρ τῆς σῆς ἐκτίησας, Ἐκκλησίας, ἣτις κατὰ χρέος αὐτὸν εὐφημοῦσα κραυγάζει: Οὐρανομύστα, παμμάκαρ Ταράσιε.

Rischiara con la luce della tua misericordia la mia anima oscurata dal buio delle colpe, o mio Salvatore, e donami un pensiero per ciò che è buono, o Cristo mio, purificandomi dalla caligine dei cattivi pensieri, perché in tal modo io possa così degnamente celebrare il tuo pontefice, e arrivare alla vita, alle azioni luminose, alla fede divina, e allo zelo che egli ha avuto per la tua Chiesa, che giustamente lodandolo acclama: O celeste iniziato, beatissimo Tarasio.

Sinassario.

Il 25 di questo stesso mese, memoria del santo padre nostro Tarasio, arcivescovo di Costantinopoli. Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Θεουργικαῖς ἐλλάμπει, τῶν ἐν σοὶ χαρισμάτων, καταφαιδρύνεις πάνσοφε, τὴν Χριστοῦ Ἐκκλησίαν, Ταράσιε Θεοκέρυξ· τῷ γὰρ κρείττονι Πάτρι, τὸ χεῖρον δουλωσάμενος, θεῖον ἔσοπτρον ὠφθης, τῆς τριφεγγοῦς, καὶ σεπτῆς Θεότητος Ἱεράρχα, ὑφ' ἧς καταλαμπόμενος, φρυκτωρεῖς, κόσμον ὅλον.

Con i fulgori teurgici dei carismi che sono in te, tu illumini, o sapientissimo, la Chiesa di Cristo, o Tarasio, annunciatore di Dio: tu infatti, assoggettata la parte inferiore a quella superiore, o padre, sei apparso divino specchio dell'augusta Divinità dal triplice splendore, o pontefice, e da essa reso rifulgente, effondi bagliori nel mondo intero.

Theotokíon, stessa melodia.

Γνώμην βουλήν καὶ σύνεσιν, νοῦν καρδίαν καὶ σῶμα, ψυχὴν καὶ ἅπαν κίνημα, ἐνεργείας ἐνθέου, εἰς σὲ ἐθέμην Παρθένε, σὺ μὲ φρούρει καὶ σκέπε, ἐξ ἀοράτων Δέσποινα, καὶ ἐχθρῶν ὀρωμένων, τὸ πονηρόν, τῶν ἀμαρτιῶν μου λύουσα χρέος· ὡς Θεομήτωρ πάντα γάρ, ὅσα θέλεις ἀνύεις.

Giudizio, volontà e coscienza, intelletto, cuore e corpo, l'anima e ogni movimento di divina energia, a te, o Vergine, ho affidato: tu custodiscimi e proteggimi dai nemici invisibili e visibili, o Sovrana, affrancandomi dal brutto debito dei miei peccati: poiché tu, quale Madre di Dio, quanto vuoi, lo compi.

Allo stico, stichirá dall'októichos.
Quindi il resto come di consueto e il congedo.

26 FEBBRAIO

Memoria di san Porfirio, vescovo di Gaza (420).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **stichirá prosómia.**

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τοῖς τῶν δακρύων σου ρεῖθροις, Μάκαρ Πορφύριε, τὸν τῆς ψυχῆς καθάρως, ῥύπον ἔσβεσας φλόγα, παθῶν τῆς ἀμαρτίας, καὶ τὴν στολήν, ἐν πορφύρα χρωρνύμενος, ἐν οὐρανίοις πολεύη διὰ παντός, εἰς αἰῶνας ἀγαλλόμενος.

Ὁρθοδοξίας ἐμπρέπων, θείοις ὑψώμασιν, Ἀρχιερέων κλέος, τῇ λυχνία ἐτέθης, ἄξιος ἐργάτης, μισθὸν ἀληθῶς, τῶν σῶν πόνων δρεπόμενος, καὶ διὰ τοῦτο χαρίσματα ἐκ Θεοῦ, ἐκομίσω Παμμακάριστε.

Ὁ μυστιπόλος τῆς κάτω, φρικτῆς τραπέζης ἐκεῖ, ἐν οὐρανοῖς Κυρίῳ, τὴν θυσίαν προσφέρει, τὴν αὐλον καὶ θεῖαν, αὐλῶς αἰεὶ, ἐποπτεύων ἡμᾶς ταῖς αὐτοῦ, πρὸς τὴν ἀγίαν Τριάδα πρεσβυτικάις, ἰκεσίαις ὁ Πορφύριος.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Παραπτωμάτων πελάγει κλυδωνιζόμενος, τῷ γαληνῷ λιμένι, τῆς ἀχράντου πρεσβείας, τῆς σῆς Θεοκυήτορ, προσπεφευγῶς, ἀνακράζω σοι: Σῶσόν με, τὴν κραταιὰν σου ὀρέξασα δεξιάν, τῷ οἰκέτῃ σου Πανάμωμε.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἴδου κατεῖδον ῥομφαίαν, τὴν διελθοῦσάν μου, νῦν τὴν καρδίαν Τέκνον, ὡς προεῖπόν μοι πάλαι, ὅτε σε ἐώρων, πάντων υἱῶν, γηγενῶν ὠραιότερον· τῷ γὰρ Σταυρῷ ἐκουσίως μετὰ ληστῶν, ὡς κακοῦργος ἀπηώρησαι.

Purificata l'anima dalla sozzura con i ruscelli delle tue lacrime, o beato Porfirio, hai estinto la fiamma delle passioni peccaminose, e con la tunica tinta di porpora, nei cieli ti aggiri per sempre, esultando in eterno.

Risplendendo nelle divine altezze dell'ortodosia, o gloria dei pontefici, sei stato posto sul candelabro per raccogliere, come operaio veramente degno, la mercede delle tue fatiche: e per questo hai ricevuto da Dio carismi, o beatissimo.

Porfirio, iniziato alla tremenda mensa di quaggiù, lassù nei cieli sempre offre immaterialmente al Signore il sacrificio immateriale e divino, vegliando su di noi con le sue preghiere d'intercessione alla santa Trinità.

Sbattuto dai marosi, nell'oceano delle colpe, mi sono rifugiato nel placido porto della tua intercessione pura, o Madre di Dio, e grido a te: Salvami, tendendo al tuo servo la tua potente destra, o tutta immacolata.

Ecco, ho visto la spada trapassarmi ora il cuore, o Figlio, come mi è stato predetto un tempo, guardando te, il piú bello di tutti i figli della terra, perché, per tuo volere, sei sollevato in croce tra i ladroni, come un malfattore.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytíkion. Tono 4.

Κανόνα πίστεως καὶ εἰκόνα πραότητος, εγκρατείας Διδάσκαλον, ἀνέδειξέ σε τῇ ποιμνῇ σου, ἡ τῶν πραγμάτων ἀλήθεια, διὰ τούτο ἐκτήσω τὴ ταπεινώσει τὰ υψηλά, τὴ πτωχεία τὰ πλούσια, Πάτερ Ιεράρχα Πορφύριε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, padre e pontefice Porfirio. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τοῖς τῶν αἱμάτων σου Con i rivoli del tuo sangue.

Ἰερωτάτοις σου τρόποις κοσμούμενος, ἱερωσύνης στολαῖς κατηγλαῖσαι, Παμμακάρο Θεόφρον Πορφύριε, καὶ ἰαμάτων ἐμπρέπεις ὑψώμασι, πρεσβέων ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Adorno dei tuoi sacratissimi costumi, rifulgi nelle vesti sacerdotali, beatissimo Porfirio di mente divina, e brilli per l'eccellenza delle guarigioni, incessantemente intercedendo per tutti noi.

MINEI
Ikos.

Υπεραστράπτει πλέον ήλιου, Πορφυρίου ή μνήμη τοῦ σοφοῦ, ἀστραπαῖς θαυμάτων πᾶσαν τήν κτίσιν φωταγωγοῦσα, καί διώκουσα πλάνην τήν τῶν εἰδώλων, καί τοὺς πιστοὺς σελαγίζουσα, πάντας εὐφραίνει· Θεῶ γὰρ εὐαρεστήσας ἐπὶ γῆς, τῶν σημείων ἀπέιληφε τήν χάριν, πάντας ἰᾶσθαι, παρεστῶς τῇ Τριάδι ὀλόφωτος, καί πρεσβεύων ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Risplende piú del sole la memoria del sapiente Porfirio, che illumina tutto il creato con le folgore dei prodigi, dissipa l'inganno degli idoli e, rischiando i fedeli, tutti rallegra. Egli infatti, essendo piaciuto a Dio sulla terra, ha ricevuto la grazia dei segni per guarire tutti, mentre tutto luminoso sta presso la Trinità, incessantemente intercedendo per tutti noi.

Sinassario.

Il 26 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Porfirio, vescovo di Gaza. Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Ἐπεσκέψατο ἡμᾶς Ci ha visitati dall'alto.

Μεταναστεύσας τήν πολλήν, ὑπαρξίν διεσκόρπισας, τοὺς πλάνη δὲ σκορπισθέντας, θαύμασιν ἀποστολικοῖς, συνήγαγες Πορφύριε· ἀλλὰ πρέσβευε Πάτερ, σωθῆναι τοὺς δούλους σου.

Avendo lasciato il mondo, hai disperso i tuoi molti beni, mentre con apostolici prodigi hai radunato, o Porfirio, quanti erano stati dispersi dall'errore. Intercedi dunque, o padre, per la salvezza dei tuoi servi.

Theotokíon, stessa melodia.

Ἐπὶ σοὶ μετὰ Θεόν, ἐλπίζομεν Πανάχραντε, καί τῷ ἐκ σοῦ προελθόντι, συσταυρούμενοι Χριστῷ, ταῖς πρὸς αὐτὸν πρεσβείαις σου, ἀπροσκόπτους εἰς τέλος, ἡμᾶς διαφύλαξον.

In te dopo Dio speriamo, o tutta pura, noi concrocifissi col Cristo che da te è uscito; con la tua intercessione presso di lui, custodiscici sino alla fine irreprensibili.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

27 FEBBRAIO

Memoria del nostro santo padre Procopio il decapolita (sotto Leone Isaurico, 717-741).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Κατ' εἰκόνα γενόμενος, τοῦ Θεοῦ καί ὁμοίωσιν, κατ' ἀρχὴν τῆς πλάσεως Παμμακάριστε, τὸ τῆς εἰκόνης ἀξίωμα, τηρεῖν διεσπούδασας, λογισμῶ πανευσεβεῖ, καί νοός καθαρότητι, καί ἀγνότητι, καί παθῶν ἐγκρατεία καί τηρήσει, τῶν Χριστοῦ διαταγμάτων, καί εὐσεβείᾳ Πανόλβιε.

O beatissimo, fatto a immagine e somiglianza di Dio all'inizio della creazione, hai avuto cura di custodire la dignità dell'immagine con un pensare perfettamente pio, con la purezza dell'intelletto, con la castità, il dominio delle passioni, l'osservanza dei precetti di Cristo e la pietà, o felicissimo.

Τῇ ἀσκήσει τὸ πρότερον, προσλαβὼν καί τὴν ἄθλησιν, θεοφρόνως ὕστερον, εὐηρέστησας, δι' ἀμφοτέρων τῶ Κτίσαντι, τῷ μόνῳ τὴν κάθαρσιν, ἀπαιτοῦντι παρ' ἡμῶν, καί ψυχῆς τὴν εὐγένειαν· οὗ τὴν ἔνσαρκον, παρουσίαν δοξάζων προσεκύνηεις, τὴν εἰκόνα τὴν ἁγίαν, τῆς κατ' αὐτὸν ἀνθρωπότητος.

Aggiungendo con senno divino alla precedente asceti anche la successiva lotta per la confessione, in entrambe ti sei reso gradito al Creatore, che solo chiede da parte nostra la purificazione e la nobiltà dell'anima. Glorificando la sua venuta nella carne, tu veneravi la santa icona dell'umanità da lui assunta.

Τοὺς τοῦ Λόγου τὴν σάρκωσιν, δυσσεβῶς ἀθετήσαντας, διελέγχων ὅσιε, διετέλεσας, διὰ μα-

Confutando, o santo, quanti empicamente negavano l'incarnazione del Verbo, hai continuato sino

στίγων ἐτάσεως, πάσης τε κακώσεως, καὶ δεσμών καὶ φυλακῆς, βεβαιῶν τὴν ἀλήθειαν· ὅθεν γέγονας, τῆς Χριστοῦ βασιλείας κληρονόμος, καὶ χαρᾶς ἀνεκλαλήτου, καὶ αἰδίου ἐλλάμψεως.

in fondo a tener ferma la verità mentre venivi provato con flagelli, con ogni forma di maltrattamento, catene e prigione. Sei così divenuto erede del regno di Cristo, dell'indicibile gioia e dell'eterno splendore.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokion, stessa melodia.**

Ἡ Θεὸν τὸν ἀχώρητον, ἐν γαστρὶ σου χωρήσασα, φιλανθρώπως ἄνθρωπον χρηματίσαντα, καὶ τὸ ἡμέτερον φύραμα, ἐκ σοῦ προσλαβόμενον, καὶ θεώσαντα σαφῶς, μὴ παριδῆς με Πάναγνε, νῦν θλιβόμενον, ἀλλ' οἰκτεῖρησον τάχος καὶ παντοίας, δυσμενείας τε καὶ βλάβης, τοῦ πονηροῦ ἐλευθέρωσον.

Tu che hai accolto nel tuo grembo il Dio che nulla può contenere, divenuto uomo nel suo amore per gli uomini, assumendo da te la nostra argilla e realmente deificandola, non trascurarmi, o tutta pura, ora che sono tribolato, ma affrettati ad usarmi compassione e liberami da ogni sorta di ostilità e offesa del maligno.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Ἐν Σταυρῷ ὡς ἑώρακε, καθηλούμενον Κύριε, ἡ ἄμνας καὶ Μήτηρ σου ἐξεπλήττετο, καὶ, Τὶ τὸ ὄραμα, ἔκραζεν· Υἱὲ ποθεινότε; ταῦτά σοι ὁ ἀπειθῆς, δῆμος ἀνταποδίδωσιν, ὁ παράνομος, ὁ πολλῶν σου θαυμάτων ἀπολαύσας; Ἀλλὰ δόξα τῇ ἀρρήτῳ, συγκαταβάσει σου Δέσποτα.

Vedendoti inchiodato alla croce, Signore, l'agnella, la Madre tua, sbigottita gridava: Che è questa visione, Figlio amatissimo? Questo ti rende il popolo ribelle e iniquo, che ha goduto dei tuoi tanti prodigi? Ma sia gloria, o Sovrano, alla tua ineffabile condiscendenza.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Ἐωσφόρον σήμερον ἡ Ἐκκλησία, κεκτημένη ἄπασαν, κακοδοξίας τὴν ἀχλύν, διασκεδάζει τιμῶσά σε, οὐρανομύστα Προκόπιε ἔνδοξε.

La Chiesa che oggi ti ha quale stella mattutina, onorandoti dissipa tutto il buio delle empie dottrine, o glorioso Procopio, iniziato alle realtà celesti.

Sinassario.

Il 27 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre e confessore Procopio il decapolita. Per l'intercessione del tuo santo, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Udite, donne.

Σαρκίου τοῦ τιμίου σου, ἀπολυθεὶς Προκόπιε, παρέστης νῦν σὺν Ἀγγέλοις, τῇ ἀπροσίτῳ Τριάδι, πρὸς ἣν ἡμῶν μνημόνευε, τῶν ἐκτελούντων ἔνδοξε, τὴν παναγίαν μνήμην σου, καὶ σὲ τιμώντων ἐκ πόθου, Πάτερ σοφὲ Ἱεράρχα.

Sciolto dalla tua nobile carne, o Procopio, stai ora con gli angeli presso l'inaccessibile Trinità: fai ad essa memoria di noi, o glorioso, di noi che celebriamo la tua santissima memoria e ti onoriamo con amore, o sapiente padre e capo spirituale.

Theotokion, stessa melodia.

Τὸ μέγα καταφύγιον, καὶ σκέπη τῶν ψυχῶν ἡμῶν, ἡ οὐρανῶν πλατυτέρα, καὶ Χερουβὶμ ὑπερέτερα, τὸν σὸν Υἱὸν δυσώπησον, ὑπὲρ οἰκείων δούλων σου, Θεοκυῆτορ πάναγνε, ὅπως ῥυσθειῆμεν πάντες, ἁμαρτιῶν καὶ κινδύνων.

O grande rifugio e protezione delle anime nostre, tu che sei più ampia dei cieli e più elevata dei cherubini, supplica il Figlio tuo per i tuoi servi, o purissima Genitrice di Dio, affinché veniamo tutti liberati da peccati e pericoli.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

28 FEBBRAIO

Memoria del nostro santo padre Basilio il confessore, compagno di asceti di Procopio il decapolita.

MINEI
VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Τῆς μακαριότητος, τῆς ὑπὲρ νοῦν ὀρεγόμενος, ἐλογίσω θεσπέσιε, τρυφήν τὴν ἐγκράτειαν, τὴν πτωχείαν πλοῦτον, τὴν ἀκτημοσύνην, περιουσίαν δαψιλῆ, καὶ εὐδοξίαν τὴν μετριότητα διὸ καὶ τῆς ἐφέσεως, κατὰ γνώμην ἐπέτυχας, ἐν σκηναῖς αὐλιζόμενος, τῶν Ἁγίων Βασιλείε.

Δρόμον τῆς ἀσκήσεως, ἀπεριτρέπτως τετέλεκας, καὶ τὴν πίστιν τετήρηκας, ἐντεῦθεν καὶ στέφανον, ἐκομίσω Πάτερ, τῆς δικαιοσύνης, ὃν σοι ἠτοίμασε Χριστός, ὁ κατ' ἀξίαν νέμων τὰ ἔπαθλα, καὶ γέρα χαριζόμενος, καὶ τὴν τῶν πόνων ἀντίδοσιν, ὃν δυσώπει θεόπνευστε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Πᾶσαν ἡδυπάθειαν, ὑπωπιάζων τὸ σῶμά σου, ἀπηρνήσω θεόσοφε, πικραίνων τὴν αἴσθησιν, ἐγκρατείας πόνοις, καὶ σκληραγωγίαις, ὑπομονῆτε πειρασμῶν, καὶ καρτερία τῶν περιστάσεων, ἀνθ' ὧν τὴν ἀτελεύτητον, ἀντιλαμβάνεις ἀπόλαυσιν, καὶ τρυφήν ἀδιάδοχον, καὶ χαρὰν ἀνεκλάλητον.

Gloria. Ora e sempre. Theotokión, stessa melodia.

Τὸ χαῦνον καὶ ἔκλυτον, Παρθενομήτορ πανάμωμε, τῆς ψυχῆς μου μετάβαλε, εἰς ῥῶσιν καὶ δύναμιν, νῦν τοῦ θεοῦ φόβου, ποιεῖν τε καὶ πράττειν, τὰ δικαιώματα Χριστοῦ, ὅπως ἐκφύγω τὸ πῦρ τὸ ἄσβεστον, καὶ κληρὸν τὸν οὐράνιον, καὶ τὴν ζωὴν τὴν ἀπέραντον, διὰ σοῦ εὖρω Δέσποινα, εὐφραινόμενος πάντοτε.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Σταυρούμενον βλέπουσα, καὶ τὴν πλευρὰν ὀρυττόμενον, ὑπὸ λόγχης ἢ Πάναγνος, Χριστὸν τὸν φιλόανθρωπον, ἔκλαιε βοῶσα· Τὶ τοῦτο Υἱέ μου; τί σοι ἀχάριστος λαός, ἀποτιννύει ἀνθ' ὧν πεποίηκας, καλῶν αὐτοῖς καὶ σπεύδεις με, ἀτεκνωθῆναι παμφίλτατε; καταπλήττομαι εὐσπλαγχνε, σὴν ἐκούσιον Σταύρωσιν.

Bramando la beatitudine che oltrepassa l'intelletto, o uomo meraviglioso, hai considerato delizia la continenza, ricchezza la povertà, vera abbondanza l'indigenza e gloria la modestia: hai perciò ottenuto ciò a cui la tua volontà aspirava, e ora dimori, o Basilio, nelle tende dei santi.

Hai compiuto senza volgerti la corsa dell'asceti e hai custodito la fede: per questo hai anche ottenuto la corona della giustizia, o padre, che Cristo ti aveva preparata, lui che distribuisce i trofei secondo il merito ed elargisce i premi e la ricompensa delle fatiche: supplicalo, o ispirato, di salvare le anime nostre.

Hai rifiutato ogni voluttà, reprimendo il tuo corpo, o sapiente in Dio, amareggiando i sensi con le fatiche e le durezze della continenza, con la pazienza nelle tentazioni e la costanza nelle difficoltà; per questo hai ricevuto in cambio il diletto che non ha fine, l'eterna delizia e la gioia indicibile.

Trasforma ora, o immacolata Vergine Madre, la mollezza e languidezza della mia anima in vigore e forza di divino timore, o tutta immacolata, perché io compia a fatti i precetti di Cristo, così da sfuggire al fuoco inestinguibile; possa io grazie a te, o Sovrana, ricevere l'eredità celeste e la vita senza fine, in una continua letizia.

La tutta pura, vedendo crocifisso e trafitto al fianco dalla lancia il Cristo amico degli uomini, piangeva gridando: Perché questo, Figlio mio? Che cosa ti rende il popolo ingrato per il bene che tu gli hai fatto, tanto che ti appresti a lasciarmi senza figli, o amatissimo? Sono sbigottita, o pietoso, per la tua volontaria crocifissione.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν **Cercando le cose dell'alto.**

Ἐξ ὕψους λαβὼν, τὴν θείαν ἀποκάλυψιν, ἐξῆλθες σοφέ, ἐκ μέσου τῶν θορύβων, καὶ μόνασας ὁσίως, τῶν θαυμάτων εἴληφας τὴν ἐνέργειαν, καὶ τὰς νόσους ἰᾶσθαι τῇ χάριτι, Βασιλείε παμμάκαρ ἱερώτατε.

Ricevuta dall'alto la divina rivelazione, sei uscito, o sapiente, di mezzo alle agitazioni, e vivendo santamente in solitudine, hai ricevuto il dono di operare miracoli e di guarire le malattie in virtù della grazia, o sacratissimo e beatissimo Basilio.

Sinassario.

Il 28 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre e confessore Basilio, compagno di asceti di san Procopio.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

29 FEBBRAIO

Memoria del nostro santo padre e confessore Cassiano (434 o 435).

AVVERTENZA. Quando l'anno è bisestile, questo ufficio si celebra il 29, mentre, se l'anno non è bisestile, lo si celebra il 28 all'apódipnon.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono 2. Ἄγγελος μὲν τὸ χαῖρε Prima del tuo concepimento.

Ἀγγελικῶς βιώσας, ἐπὶ γῆς θεόφρον Μακάριε, χοροῖς τῶν ἀσωμάτων ἠρίθμησαι· σταυρὸν γὰρ ἐπὶ ὤμων σου ἀράμενος Ὅσιε, τῷ τῶν ὄλων Θεῷ ἠκολούθησας, καὶ πάθη ψυχοφθόρα, ἐγκρατείας πόνοις θανατώσας, τοῦ Πνεύματος δοχεῖον, καὶ σκεῦος καθαρὸν ἐχρημάτισας· Διὸ βοῶμέν σοι Ὑπὲρ πάντων ἐκδυσώπει τῶν εὐφημούντων σε.

Νηστείαις ἀγρυπνίαις, τῷ Θεῷ αἰεὶ προσκολώμενος, ἀπάσης ἡδονῆς ὑψηλότερος μακάριε ἐδείχθης, καὶ καλαῖς ἀναβάσεσιν, ἀπαύστως φωτιζόμενος, ἔβλυσας διδασκαλίας ῥεῖθρα, τῶν πιστῶν ἀρδεύοντα καρδίας, καὶ γνῶσιν ἐκτιθέντα, Κασσιανὲ θεόφρον σωτήριον· Διὸ βοῶμέν σοι Ὑπὲρ πάντων ἐκδυσώπει τῶν εὐφημούντων σε.

Ἄνωθεν φωτισθεῖσα, ἡ σοφὴ σου Πάτερ διάνοια, διδασκαλίας φέγγος ἀπήστραψε, δι' οὗ φωταγωγεῖται Μοναζόντων τὸ σύστημα, τῶν παθῶν τῆς ἀχλύος λυτρούμενον· διὸ καὶ ἐορτάζει τὴν ἀγίαν πάντοτε μνήμην σου, τὸν Κύριον τῆς δόξης δοξάζον, τὸν αἰεὶ σε δοξάσαντα, ἀγωνισάμενον, καὶ νικήσαντα τὸν ὄφιν τὸν πολυμήχανον.

Gloria. Ora e sempre. *Theotokíon*.

Τὴν πᾶσαν ἐλπίδα μου εἰς σὲ ἀνατίθηνι, Μήτηρ τοῦ Θεοῦ, φύλαξόν με ὑπὸ τὴν σκέπην σου.

Avendo vissuto sulla terra in modo angelico, o beato dal divino sentire, sei stato unito ai cori degli incorporei: tu infatti, o santo, presa sulle spalle la tua croce, hai seguito il Dio dell'universo; mortificate le passioni che corrompono l'anima con le fatiche della continenza, sei divenuto puro ricettacolo e strumento dello Spirito. Noi dunque a te gridiamo: Eleva suppliche per tutti coloro che ti acclamano.

Sempre aderendo a Dio con digiuni e veglie, ti sei messo al di sopra di ogni voluttà, o beato. Incessantemente illuminato da belle ascensioni, hai fatto scaturire rivi di dottrina che irrigano i cuori dei fedeli ed espongono una scienza di salvezza, o Cassiano di mente divina. Noi dunque a te gridiamo: Eleva suppliche per tutti coloro che ti acclamano.

Illuminata dall'alto, o padre, la tua mente sapiente sfolgorava per lo splendore della dottrina: da tale luce veniva guidata l'accolta dei monaci che si liberava dal buio delle passioni: perciò essa costantemente festeggia la tua santa memoria, glorificando il Signore della gloria, che per sempre ha glorificato te che hai lottato contro l'insidiosissimo serpente e lo hai vinto.

In te ripongo ogni mia speranza, Madre di Dio: custodiscimi sotto la tua protezione.

Oppure *stavrotheotokíon*. Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Βότρυν τὸν παμπέπειρον Ἄγνή, ὃν ἀγεωργήτως ἐν μήτρᾳ ἐκυοφόρησας, ξύλῳ ὡς ἐώρακας, τοῦτον κρεμάμενον, θρηνωδοῦσα ὠλόλυζες, καὶ ἔκραζες· Τέκνον, γλεῦκος ἐναπόσταξον,

Quando vedesti pendere dal legno, o pura, il grappolo ben maturo che senza coltivazione umana avevi portato in grembo, tra i lamenti alzavi grida ed esclamavi: O Figlio, stilla il vino nuovo per il

Sommario

1 FEBBRAIO	3
VESPRO.....	3
ORTHROS.....	5
2 FEBBRAIO	6
GRANDE VESPRO.....	6
ORTHROS.....	10
Divina Liturgia.....	18
3 FEBBRAIO	19
VESPRO.....	19
ORTHROS.....	21
4 FEBBRAIO	23
VESPRO.....	23
ORTHROS.....	25
5 FEBBRAIO	26
VESPRO.....	26
ORTHROS.....	29
6 FEBBRAIO	30
VESPRO.....	30
ORTHROS.....	32
7 FEBBRAIO	33
VESPRO.....	33
ORTHROS.....	35
8 FEBBRAIO	38
VESPRO.....	38
ORTHROS.....	41
9 FEBBRAIO	43
10 FEBBRAIO	43
GRANDE VESPRO	43
ORTHROS.....	47
11 FEBBRAIO	50
VESPRO.....	50
ORTHROS.....	52
12 FEBBRAIO	53
VESPRO.....	53
ORTHROS.....	55
13 FEBBRAIO	55
VESPRO.....	55
ORTHROS.....	57
14 FEBBRAIO	58
VESPRO.....	58

MINEI

ORTHROS.....	59
15 FEBBRAIO.....	60
VESPRO.....	60
ORTHROS.....	61
16 FEBBRAIO.....	62
VESPRO.....	62
ORTHROS.....	63
17 FEBBRAIO.....	64
VESPRO.....	64
ORTHROS.....	66
18 FEBBRAIO.....	68
VESPRO.....	68
ORTHROS.....	69
19 FEBBRAIO.....	70
VESPRO.....	70
ORTHROS.....	71
20 FEBBRAIO.....	71
VESPRO.....	71
ORTHROS.....	72
21 FEBBRAIO.....	73
VESPRO.....	73
ORTHROS.....	74
22 FEBBRAIO.....	74
VESPRO.....	74
ORTHROS.....	76
23 FEBBRAIO.....	76
VESPRO.....	76
ORTHROS.....	77
24 FEBBRAIO.....	78
VESPRO.....	78
ORTHROS.....	81
25 FEBBRAIO.....	85
VESPRO.....	85
ORTHROS.....	86
26 FEBBRAIO.....	86
VESPRO.....	87
ORTHROS.....	87
27 FEBBRAIO.....	88
VESPRO.....	88
ORTHROS.....	89

28 FEBBRAIO	89
VESPRO.....	90
ORTHROS.....	90
29 FEBBRAIO	91
VESPRO.....	91
ORTHROS.....	92